



CONTINUA SENZA SOSTA LA PRESSIONE SULLA LIRA

Superata quota mille

Al Consiglio dei ministri un annuncio: il '94 sarà l'anno della ripresa

Lo sciopero: mobilitazione e contestazioni

CRISI
Se politica vuole dire anche economia

Commento di
Alfredo Recanatani

Il marco ha superato dunque le mille lire. Se ne possono stupire solo la Banca d'Italia, che continua a cercare di dimostrare che la lira è sottovalutata, e quegli economisti che continuano a formulare preconcetti avulsi dalla realtà italiana. Dove oggi è dominante il travaglio per la ricerca di una via d'uscita politica dalla crisi del regime. L'economia è una funzione diretta di questo travaglio, e non di questo travaglio. Le attenuazioni e le riaccutizzazioni. L'economia, dunque, non è correlata alla politica, ma «è» la politica.

A pagina 2

REFERENDUM
Segni: «La vera democrazia se vincerà il sì»

ROMA — «La vittoria del sì segnerà il passaggio dalla partitocrazia alla democrazia autentica». Uscito dalla Dc, Mario Segni si è gettato a capofitto nella campagna per il referendum del prossimo 18 aprile. E' convinto dell'importanza di un trionfo del sì e non lo nasconde: «Con il referendum i cittadini hanno la possibilità di conquistare il collegio uninominale maggioritario, che è il sistema elettorale adottato dalle più grandi democrazie del mondo e che dà all'elettore la possibilità concreta di scegliere direttamente il parlamentare e il governo».



A pagina 2

Ancora turbolenze intorno al governo Amato.
Scalfaro vuole che resti in carica almeno fino al 18 aprile, e non si sana il dissidio tra Dc e Pds sull'ipotesi dell'esecutivo «istituzionale»

ROMA — Non deve essere certo una bella esperienza per Giuliano Amato quella di guidare un governo che deve registrare da un lato le dimissioni di questo o quel ministro inquisito e dall'altro una situazione economica sempre più disastrosa e una lira sempre più ostaggio del marco; ma questa è la realtà dei fatti. Come ha fatto capire il presidente Scalfaro, questo esecutivo deve rimanere in carica quanto meno fino al 18 aprile. E le distanze che si sono manifestate tra Dc e Pds sull'ipotesi di un governo istituzionale guidato da Napolitano non si sono accorciate. Anzi la Dc è arrivata addirittura a rifiutare e a mettere in discussione l'ipotesi stessa di un governo istituzionale.

Ieri intanto in centinaia di migliaia hanno occupato le piazze d'Italia per protestare contro la disoccupazione. Ma i cortei sono stati scanditi anche da slogan in difesa del sistema democratico. Lo sciopero generale, comunque, non è stato solo italiano: tutta l'Europa si è mobilitata. In Italia non sono man-

A pagina 2

MAFIA, ESPOSTO ALLA PROCURA

La Dc si difende: «I pentiti vogliono solo vendicarsi»



«Avvisi» della discordia

Dibattito dopo l'appello di Scalfaro
Vitalone chiede che vengano aboliti

A PAGINA 4

I criminali reagiscono alla pressione dello Stato

ROMA — Si sintetizza in tre paginette indirizzate al procuratore della Repubblica di Roma la rivolta della Dc rispetto all'equazione Dc-mafia. «Le organizzazioni criminali risentono la pressione dello Stato — si legge — e tentano di reagire. La mafia non colpisce solo uccidendo, spesso usa il discredito». «I pentiti non parlano perché si sono ravveduti ma perché si sentono in pericolo o vogliono vendicarsi...». Attenzione a non allentare i controlli sulle loro affermazioni. La denuncia fa poi notare che «in breve tempo sono stati inquisiti esponenti dei governi Andreotti sulla base di dichiarazioni di pentiti».

A pagina 4

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IL 16 APRILE

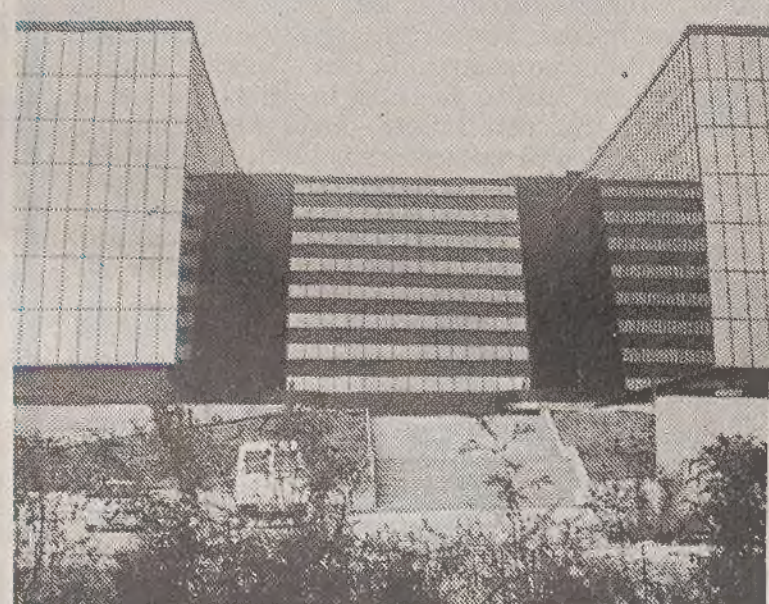
Pacorini e Richetti se ne vanno dal Lloyd

STAFFIERI DIMISSIONARIO
Trieste, lascia l'incarico l'assessore De Gioia

TRIESTE — L'assessore comunale allo sport, Roberto De Gioia, ha comunicato ieri la propria decisione di dimettersi dall'incarico, con una lettera inviata al sindaco Staffieri. All'origine della decisione vi sono le preannunciate dimissioni di Staffieri, che vuole lasciare in concomitanza con la pubblicazione sulla G.U. della legge per l'elezione diretta del sindaco e, quindi, la

prospettiva di un lungo periodo di crisi politico-amministrativa. «In questa situazione — ha scritto De Gioia — mi appare ingeneroso, se non addirittura assurdo, destare «illusioni» in città circa la costruzione di un nuovo palazzo dello sport, di altri impianti annunciati e sul completamento dello stadio «Rocco»».

In Trieste



ACCORDO CEE-SLOVENIA
Spuntano zone franche a cavallo del confine

TRIESTE — Sparisce la Zona franca industriale sul Carso, compaiono altre zone franche miste a cavallo del confine italo-sloveno. E' questa la novità di maggior rilievo contenuta nell'accordo tra Cee e Slovenia che sarà firmato lunedì a Bruxelles. Niente più Zfic, dunque, anche se si dà la possibilità alla nascita di zone franche frontaliere in altre località

della regione (non specificate, ma ipotetiche «candidate» potrebbero essere Trieste, Gorizia e la zona a ridosso di Tolmino). Non si parla più esplicitamente di industrie miste, però è previsto il libero accesso ai prodotti originari delle zone franche frontaliere, «realizzati» cioè all'interno delle zone franche.

In Trieste

TRIESTE — Dimissioni per due al termine del consiglio d'amministrazione del Lloyd triestino che si è svolto nella mattinata di ieri. Hanno lasciato il loro incarico di consiglieri Federico Pacorini e Franco Richetti, schierati sulla stessa linea di Anzellotti che un mese fa aveva abbandonato la vicepresidenza della società protestando contro i «finti incarichi» — e le finte competenze — in barba ai quali in Fimare si stava discutendo il piano di ristrutturazione della società. «Da troppo tempo ormai, ha commentato Pacorini, si trattano decisioni importanti senza interpellare i consiglieri». Una situazione intollerabile, ha proseguito Pacorini, nel quadro di un Lloyd che proprio ora iniziava «a mostrare segni di risollevarsi».

Da parte sua, Richetti ha addebitato le responsabilità dell'attuale situazione societaria «all'insipienza senza pari di Fimare», ma anche all'«inutile spettacolarità di alcuni personaggi politici» che non si sono adoperati per rendere possibile «un accorpamento, sì, ma in una prospettiva di rilancio». A sciogliere i nodi del Lloyd è chiamata ora l'assemblea degli azionisti, convocata per il 16 aprile. Intanto, ieri mattina gli striscioni sbandierati dai lavoratori della società hanno aperto il corteo che si è snodato nelle vie del centro in occasione dello sciopero generale indetto dai sindacati.

In Trieste

PORDENONE, E' AGLI ARRESTI IL DC ALVARO CARDIN

Il sindaco in manette

L'inchiesta sugli appalti dopo gli interrogatori di Cimolai

Finanziamenti illeciti

Napoli: arrestato Mario Artali, amministratore delegato della Sme

A PAGINA 4

Salta un referendum

Cassazione: quello sui Comuni ormai è superato dall'elezione diretta

A PAGINA 2

Esami di maturità

Rese note le materie delle prove
Ma nessuna sorpresa sulla scelta

A PAGINA 8

PORDENONE — Alvaro Cardin, 57 anni, democristiano, sindaco di Pordenone da dieci anni è stato arrestato nel suo ufficio in municipio della Guardia di Finanza. L'ordine di custodia cautelare è firmato dal pm Raffaele Tito, il magistrato pordenonese che sta conducendo un'inchiesta su una serie di appalti. Cardin sarebbe indagato per concorso in concussione. Appena gli è stato notificato il provvedimento di restrizione della libertà, Cardin ha scritto una lettera di dimissioni, sia dall'incarico di sindaco che da consigliere, che ha fatto consegnare al segretario comunale. Oltre a quello nei confronti di Cardin, il sostituto

procuratore Tito ha emesso un altro ordine di custodia cautelare nei confronti di un consigliere di Ferrara delle Cooperative bolognesi. Secondo indiscrezioni l'arresto di Cardin sarebbe il naturale sviluppo delle dichiarazioni rese alla fine della scorsa settimana dall'imprenditore Luigi Cimolai, già presidente dell'Assindustria di Pordenone, che si era costituito dopo un mese trascorso all'estero. Cimolai, colpito da un ordine di custodia cautelare internazionale, dopo le dichiarazioni rese al magistrato in un lungo interrogatorio, aveva ottenuto gli arresti domiciliari.

In Regione Alvaro Cardin



LE NOSTRE INTERVISTE

Enzo Bettiza:

Ex Jugoslavia, piccola guerra mondiale

Trieste deve favorire il collegamento con la Cee

RUMIZ IN CULTURA



IN UN OSPEDALE PSICHIATRICO

Udine, pazienti in mezzo ai vermi

UDINE — Corruzione, mancata assistenza, violenze e sevizie nei confronti dei malati, vendita abusiva di prodotti vari. Sono questi i termini della denuncia presentata nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Udine dal commissario straordinario dell'Usl numero 7 di Udine, Giorgio Pozzo, che si è rivolto alla magistratura per denunciare «alcuni fatti gravi di malasanità» che sarebbero avvenuti nell'ospedale psichiatrico «San Osvaldo». Gli episodi sono stati segnalati dal personale paramedico del reparto n.12 che ha accusato una caposala, di non

essersi interessata ai bisogni reali dei pazienti ricoverati e di aver lasciato i pazienti «in mezzo ai vermi, bagnati di urina e sporchi di feci». A sua volta, la caposala, dopo aver definito «pretestuosa e calunniosa» l'istanza, ha scritto a Pozzo spiegando che «lo scopo della denuncia è quello di farmi destituire. E ciò per consentire al personale di tornare al marciame di attività che conduceva prima del mio arrivo».

In Regione

NEL MIRINO UNDICI DEPUTATI E VENTI GIOVANI

Scattano denunce contro il Msi dopo l'assedio a Montecitorio

Pelè a Trieste

Il campione domani al «Rocco» per la partita della Triestina

NELLO SPORT

ROMA — Alla Camera, il giorno dopo l'«assedio» dei giovani del Msi, nel Transatlantico quasi deserto spiccano due divise nere. Quelle del vicecomandante dei carabinieri e di un altro alto ufficiale che hanno accompagnato il capo della polizia Parisi e il questore di Roma Masone al vertice convocato per mettere a punto un

piano capace di garantire la sicurezza del palazzo. Davanti a Montecitorio, è la decisione presa, non saranno più permesse manifestazioni. Per l'assalto di giovedì pomeriggio intanto interverrà la magistratura: 11 deputati del Msi e 20 giovani missini sono stati denunciati dalla questura di Roma per i reati di manifestazione non auto-

rizzata, apologia di fascismo, vilipendio del Parlamento e resistenza a pubblico ufficiale. Contro i parlamentari che hanno partecipato alla manifestazione la presidenza della Camera non adotterà comunque alcun provvedimento disciplinare.

A pagina 2

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Bar Gel. Vatta, Via Nazionale 38, Opicina.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

Fotografare bene per ricordare meglio!!!

MINOLTA DYNAX 3000i

- sistema di esposizione intelligente
- sistema flash autofocus intelligente
- obiettivi zoom autofocus ultracompatto 35 - 80 mm

L. 580.000

Ziglio

ottica - fotografia

TRIESTE - Corso Italia, 28 - Tel. 636916

MENTRE MARTINAZZOLI CHIEDE UN GOVERNO «POLITICO»

Altri 'rospi' per Amato

Economia

e politica:
questione

di fiducia

ROMA — Il marcò tedesco ha superato dunque le mille lire. Se ne possono stupire solo la Banca d'Italia, che continua a mettere in fila numeri per dimostrare che la lira è ampiamente sottovalutata, e quegli economisti che, non si sa se per ingenuità o ipocrisia, da vent'anni continuano a formulare precetti e ricette del tutto avulsi dalla realtà italiana. In questa realtà oggi è dominante il profondo travaglio per la ricerca di una via d'uscita politica dalla crisi del regime che nel bene e nel male finora ha retto l'Italia.

L'economia, con i suoi dati ed i suoi comportamenti, è una funzione diretta di questo travaglio seguendone puntualmente — come ormai dovrebbe essere dimostrato dai fatti — le attenuazioni e le riaccutizzazioni, gli squarci che di tanto in tanto offre alla speranza e le fasti nelle quali, al contrario, il pessimismo torna a dominare.

L'economia, dunque, non è correlata alla politica, ma «è» la politica, è uno dei molti aspetti e camaleontici aspetti che questa può assumere in quanto è espressione degli umori e dei comportamenti della gente, delle fluite variabili che guidano le tattiche dei partiti, dei vincoli di opportunità o istituzionali ai quali chi ha responsabilità della cosa pubblica deve attenersi.

Il marco oltre le mille lire, dunque, non è una stravaganza del mercato, o la reazione di qualche psicofila che ha accumulato titoli di Stato o, peggio, il frutto delle oscure macchinazioni della finanza internazionale contro le quali tutti i regimi puntano i loro strumenti di propaganda quando cominciano a traballare. E la conseguenza oggettiva di una situazione generale peraltro riconosciuta dal governo anche nella riunione di ieri, dove ha dovuto ritorsione al ribasso le previsioni economiche per l'anno in corso (una crescita tra lo 0,2 e lo 0,5% e un tasso di disoccupazione che dovrebbe salire di quasi mezzo punto, e cioè di 100.000 unità) e di un calcolo che è facile ricostruire se solo si integrano le nozioni apprese sui libri di economia con qualche riflessione su ciò che in Italia sta accadendo.

Il vecchio cambio della lira — quello col marco a 750-760 lire — era di equilibrio in una situazione nella quale il disavanzo commerciale dovuto alla progressiva perdita di competitività il costo annuo dell'indebitamento italiano verso l'estero erano compensati da afflussi di capitale. Rispetto a questa situazione di partenza, pareggiare il conto della competitività, che avrebbe richiesto una svalutazione del 10-12%, evidentemente non basta perché rimarrà l'estenza di un afflusso di capitali dall'estero. E questo è il punto.

Poiché la bilancia dei capitali è comandata dalla fiducia nel futuro del Paese, e poiché questa fiducia attualmente scarseggia, il mercato ritiene improbabile non solo che riprenda ad affluire risparmio dall'estero, ma anche che risparmio italiano possa essere trattenuto in Italia. Di conseguenza, scatta un cambio della lira talmente sottovalutato da generare un surplus commerciale talmente elevato da poter finanziare gli interessi da pagare sui debiti esteri senza necessità di un afflusso di capitali stranieri e magari in presenza di un deflusso di capitali italiani. Ecco come nei momenti di maggiore pessimismo può ben esserci chi è disposto a scambiare oltre mille lire con un solo marco e chi, avendo marchi, si guarda bene dall' approfittarne per venderli.

Alfredo Recanatani



Giuliano Amato: Scalfaro lo vuole in sella fino al 18 aprile

ROMA — Non deve essere certo una bella esperienza per Giuliano Amato quella di guidare un governo che deve registrare da un lato le dimissioni di questo o quel ministro inquisito e dall'altro una situazione economica sempre più disastrosa e una lira sempre più ostaggio del marco; ma tant'è questa è la realtà dei fatti che comprende anche quella di non poter assumere iniziative convincenti in grado di frenare una crisi sempre più profonda.

Come ha fatto capire il Presidente Scalfaro al termine del suo giro di consultazioni, questo esecutivo deve rimanere in carica quanto meno fino al 18 aprile, e deve ingoiare rospi su rospi per evitare che la consultazione referendaria possa essere turbata da una crisi formale e dal conseguente scioglimento delle Camere. Amato dunque può solo assistere, e magari dire la sua, ad un dibattito in corso su quale esecutivo, e guidato da chi, dovrà sostituire quello attualmente in carica.

Le distanze che si sono manifestate in questi

giorni tra Dc e Pds sull'ipotesi di un governo istituzionale guidato dall'attuale presidente della Camera Giorgio Napolitano, non si sono accorciati. Martinazzoli e Occhetto rimangono su posizioni distinte ed anzi la Democrazia cristiana ormai è arrivata addirittura a rifiutare e a mettere in discussione l'ipotesi stessa di un governo istituzionale. Anche ieri nel Consiglio dei ministri si è capito con una certa chiarezza che proprio per la crisi economica che il Paese sta vivendo, c'è bisogno non già di un esecutivo dall'impalcatura assai precaria, ma semmai di un governo che abbia le sue radici in un forte accordo politico. «Sentiamo l'urgenza della chiarezza» scrive Martinazzoli per un articolo di un quotidiano romano, «occorre un accordo politico e programmatico all'altezza delle gravi difficoltà che il Paese sta vivendo. Un esecutivo senza programmi e senza cemento politico sarebbe la resa al disastro. Ed in ogni caso noi ne resteremmo fuori».

L'analisi del segretario della Dc è spietata: si

deve impedire lo sfascio del Paese, lo sfascio economico, quello politico e quello morale. E dunque «è vitale che si formi una maggioranza parlamentare, la più ampia possibile, per gestire la transizione, il cambio delle regole, la risposta politica».

A ben guardare non è che la Dc rifiuti a priori l'ipotesi di un governo con il Pds dentro e magari guidato da Napolitano: chiede solo chiarezza sui programmi. Come spiegava ieri Sergio Mattarella «le divergenze sono soprattutto di carattere economico» e se non si sanano queste non si può pensare a quell'accordo politico necessario a dare al Paese una guida di governo autorevole.

La posizione della Dc viene comunque apertamente criticata da Botteghe Oscure ed in parte dal Psi. Occhetto parla addirittura di una vera e propria paura della Dc per un governo istituzionale «lo teme più delle elezioni stesse» dice il leader della Quercia; ma non cede: «Se vince il si proponiamo un governo istituzionale in cui non ci sia più nessuno della

vecchia classe dirigente. Questo governo dovrebbe poi garantire le riforme elettorali e preparare una fase politica nuova». Più o meno quel che pensa anche il Partito socialista che dopo aver dato «gli otto giorni» ad Amato ipotizza uno scenario di alleanze che comprenda anche Pds e Pri. «È fondamentale che ci sia la loro presenza», dice Giorgio Benvenuto, «è una linea che avevamo e che confermiamo. Ci sono molte difficoltà», ammette Benvenuto, «anche perché viviamo una fase molto difficile e delicata ma c'è bisogno di assicurare un governo largo, forte e rappresentativo», andando a stare nel caso, proprio Occhetto e compagni.

Non ci sono dunque per via del Corso soluzioni alternative. Si tratta però di capire in che termini e su quali basi potrà nascere questo governo del 19 aprile. Le consultazioni di Scalfaro hanno messo in luce più i contrasti che non le convergenze e probabilmente solo il risultato referendario potrà sgombrare il campo da molti equivoci.

Riccardo Bormioli

TRIBUNA REFERENDUM

«Il 'si' porterà all'autentica democrazia»



Per Mario Segni (foto), se l'Italia vuol fare parte dei grandi Paesi occidentali, il «maggioritario» è la scelta obbligata

ROMA — «La vittoria del sì segnerà il passaggio dalla partitocrazia alla democrazia autentica». Sono trascorsi quattro giorni da quando Mario Segni ha fatto il «grande passo» dell'uscita dalla Dc e si è gettato a capofitto nella campagna per il referendum del 18 aprile. E' convinto dell'importanza di un trionfo del sì e non lo nasconde. «Con il referendum — spiega con molta accuratezza — i cittadini hanno la possibilità di conquistare il collegio uninominale maggioritario, che è il sistema elettorale adottato dalle più grandi democrazie del mondo e che dà all'elettore la possibilità concreta di scegliere direttamente il parlamentare e il governo. Dopo il referendum si dovrà subito approvare una riforma elettorale per la Camera coerente con la volontà popolare, e quindi andare immediatamente a nuove elezioni con le nuove regole».

Secondo lei qual è il sistema elettorale ideale per il nostro Paese? E perché?

«Il sistema proporzionale ha avuto indubbiamente dei meriti nella storia del nostro Paese, ma a un certo punto ha favorito la disgregazione, l'abnorme potere delle segreterie dei partiti, i giochi di tessere e correnti. E' il principale colpevole del consociativismo e dei tanti altri mali che sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il sistema maggioritario favorisce al contrario l'alternanza, premia le alleanze, stabilisce un rapporto più diretto fra eletto ed elettore. Se l'Italia deve essere traghettata verso la sponda dove si trovano le più moderne democrazie occidentali, non ha altra scelta che imboccare questa strada. La legge che verrà fuori dal quesito referendario sul Senato è un'ottima legge e prevede un riequilibrio proporzionale del 25 per cento che garantisce a partiti col 5 o col 10 per cento dei voti di essere rappresentati in Parlamento».

Non ritiene un segnale negativo le divisioni degli ultimi tempi anche nel «fronte del sì»?

«Se si riferisce a Leoluca Orlando, mi dispiace che abbia tradito la fiducia degli elettori. Lui aveva firmato un patto «sul suo onore» per portare avanti con noi la riforma e il referendum, e non si rende conto che un'eventuale vittoria del «no» bloccherebbe per molto tempo ancora ogni possibilità di varare una riforma in senso maggioritario, che pure lui dice ancora di volere. Il fronte del «sì» è comunque rappresentato principalmente dai cittadini, e non dalle dichiarazioni di voto dei singoli uomini politici. Spero che i cittadini capiscano la portata della posta in gioco. Siamo di fronte alla possibilità di un cambiamento di portata storica e non possiamo perdere l'appuntamento».

Ora che ha lasciato la Dc quale sarà il suo futuro politico? Si ritiene il leader di una nuova forza emergente?

«Popolari per la riforma non hanno solo l'obiettivo di varare nuove regole, ma si pongono anche il problema del dopo. Si tratta di dare vita a uno schieramento di progresso che possa guidare l'Italia fuori dalla crisi. Il problema della leadership è secondario, sono le idee e i programmi che contano».

Nel suo futuro vede Palazzo Chigi?

«Per il momento vedo solo la data del referendum e la successiva approvazione di una riforma elettorale anche per la Camera. Poi, subito dopo, nuove elezioni con nuove regole e, spero, con nuovi soggetti politici».

La Dc è finita o potrà ancora avere un ruolo determinante nella politica italiana?

«Tutti i partiti hanno chiuso il loro ciclo storico, non solo la Dc. Ma gli ideali, le convinzioni più profonde che hanno animato la Democrazia cristiana continueranno a vivere, lo credo fermamente nella presenza organizzata di cattolici democratici nella politica, e credo che questo sia il terreno ideale per un incontro con i riformatori della sinistra, con gli ambientalisti, con tutte quelle forze laiche e moderne che si sono lasciate alle spalle la vecchia logica degli schieramenti. Si tratta di creare una grande forza di progresso e spero che con Martinazzoli e altri amici della Dc potremmo ritrovarci su questa stessa strada».

Ci sono uomini politici della vecchia classe dirigente che lei salverebbe quando - come spesso afferma - i partiti saranno superati da nuove aggregazioni?

«E' necessario un profondo ricambio della classe dirigente del nostro Paese, ma quando critico la partitocrazia mi riferisco alla degenerazione del sistema dei partiti, non ai singoli uomini o alle culture che sono alla base della nascita dei partiti tradizionali. Ci sono personalità in molti partiti, che sono ancora «vere» e un ruolo importante in questa fase storica di cambiamento e rinnovamento. E ci sono idee di piccolissimi partiti che potranno continuare a vivere in nuovi e più vasti soggetti politici. L'appuntamento, se vinceranno i «sì», al referendum, è per tutti al 20 aprile. Allora cominceremo a costruire il nuovo».

Marina Maresca

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI FA IL PUNTO SULL'ECONOMIA

«La ripresa solo nel '94»

ROMA — Una riunione lunga. Interminabile. Mille provvedimenti da approvare. E la crisi politica, fantasma perenne. Il Consiglio dei ministri non ha potuto fare a meno di parlarne. E, alla fine di una giornata estenuante, un comunicato: il governo in apertura dei lavori ha espresso unanime solidarietà e stima al senatore Franco Reviglio e lo ringrazia per l'insenza opera che ha svolto nel Paese. Poi, via ai decreti e alla relazione generale sull'economia del '92.

Ebbene: riprenderemo un po' di fiato solo a giugno. Ma c'è speranza: il '94 dovrebbe essere l'anno della ripresa. Meglio, invece, buttarsi dietro le spalle il 1992: la ricchezza totale del Paese è cresciuta solo dello 0,9%. Conseguenza: l'occupazione è andata a picco con una perdita di 206

mila posti di lavoro di cui 178 mila solo nell'industria. La relazione toglie ogni dubbio sulla consistenza della crisi. Ma lascia intravedere anche degli spazi meno grigi.

L'accordo di luglio tra governo, sindacati e imprenditori ha tenuto sotto controllo il costo del lavoro (5,1%) tanto da «congelarlo» a livelli inferiori all'inflazione (5,4%). E la competitività del «made in Italy» ha permesso, grazie anche alla svalutazione della lira in settembre, il miglioramento del deficit della bilancia commerciale di circa 3.300 miliardi sul '91. Il fabbisogno dello Stato, però, si è attestato a 163.160 miliardi contro i 152.164 miliardi dell'anno precedente, ed è rimasta invariata la sua incidenza sul Pil (prodotto interno lordo).

La frenata della crescita si è fatta sentire soprattutto sull'industria che ha subito un ulteriore regresso (-0,5%); l'agricoltura, invece, ha segnato un incremento contenuto (+1,3%); ha tenuto piuttosto bene il terziario (+2,7%). Sempre parlando di numeri la relazione descrive una contrazione della domanda interna (+1% contro +1,9% del '91). La spesa delle famiglie si è progressivamente affievolita portando il totale dei consumi a fine anno a 951 miliardi. Gli italiani, però, non hanno rinunciato allo svago e allo shopping all'estero (hanno speso 16 mila miliardi), mentre sono stati più attenti alla cura della propria salute e del corpo (brusco calo di tabacchi e alcolici).

E' stata un'annata notevolmente difficile —

ha detto il ministro del Bilancio, Nino Andreatta — perché accanto allo squilibrio interno c'è stato un altrettanto squilibrio estero. Ossia: la tempesta valutaria con l'uscita della lira dal Sistema monetario europeo non ha aiutato la nostra economia. Attenzione, dunque: «La manovra per il '93 dovrà essere perseguita secondo gli impegni assunti — si legge nella relazione — Dovrà permettere di invertire la tendenza nel rapporto tra fabbisogno-pil e di frenare in modo significativo il rapporto debito-pil». Certo, la ripresa non si intravederà fino al '94. Ma a cominciare dal prossimo giugno i primi effetti benefici dei sacrifici degli italiani cominceranno a farsi sentire, secondo il governo.

Chiara Raiola

«CANCELLATO» IL REFERENDUM SUI COMUNI

Il 18 una scheda in meno

E' l'effetto della nuova legge sull'elezione diretta del sindaco

ROMA — Nelle urne del 18 aprile la scheda verde non ci sarà. Non saremo quindi più chiamati a pronunciarsi su dieci quesiti referendari ma solo su nove. Lo ha deciso ieri mattina la Corte di Cassazione che ha praticamente «cancellato» il referendum sull'estensione a tutti i comuni italiani del sistema elettorale maggioritario. E ciò perché la nuova legge sull'elezione diretta dei sindaci recentemente approvata dal Parlamento, che ha anche esteso il sistema finora adottato nei comuni fino a 5.000 abitanti a quello fino a 15.000 abitanti, lo rende superato nella sostanza.

A questo punto non c'è più pericolo di un rinvio per le prossime elezioni amministrative che si dovrebbero svolgere il prossimo 6 giugno. Il mi-

nistro degli Interni può convocare i comizi elettorali, senza aspettare il 18 aprile, per le consultazioni per il rinnovo dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Val d'Aosta, per i consigli provinciali di Gorizia, Mantova, Pavia, Ravenna, Trieste e Viterbo e per oltre mille comuni tra i quali Milano, Torino, Novara, Vercelli, Pavia, Belluno, Pordenone, Ravenna, Grosseto, Siena, Terni e Ancona.

La decisione della Cassazione non ha sorpreso più tanto e in molti la davano addirittura per scontata. Anche se la nuova legge risolve solo in parte i problemi sollevati dal quesito referendario. Ai giudici dell'Ufficio centrale della Suprema Corte è apparsa però sufficiente. «La nuova normativa che di-

sciplina la elezione dei sindaci a suffragio universale e diretto — spiega nelle motivazioni della «sentenza» — rappresenta una rilevante modificazione del sistema previgente di notevole portata sia perché è prevista l'elezione diretta del sindaco, sia perché la nuova legge, pur con limitate eccezioni, assegna per l'attribuzione dei seggi del Consiglio comunale un premio di maggioranza che ulteriormente garantisce la stabile governabilità del Comune».

«La nuova normativa — si legge ancora nell'ordinanza — da un lato consente quella scelta nominativa che era invece attenuata nel sistema proporzionale, e, dall'altro, assicura fin dall'inizio una stabilità di governo che parimenti era

compromessa nel suddetto sistema». «Proprio per i comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti — prosegue la nota — la libertà di scelta nominativa è assicurata dal fatto che l'elettore può votare sia per il candidato alla carica di sindaco cui sia collegata la lista prescelta, sia per un candidato non collegato a tale lista. Ciò consente nel modo più ampio una scelta personalizzata e sostanzialmente avulsa dal metodo delle liste concorrenti». «E' una buona notizia — ha commentato il ministro dell'Interno Nicola Mancino — ed è la prova che quando c'è la volontà politica, il Parlamento resta la sola sede dove si possono affrontare e decidere le riforme istituzionali».

v.p.

PARLA ANDREOTTI

«Perseguitato come Tortora»

ROMA — Dopo l'avviso di garanzia per «attività mafiosa» e la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti emanati dai giudici siciliani, Giulio Andreotti aveva preferito mantenere il silenzio. Si era solo detto «addolorato» ed aveva ricordato le varie leggi antimafia varate dai governi da lui presieduti. A distanza di qualche giorno ha deciso di replicare. E lo ha fatto con una lunga intervista rilasciata ieri sera alla trasmissione televisiva «L'Istruttoria» di Giuliano Ferrara. Un'intervista variegata nella quale, contrariamente al suo solito, ha limitato le sue proverbiali «battute», preferendo toni più austeri.

Andreotti ha spiegato di non aver ancora deciso se chiedere direttamente per sé l'autorizzazione a procedere. «Non ho nulla da temere - ha detto - ma devo stare molto attento a chi deve valutare le cose. Sono infatti convinto che obiettivamente la persecuzione c'è». Quanto alle accuse, c'è un rifiuto su tutta la linea. «Nei miei confronti - ha sottolineato - è stato costruito un caso giuridico di vuoto torricelliano. I pentiti? «Possono anche essere in buona fede» ma i giudici «dovrebbero sempre approfondire e verificare». Ed ha ricordato il caso-Tortora quando i pentiti si riunivano addirittura in carcere per mettersi d'accordo sulle cose da dire.

Vedere accostato il suo nome alla mafia, proprio non gli va giù visto che «ringrazia ancora Dio di essere vivo». I documenti dei giudici palermitani lo hanno lasciato «allibito». Così come la relazione della commissione antimafia di Violante («le sinistre in Parlamento votarono contro le mie leggi antimafia»). Non ha nulla da rimproverarsi. «Posso essere anche un peccatore - ha affermato - ma in politica e soprattutto contro la mafia sono più che un angelo». Se la prende con le «carogne» che lo vorrebbero finito come politico e con chi dimentica che ha contribuito lui stesso a far varare la legge sui pentiti.

Quanto a connivenze tra poteri dello Stato e la mafia, il leader democristiano ipotizza che in passato possa esserci stata una «scelta di quieto vivere» ma prima dell'83, prima cioè che il traffico della droga ha fatto impennare la minaccia mafiosa. I suoi rapporti con Salvo Lima? «Ero il suo referente romano nel senso che faceva parte della mia corrente» ma «nessuno potrà mai dirmi che Lima mi abbia chiesto qualcosa che si riferisca ad attività mafiose». Il giudice Carnevale? «L'ho chiamato una sola volta per l'estradizione di un palestinese e rispose no alla mia richiesta». Sindona? «Mai avuto rapporti con lui e meno che mai d'affari». Il generale Dalla Chiesa? «Non ho mai parlato con lui della corrente andreattiana in Sicilia». Particolarmente duro Andreotti si dimostra con Leoluca Orlando e la Rete accusati di essere a capo di determinate «macchinazioni» costruite con «accuse assurde» e «preconcette fatte «riesumando» sempre le stesse vecchie cose.

V. P.

Denunciati undici 'onorevoli' del Msi

ROMA — Alla Camera, il giorno dopo l'«assedio» dei giovani del Msi, nel Transatlantico quasi deserto spiccano due divise nere. Quelle del vicecomandante del nucleo provinciale dei carabinieri e di un altro alto ufficiale che hanno accompagnato il capo della polizia Parisi ed il questore di Roma Masone al «versalto» convocato per mettere a punto un piano capace di garantire la sicurezza del palazzo. Davanti a Montecitorio è la decisione presa, non saranno più permesse manifestazioni. E per assicurare «d'ordine e la sicurezza» sarà vietato parcheggiare le auto. Già si preannunciano le proteste non solo dei funzionari della Camera e dei giornalisti, ma soprattutto dei cittadini che abitano in centro e che, con alla testa il parroco, nei giorni scorsi si sono battuti per rivendicare il diritto di parcheggiare nei pressi delle loro abitazioni.

Per l'«assalto» di giovedì pomeriggio intanto interverrà la magistratura: undici deputati del Msi e venti giovani missini sono stati denunciati dalla questura di Roma per i reati di manifestazione non autorizzata, apologia di fascismo, vilipendio del Parlamento e resistenza a pubblico ufficiale.

I deputati, assenti alla Camera come accade di solito ogni venerdì, in dichiarazioni ed interviste continuano a gridare allo scandalo, protestano per l'«assalto squadrista» e perché le forze dell'ordine non hanno impedito la gazzarra missina. Mancuso della Rete ha presentato una interrogazione. «Non occorre lo stato d'assedio - ha affermato il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi (Pli) che ha presieduto il vertice sulla sicurezza - ma la garanzia del rispetto delle funzioni del Parlamento, unita alla sicurezza che lo Stato interverga, quando esse vengono messe in pericolo». Biondi ha poi spiegato come mai i missini siano riusciti a raggiungere indisturbati l'ingresso principale di Montecitorio. «C'è stato un effetto sorpresa - ha detto ai giornalisti - e non c'è stata una capacità di risposta di fronte alla dimostrazione». I deputati, ha ammonito Biondi, hanno il dovere di non

dare il cattivo esempio. «Ma se si mostrano cappi e cartelli in aula - ha aggiunto - l'effetto è quello di incoraggiare manifestazioni come quella di ieri».

A biasimare l'episodio di giovedì sono stati i presidenti di Camera e Senato. Napolitano si è detto soddisfatto perché tutti i gruppi parlamentari (tranne quello del Msi) hanno condannato la bravata dei missini. Spadolini ha ricordato che da mesi egli denuncia «l'insofferenza contro il Parlamento che pervade interi settori politici e che si estende a quote sempre più vaste della pubblica opinione». Il segretario del Msi Gianfranco Fini ha replicato duramente alle espressioni di condanna di tutti i partiti, molti dei quali hanno parlato di ritorno della violenza fascista. L'antifascismo oggi, ha affermato Fini, «è la coperta che copre tutte le loro vergogne» e «la facile occasione per pulire le coscienze». A suo parere il ministro dell'Interno «che ha paura di 60 ragazzi» si dovrebbe dimettere.

e. s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1Telefono 3735.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

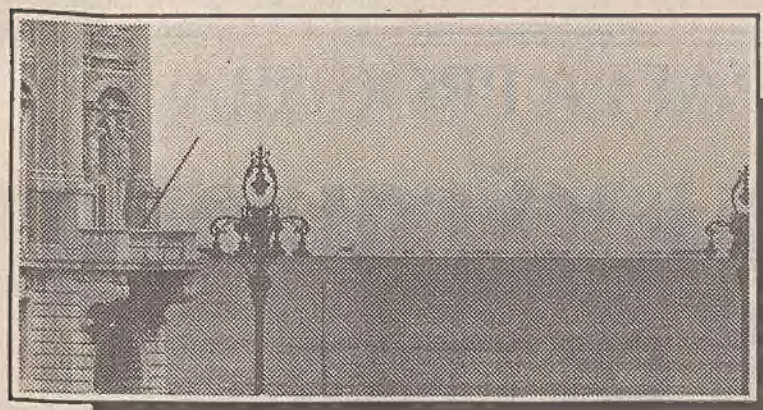
ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2.400 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 254.000); Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200); Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000); Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al min altezza (festivi L. 9.840); Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per parola)La tiratura
del 2 aprile 1993
è stata di 64.100 copieCertificato n. 2160
del 17.12.1992

© 1989 O.T.E.S.P.A.



Intervista di
Paolo Rumiz

Signor Bettiza, ne avremo per molto nei Balcani?

«Non vedo una fine, per ora. La guerra potrebbe finire solo se la classe dirigente lo volesse; per loro è la conquista dello spazio vitale. E poi croati e musulmani farebbero di tutto per riconquistare territorio. Ci sono troppi conti da regolare. Quindi durerà, durerà a lungo».

Quanto a lungo?

«Chi sa le cose, prevede una decina d'anni. Due sono già passati. E due anni sono già tanto, è quasi la metà della seconda guerra mondiale».

Quali sono i rischi di nuovi focolai?

«Se si incendiano Kosovo e Macedonia, se anche lì sbarca la pulizia etnica, allora davvero si va a una combustione violenta, e diventa impossibile una razionalizzazione diplomatica. L'Albania reagirebbe subito per preconstituire una piattaforma negoziale, la Bulgaria si muoverebbe».

Vede interventi esterni all'orizzonte?

«Non ne vedo, tanto più che la politica Usa sembra lontana da queste intenzioni. A Washington interessa il Giappone, l'Europa occidentale, il Centro America, Israele e dintorni. Verso l'Africa e l'Asia centrale c'è indifferenza. In mezzo c'è una zona grigia, il Sud-Est asiatico e appunto l'Europa dell'Est. Certo, se la crisi balcanica si salda a quella medio-orientale, allora le cose possono cambiare».

Era possibile intervenire prima?

«Sì, all'inizio, da una parte con garanzie diplomatiche e militari a Lubiana e Zagabria, e dall'altra con un embargo e un monito chiaro alla Serbia, che non è mai stata identificata chiaramente come l'aggressore. Alla Serbia è stato dato un largo margine di impunità internazionale, e Milosevic lo ha capito benissimo».

E' sempre lui il baricentro della crisi...

«Milosevic è un professionista del calcolo, sbaglia chi crede che sia solo un capopopolo. E' di un'astuzia diabolica».

Mentre in Bosnia si combatte, ha sempre fatto in modo che la Serbia non si dichiarasse in guerra con nessuno, che si parteciasse a tutti i negoziati, che si firmasse ogni accordo. Attraverso una combinazione flessibile di guerra e negoziazione, ha reso difficile l'opzione militare all'Occidente.

Perché l'Occidente fatica tanto a capire?

«Davvero non lo so, perché le cose sono semplici. Esisteva un progetto preciso di costituire una Serbia che si ritagliasse i suoi spazi vitali. La Serbia lo ha perseguito, essendo forte di un grande esercito, di un apparato statale di rango, di una schiera di politici capaci, e anche di ottimi combattenti. La Serbia non è una realtà tribale, guai a sottovalutarla».

Perché l'opposizione tace a Belgrado?

«Perché Milosevic ha perfettamente in pugno la situazione. Controlla radio e tivù, esercito, polizia, servizi segreti. Basta vedere l'estromissione di Panic, gestita in modo superlativo. Ma l'opposizione tace anche perché il vivaio del liberalismo serbo era stato già azzerato da Tito e successori. Non è straordinario che proprio il Paese che fu il più aperto dell'Est non sia stato in grado di esprimere uno Havel, un Sacharov?».

Intanto cresce la destra estrema...

«I cetnici crescono, e appoggiano Milosevic e il suo apparato ex comunista. E' un incontro fra destra estrema e sinistra estrema che avviene su una falsariga russa: anche a Mosca i rossi trincerati si alleano con Pamjat e i zaristi, creando un modello di totalitarismo. Ma quello serbo è un modello anche per l'Italia, dove i missini vanno ormai a braccetto con Rifondazione...».

Può crescere la Russia dietro alla Serbia?

«Non è una possibilità, è un pericolo già in atto. C'è una tradizione di fratellanza, c'è il parallelismo politico che dicevo. E se Eltsin cade, allora è facile che ritorni la vecchia immagine della Serbia avanguardia slava in Occidente. In quel caso, ne vedremo delle belle».

E' possibile una

TRIESTE, UN TRENO PER L'EUROPA - 10

E' piccola guerra mondiale

Ma può diventare grande, ammonisce Enzo Bettiza a proposito dell'ex Jugoslavia

Le colpe, gli errori e le cupe prospettive del conflitto. Trieste deve «darsi pronuba del collegamento di Slovenia e Croazia alla Cee». Se no...

spartizione dei Balcani in sfere d'influenza fra Germania e Russia?

«Non occorre andare tanto lontano, prima che a Mosca pensiamo a Parigi. La Francia ha sempre perseguito una politica filo-serba. Si ricorda che Mitterrand non volle ricevere il croato Mesić, ultimo presidente federale, e invece si incontrò all'Eliseo con Milosevic? Voglio dire che la crisi si esaspera, può ricomporsi lo stesso quadro politico del 1914, con la Germania da una parte e Francia e Russia dall'altra. Milosevic aveva ragione a prevedere una balcanizzazione dell'Europa».

Rischi di guerra mondiale?

«Non dimentichiamo che due anni fa l'attuale presidente jugoslavo Cosic lo aveva detto chiaro. Questa è una piccola guerra mondiale».

Vede pericoli per l'Italia?

«L'Italia ha compiuto molti errori. Non ha scelto una linea chiara di giudizio. Non ha mai definito i serbi come aggressori, forse perché erano numericamente i

Enzo Bettiza (Spalato, 1927) è giornalista, politologo, saggista, narratore. Tra i più autorevoli esperti italiani di problemi dell'Europa centro-orientale, è stato inviato e corrispondente dei maggiori testate; attualmente è editorialista della «Stampa». Già senatore, è parlamentare europeo, e a Strassburgo ha presieduto la delegazione per i rapporti con la Jugoslavia. E' autore di libri-inchiesta sull'ex Germania Est, sull'ex Urss e sulla Cina. La sua principale opera narrativa è «Il fantasma di Trieste».

più forti, perché machiavellamente erano visti come base del negoziato, e questo ha incoraggiato Belgrado. Poi, invece di procedere una frantumazione ineluttabile, ha cercato di ibernare la Jugoslavia. Ha dimostrato poca fantasia, poca audacia, poca rapidità. Ma è l'Occidente tutto che ha una politica estera debole, priva di strumenti culturali».

Come giudica il voto della Dieta?

«Come un evento grandemente positivo, sono d'accordo con Magris. E' una sconfitta per Tudjman, la manifestazione non solo della minoranza italiana ma anche di tanti croati per l'autoritarismo con cui Zagabria ha gestito per

esempio il controllo dei mass media. Però è una sconfitta che Tudjman sembra avere accettato: il suo è un nazionalismo populista di stampo classico che lascia dei margini di tolleranza. Insomma si è stabilito un gioco democratico di cui dobbiamo tenere conto. E ora l'Istria, e tutto sommato anche la Dalmazia, rappresentano un banco di prova della democrazia del governo croato».

Non trova che prima di riconoscere la Croazia bisognava ottenere da Zagabria maggiori garanzie per le minoranze?

«Si chiedevano queste garanzie prima ancora che ci fosse uno Stato croato e nel momento in cui la minoranza serba

«L'Italia deve consolidare nella democrazia Slovenia e Croazia, non destabilizzarle ulteriormente. Guai aprire un nuovo fronte: si getterebbero le premesse di un allargamento del conflitto. Guai se alla Grecia, l'Albania e la Bulgaria, si aggiungesse l'Italia. Andremmo non più verso una piccola, ma una grande guerra mondiale».

Quale politica allora per l'Italia?

«Proprio questo voto autonomista e interetnico dimostra che la linea da seguire è la negoziazione con Zagabria delle massime garanzie autonomistiche per l'Istria. Ed è importante che l'Italia si faccia garante non per i soli italiani, ma per gli istriani in generale. Offrendo scuole, contatti, strutture finanziarie, cultura».

Tudjman taccia la minoranza italiana di nostalgici comunisti...

«Politicamente, Tudjman è portato a esagerare, per ragioni di contrapposizione. D'altra parte è anche vero che nel primo grande esodo del dopoguerra, dall'I-

stria se ne andarono gli italiani più colti e benestanti. Rimasero i più poveri, più facilmente manipolabili dal regime. Il gruppo dirigente fiumano che si creò attorno alla «Voce del popolo» rappresentò un tentativo di legare la minoranza al sistema. Oggi, certo, il Quarantotto è lontano, sono nate nuove generazioni».

Zagabria capisce la diversità dalmata?

«Questo è un problema serio. Oggi la Dalmazia è a tutti gli effetti un'isola, la guerra l'ha tagliata fuori dal mondo, anche da Zagabria. C'è chi non esclude che i serbi tengano sotto pressione il ponte della Maslenica per creare in Dalmazia una sindrome autonomista. E in effetti i dalmati si sentono abbandonati da Zagabria, lo dimostra il conflitto fra Tudjman e il giornale di Spalato, «Dalmazia libera». C'è stato un lungo braccio di ferro, e purtroppo la storia è finita male, Zagabria ha assunto il controllo del giornale».

Ritiene utile oggi un riesame storico delle foibe e delle stragi nazifasciste?

«La guerra fra Serbia e Croazia è esplosa quando si sono tirati gli scheletri fuori dagli armadi. Attraverso il controllo dei giornali, Milosevic ha demonizzato i croati e i serbi, in tutto gli istasce. Ignorando che Tito era croato, che Tudjman stesso aveva fatto la resistenza e aveva avuto un fratello ucciso dagli istasce. Attraverso la manipolazione, ha acceso un odio nuovo rivangando un rancore antico».

Ma la Jugoslavia anche insegna che il passato non può essere rimosso...

«I quaranta giorni sono stati un capitolo infame della storia del titismo. Ma anche qui bisogna stare attenti a non demonizzare e a non generalizzare. Dobbiamo capire bene quanto fu una resa dei conti dei vicini sloveni e croati nei confronti degli italiani e quanto fu un'esplosione indiscriminata di violenza scatenata anche da serbi, macedoni e montenegrini. Distinguerne cioè tra eccidio etnico ed eccidio ideologico».

Tutto questo può ba-

stare?

«No, bisogna anche rivedere onestamente le colpe italiane: in Dalmazia vi furono villaggi messi a ferro e fuoco dai battaglioni «Emme», a Spalato i fascisti torturavano, l'occupazione non fu all'acqua di rose. Per non parlare dei cognomi cambiati, dell'olio di ricino con frammenti di vetro. E poi bisogna avere coscienza che tutto fu parte del dramma collettivo dell'Europa, dell'orrore che la guerra mondiale generalizzò ovunque».

Quale lezione trarne?

«Che la fermezza della condanna deve accompagnarsi a un sforzo onesto di comprensione storica. Bisogna andare al di là del rancore, per non ricadere nello stesso meccanismo infernale di risumazione messo in piedi da Milosevic. E dobbiamo prendere contatto con la migliore intelligenza slovena e croata, che, a quanto mi risulta, ha condannato il comportamento jugoslavo nei quaranta giorni».

Ma la guerra ha accentuato a Trieste la sindrome da ultima frontiera...

«E' comprensibile che questa nuova pressione slava, collegandosi ai brutti ricordi, crei un ripudio collettivo dell'alieno dell'Est. Ma certo la Trieste mercantile non può non ammettere la ricchezza che piove sulla città dalla capacità di acquisto della ex Jugoslavia. E non può ignorare che oggi è una fortuna confinare con la Slovenia, che oltre a non essere in guerra, è anche lo Stato più evoluto del mondo slavo, non conosce analfabetismo da un secolo».

Come ricollegarsi al vecchio hinterland?

«Trieste ne lamenta la perdita, ma per ricollegarsi ad esso deve superare questa sindrome claustrofobica. Deve farsi pronuba dell'aggiornamento di Slovenia e Croazia alla Cee».

Altrimenti?

«Altrimenti questo processo avverrà comunque, senza che Trieste ne abbia alcun vantaggio. Il treno passerà senza fermarsi, con destinazione Austria e Baviera».

MOSTRA / VENEZIA

Duchamp, l'idea è un paradosso

A Palazzo Grassi (fino a luglio) l'eversivo, scettico e ironico precursore dell'arte concettuale

Servizio di

Maria Campitelli

VENEZIA — Dopo i Celti, e Leonardo e Venezia, a Palazzo Grassi è la volta dell'arte del nostro secolo con il protagonista più spregiudicato e trasgressivo: Marcel Duchamp (fino al 18 luglio). L'arte contemporanea ha un debito inesauribile con lui, a partire dagli anni '50, da quando in America col New Dada è ritornata nel contesto dell'opera la realtà «ready-made», da quando cioè Robert Rauschenberg con «The bed» (1955) ha appeso al muro trapunti e lenzuola, sporcate di colore, anziché la loro illusionistica rappresentazione.

Duchamp è responsabile del trapasso dall'opera d'arte realizzata con le tecniche tradizionali all'idea che la sostiene, al gesto che la provoca, scavalcando ogni convenzione linguistica. Da lui discendono il concettuale con tutte le sue frange, tra «body» e «land-art», «performance», arte povera, giù giù fino alle attuali installazioni e ambientazioni. Ha sollevato il discorso arte/antiarte; ha aperto tutte le strade possibili, dopo il collage instaurato dal cubismo, per esprimere una volontà anticonformista che, in quanto atto gratuito non finalizzato ad alcun riscontro pratico, attiene al mondo della creatività, quindi dell'arte.

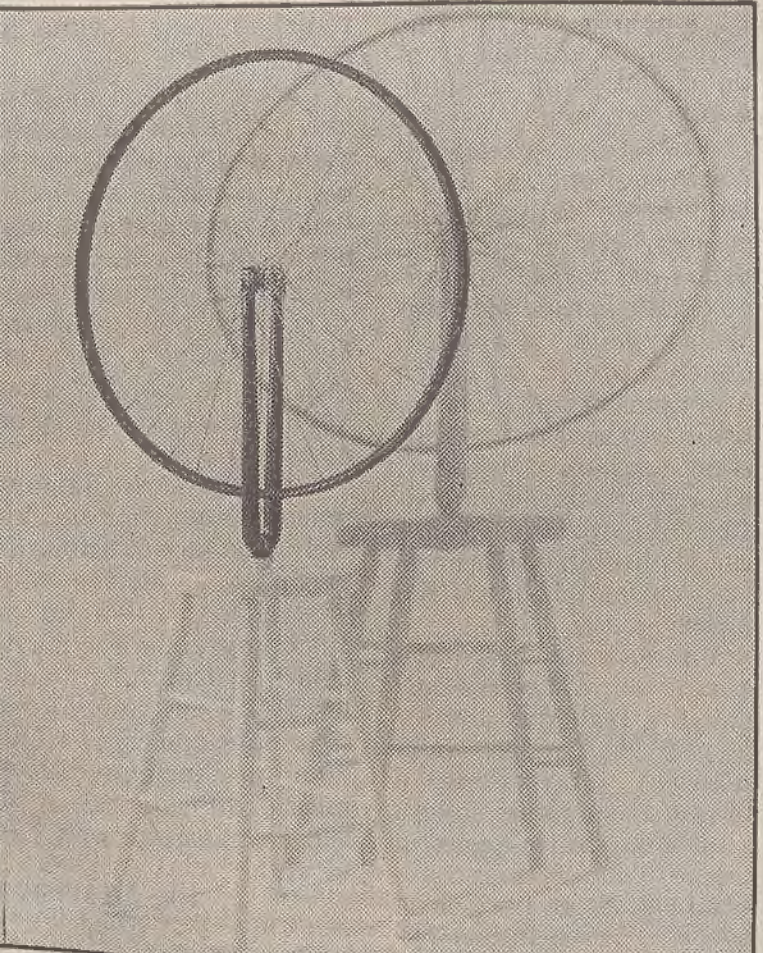
Ha scoperto inoltre l'importanza del «caso», tant'è che nell'opera sua più celebre, «Il grande vetro» la polvere depositata sopra — come le occasionali rotture conseguenti alla mostra di Brooklyn

del '26 — sono diventate parti integranti di essa. Ha innescato il discorso problema del rapporto arte/vita, facendo della propria esistenza di eterno pendolare tra Parigi e New York un'opera d'arte, la più complessa e persuasiva, forse, specie dal momento in cui, dopo il '26, ha cessato di produrre gesti estetici, dedicandosi invece al gioco degli scacchi.

Riteneva infatti che il gioco fosse l'unica attività seria cui l'uomo potesse attenersi. S'è scoperto poi, dopo la sua morte avvenuta nel '68, che in realtà per quasi vent'anni aveva lavorato attorno all'opera «Etant donnés». E' stato vicino ai surrealisti di Breton, senza essere in realtà un surrealista. Paradosso, ironia, azzeramento, spiazzamento, morte dell'arte e sua resurrezione in metafore mentali, tutti passaggi più che adusi dagli artisti d'oggi, sono stati il suo pane quotidiano; ma anche il mistero, l'alchimia, l'esoterismo.

Tutto ciò è accaduto in un breve arco di tempo, tra il '12 e il '26 circa, nell'alveo del Dada, con pochi compagni, tra cui Man Ray e Francis Picabia. Quasi una metafora fuori orbita, perché il suo tempo era quello della pittura, di Picasso, di Mondrian, di Klee, certo tutti innovativi, ma legati a un mezzo espressivo di matrice storica.

Paradossalmente, Duchamp ha operato fuori tempo per un altro tempo, quello della seconda metà del secolo, che lo ha scoperto, adottandolo come padre spirituale. Anche



questo rientra nel conto del personaggio. A questo punto è da chiedersi se una mostra puntuale e ricca di documentazione come questa di Venezia — col sostegno dell'esauritivo catalogo Bompiani — possa rientrare nel conto della sua personalità, senza falsarne gli ambigui, sfuggenti contorni.

Certo è un'occasione rara, perché per la prima volta si vedono riunite le opere principali provenienti dal Museum of Arts di Philadelphia (salvo la «Sposa messa a nudo dai suoi pretendenti» anche il cui originale è ormai trasportabile, sostituito per altro da una copia del '61, autorizzata dall'artista).

L'impatto con la mostra

genera alcune riflessioni: permette di vedere e conoscere nell'unità un artista dalle mille sfaccettature, ma tutto riconducibile a un'idea centrale che raccoglie erotismo, alchimia, scienza e meccanicità dell'era industriale. I suoi sforzi, lungimiranti, sono quelli di adeguare l'arte al tempo dominato dalla macchina, per cui anche l'uomo, nei suoi impulsi e desideri, diviene macchina. Naturalmente le ricerche e gli esiti, di natura paradossale, fan capire nel contempo il distacco scettico dalle operazioni condotte.

Si constata che «Il grande vetro» è l'asse portante di ogni suo movimento; alcune sale contengono infatti la lunga e laboriosa preparazione alla «Ma-

rie», altre ne sviluppano ulteriormente l'enigmistica. La «Sala delle note» indaga con appunti, foto originali, disegni, la metamorfosi della vergine in sposa e l'ingranaggio della «Macchina celibe», motore primo del meccanismo erotico degli «scapoli», al cospetto del desiderio della sposa. Lo stesso dicasi della «Sala dei geroglifici», dove compaiono anche la celebre «Macinatrice di cioccolata» (1914) e tutta l'analisi scientifica del motore propulsore del sistema dell'amore, nonché gli olii di stampo cubista alla Delaunay, ancora incentrati sull'inesauribile argomento della «Sposa».

I numerosi frammenti scritti (spesso originali) attestano il connubio tra parola e operazioni estetiche, e nel contempo l'analisi interna alla parola stessa, rilevandone l'instabile ambiguità significativa, (ad esempio: «fermentazione - ferme intention»). Ed è da dire dell'allestimento di Gae Aulenti: dilatato nel bianco, fa sì che gli oggetti acquistino un risalto eccezionale, divenendo implicitamente celebrazioni. Che, tuttavia, nel complesso è contenuta. Talvolta si sovrappone la volontà esplicativa-organizzativa (responsabile sono i curatori Pontus Hulten e Jacques Caumont), che può farsi opera nell'opera. La «Sala della bellezza dell'indifferenza» con lo «scabottaggio» penzolante in aria (1916), isolato dagli altri «ready-made» come modello emblematico di questa processualità artistica, può

essere indicativa. «L'aveva comprato come una scultura già fatta», recita la didascalia, evidenziando come il trasloco da semplice oggetto d'uso a opera con valenza artistica avviene attraverso «l'idea di scelta».

Questa mostra inoltre, nel suo aspetto filologico (forse il meno idoneo allo spirito di Duchamp, ma necessario nella ricostruzione documentaria) informa su aree più oscure della personalità duchampiana, come il cosiddetto «movimento pittorico», che sciocina tutta una serie di dipinti, dal paesaggio a Blainville del 1902, d'ispirazione impressionista, ai ritratti espressionisti, allo studio del moto relativo al tempo del «Giovane uomo triste in treno», fino al celebre «Nudo che discende le scale» (1912).

Permette, questo taglio filologico, di conoscere meglio il periodo più avanzato, quello contrassegnato dal gioco degli scacchi, degli anni '50 e '60, quando l'artista isolò «dettagli» di grandi maestri, da Ingres a Cranach, sotto l'ambigua etichetta di «Maitres étalon», che fa il verso ai precedenti «Maitres étalon» (i rammentati), risolvendo ancora sornioni giochi di parole. Ma il «linguaggio» è un errore dell'umanità? Sentenza altrove Duchamp; meglio l'espressione con la pittura o con quei complessi meccanismi incrociati che testimoniano dell'imprevedibile interferenza interdisciplinare, per avvicinare la conoscenza. Beninteso, senza prenderla sul serio.

MOSTRA / PERSONAGGIO

Ma l'opera d'arte è bell'e fatta

Dai quadri giovanili ai provocatori «ready-made»

Servizio di

Alberto Morsaniga

VENEZIA — «Tutta l'arte di Duchamp è autobiografica» scrisse il mecenate dell'artista, Walter Arensberg. Vita e viaggi, incontri e amicizie, interessi ed estrosità: tutto, in effetti, si riflette nella sua produzione. Con le sue 300 fra opere e documenti, lo conferma la mostra di Palazzo Grassi (non una retrospettiva, ma un'«antologica» puntualizzata il curatore Jacques Caumont).

Nato nel 1887 a Blainville-Crevon, in Normandia, Duchamp rivelò una precoce attitudine pittorica, come dimostrano gli oli in mostra che egli dipinse tra i 15 e i 23 anni, da «La chiesa di Blainville» a «La scogliera». Terminato il liceo, ottenne il permesso paterno di intraprendere lo studio dell'arte e raggiunse a Parigi i fratelli maggiori Jacques Villon e Raymond Duchamp-Villon, entrambi artisti.

Tra 1905 e '06 svolge un breve servizio militare; dichiarato inabile, ritorna all'Accademia Julian di Parigi, ed esordisce in pubblico nel 1907 esponendo al Salone degli Umoristi, e nei due anni successivi al Salone d'Autunno e a quello degli Indipendenti. Vicino dapprima al Fauvismo, avverte poi l'influsso degli Impressionisti, soprattutto di Cézanne.

La sua arte subisce una rapida evoluzione verso il 1911 quando incontra Picabia e Apollinaire, teorico del Cubismo, movimento al quale si ispirano anche gli studi di Duchamp per «i giocatori di scacchi», esposti a Palazzo Grassi. Ma egli va oltre: dipinge la sua prima macchina, «Moulin à Café», un piccolo quadro per la cucina del fratello Raymond, e nel «Jeune homme triste dans un train» studia la relatività degli oggetti in movimento.

Segue un brusco distacco dal Cubismo. Duchamp è costretto a ritirare il suo «Nudo che scende una scala» esposto al Salone degli Indipendenti. «L'idea deriva da un disegno che ho fatto nel 1911 per illustrare un poema di Laforgue» scriverà poi, aggiungendo che non gli interessava

tanto la poesia quanto i suoi titoli e confessando implicitamente l'origine verbale della sua creazione artistica. E' anche l'inizio della ribellione totale di Duchamp contro la pittura «retinica», che lo farà pervenire a una visione paradossale e anticonformista della realtà.

Per lavorare liberamente ripudia il professionismo pittorico e si impegna come bibliotecario. Intanto prende appunti e fa studi su vetro per la sua opera maggiore, «La marée mise à nue per ses célibataires», mima, nota come «Il grande vetro», lasciato incompiuto nel 1923. L'opera, che ha fatto versare fiumi di inchiostro per la sua enigmistica, segna l'abbandono della pittura da parte di Duchamp. Ma le sue ricerche non si fermano, e nel suo primo soggiorno in America (dove giunge con un'ampolla di vetro contenente «aria di Parigi») inventa il «ready-made», «C'è sempre qualcosa di «già fatto» in un dipinto — spiegherà —. Non si fanno i pennelli, non si fanno i colori, non si fanno le tele. Allora, rimuovendo tutto, persino le mani, si arriva al ready-made». Nascono così la famosa «Gioconda con i baffi» e «La fontana», un orinatoio rovesciato che Duchamp firma con lo pseudonimo di R. Mutt, dal nome di un grande produttore di impianti sanitari.

Altre sue invenzioni sono i «rotoreliefs», dischi su cui sono disegnate linee concentriche, e le «sfere in movimento», con lettere che formano frasi. In quegli stessi anni «20 Duchamp si interessa al cinema: prende parte come attore, con Man Ray e Satie al film di Picabia «Entr'Actes» diretto da René Clair, e realizza anche cortometraggi surrealisti. Espone poi a Parigi e in America, e raccoglie materiali per la «Boite-en-valise», un museo in miniatura della sua opera: durante la guerra, lo mette in salvo dalla Parigi occupata dai nazisti e si imbarca quindi per l'America, dove otterrà la cittadinanza nel 1955. Ma (personaggio ormai celebrato, riconosciuto «padre dell'avanguardia») morirà in Francia, a Neuilly-sur-Seine, nel 1968.

INIZIATIVA DI VITALONE DOPO L'APPELLO DI SCALFARO

«Abolire l'avviso»



Claudio Vitalone

ROMA — L'appello del Capo dello Stato a difesa delle istituzioni dalla «fatale turbativa» delle inchieste su Tangentopoli ha avuto due esiti immediati. Ieri il Consiglio dei ministri ha iniziato a interrogarsi sulla possibilità di rendere segreto l'avviso di garanzia, mentre al Senato è stato presentato un disegno di legge per far sì che la richiesta di autorizzazione a procedere sia inoltrata dai magistrati al Parlamento non più entro 30 giorni, ma entro 6 mesi. Il mondo politico, particolarmente sensibile al problema dell'imbarazzo pubblico subito dagli inquisiti eccellenti, non si è lasciato dunque pregare. Scalfaro, di fronte al Csm, era andato ieri l'altro a sollecitare provvedimenti contro la falcidia di pubblici rappresentanti delle istituzioni. E aveva appena sussurrato l'auspicio che gli indagati non si dimettano, e i magistrati siano messi nella condizione di attendere il più possibile prima di consegnare alla

Il ministro andreottiano chiede di eliminare l'informazione di reato. Il lamento di Craxi sull'uso violento della giustizia

pubblica gogna i nomi di ministri e parlamentari sotto accusa. Nessuna imposizione giuridica, per carità, solo una riflessione. Ieri dunque si è cercato di fare di più. Nel giorno del contrattacco democristiano il ministro per il Commercio estero, l'andreottiano Claudio Vitalone, ha rilanciato al governo la proposta di abolire l'avviso di garanzia. Il ministro della Giustizia Conso era alla Camera per rispondere a dieci interpellanze parlamentari. Ha avuto più tardi l'opportunità di chiarire: «L'avviso di garanzia è un problema su cui tutti stiamo meditando e di-

scutendo perché rappresenta un punto particolarmente delicato». «Esso è nato, infatti, come strumento per l'esercizio di difesa — ha ricordato Conso in linea con Scalfaro — molti di coloro che ne vengono a conoscenza prima di averlo ricevuto in plico chiuso, come prescrive la legge, se ne dolgono». Ieri è tornato a farlo l'ex segretario del Psi Bettino Craxi lamentando un «uso violento della giustizia» che, a suo parere, genera violenza. Ma l'avviso di garanzia è un istituto previsto dal codice di procedura penale. Ed essendo già trascorsi i tre anni di «rodaggio» giuridico ora

può essere trasformato solo dal Parlamento. Lo ha specificato puntigliosamente Conso nella sua relazione nell'aula di Montecitorio, di fronte a undici parlamentari. «Il codice è uscito dalla delega ha detto il Guardasigilli, rimandando al mittente la «patata bollente» di qualsiasi modifica. Da parte sua il ministro-giurista ha fornito la base teorica a cui appellarsi. Ha spiegato che esiste il diritto vivente, «cioè quel diritto che vive nel suo operare quotidiano come ci insegna la Costituzione». Cambiando gli scenari, le norme possono dimostrarsi inefficaci, o «deludenti», come Conso ha definito la prima fase applicativa del nuovo codice. Una partenza «troppo sprint» ha causato troppe sconfessioni costituzionali. La parola dunque è al Parlamento. Sarà l'assemblea, se riuscirà a farlo, a dover legiferare sulle questioni più spinose.

Virginia Piccolillo

ESPOSTO DC ALLA PROCURA

'Qualcuno muove i pentiti di mafia'

ROMA — «Cospirazione» contro la Dc e lo Stato, «vilipendio delle istituzioni» e «calunnia». In poche parole: complotto contro la Democrazia Cristiana «ad opera di ignoti» che avrebbero pilotato le dichiarazioni dei mafiosi «pentiti». La Dc, per iniziativa dei presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, Gerardo Bianco e Gabriele De Rosa, ha presentato un esposto-denuncia alla Procura di Roma per sostenere che Giulio Andreotti, Antonio Gava e Riccardo Misasi, tutti inquisiti per legami con la mafia, sarebbero vittime di una manovra della mafia (e di coloro che tengono contatti in carcere con i «pentiti») per colpire i membri di un governo (quello presieduto da Andreotti) che varò importanti provvedimenti antimafia. L'iniziativa giudiziaria della Dc ha provocato un coro di critiche ed il consenso dell'Osservatore Romano, di Benvenuto (Psi) e di Cossiga. Molti partiti (Pds, Msi, Verdi, Rete ed altri) hanno contestato soprattutto il fatto che sono attaccati quei «pentiti» che hanno permesso la cattura di Totò Riina e che proprio il boss mafioso è stato il primo ad accusare magistrati e poli-

ziotti di utilizzare i «pentiti» per scopi illeciti. Con l'esposto alla magistratura la Dc chiede di indagare sui «pentiti» di mafia, su «chi li ispira, li fiancheggiava o li utilizza», e vuole sapere «chi, e a che titolo, in quale circostanza e con quale finalità abbia tenuto sistematici contatti con i predetti pentiti negli stabilimenti penitenziari o in altri luoghi dove gli stessi sono albergati». Il sen. De Rosa e l'on. Bianco fanno notare che proprio grazie ai provvedimenti antimafia varati dal governo presieduto da Andreotti sono stati possibili i successi contro la mafia degli ultimi tempi. E proprio per questo oggi Andreotti, Gava e Misasi sarebbero vittime della vendetta della mafia che tenta di gettare discredito sulle massime personalità della politica. «La mafia — si legge nell'esposto — non colpisce solo uccidendo, spesso usa i veleni del discredito». E di questa vendetta, afferma la Dc, sono vittime anche esponenti della magistratura e delle forze dell'ordine. Ad elogiare la «fiera reazione della Dc» è stato l'Osservatore romano. Anche Francesco Cossiga è d'accordo sull'uso illecito dei pentiti e convinto che Andreotti sia in-

nocente. Per il segretario del Psi Benvenuto l'iniziativa della Dc è «una correzione» perché per i pentiti «non si possono mettere le mani sul fuoco». Ma altri partiti sono fortemente critici. Per Occhetto l'iniziativa della Dc «grave» perché accoglie «l'accusa che fu lanciata proprio da Riina contro i pentiti». Per la «Voce pubblica» la Dc cerca di bloccare le inchieste Andreotti ed altri democristiani inquisiti. Emanuele Macaluso, della direzione del Pds, prende lo spunto dal caso Andreotti e dall'uso dei «pentiti», auspica un «cricchietto» dei poteri dello Stato. Ha ricordato che è passato agli accusati Andreotti per la vicenda Riina, ma che Camerelle, in più occasioni, sono state e mute. Oggi però il Parlamento si sostituisce ad altri poteri. La vicenda Andreotti, afferma Macaluso, «non può essere affidata ai pentiti» ed al «potere giudiziario che deve perseguire reati». Per i poteri vanno riequilibrati e sarà possibile solo se sarà «un potere politico più forte». E questo «deve farlo il Parlamento» e i magistrati.

Elvio Sarro

A NAPOLI SI INDAGA SU LOGGE, CRIMINALITÀ E GIUDICI CORROTTI

I 'fratelli' e la camorra

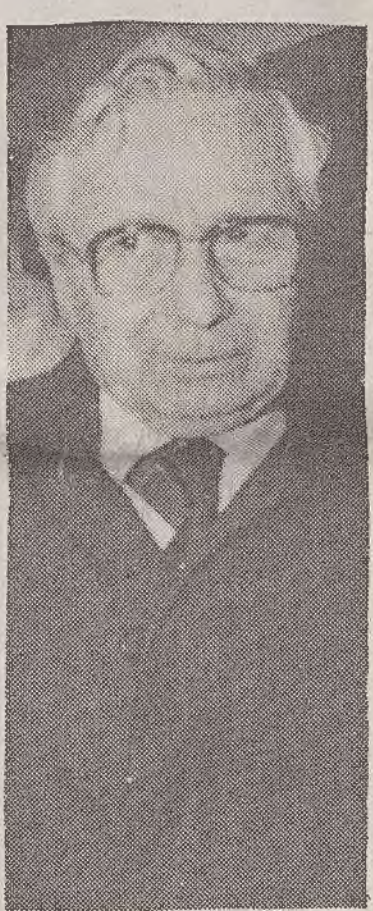
NAPOLI — C'è un filo sottile che lega camorra, politica ed imprenditoria. Si chiama massoneria. Intrecci strani. Pura casualità? Non sembra un caso il fatto che nell'inchiesta napoletana spunti il nome di Licio Gelli, il venerabile della P2. Tutto nasce da quella operazione dei carabinieri denominata «Adelphi», che ha portato all'emissione di ben 116 ordinanze di custodia cautelare in carcere, scaturite dalle dichiarazioni del pentito Nunzio Perrella, boss del rione Traiano. Nelle indagini dei militari salta fuori anche una intercettazione telefonica di una conversazione tra Gelli e uomini di Francesco Bidognetti, «padrino» del clan dei «Casalesi» che operano nel casertano. Ma c'è di più. Nelle quattro pagine che compongono il voluminoso

dossier dell'operazione «Adelphi», si parla anche di un misterioso incontro, avvenuto tra le mura di Villa Wanda la residenza aretina del venerabile. Quel giorno, nascosto dagli alberi del fitto giardino che circonda la villa, Gelli incontrò un giovane imprenditore napoletano. Tre ore di colloquio sotto gli occhi di alcuni carabinieri appostati poco fuori le mura della palazzina ottocentesca. Secondo gli investigatori, a varcare il portone di Villa Wanda fu Gaetano Cerri, 27 anni, insospettabile componente del clan Bidognetti guidato da suo zio Francesco. Sarebbe legato alla massoneria anche il liberale Francesco De Lorenzo. A tirare in ballo il suo nome sarebbe stato l'ex consigliere regionale del Pli, Ermanno Pelella,

accusato di aver venduto posti a camorristi e di aver tentato di uccidere il consigliere regionale Amelia Cortese Ardias. Pelella avrebbe affermato di essere stato più volte avvicinato da De Lorenzo che lo avrebbe invitato alle riunioni dei «fratelli» di una consorte non ben identificata. Lui avrebbe rifiutato per motivi religiosi. Ma c'è ancora un altro tassello che potrebbe completare il puzzle. Alcuni giorni fa Renato Bertoluzzi, ex vicepresidente della provincia di Lucca, avrebbe indicato come massone un altro personaggio del clan dei «casalesi». Il titolare dell'azienda di trasporto rifiuti, Francesco di Puerto. Ma torniamo all'inchiesta delle «toghe macchiate», che ha visto coinvolti due magistrati parte-

nopei, Alfonso Lamberti ed Armando Cono Lancuba, tirati in ballo dalle dichiarazioni del pentito della camorra Pasquale Galasso. Arrivano le prime reazioni. Lancuba parla di «infami illazioni destituite di ogni fondamento». «Mi sembra superfluo e anche retorico — ha detto il magistrato — il richiamo alla mia lunga vita di giudice: ritengo che più e meglio di me possano parlare le carte processuali delle tante istruttorie che ho condotto per anni contro ogni tipo di delinquenza. Sono sicuro che le mie ragioni, che ho bisogno di urlare, troveranno adeguato riconoscimento. Sperso soltanto che quando ciò avverrà mi sia riservato lo stesso clamore di cui oggi sono oggetto».

Daniela Esposito



Licio Gelli

MILANO: LA PROCURA SCARCERA, IL GIP SI OPPONE

Scontro tra toghe

MILANO — Non sono più idilliaci i rapporti fra i giudici della procura della Repubblica di Milano e il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitto. Qualche tempo fa, criticando il gip, qualcuno era arrivato a dire che Ghitto firmava tutto quello che gli passava la procura, che era «appiattito» sulle posizioni di Di Pietro. E invece così non era. Dopo alcune incomprensioni, ieri il contrasto fra la procura della Repubblica e Ghitto è esploso. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la decisione di Ghitto di lasciare in carcere Valerio Bitetto, l'ex consigliere socialista dell'Enel. La procura della Repubblica aveva invece dato parere favorevole alla sua scarcerazione. Ma Ghitto, ritenendo che sussistano ulteriori necessità istrutto-

rie, è andato contro Di Pietro. Bitetto si vide già notificare un ordine di custodia cautelare il 31 gennaio scorso ma dopo un interrogatorio di oltre dieci ore fu immediatamente ammesso agli arresti domiciliari senza transire da San Vittore. Il 26 marzo scorso è stato di nuovo colpito da un altro ordine di cattura e portato in carcere per altri episodi di corruzione, in relazione a 4 miliardi pagati dall'Eni e dal Nuovo Pignone per una fornitura di turbine a gas alla centrale di Montalto di Castro.

Secondo il giudice Ghitto, Bitetto avrebbe tacitato alcuni episodi importanti. Il giudice Ghitto polemizza inoltre con i suoi colleghi della procura perché gli ordini di custodia cautelare che firma verrebbero esegui-

ti non immediatamente ma solo dopo un certo periodo di tempo. «Il contrasto c'è — ha ammesso il procuratore aggiunto della Repubblica Gerardo D'Ambrosio — ma rappresenta un fatto che può essere addirittura positivo e smentisce coloro che da tempo andavano sostenendo l'esistenza di un appiattimento fra la posizione del pubblico ministero e quella del gip». Frattanto l'inchiesta va avanti con un altro arresto imminente, quello di Riccardo Ruggeri, attuale amministratore delegato della «New Holland Geotech» del gruppo Fiat ed ex responsabile della divisione autobus della Fiat Iveco. Ruggeri si è costituito ieri mattina a Palazzo di Giustizia: contro di lui i magistrati di mani pulite avevano

Luca Belletti

In breve

Due suore truffavano l'Usl con forniture di pannoloni

SASSARI — Due suore dell'istituto «Divina Provvidenza» di Sassari, sono state rinviati a giudizio, dal giudice per le indagini preliminari, del tribunale di Sassari, per truffa ai danni del servizio sanitario nazionale. Le religiose, suor Luisa, al secolo Luigia Delogu, e suor Annunziata, al secolo Raffaella Murru, secondo l'accusa, si facevano prescrivere dal medico pannoloni per anziani che facevano figurare ospiti dell'istituto, ma che, in realtà, erano morti.

Undicenne colto da malore mentre gioca al video-game

PISA — Avrà probabilmente strascichi giudiziari l'insolita vicenda del ragazzo pisano di 11 anni, Alessandro Coli, che si trova in osservazione nel reparto neurologico dell'ospedale di Pisa dopo aver perso conoscenza giocando con un video-game. Il padre, Massimo Coli, si è infatti rivolto ai carabinieri per denunciare il fatto, coinvolgendo il negozio dove ha acquistato il gioco e il fabbricante. Il ragazzo avrebbe accusato problemi agli occhi e perso conoscenza.

E' deceduto in Piemonte il padre di «Sandokan»

IVREA — Verrà sepolto domani, nel cimitero di Rivarolo (Torino), Bahba Bhedi, il padre di Kabir Bhedi, l'indimenticabile protagonista dello sceneggiato televisivo ispirato alle avventure dell'eroe salgariano «Sandokan». L'uomo, che aveva 84 anni, è morto nel «Centro di benessere» di Rivarolo, dove era da alcuni giorni ospite a causa del suo precario stato di salute.

Rapinati 35 mila jeans in una fabbrica di Urbania

PESARO — Trentacinquemila capi di jeans, tra pantaloni e giubbotti, sono stati rapinati nella notte in una fabbrica di Urbania, nell'alto pesarese, da una banda armata di pistole. Ad essere presa di mira è stata la «Leontex». Al momento dell'irruzione dei lamvinetti all'interno dell'azienda si trovavano al lavoro 18 dipendenti che sono stati immobilizzati. Uno di loro, che aveva tentato una reazione, è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola.

BUFERA SULLA SME

Foraggiava il Psi: Artali in manette

NAPOLI — La magistratura napoletana punta alto ed in manette finisce addirittura Mario Artali, l'amministratore delegato della Sme, finanziaria del gruppo Iri, con l'accusa di aver finanziato illecitamente il Psi. La notizia dell'arresto ha sconvolto il mondo finanziario. Immediato è stato il timore di ripercussioni economiche sul colosso finanziario agro-alimentare. Punta di diamante dell'economia pubblica. Le manette sono scattate a Roma. Gli agenti della Digos hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dai sostituti procuratori presso la pretura Francesco Menditto e Vincenzo Piscitelli, i due magistrati che si occupano del voto di scambio. Artali è accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, per aver «foraggiato» il Psi, elargendo denaro pubblico per una «Festa dell'Avanti». I pubblici ministeri sarebbero arrivati alla formulazione del reato indagando sul parlamentare socialista Giulio Di Donato, per il quale giorni fa la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere. All'inizio si cercavano conferme per l'assunzione di personale alla Sme proprio nel periodo che precede le elezioni, ma ascoltando testimonianze e studiando incartamenti e bilanci, Menditto e Piscitelli sono risaliti a Mario

Artali. Amministratore delegato della Sme dal luglio del '90, Mario Artali ha 54 anni ed ha svolto la sua carriera, oltre che nel settore alimentare, anche in altri settori dell'industria pubblica. All'Enichem dall'81 ha partecipato alla ristrutturazione dell'industria chimica pubblica. Poi è stato responsabile degli Affari Generali della chimica Augusta, della Enichem tecnoregina, della direzione generale tecnica commerciale. Dal 1988 è stato vicepresidente di Enichem con particolare responsabilità per le attività commerciali, gli approvvigionamenti strategici e le iniziative internazionali. Questo arresto è il primo terremoto giudiziario che colpisce la Sme, vero fiore all'occhiello del gruppo Iri: bilanci attivi e buona produzione. L'unica azienda del gruppo, insomma, che potrebbe essere venduto. Nel 1991 la Sme e le sue consociate hanno realizzato ricavi per quasi seimila miliardi di lire con 21000 occupati. L'utile netto è stato di 73,5 miliardi di lire, mentre il fatturato estero ha raggiunto quota 275 miliardi. I suoi marchi sono bocconi ghiotti non solo per i palati dei consumatori (oltre a Cirio, Bertolli, De Rica comprende Motta, Alemagna e Antica Gelateria del Corso), ma anche per il mercato finanziario internazionale.

MONITO DEL PAPA NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Attenti ai falsi maestri

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa vuole difendere i giovani dai «falsi maestri di vita», che, numerosi anche nel mondo contemporaneo, propongono alla gente e specie ai giovani «obiettivi» che non solo non salvano, ma spesso acuiscono ed esasperano la sete che brucia nell'anima dell'uomo. La fa in un messaggio per l'ottava «Giornata mondiale della gioventù» che si svolge domani nella domenica delle Palme in tutte le chiese cattoliche del mondo, e che avrà un secondo momento pubblico a metà agosto a Denver (Colorado) negli Stati Uniti. Il tema è tratto da una frase di Gesù: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Una lunga analisi il messaggio dedica ai falsi maestri di vita e ai profeti

ingannatori che riescono ad abbinare una grande quantità di uomini, donne e giovani. Anzitutto i maestri di origine orientale, ormai largamente diffusi in Occidente, «che insegnano a uscire dal sazio, dal tempo e dallo spazio per poter entrare nella «vita vera». Condannano la creazione e, in nome di uno spiritualismo ingannevole, conducono migliaia di giovani sulle strade di una impossibile liberazione, che li lascia più soli, vittime della propria illusione e del proprio male». Una seconda categoria è quella dei «maestri» dell'attimo fuggente: invitano ad assecondare ogni istintiva propensione o brama e così fanno cadere l'individuo in un'angosciosa piena di inquietudine accompagnata da pericolose evasioni verso fallaci pa-

radisi artificiali come la droga. In terzo luogo i maestri che collocano «il senso della vita esclusivamente nella ricerca del successo, dell'accaparramento del denaro, nello sviluppo delle capacità personali senza riguardo per le esigenze altrui né rispetto per i valori, talora neppure per quello fondamentale della vita». Quelle proposte dai falsi maestri sono risposte fallaci. «Alla luce di un simile laici», scrive Giottavaggio — «è più favante Paolo II — è più facile comprendere le particelle di verità che i falsi maestri, che di giovani che si avviano con cuore trepidi a quell'insieme di promesse affascinanti e di oscure incognite che è la vita».

Pier Giuseppe Accornero



LA DECISIONE PRESA DAL PONTEFICE, MA MANCANO I SOLDI

Buste paga più ricche in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — L'inflazione in aumento sfiora anche le «sacre stanze» e colpisce direttamente i dipendenti laici ed ecclesiastici, nonché e maggiormente i pensionati. Di qui la decisione, pubblicata dall'Ufficio del lavoro, archivescovo Jan Schotte, di aumentare stipendi e pensioni che erano fermi peraltro da otto anni, cioè dal 1985. E' stato lo stesso Papa Wojtyla a decretare che i suoi «sudditi» (oltre quattromila persone tra lavoratori in attività di

servizio e pensionati) beneficiano sin da ora di una rivalutazione pari al 4,8 per cento degli scatti biennali, il che si traduce in un aumento annuale «ad personam» di oltre un milione e mezzo di lire in media. Tutto questo ha indotto l'archivescovo curiale di nazionalità belga, Jan Schotte, che ha convocato una conferenza stampa per divulgare l'iniziativa, a sostenere che «il trattamento sensibile alle esigenze dei lavoratori del suo piccolo Stato. Già, ma come trovare i quattrini per coprire le nuove spese? Stando alle sue parole,

che ottimi risultati dei bilanci dello scorso anno. Al lancio dello scorso anno, essi denunciavano, andrò qualche ora ad aggiungersi qualche come oltre sette miliardi di lire, che è poi il «costo» della rivalutazione di stipendi e pensioni tanto reclamizzato e comunque deciso nei giorni scorsi personalmente da Papa Wojtyla, che è piuttosto sensibile alle esigenze dei lavoratori del suo piccolo Stato. Già, ma come trovare i quattrini per coprire le nuove spese?

raccolte nel corso della conferenza stampa, non ci sono sciorio dalla via obbligata, che è poi quella indicata più volte dai ministri finanziari della Santa Sede) quando elaborano i bilanci annuali: rivolgere un reiterato appello ai cattolici dei cinque continenti affinché allevino, col loro «generoso contributo», le nuove spese che il Vaticano deve affrontare pur avendo ormai consolidato un grosso deficit. Né c'è da disprezzare, dal momento che, la loro, è l'espressione di una costante e com-

movente solidarietà». Ma dipendenti vaticani vedono le rispettive buste paga rimpinguate di circa centotrentamila lire mese non sono rimpugnate, anzi. Il loro vero e proprio «magnifico» che lascia trasparire una notevole insoddisfazione. Dicono, per esempio, che «bienni vaticani sono svalutati, in base agli indici Istat, del 48 per cento del loro valore originario»; dunque, «altro che aumento di stipendio».

Emilio Cavaterra

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A MILANO

Frodavano l'ufficio Iva

Fra i diciotto arrestati anche il segretario nazionale del Salfi

MILANO — Per la prima volta è stato contestato il reato di associazione per delinquere finalizzato alla frode fiscale a un gruppo di persone operanti nel settore della soia che, secondo quanto accertato dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano, aveva organizzato un sistema per ottenere rimborsi Iva non dovuti per alcuni miliardi. La Guardia di finanza ha arrestato 18 persone, tra le quali 14 imprenditori del settore dei cereali e Vincenzo Viganò, segretario generale del Salfi, il sindacato autonomo dei lavoratori finanziari. Nessuno fra gli arrestati fa capo a importanti gruppi che operano nel settore della soia.

Dalle prime indagini è emerso che l'organizzazione, che aveva cominciato ad operare nel settembre dell'anno scorso, aveva già ottenuto rimborsi di Iva non dovuti per oltre tre miliardi. Contestando il reato associativo è stato possibile il sequestro di vari conti bancari, il cui valore ancora non è stato quantificato. Inoltre, al presunto capo dell'organizzazione, l'imprenditore

bergamasco Gianpietro Tosi, sono stati sequestrati beni immobili per circa 4 miliardi e quattro automobili di grossa cilindrata: due Ferrari, una Mercedes 500 e una Golf. Le indagini della Guardia di finanza su questa organizzazione nascono dai controlli che vengono compiuti nel settore della soia da quando, nel 1991, proprio in Lombardia fu scoperta una grossa truffa ai danni della Cee. Gli investigatori hanno scoperto che Tosi, che ha 47 anni e vive a Chiari (Brescia) e nel '91 era stato denunciato nell'ambito dell'inchiesta sulla soia, con la complicità di alcuni imprenditori in varie città d'Italia (Milano, Brescia, Bergamo, Roma, Perugia, Chiari, Livorno e Ravenna), aveva costituito un sistema che consentiva di ottenere rimborsi Iva non dovuti. In base alle norme vigenti in Italia, chi ha la qualifica di esportatore abituale può acquistare merci senza pagare l'Iva: così Tosi con i suoi complici aveva creato delle società fittizie che si presentavano come esportatrici abituali e acquistavano, ma solo sulla carta, ingenti

quantità di farina di soia da imprenditori titolari di società reali, complici dell'organizzazione. A questi imprenditori successivamente altre società fittizie rivendevano, sempre solo sulla carta, l'identica quantità di soia addizionale dell'Iva e in questo modo si poteva vantare un credito nei confronti dello Stato. Quindi c'era una società «A» reale che vendeva senza Iva a una società «B» fittizia che a sua volta vendeva con Iva a un'altra società fittizia «C» che poi la rivendeva alla società «A». Le società reali a questo punto potevano vantare un credito di Iva verso lo Stato e, secondo gli inquirenti, grazie alla complicità di Angelo Viganò che, come segretario del Salfi aveva influenza sugli uffici periferici dell'Amministrazione, riuscivano ad avere in tempi brevi il rimborso di questa Iva non dovuta.

La Gdf ha sottolineato che le indagini hanno avuto successo anche grazie all'impegno di due magistrati, il sostituto procuratore Bianca Maria Taddei e il Gip Anna Di Mauro del Tribunale di Milano, che

hanno contestato il reato di associazione per delinquere a tutti gli inquisiti, tranne che alla convivente di Tosi, Antonella Conti, accusata solo di favoreggiamento. In questo modo agli uomini della polizia tributaria è stato possibile compiere una serie di accertamenti negli istituti bancari, effettuare particolari indagini e soprattutto sequestrare conti bancari, immobili e beni di grosso valore di proprietà degli inquisiti. Oltre a Viganò, Tosi e Conti, gli arrestati sono gli imprenditori Enzo Tagliani, 42 anni, di Bettona (Perugia), della «Mangimiflora Tagliani»; Averardo Torrini, 62 anni, di Chiari (Siena), della «Torrini Molitoria Toscana»; Pietro Ferrari, 60 anni, di Crema (Cremona), della «Cereal Cremasca»; Roberto Ferrari, 33 anni, di Treviglio (Bergamo), della «Cai»; e Walter Andreoli, 27 anni, di Osio Sotto (Bergamo), della «Gai»; Sergio Baldacci e sua figlia Maria, di 64 e 38 anni, di Livorno, della «Base Spedizioni Internazionali»; di Ravenna; e Pietro Rotella, della «Medros», di Calvenzano (Bergamo).

TRIBUNALE DI ROMA

Regime di semilibertà per Renato Curcio

ROMA — Il tribunale di sorveglianza ha concesso la semilibertà a Renato Curcio. Lo ha riferito l'avvocato, Giovanni Lombardi. «L'ordinanza del tribunale — ha detto l'avvocato Lombardi — è stata depositata alle 14.30 di oggi (ieri, ndr) ed è stata comunicata al direttore del nuovo complesso di Rebibbia, Massimo De Pascalis, dove Curcio è detenuto. In un paio di giorni Curcio sarà trasferito al penale, dove gli sarà fatto il programma di trattamento. Vale a dire: quali saranno gli orari che dovrà rispettare in semilibertà, quali i percorsi che dovrà compiere per recarsi al lavoro».

Secondo le previsioni dell'avvocato, Curcio potrebbe cominciare a usufruire del beneficio concessogli entro una decina di giorni. L'avvocato non ha voluto commentare la decisione, attesa da tempo, del tribunale di sorveglianza «si è limitato a dire: «Finalmente».

In un'intervista che apparirà sul prossimo numero dell'«Espresso», Curcio fa intanto il punto su quella che potrà essere la sua condizione di cittadino «normale» in regime di semilibertà, precisando innanzitutto che l'eventuale concessione della semilibertà «non significa affatto il successo della battaglia che conduco da sette anni per una soluzione globale in favore di tutti i detenuti e gli esuli politici».

Curcio si sofferma, nell'intervista, sulla sua posizione nei riguardi del cosiddetto pentitismo. «Personalmente ritengo che l'esperienza di un «pentito», come Viscardi o Peci, sia l'esperienza dell'abisso — spiega — qualcosa di molto lacerante e di difficile anche per chi la compie».

†

Il giorno 1 aprile è mancata

Vetulia Verlinghieri Godina

Con grande tristezza lo annunciano il figlio SERGIO con la moglie ROSANNA, i nipoti ANNALISA, DIEGO, DARIO, GIANCARLO, PIERA.

I più sentiti ringraziamenti vadano al dottor AUGUSTO GRUBE, al dottor GIULIANO CECOVINI, al dottor SERGIO OMERO e a tutto il personale medico e paramedico del VI piano della clinica Salus per la grande professionalità e umanità dimostrate e inoltre al dottor ENNIO FURLANI, Suo medico curante, che per lunghi anni l'ha seguita con affetto filiale.

La più viva riconoscenza alla fedelissima LJUBA che Le è stata vicino con abnegazione e affetto fino all'ultima ora e alle infermiere signore ROSETTA e NELLA.

La cerimonia di commiato avrà luogo lunedì 5 aprile alle ore 11.30 nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola da dove partirà il corteo funebre per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 aprile 1993

Con profonda tristezza si associa al grave lutto la consuecra MARIA DI GIROLAMO.

Trieste, 3 aprile 1993

E' vicina alla famiglia GODINA MARYGRACE.

Trieste, 3 aprile 1993

Partecipa al cordoglio la famiglia IVE.

Trieste, 3 aprile 1993

ROSITA e ARMIDA partecipano al lutto della famiglia GODINA.

Trieste, 3 aprile 1993

Partecipano al dolore di SERGIO per la perdita della mamma

RENZO, LUCIANA, TAZIO, MATILDE.

Trieste, 3 aprile 1993

RICCARDO e SERENA sono vicini a SERGIO e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 3 aprile 1993

Vetulia Verlinghieri ved. Godina

Il personale GODINA e FANTASIA partecipa al dolore del dottor SERGIO GODINA e famiglia per la perdita della madre.

Trieste, 3 aprile 1993

Partecipano con dolore le famiglie: TICINI, SELOVIN, PAPO, CESEN, DI LORENZO, TRUSSARDI, COROSI, REITER, SINICO.

Trieste, 3 aprile 1993

Sono vicini a SERGIO e ROSANNA gli amici: CARLA e BRUNO DE LUCA, MARISA e FRANCO DE GIRONCOLI, LAURA e GLAUCO GERMANI, NORA e CARLO PICCULINI, ITALA PITTANI.

Trieste, 3 aprile 1993

DARIO, MACRI, GIOVANNA e LUCA rivolgono affettuosamente all'amico SERGIO il loro cordoglio per la perdita della sua cara

mamma

Trieste, 3 aprile 1993

Partecipano al lutto famiglie SILVIO e FULVIO BACCHELLI.

Trieste, 3 aprile 1993

Si associano al lutto i decorati veterini: BOMBEN, CALLEA, SILA, LISI.

Trieste, 3 aprile 1993

Vicini abbracciandovi fraternamente: FLAVIO e MALU'.

Trieste, 3 aprile 1993

Vetulia Verlinghieri Godina

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

LIUBA e ROMEO DUSSE.

Trieste, 3 aprile 1993

GIORGIO e LUISSELLA partecipano al dolore dell'amico SERGIO per la perdita della mamma signora

Trieste, 3 aprile 1993

Vetulia Verlinghieri Godina

Trieste, 3 aprile 1993

Si uniscono al dolore di SERGIO e famiglia per la morte della mamma

Trieste, 3 aprile 1993

Vetulia Verlinghieri Godina

gli amici: TATIANA e CAMILLO, GABY ed ENNIO, LIZZI e UMBERTO.

Trieste, 3 aprile 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Trobec

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA col marito ZARKO, le nipoti ELENA col marito DARIO, TAMARA con KRISTIAN, le sorelle GIOVANNA e STANA, il fratello MILAN con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Contovello.

Contovello, 3 aprile 1993

†

†

†

†

CORRETTIVI AL SISTEMA SANITARIO APPROVATI DAL GOVERNO

In arrivo gli otto bollini

IN PROVINCIA DI MILANO Svaligiata villa del '500 I proprietari dormivano

ROBECCO SUL NAVIGLIO — L'adriano del passato, forse derubato per il sonno pesante. Difficile stabilire come sia andata la notte scorsa in casa di un medico dentista e della moglie, che abitano in una cinquecentesca villa di Robecco sul Naviglio (Milano), spogliata di mobili antichi, quadri e tappeti.

Il furto è avvenuto nella villa Gromo di Terenengo. I ladri, dopo aver sfondato il cancello e il portone d'ingresso, sono penetrati al piano terreno.

Indisturbati, mentre i proprietari, il medico Giovanni Wild di 52 anni e sua moglie, dormivano al piano superiore, hanno portato via, caricandoli su un furgone introdotto nel cortile, mobili antichi, quadri del '600 e del '700 e tappeti persiani e cinesi per un valore di diverse centinaia di milioni.

Il furto è stato scoperto al mattino, dai coniugi appena svegli. Sul furto indagano i carabinieri della compagnia di Abbiategrasso.

ROMA — Bollini, finalmente è fatta. Potranno averne otto in più (essendo da 16 a 24) gli assenti che ne abbiano effettivamente bisogno. Per ottenerli basterà la richiesta dello specialista dell'Usl, senza passare per il medico di base, che attesti «l'urgente necessità». Ma non verranno spediti a casa. Bisognerà recarsi di nuovo all'Unità sanitaria si spera, senza estenuanti corse a corpo e ore di fila. Quanto ai disoccupati e agli indigenti, avranno l'assistenza farmaceutica e diagnostica gratuita. Gli autocertificati potranno infine scegliere per le medicine che costano da 70 a 220 mila lire il sistema più conveniente tra il ticket e la franchigia.

Il via libera all'integrazione dei «contrassegni» e alle altre misure è venuto dal consiglio dei ministri, che nella seduta-fiume di

ieri ha accolto il pacchetto di correttivi al sistema di ticket e bollini presentato dal ministro della Sanità Costa. Il provvedimento sarà un decreto legge, e molto probabilmente entrerà in vigore già la prossima settimana. Potranno così tirare un sospiro di sollievo quanti fra i dieci milioni di ticket-essenti avevano quasi prosciugato la loro riserva di 16 bollini.

L'operazione bollini, ancorché non generalizzata, costerà allo Stato un onere aggiuntivo di poco inferiore ai 400 miliardi, ha spiegato il ministro Costa. Ma non sarà finanziata: il prezzo dei medicinali.

Feste pasquali tranquille anche per i circa 800 mila tra indigenti, disoccupati e sottoccupati che fino ad oggi non hanno avuto l'assistenza sanitaria gratuita. Lo Stato metterà

a disposizione dei Comuni 100 miliardi perché possano avere gratis medicine, analisi e radiografie. Si aggusteranno ai circa 400 miliardi necessari per gli otto bollini in più. Costeranno dunque 500 miliardi allo Stato le modifiche al sistema della contribuzione alla spesa sanitaria, per ripartire a parte dei disastri provocati dalla manovra '93. Poi dal '94 si cambia tutto.

Gli autocertificati (colorati cioè che hanno un reddito inferiore ai «ticket» prefissati) infine avranno la possibilità di pagare i farmaci con la franchigia (40 mila lire più, il 10 per cento della cifra rimanente) anziché con il ticket (50 per cento del prezzo più 4 mila lire di quota fissa) per le prescrizioni tra le 70 e le 220 mila lire.

Il vero problema era quello della copertura finanziaria dei ritocchi. Do-

ve saranno reperiti i 500 miliardi in più? Su questo punto, vero nodo della vicenda, il ministro della Sanità non ha fornito delucidazioni, limitandosi ad assicurare che «non aumenterà il prezzo delle medicine». I miliardi «saranno attinti in parte dal Tesoro, in parte da altri settori».

Una cosa il responsabile della Sanità ha voluto ribadire: con il '94 i bollini scompariranno. Fanno parte di un sistema superato, anche se ha dato i suoi frutti (c'è stata una riduzione del consumo di farmaci sul prontuario del 30 per cento). Un sistema «avvilito», dunque si volta pagina. Oltre a varare una nuova rivoluzione nel sistema di contribuzione alla spesa sanitaria, si rivedranno prezzi, regole e registrazione dei farmaci.

Daniela Luciano

APRILIA L'omicidio del gay: un tunisino in manette

ROMA — Un tunisino di 25 anni, Mondar Boudeira, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Aprilia, perché sospettato di essere responsabile dell'omicidio di Francesco Lino, il pensionato di 68 anni trovato ucciso ed incapotato nel suo appartamento ad Aprilia il 5 marzo.

Il tunisino, di professione operaio demolitore, era uno dei più assidui frequentatori della vittima, che aveva rapporti omosessuali con immigrati di varie nazionalità.

L'omicidio venne scoperto dopo alcuni giorni. I carabinieri hanno accertato che il pensionato era stato colpito con una bottiglia, strangolato e successivamente incappucciato con del filo elettrico. L'assassino aveva poi lasciato l'appartamento in disordine per simulare la rapina. Quello di Francesco Lino è uno degli otto omicidi di omosessuali avvenuti nella capitale dal luglio del '90.

Il tunisino arrestato è in Italia da un paio di anni; lavora presso uno sfascia carrozze e vive ad Aprilia con una donna. Con la vittima aveva rapporti abbastanza frequenti da parecchio tempo. Il tunisino ha negato di avere responsabilità nell'omicidio, ma i carabinieri del comando provinciale di Latina, che hanno condotto le indagini, ritengono di avere sul suo conto prove decisive, basate soprattutto su intercettazioni telefoniche. Il movente, secondo i carabinieri, sarebbe da ricercare in un diverbio nato in merito al pagamento della prestazione sessuale.

AIDS Inutile l'Azt subito dopo la diagnosi sieropositiva

LONDRA — L'Azt, il farmaco somministrato in tutto il mondo contro l'Aids, non ritarda l'insorgere della malattia se viene preso subito dopo l'infezione. Sono i risultati preliminari di una grande inchiesta anglo-francese, chiamata «Concorde», pubblicati da «The Lancet». Da essi emerge l'inefficienza della somministrazione dell'Azt subito dopo la diagnosi di sieropositività, nella speranza di rallentare il decorso della malattia.

Attualmente, i protocolli terapeutici in tutto il mondo non prevedono la somministrazione dell'Azt subito dopo l'infezione ma soltanto quando il sieropositivo manifesta segni di riduzione delle difese immunitarie, e cioè quando i linfociti Cd4 scendono sotto i 500 per millilitro di sangue.

Nello studio franco-britannico, condotto tra ottobre 1988 e ottobre '91, è proseguito fino al dicembre 1992 (ma i risultati non sono definitivi) i 1.749 sieropositivi presi in esame sono stati divisi in due gruppi: al primo è stato dato Azt e al secondo un placebo. Dopo tre anni, la sopravvivenza è stata del 92 per cento nel primo gruppo e del 93 nel secondo, con una progressione per entrambi del 18 per cento verso l'insorgere dell'Aids o verso la morte. Un portavoce del Medical Research Council, ha concluso che «i risultati non incoraggiano a somministrare tempestivamente l'Azt negli individui sieropositivi».

AVELLINO Contrabbandando d'argento: sequestrate 13 tonnellate

AVELLINO — Il sequestro di tredici tonnellate di argento puro, dieci perquisizioni e quattro ordinanze di custodia cautelare sono il consuntivo di un'operazione eseguita dalla Guardia di finanza su ordine della procura di Ariano Irpino. Si tratta di una frode compiuta ai danni dello stato attraverso l'illecita importazione di argento puro in lingotti e di una evasione di diritti doganali per circa 20 miliardi di lire. L'ideatore dell'illecito traffico è l'ingegnere Andrea Rossi, 43 anni, da Desio (Mi), amministratore delegato della Dragon Sud, uno stabilimento insediato nell'area industriale di S. Mango del Calore.

Insieme all'imprenditore sono stati arrestati Antonio Sanzani, 32 anni da S. Michele di Serino (Avellino), e Luigi Frollini, 42 anni da Arezzo. Una quarta persona si è resa irreperibile. L'accusa nei loro confronti è di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando doganale e falsità in scritture private.

La Dragon aveva messo a punto un sofisticato circuito industriale per importare dalla Svizzera, in esenzione d'imposta, centinaia di tonnellate di argento puro in lingotti che, dopo la trasformazione in grani, immetteva nel ciclo di lavorazione in altre aziende del settore per la fabbricazione di catalizzatori.

Le indagini, avviate nel mese di gennaio, hanno consentito viceversa di appurare che, per la propria attività di catalizzatori, l'ingegner Rossi ha falsamente documentato l'acquisto e l'impiego di metalli nobili, quali il rodio e il palladio, per un valore commerciale di oltre 56 miliardi.

VIAGGIAVA IN AUTO CON LA MOGLIE 'Avvertito' a colpi di pistola un primario di Gioia Tauro

PALMI — Persone non identificate hanno sparato ieri mattina contro l'auto sulla quale viaggiavano un medico, Giovanni Frisina, 63 anni, primario chirurgico all'ospedale di Gioia Tauro, e la moglie, Augusta Frisina Torricelli, 52 anni, che sono rimasti ilesi. L'episodio è accaduto in località «Scina», lungo la strada che collega quest'ultimo centro con Gioia Tauro. La Ford «Fiesta» con a bordo Frisina e la moglie è stata affiancata da un'automobile con due persone a bordo delle quali, mascherata con passamontagna, ha sparato con una pistola calibro 7,65. I colpi hanno danneggiato in più punti la «Fiesta».

Secondo quanto hanno dichiarato sia Frisina che la moglie alla Polizia, chi ha sparato non aveva intenzione di uccidere e ha voluto chiaramente lanciare un «avvertimento».

Giovanni Frisina è anche coordinatore sanitario dell'Usl n. 10 di Gioia Tauro. La moglie, giornalista pubblicista, è presidente dell'Istituto tecnico per geometri ed ingegneri, per il Psi, è stata vicesindaco di Gioia Tauro. Nel 1991 un attentato incendiario contro la villa al mare di Frisina, che aveva subito gravi danni.

L'ipotesi più credibile, secondo gli investigatori, è che l'agguato si colleghi ad un'intimidazione contro il dott. Frisina, per motivi che si sta tentando di accertare.

Il Commissariato di Palmi non esclude che la vicenda all'origine dell'intimidazione contro Frisina e la moglie possa avere analogie con quella che è stata alla base dell'assassinio del dott. Nicolò Pandolfo, 51 anni, primario di neurochirurgia all'«Ospedale Riuniti» di Reggio Calabria, ucciso il 20 marzo, a Lorb, in un agguato. Pandolfo, secondo l'accusa,

sarebbe stato assassinato per vendetta su mandato del padre di una bambina morta dopo essere stata operata per un carcinoma al cervello. In relazione a questa ipotesi, il Commissariato di Palmi aveva fermato due persone che sono state però rimesse in libertà dopo poche ore poiché non sono stati accertati nei loro confronti concreti elementi di responsabilità.

Si è anche ipotizzato un collegamento con l'attività che Frisina svolge come coordinatore sanitario dell'Usl, in relazione, in particolare, ad alcuni concorsi. Anche questa ipotesi, comunque, non ha trovato conferme concrete. Nel pomeriggio, ad alcune centinaia di metri da località «Scina», la Polizia ha trovato un'Alfa Romeo «33», risultata rubata l'altro ieri a Palmi, che si pensa potrebbe essere stata usata dai responsabili dell'intimidazione.

Daniela Luciano

COSENTINO: SPARI NELLA NOTTE

Carabiniere nel mirino

S. MARIA DEL CEDRO (COSSENZA) — Sedici colpi di pistola calibro 7,65 sono stati esplosi, notte tempo, contro l'automobile di un graduato (di cui vengono taciute le generalità per motivi di sicurezza) in servizio presso la stazione carabinieri di S. Maria del Cedro.

L'atto intimidatorio fa seguito ad altri, verificatisi in danno di carabinieri della compagnia di Scalo (Cs). Nell'ottobre 1992, infatti, un ordigno esplosivo ha fatto saltare l'auto di un altro sottufficiale, mentre le telefonate anonime e le minacce sono al-

l'ordine del giorno. I carabinieri e la procura della repubblica di Paola hanno attivato immediatamente le indagini per individuare i responsabili del gesto, ritenuto di una gravità eccezionale per violenza e significato.

Secondo i carabinieri, tutte queste attività criminali contro i singoli militari sono da inquadrare in una chiara azione, tesa a contenere, con metodi criminali e barbari, il normale svolgimento dell'attività della compagnia di Scalo, che continua ad attuare una costante azione di contrasto nei confronti

della criminalità organizzata, operante nell'Alto Tirreno cosentino. Il comandante della compagnia ha dichiarato che tali fatti non hanno mai condizionato l'attività dei carabinieri, i quali continueranno, come sempre, ad operare sul territorio. Il comandante ha anche elogiato le capacità del graduato sottoposto ad intimidazione. Attestati di solidarietà sono pervenuti al comandante la compagnia da parte di magistrati, forze di polizia, giornalisti e dall'amministrazione comunale di S. Maria del Cedro.

Daniela Luciano

†

Si è spento serenamente

Aldo Prete

A tumulazione avvenuta lo ricordano la moglie e i familiari tutti.

Trieste, 3 aprile 1993

Ciao

Aldo

Ti ricorderemo sempre: LILIANA, TURI, MASSIMO, ARIANNA, MARIO.

Trieste, 3 aprile 1993

Aldo

ti ricorderemo sempre. MIRELLA, RINALDO, WALTER.

Trieste, 3 aprile 1993

Si associano al lutto ALDO, BRUNA, BARBARA, GENIO, ALMA.

Trieste, 3 aprile 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Trobec

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA col marito ZARKO, le nipoti ELENA col marito DARIO, TAMARA con KRISTIAN, le sorelle GIOVANNA e STANA, il fratello MILAN con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Contovello.

Contovello, 3 aprile 1993

†

Ci ha lasciato

Nereo Venier

di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGIA, le figlie ELEONORA e ALESSIA, la mamma, il papà, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 3 aprile, alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 3 aprile 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renato Calusa

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIULIANO con LAURA, i nipoti CHRISTIAN e THOMAS unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 3 aprile, alle ore 13, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 3 aprile 1993

†

Aldo Ceschini

non è più con noi. Lo annunciano la sua adorata SISI e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 3 aprile 1993

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Anna Franco

il cognato NINO.

Trieste, 3 aprile 1993

3.4.1973 3

BALCANI / PRIMA SESSIONE DEL PARLAMENTO DEI SERBI DI BOSNIA

«Non cederemo ai diktat»

Poche le speranze che l'assemblea voti 'sì' al piano di pace dell'Onu - Pressioni russe

ZAGABRIA — Alla nuova cartina politica del territorio della Bosnia, tracciata dai mediatori Onu Cyrus Vance e David Owen, i serbi di Radovan Karadzic contestano tra il 20 e il 30 per cento della divisione stabilita su base etnica. E' questo il risultato della prima giornata dell'attesa assemblea dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, che dovrebbe prendere posizione sul piano di pace delle Nazioni Unite.

Delle parti inaccettabili per i serbi («dovremmo rinunciare a troppo territorio», ha detto Karadzic) si dovrebbe, stando all'assemblea composta da 81 membri, discutere con i croati e i musulmani che, invece, da parte loro, hanno già accettato (i musulmani con qualche riserva). Anche se l'assemblea, che si svolge a Bileca, in Erzegovina, continuerà nella giornata di oggi, le previsioni degli osservatori sono negative. Karadzic si è sforzato di sottolineare che una trattativa potrebbe ridurre la percentuale «inaccettabile» al dieci per cento. «Non

crediamo — ha detto — che le parti in conflitto continueranno a spargere sangue soltanto per un dieci per cento di territorio. Se le mappe fossero state disegnate correttamente, saremmo pronti a rinunciare ad alcuni dei nostri obiettivi».

Ma, a queste parole, hanno fatto eco, da una parte, il minaccioso annuncio della Nato, che da Bruxelles promette che abatterà tutti gli aerei e gli elicotteri che voleranno sopra lo spazio aereo della Bosnia, in applicazione della risoluzione 816 delle Nazioni Unite; dall'altro, le dure prese di posizione del generale Ratko Mladic, comandante delle forze serbe di Bosnia e del capo dell'aviazione, Zivomir Ninkovic, entrambi presenti nel «parlamento» riunito a Bileca.

Mladic ha affermato di non credere all'eventualità di un intervento militare degli aerei della Nato, mentre Minkovic si è spinto oltre, dichiarando che i serbi bosniaci hanno mezzi moderni per la difesa antiaerea e sicuramente, se sarà ne-

cessario, saranno attivati contro coloro che ci attaccheranno». Ha fatto eco il «ministro» della cultura, Lyubomir Zukovic, per il quale, «se la comunità internazionale vuole che combattiamo, ebbene, combatteremo. Prenderemo tutti le armi, uomini, donne e bambini». Inviti, ripetuti, ad un atteggiamento diverso e «costruttivo» sono venuti dall'inviato speciale russo al parlamento serbo-bosniaco Vitali Ciurkin.

Tiene, in linea generale, il cessate il fuoco dichiarato domenica in Bosnia, anche se Radio Zagabria parla di un morto e quattro feriti a Sarajevo. La notizia è stata confermata dalla radio della capitale bosniaca. Ieri un altro accordo per una tregua nell'entroterra di Zara è stato raggiunto tra le forze croate e serbe, ma dovrebbe entrare in vigore soltanto domani. La radio croata riferisce che Zara è segnalata calma, mentre in alcune località dell'interno, in particolare a Biograd, sono caduti proiettili delle forze

irregolari serbe. Stando ad alcuni organi di informazione locali, tra giovedì e ieri, alcuni scontri fra truppe croate e forze dell'autoproclamata repubblica serba della Krajina di Knin hanno provocato il ferimento di una decina di persone.

Intanto, come detto, da Bruxelles è stato annunciato che la Nato abatterà tutti gli aerei e gli elicotteri che voleranno sopra lo spazio aereo della Bosnia in applicazione della risoluzione 816 delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato il segretario generale dell'Alleanza atlantica Manfred Woerner al termine di un incontro con gli ambasciatori dei 16 paesi membri dell'organizzazione. «E' la prima volta che la Nato attua un'operazione militare» del genere, ha sottolineato Woerner, ed è anche la prima volta che la fa su richiesta delle Nazioni Unite. Il segretario ha indicato che le operazioni si svolgeranno in contatto diretto con il Segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

Tullio Giannotti

BALCANI / SERBIA: SALE IL MALCONTENTO L'ira dei risparmiatori truffati

Milosevic corre ai ripari - Il Montenegro «ribelle»

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — Il collasso economico della Serbia sta diventando uno dei punti chiave dell'intera situazione politica nella ex Jugoslavia. La guerra, la perdita delle repubbliche secessioniste (e i loro mercati), le sanzioni internazionali (anche se non del tutto impermeabili) stanno lentamente, ma inesorabilmente, erodendo il già fragile e poco consistente sistema economico serbo-montenegrino. E che gran parte della partita politica si giochi anche sul piano economico lo sa bene il presidente della Serbia Slobodan Milosevic che ha messo gli occhi sul governatore della Banca di Jugoslavia. L'organismo monetario federale, infatti, è ora diretto da un montenegrino, ma il «voivoda» di Belgrado vorrebbe al suo posto un fedelissimo, si fa il nome di Bora Jovic, che non gli negherebbe il suo aiuto per cercare di spegnere il malcontento sociale che sta lentamente prendendo piede in Serbia.

L'arma più semplice è quella di stampare nuove banconote e di immetterle sul mercato. La conseguenza diretta è lo smisurato accrescersi dell'inflazione, ma in un'economia di guerra è un male praticamente inevitabile, comunque preferibile a una rivolta sociale. Già attualmente ci sono in Serbia, ma soprattutto nelle Krajine, molte tipografie clandestine che stampano una miriade di banconote con le quali vengono pagati i soldati, e si gestisce il contrabbando di piccolo cabottaggio (il traffico d'armi, il narcotraffico e il riciclaggio del denaro sporco avvengono tutti in valuta pregiata, dollari o marchi).

Una ben dosata politica monetaria a favore della Serbia potrebbe altresì costituire un'arma molto efficace contro le velleità separatiste che stanno serpeggiando nel Montenegro. Senza questa repubblica la cosid-



Milosevic

detta Terza Jugoslavia perderebbe qualsiasi senso politico e istituzionale. Belgrado lo sa bene e sta correndo ai ripari. Con la Serbia, su questo punto, si è schierata apertamente l'Armata federale. Un portavoce dello Stato maggiore è stato esplicito: «Il Montenegro con queste sue idee (riferendosi al separatismo di Podgorica) sta giocando con il fuoco».

Ma, come dicevamo, non sono annidati solo sul piano politico i maggiori ostacoli alla leadership di Milosevic.

Anche tutte le vicende bancarie che si sono verificate in queste ultime settimane a Belgrado potrebbero mettere in difficoltà il governo serbo e, a quanto pare, le autorità hanno già ordinato alla banca centrale di prestare all'istituto di credito in difficoltà cinque miliardi di dinari. Anche alla luce di questi avvenimenti si capisce, dunque, l'importanza per Milosevic di avere un suo uomo di fiducia al posto di direttore della Banca centrale, ora che la posta in gioco è davvero altissima.

teressi del 13 per cento mensile hanno finora dato da vivere a tanta gente duramente provata dalla crisi economica e dalle sanzioni imposte dall'Onu alla federazione serbo-montenegrina. La Dajfment Banka non ce la faceva a pagare gli interessi e ha deciso di razionare i prelievi: fino a lunedì prossimo ogni cliente non potrà ritirare più di mille marchi.

E per Milosevic rischia di aprirsi un fronte interno di protesta. I leader dell'opposizione hanno infatti più volte avvertito che in caso di fallimento della Jugoslavia e della Dajfment Banka potrebbero verificarsi tumulti sociali. Il tutto in una situazione in cui l'inflazione è al 25 mila per cento annuo e i salari sono crollati a livelli senza precedenti.

Ljubka Dimirovska, responsabile della contabilità della Dajfment Banka, ha fatto presente che se i risparmiatori non si precipitassero in massa a ritirare i loro depositi, la banca funzionerebbe normalmente. «Se i nostri fondi continueranno a essere depauperati a questo ritmo, non riusciremo a sopravvivere più di quindici giorni», ha spiegato il vice direttore dell'istituto, Rade Spasov. Dajfment Milanovic, proprietario della banca, ha dal canto suo dichiarato al quotidiano belgradese «Borba» che prima dell'imposizione del limite di mille marchi erano stati ritirati l'equivalente di 350 milioni di dollari.

Intanto, entro lunedì prossimo, i dirigenti della Dajfment Banka attendono un'iniezione di liquidità dal governo serbo e, a quanto pare, le autorità hanno già ordinato alla banca centrale di prestare all'istituto di credito in difficoltà cinque miliardi di dinari. Anche alla luce di questi avvenimenti si capisce, dunque, l'importanza per Milosevic di avere un suo uomo di fiducia al posto di direttore della Banca centrale, ora che la posta in gioco è davvero altissima.

DAL MONDO

Una nube tossica di acido solforoso sopra Francoforte

FRANCOFORTE — E' scattato un nuovo allarme ecologico a Francoforte, dove una nube tossica di acido solforoso si è liberata nell'ambiente in seguito a un'esplosione di una condotta di olii nello stabilimento principale del gigante chimico tedesco «Hoechst», già protagonista nelle ultime settimane di numerosi altri gravissimi incidenti. Le autorità hanno invitato i cittadini a non uscire di casa e a non aprire porte e finestre, in quanto i soggetti che entrano in contatto con l'acido possono riportare da lievi irritazioni fino a ustioni della pelle. A causa della pioggia che cadeva su Francoforte non è poi possibile escludere la contaminazione del terreno. Dopo più di un'ora dalla segnalazione dell'incidente, un portavoce della società aveva reso noto che la falla nella condotta di collegamento tra due grossi container non era ancora stata bloccata.

Sud Africa: negoziato rinviato al 19 aprile

JOHANNESBURG — I 260 delegati delle 26 forze politiche sudafricane che giovedì hanno ripreso il negoziato costituzionale dopo un'interruzione di quasi un anno hanno raggiunto solo accordi procedurali, decidendo di rinviare l'esame di tutti gli spinosi problemi sul tappeto al 19 aprile. Solo da quella data, rilevano gli osservatori, la trattativa entrerà nel vivo. Spetterà al consiglio negoziale, un organismo ristretto formato da 106 persone, affrontare questioni come il nuovo ordinamento costituzionale (federale o centralizzato), la prima fase del governo transitorio, l'elezione di un'assemblea costituente, la creazione di una commissione elettorale, la violenza politica.

Salvador: scatta l'amnistia per gli assassini dei gesuiti

SAN SALVADOR — Sono usciti di prigione i due alti ufficiali dell'esercito salvadoregno che nel novembre 1989 assassinarono sei padri gesuiti, il loro cuoco e sua figlia. L'ordine di rilascio è scattato in seguito alla decisione presa il mese scorso dal presidente Alfredo Cristiani di proclamare l'amnistia per tutti i detenuti responsabili di crimini di guerra. Un provvedimento del quale, dietro richiesta di Washington, non godranno i membri affiliati ai gruppi rivoluzionari di sinistra, accusati di avere ucciso durante il conflitto soldati americani. Il colonnello Guillermo Alfredo Benavides e il tenente yushy Rene Mendoza, avrebbero dovuto entrambi scontare una pena di 20 anni di carcere. Il portavoce del quartetto tribunale penale di San Salvador, Jorge Gonzalez, ha spiegato che i crimini da loro commessi rientrano nella logica dello scontro in atto all'epoca.

Ministro esteri giapponese freddo su sanzioni a Pyongyang

TOKYO — Ci vogliono sforzi diplomatici e non sanzioni economiche per convincere Pyongyang ad accettare le ispezioni dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e rimanere nel trattato di non proliferazione nucleare. Lo ha detto ieri il ministro degli Esteri Michio Watanabe parlando ai giornalisti alla fine di una riunione di gabinetto. Watanabe ha definito fuori luogo l'ipotesi di forzare la Corea del Nord ad accettare le ispezioni isolandola e mettendola alle corde. Anche il premier Kiichi Miyazawa aveva espresso cautela al riguardo, incontrando il ministro degli Esteri sudcoreano Han Sung Joo.

Cambogia: provoca trenta morti l'attacco dei Khmer rossi

PHNOM PENH — Sono salite a trenta le vittime dell'attacco da parte dei Khmer Rossi al villaggio di Phum Snau nella provincia cambogiana di Kompong Thom. Lo ha riferito il portavoce dell'Onu, l'americano Eric Falt, precisando che erano circa dieci gli assalitori che hanno attaccato il villaggio lanciando razzi B-40 e sparando poi all'impazzata con fucili A-47. Hanno rubato, riferisce il portavoce, anche oggetti di valore, denaro e motociclette utilizzate per la fuga.

Kashmir: nuova alleanza dopo la morte di Guroo

ISLAMABAD — L'uccisione di Abdul Ahad Guroo, popolare leader della lotta per l'indipendenza dell'India e della regione del Kashmir (divisa fra India e Pakistan), ha riavvicinato i due maggiori gruppi indipendentisti del Kashmir Jammu (Jkif) e l'«Fronte di liberazione del Kashmir Jammu (Jkif)» e l'«Hezbeul Mujahidin (Hm)». I leader del Jkif e dell'Hm, Raja Mohammad Muzaffar e Abdul Majied Dar, hanno infatti deciso di seppellire l'ascia per «combattere insieme contro il colonialismo indiano». Da sempre rivali sul futuro del Kashmir «liberato», che il Jkif vorrebbe indipendente da Pakistan ed India mentre l'Hm vorrebbe indipendente solo da Nuova Delhi, i due movimenti hanno deciso di unire le forze dopo la morte di Guroo, un chirurgo fra i massimi esponenti del fronte di liberazione, ucciso recentemente a Srinagar.

Cade dal ventiduesimo piano e si frattura solo il gomito

LONDRA — Cade dal ventiduesimo piano di un palazzo, atterra sul tetto di un'automobile e se la cava con un gomito fratturato e una ferita al collo. E' accaduto la scorsa notte a Manchester. Il super fortunato individuo è un uomo di 26 anni, Christopher Sagger. Uno sbigottito testimone oculare ha raccontato alla polizia di averlo visto piombare esattamente nel centro del tetto di una «Nissan Micra» parcheggiata, rimanere alcuni secondi immobile, poi alzare e saltare a terra. Sagger è ora ricoverato in ospedale e i medici dicono che le sue condizioni sono buone. Malgrado il volo di circa 65 metri, l'uomo se l'è cavata molto meglio dell'automobile, il cui tetto è stato completamente sfondato.

BALCANI / L'EX PREMIER JUGOSLAVO MILAN PANIC E' TORNATO NEGLI STATI UNITI

«La pace solo con una joint-venture»

Abile uomo d'affari, crede solo nel business. «La politica? Non fermerà mai più quella sanguinosa guerra»

LOS ANGELES — Elegante e sorridente, Milan Panic si è presentato a Los Angeles alla riunione annuale degli azionisti della sua società, la Inc-Chemical International. Con inaspettata puntualità, l'ex primo ministro della Serbia, ha tenuto fede al proprio impegno rassicurando soci e risparmiatori e consentendo al proprio titolo in Borsa un balzo del 3,8% in una giornata. «Eccomi qua, pronto a riprendere il mio posto di amministratore — ha dichiarato Panic soddisfattissimo —, sono di nuovo a casa, con la grinta di sempre per rilanciare ai massimi livelli la nostra società. Non mi occuperò mai più di politica per il resto della mia vita ma soltan-

to di affari. Del resto, quando ero in carica in Jugoslavia ho allacciato ottime relazioni con i Paesi orientali e presto apriremo una fabbrica a San Pietroburgo e un'altra tra tre mesi a Kiev».

Applausi a scena aperta hanno sottolineato il discorso di Panic, ottimo manager di se stesso, che ha spiegato di aver fatto di tutto per aiutare il suo Paese di provenienza ma non è stato possibile. In compenso è riuscito a sistemare i suoi affari nel modo migliore allargando il giro di conoscenze e sfruttando la sua posizione per mettere in piedi almeno dieci joint venture. Spudorato fino all'inverosimile, Milan Panic si è addirittura lamentato di non aver rice-

vuto un prestito dal Fondo monetario internazionale di circa 6.000 miliardi per rilanciare la chimica jugoslava; darsi, questi, che è fin troppo ovvio sarebbero finiti tutti a impinguare la sua società, la Inc-Galenika, è la più importante azienda chimica dell'Europa dell'Est. «C'è un unico modo per poter risolvere i problemi nella ex Jugoslavia — ha detto Panic — attraverso gli affari».

«Gli slavi, per tradizione, sono vendicativi e testardi; qualunque pacificazione non potrà avvenire — dal punto di vista politico — prima di settanta-cento anni: troppi morti che reclamano vendetta da ambo le parti. Ma gli slavi sono

anche grandi affaristi. La gente ha fame e di lingue. Soltanto coinvolgendoli nel grande business internazionale si può bloccare la guerra civile. E' la mia proposta ai Paesi confinanti ricchi, come Austria, Italia, Ungheria, e al resto dell'Europa, io dico: è possibile, purché mettiamo in piedi delle joint venture dove insieme nel consiglio di amministrazione della società compaiono bosniaci e serbi, croati e macedoni, cattolici e musulmani, greci e ebrei. Facendo affari insieme si risolve la situazione economica e si placa la guerra civile».

«Ma non pensate di trovare una soluzione politica, è impensabile. Ci sono stati quindici

mesi. Ho visto soltanto odio, desiderio di vendetta, voglia di guerra. Autentica voglia di guerra, di uccidere, di ammazzare tutti, di distruggere tutto». Panic ha espresso quella che — in questo momento — è la tendenza in atto nella maggioranza dei circoli economici che contano in Usa: superare le diatribe politiche e risolvere i nodi dell'economia. Russia, Jugoslavia, America Latina; la globalizzazione dei mercati impone il crollo di sistemi dittatoriali e corrotti per aprire alla libera impresa e a manager che hanno più un occhio verso il profitto che non verso un seggio in Parlamento.

Panic vuole «mettere in piedi aziende nuove,

con giovani musulmani di Sarajevo accanto a giovani serbi di Belgrado; giovani cattolici di Lubiana con ebrei macedoni; tutti insieme a organizzare la chimica, l'agricoltura e il turismo. Soltanto queste tre aree — ben organizzate secondo un'ottica marketing avanzata — potrebbero portare in due anni nelle casse dello Stato qualcosa come 200 miliardi di dollari». C'è un unico problema che Panic non ha voluto specificare. Il businessman, parla di Stato, ma non ha spiegato quale Stato e chi dovrebbe essere chiamato a gestirlo. Ma ormai, in California, è tutto preso dagli affari.

Sergio Di Cori



Milan Panic

MENTRE ALL'ELISEO ESORDISCE IL GOVERNO BALLADUR

Assemblea ai neogollisti

PARIGI — Ieri, la nuova maggioranza di centro-destra si è insediata pienamente al potere. Da un canto, il governo formato da Edouard Balladur ha tenuto la sua prima riunione ufficiale all'Eliseo, una riunione destinata ad esporre davanti al capo dello stato, Francois Mitterrand, gli obiettivi essenziali che la nuova maggioranza intende perseguire ed i mezzi con i quali attuarli. Dall'altro, l'assemblea nazionale, in cui l'alleanza di centro-destra Upr dispo-

ne di una maggioranza di oltre quattro quinti, s'è ufficialmente insediata ed ha eletto il suo presidente, il neogollista Philippe Seguin.

I due avvenimenti hanno un punto di collegamento, che sottolinea il carattere europeistico che la nuova maggioranza intende darsi. Infatti, la prima decisione concreta presa dal gabinetto Balladur è stata quella di mettere in cantiere tre progetti di legge due dei quali necessari a rendere

la Banca di Francia indipendente dal governo. L'indipendenza delle banche centrali è un'esigenza posta dagli accordi di Maastricht sulla unione europea e la decisione del governo di Balladur di muoversi in questo senso fin dal suo primo consiglio dei ministri conferma la volontà di continuare sulla strada della costruzione europea.

La caratterizzazione europeistica della scelta fatta ieri dall'assemblea

nazionale è solo indiretta, ma non meno importante. Philippe Seguin, infatti, è stato con Charles Pasqua capofila dell'opposizione gollista alla ratifica degli accordi di Maastricht nel referendum francese dell'autunno scorso. E' stato però osservato che nella sua nuova funzione di presidente dell'assemblea egli sarà tenuto a non assumere atteggiamenti partigiani. E' questo vale anche per le questioni europee.

CINEMA: LA «STRANA» MORTE DI BRANDON LEE, FIGLIO DEL MITICO BRUCE

Il mistero dei proiettili caricati a salve

WILMINGTON — Assurda fatalità oppure omicidio, con un assassinio che sembra uscito di peso dalle pagine di un libro giallo? E' questo l'interrogativo tutt'altro che assurdo che incombe sulla morte sul set di Brandon Lee, il figlio 28enne del mitico Bruce Lee, anche lui scomparso in un alone di mistero. Gli investigatori trattano il caso della morte di Brandon, nascosto sex symbol maschile di Hollywood, come un caso di morte accidentale: ma vorrebbero sapere come è partito quel proiettile calibro 44 che durante l'autopsia il medico ha trovato impiantato nei pressi della colonna vertebrale e che ha ucciso il giovane attore.

A prima vista la spiegazione logica è che si sia trattato di un incidente, ma anche la negligenza può aver avuto il suo peso e il dolo non lo si può escludere a priori. Una volta arrivati sul set, i poliziotti hanno re-

cuperato sia la pistola che ha sparato il colpo assassino sia due bossoli: uno di un colpo a salve, quindi senza proiettile, l'altro di un cosiddetto «dummy», cioè di cartuccia con proiettile finto. Quest'ultimo tipo di colpo viene usato per i «close up», i primi piani dell'arma, in modo che lo spettatore abbia la sensazione di vedere proiettili veri nel tamburo del revolver.

Nel momento in cui si girava la scena per il film «The Crow» (Il corvo), Brandon doveva varcare una soglia tenendo in mano un pacco di cibarie acquistate in negozio e in pacco preciso istante l'attore Michael Massee, nei panni del cattivo, doveva sparargli. Brandon Lee nello stesso istante doveva tirare uno «squib», una piccola carica esplosiva nascosta dietro la busta degli acquisti, destinato a dare l'impressione che il pacco esplodesse come colpito dal proiettile. Tutto

è andato come previsto, ma quando Brandon si è accasciato al suolo sanguinava.

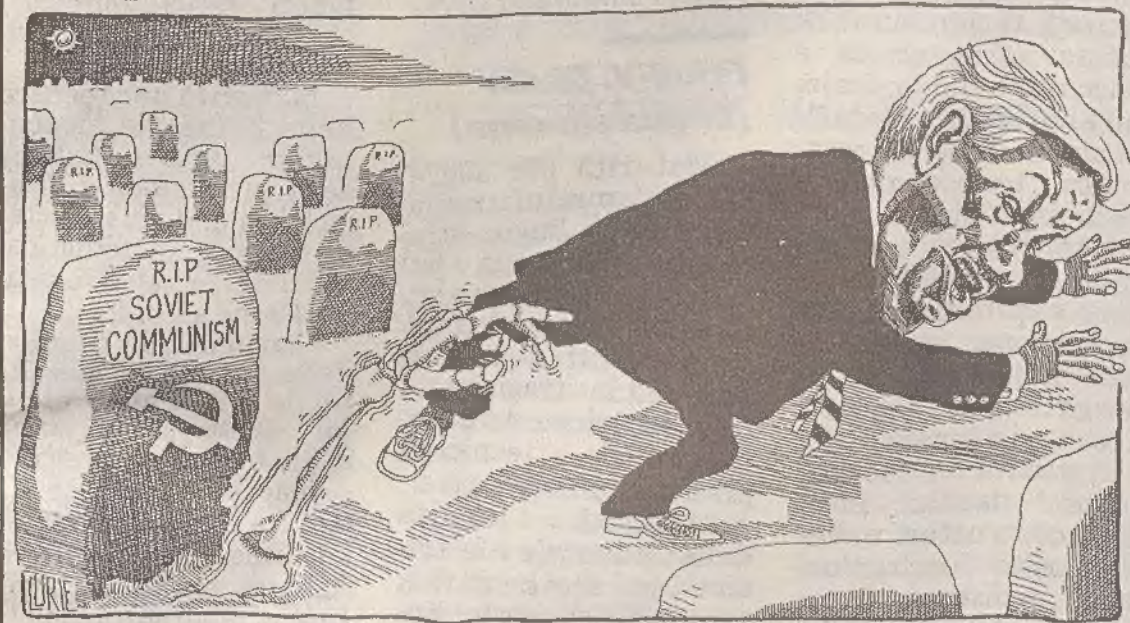
Logico che la prima impressione avuta dalla gente sul set fosse che la piccola esplosione dello «squib» avesse qualche cosa a che fare con l'incidente. Ma come spiega Rodney Simmons del Wilmington Police Department, il primo sulla scena, si è visto subito che c'era un foro di proiettile e che il fianco destro dell'attore era perfettamente allineato con la linea di sparo. Per questo Simmons ha recuperato immediatamente la pistola e l'unico bossolo trovato dagli addetti agli effetti speciali, quello di un colpo a salve. E' stato solo interrogando un addetto agli effetti - che non ha voluto identificare che ha scoperto come nel tamburo della rivoltella da uno dei «dummy», i colpi finti per il primo piano, mancava il proiettile.

VANCOUVER / OGGI IN CANADA IL PRIMO INCONTRO FRA ELTSIN E CLINTON

Pochi dollari per Corvo bianco

Difficile far ingoiare all'America la pillola degli aiuti a Mosca - Team di esperti Usa in Russia?

VANCOUVER / COMMENTO
Ma cosa farà l'Armata rossa?
 Già preannunciata l'opposizione al trattato Start-2



Commento di
Stefano Valentini

VANCOUVER — E' uno strano vertice, questo che riunisce Bill Clinton e Boris Eltsin in territorio "neutrale", cioè nelle fredde latitudini canadesi. Manca, tanto per cominciare, l'enfasi che aveva contraddistinto finora gli appuntamenti al massimo livello tra le due superpotenze. Oggi l'immagine di «Boris il terribile» è deteriorata dal drammatico braccio di ferro avvenuto a Mosca proprio alla vigilia del vertice di Vancouver. Eltsin ha corso il rischio di essere clamorosamente sconfitto dal Congresso e probabilmente è stato proprio l'appoggio a distanza offerto da Clinton che ha evitato la destituzione dal capo del Cremlino.

Ma la «stampella» di Clinton non è sufficiente, purtroppo, a dare lustro a Eltsin e a cancellare le numerose ombre che si affollano sullo scenario mondiale. La Russia che «Corvo bianco» ha lasciato alle spalle per la breve tournée canadese è un Paese inquieto, nel quale la partita per il potere è ancora drammaticamente incerta. Nessuno sa — tanto per cominciare — quello che accadrà il 25 aprile, quando la popolazione si reccherà alle urne per votare sul referendum proposto da Eltsin. E nessuno sa — soprattutto — quale sarà nell'immediato futuro l'atteggiamento delle forze armate, vero e proprio arbitro della crisi sulle rive della Moldavia.

Finora l'esercito si è schierato dalla parte di Boris. Anche se il ministro della Difesa Graciov ha sottolineato l'imparzialità dell'Armata rossa, in realtà la mancanza di un intervento nel braccio di ferro con il Congresso si è tradotta in un sostegno al capo dello Stato. E i deputati conservatori hanno dovuto tenerne conto nella

loro battaglia parlamentare.

Tuttavia l'esercito non ha sposato in toto la causa di Eltsin. Gli ha concesso, per così dire, una «cambiale» non in bianco, esortandolo a porre ordine all'interno della federazione più di un totale disfacimento. E siccome Eltsin trova crescenti difficoltà a imporre il proprio punto di vista a una classe dirigente che non vuole perdere i propri privilegi, non si può davvero escludere che i militari assumano un ruolo più diretto nell'immediato futuro.

I massimi esponenti delle forze armate hanno già fatto sapere che la loro neutralità non significa che essi assisteranno inerti al disfacimento della Russia. E, d'altra parte, i quadri militari hanno detto a chiare lettere a Eltsin che non intendono pagare il prezzo del «disordine» russo. L'Armata rossa non accetta un ridimensionamento del proprio ruolo e ha preannunciato una dura opposizione al trattato Start-2, che prevede una forte riduzione degli arsenali missilistici nucleari americano e russo.

C'è dunque un convitato di pietra qui al vertice di Vancouver, rappresentato proprio dal «numero uno» delle forze armate russe, il quale non è disposto ad accettare ulteriori ridimensionamenti nell'ambito del dialogo russo-americano. E un'ulteriore fattore d'incertezza che pesa sugli equilibri internazionali. Nelle ultime settimane, di fronte all'emergenza Russia, Bill Clinton ha già dovuto mettere da parte qualsiasi velleità isolazionista. Ma l'incognita dei generali dell'Armata rossa, il rischio di una «nuova Jugoslavia» percorsa dai fremiti nazionalistici, hanno inferto un ulteriore colpo all'immagine di un'America che possa disinteressarsi a quanto accade al di là dell'Atlantico.

MOSCA — Oggi è dunque il grande giorno: Boris Eltsin e Bill Clinton si incontrano per il loro primo summit a Vancouver, in Canada. L'agenda dei colloqui è pronta, ma per discutere gli ultimi dettagli «Corvo bianco» ha preferito telefonare ieri personalmente al Presidente americano. Lo ha confermato l'agenzia di stampa Itar-Tass, precisando che i contenuti della conversazione sono coperti da riservatezza. I colloqui tra i due, che avranno come tema centrale la crisi in atto in Russia e gli aiuti americani, si concluderanno domani.

L'attesa è grande, ma l'atmosfera pare ben diversa da quella che precedeva gli storici vertici tra le due superpotenze quando ancora esisteva l'impero sovietico. O da quella che accompagnò la visita di Eltsin, trionfatore in ascesa sul cammino delle riforme, lo scorso giugno a Washington, quando venne accolto con grande sfarzo alla Casa Bianca e poté dar prova del suo straordinario talento oratorio davanti al Congresso americano. Per non parlare del fascino che ebbe modo di esercitare con la sua concretezza e il suo ineguale senso pratico tra gli agricoltori del Kansas.

Questa volta la Russia non ha «bisogno di consigli, ma di dollari», per citare Andrei Kozrev, il ministro degli Esteri di «Corvo bianco». E l'America di Clinton, che sta attraversando una delle più gravi recessioni della sua storia, di dollari può darne ben pochi, anche se farà il possibile per aiutare la giovane democrazia di Mosca. E' una promessa che il

**La difesa
 spaziale
 al tavolo
 dei negoziati**

Presidente statunitense ha già fatto a Eltsin e che manterrà, anche a costo di alimentare il malcontento interno.

Per far ingoiare l'amara pillola degli aiuti alla Russia, Clinton ha sfruttato tutte le sue capacità retoriche e diplomatiche. Come dimostra il senso del discorso che ha tenuto l'altro ieri ad Annapolis. Per vincere lo scetticismo americano sul sostegno finanziario alla Russia, Clinton non ha esitato a parlare di «saggio investimento» per assicurare la pace nel mondo e quindi la crescita economica per tutti. «La stabilità di Mosca significa stabilità per l'Europa e per l'Asia, e di conseguenza prosperità per l'intero pianeta», ha ribadito il Presidente.

Ma veniamo alle cifre. Clinton ha ammesso che alla Russia, per risolvere davvero i suoi problemi, occorrerebbero subito come minimo dieci miliardi di dollari, che gli Stati Uniti — che confidano nel contributo dei Paesi del G-7 (si riuniranno il 14 e 15 aprile a Tokyo — non sono in grado da soli di assicurare.

La disponibilità americana è molto inferiore alla necessità del momento.

Tutto quello che rimane in fondo alle casse ereditate dall'amministrazione Bush, cioè non più di un miliardo di dollari. Ma ad Eltsin il Presidente americano potrebbe offrire per il momento poco più di 500 milioni di dollari. E a determinate condizioni. Gran parte del denaro non verrà dato al governo russo, bensì affidato a team di esperti statunitensi che si trasferirebbero in Russia per contribuire alla sua «ricostruzione». Quest'anno, comunque, il Congresso ha approvato nuovi futuri aiuti a Mosca per 417 milioni di dollari, mentre per il 1994 Clinton ha chiesto 700 milioni.

Al vertice di Vancouver, inoltre, la Russia proporrà agli Stati Uniti un inconsueto esperimento militare congiunto, da compiersi in un atollo del Pacifico con una nuova arma terrestre in grado di respingere attacchi provenienti dallo spazio. Il programma dell'esperimento, elaborato da istituti scientifici russi, prevede l'emissione nell'atmosfera di raggi laser e micro-onde, in grado — secondo le «izvestia» — di distruggere qualsiasi bersaglio artificiale o naturale (missile, aereo supersonico, meteorite) fino a una quota di 50 km.

La Russia intende invitare gli Usa a collaborare, con l'idea di creare poi un sistema globale di difesa antimissilistica. La realizzazione congiunta costerà 300 milioni di dollari, (circa 500 miliardi di lire), mentre se gli Usa volessero costruire da soli l'arma al plasma, ciò costerebbe loro 30 miliardi di dollari.

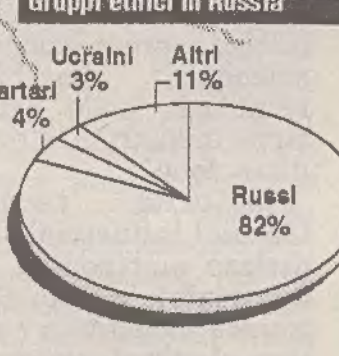
Russia: una nazione alla svolta

Territorio e popolo

Superficie:
 17.094.000 Kmq, il 77% della superficie dell'ex Unione Sovietica cioè quasi il doppio degli Stati Uniti.

Popolazione
 147,4 milioni di abitanti cioè il 51% della popolazione dell'ex Unione Sovietica.

Gruppi etnici in Russia



Forza militare

Quantità di armi convenzionali sovietiche

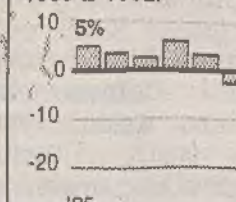
Percentuale delle armi sovietiche in Russia e limiti di armi convenzionali in Europa:

	Limite max. secondo il trattato	Armi in Russia	Percentuale sul totale delle armi sovietiche
Carri armati	20.000	6.400	(49%)
Artiglieria	20.000	6.415	(49%)
Veicoli corazzati	30.000	11.480	(57%)
Aerei	6.800	3.450	(67%)
Elicotteri	2.000	890	(59%)

Economia

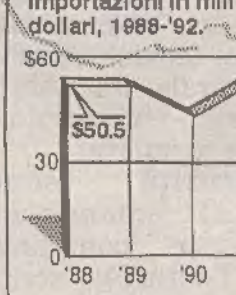
Prodotto Nazionale Lordo:

Variazioni in percentuale del 1985 al 1992.



Bilancia commerciale

Differenza tra esportazioni e importazioni in miliardi di dollari, 1988-92.



Risorse naturali:

Percentuale sulle riserve mondiali

Gas naturali:

Carbone

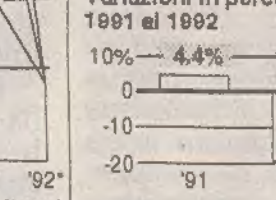
Oro

Petrolio

Altre risorse tra cui: uranio, diamanti, rame, piombo, argento.

Reddito personale

Variazioni in percentuale del 1981 al 1992



Quantità di armi strategiche sovietiche

Il Trattato di Limitazione delle Armi Strategiche (START) pone un limite agli arsenali nucleari degli Stati Uniti e dell'ex Unione Sovietica. Queste le forze strategiche degli USA e della Russia.

Totale testate americane:

Totale testate dell'ex Unione Sovietica (in Russia, Ucraina, Kazakistan e Bielorussia):

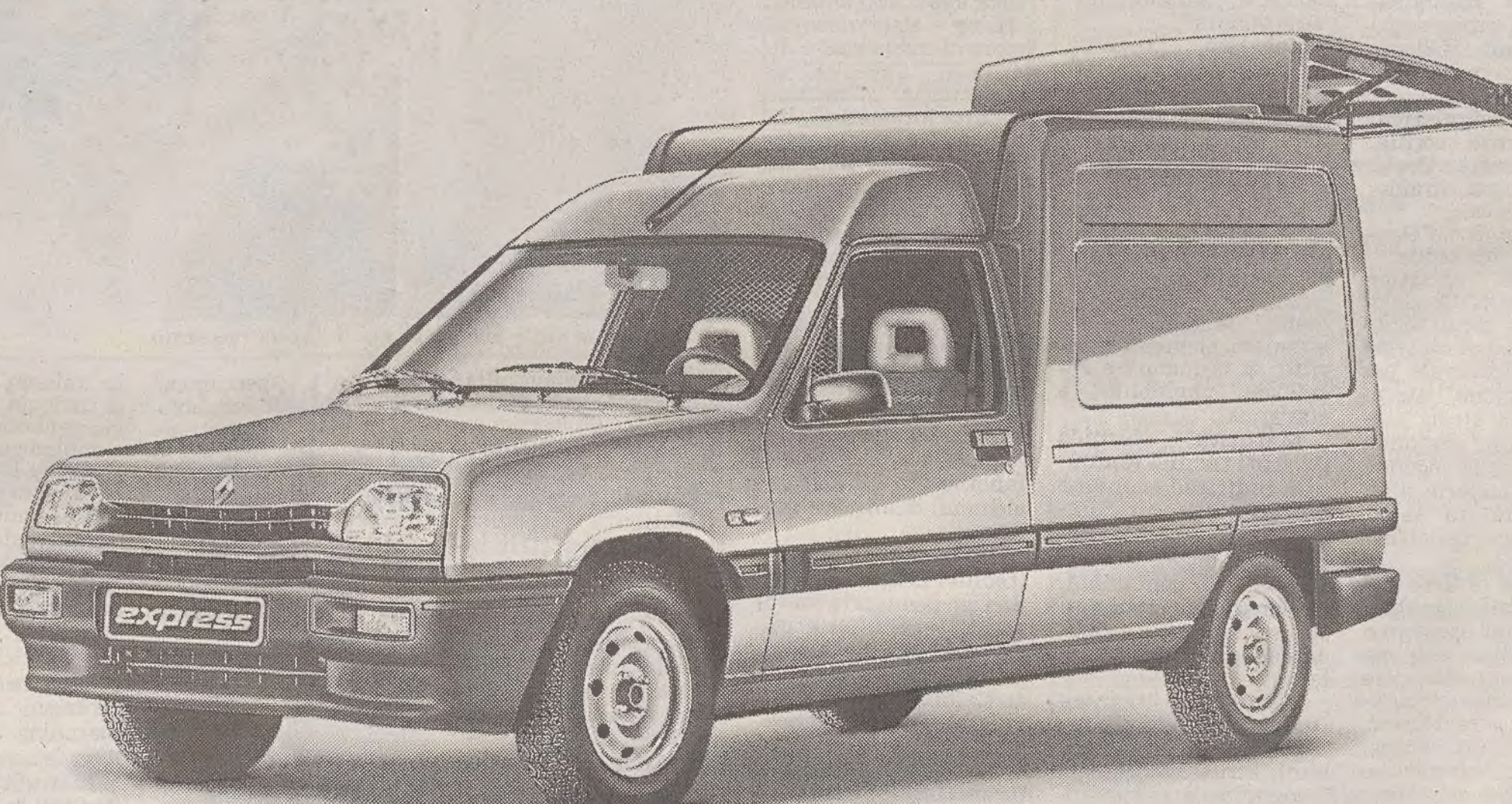
Totale testate russe:

* Dati precedenti all'accordo "START II"

Fonte: KRTN

P&G Infograph

RENAULT EXPRESS: 10 MILIONI A ZERO.



RENAULT TRAFIC E EXPRESS. NO STRESS.

Oggi Renault Express vince per voi, con 10 milioni di finanziamento a zero interessi: un grande progetto FinRenault per rendere il vostro lavoro ancora più facile e comodo. Comodo come Express: un carico di 2,6 m³, una portata fino a 750 kg con un costo davvero minimo per kg trasportato. In più, tutto il confort di un'auto unita alle soluzioni più funzionali al lavoro, come il "giraffone" per carichi ingombranti o il portellone full space. E se le esigenze di trasporto sono ancora maggiori, c'è Trafic. Trafic vince sia nel finanziamento (15 milioni a zero interessi) che nell'offerta: furgone, promiscuo, microbus, a trazione anteriore o posteriore o 4x4. Renault Trafic e Express: forti come camion, confortevoli come auto.

FINO AL 15 APRILE 15 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI*

TRAFIC T900 D
 L. 20.390.000
 IVA esclusa

Importo da finanziare
 L. 15.000.000
 Spese Dossier anticipate
 L. 200.000

18 mesi senza interessi con rate mensili* da L. 833.000

* Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso. *Le rate sono calcolate sul prezzo chiavi in mano che è di L. 24.264.100 IVA compresa. Esempio ai fini di legge 142/92 T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 1,70%.

FINO AL 15 APRILE 10 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI*

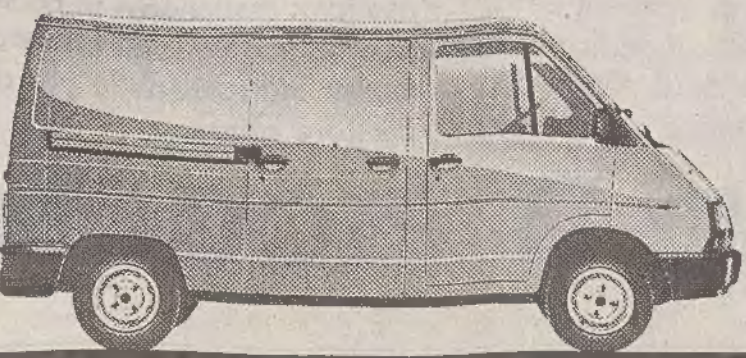
EXPRESS 1.2 BENZINA
 L. 12.730.000
 IVA esclusa

Importo da finanziare
 L. 10.000.000
 Spese Dossier anticipate
 L. 200.000

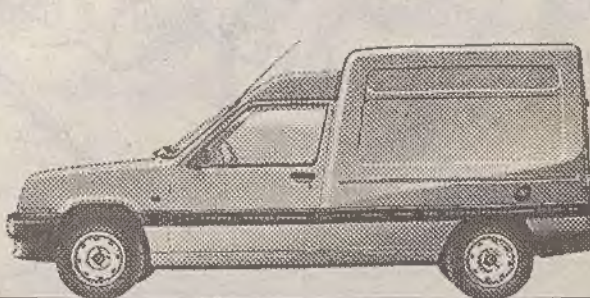
18 mesi senza interessi con rate mensili da L. 555.500

* Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso. *Le rate sono calcolate sul prezzo chiavi in mano che è di L. 15.143.700 IVA compresa. Esempio ai fini di legge 142/92 T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,58%.

Prezzi garantiti per tre mesi dall'ordine.



RENAULT
 LE AUTO DA VIVERE



NEW YORK, SVOLTA NELLE INDAGINI

Wtc: trovato un legame con gli sciiti iracheni

USA
Donne in Marina

WASHINGTON — «L'idea di uccidere» per le soldatesse Usa: con la «benedizione» del capo del Pentagono Les Aspin, potranno presto imbracciare il fucile in prima linea, volare su aerei da combattimento, sparare missili Cruise.

Il primo passo — simbolico — arriverà tra un paio di mesi: le donne in uniforme saranno accolte tra gli equipaggi della Sesta flotta nel Mediterraneo e della Settima flotta in Giappone. All'inizio potranno imbarcarsi solo su navi d'appoggio, ma alla Marina viene dato per certo che presto le donne acquisteranno diritto di cittadinanza nei ristrettissimi spazi delle portaerei, degli incrociatori, perfino dei sottomarini.

Immediata la levata di scudi dei conservatori: chi protesta contro l'ammissione delle donne sulle navi da combattimento lo fa in nome della promiscuità che ciò comporta. Le femministe delle forze armate, però, non hanno dubbi: «Ottenere l'accesso al sottomarino, alla portaerei, all'incrociatore ha conseguenze importantissime sugli scatti di carriera: se non ce l'hai, non vieni promosso».

Ci sarebbe un legame tra l'Iraq e l'attentato al World Trade Center. Un legame che non coinvolge però Saddam Hussein bensì il gruppo terroristico dell'integralismo sciita iracheno, assistito dal regime degli ayatollah di Teheran.

La tecnica dell'attentato — definita «molto rara» — usata dagli attentatori lo scorso 26 febbraio al World Trade Center è assolutamente identica a quella di un attentato, senza troppe conseguenze, commesso dal gruppo Al-Dawa («La chiamata») nel dicembre 1983 contro l'ambasciata ad Al-Kuwait. Allora, come il mese scorso a New York, una bombola di gas compresso venne abbattuta all'esplosivo, con l'effetto di amplificare enormemente l'efficacia della deflagrazione. Si tratta di una metodologia usata molto raramente, hanno spiegato le fonti, aggiungendo che l'Fbi sta valutando il coinvolgimento del gruppo Al-Dawa, da sempre una spina nel fianco per il regime di Saddam Hussein, anche in considerazione del fatto che uno dei sospetti ricercati è il ventiduenne iracheno (ma apparentemente di origine egiziana) Ramzi sihmen Yousef, uno dei più assidui frequentatori del New Jersey frequentata da tutti i sospetti già arrestati, cui faceva capo lo sceicco Omar Abdel Rahman.

Intanto emergono particolari inediti sulle indagini in corso sui sospetti. Mahmud Abuhallima era entrato nel mirino dell'Fbi almeno tre mesi prima dell'attentato al World Trade Center. E da almeno cinque mesi l'Fbi aveva avviato indagini nella comunità araba di New York per raccogliere informazioni sull'uomo ritenuto il «cervello» dell'attentato dello scorso 26 febbraio. Un particolare: la foto segnaletica dell'egiziano, arrestato in Egitto ed estradato negli Usa la settimana scorsa, era già appesa sui muri della sede newyorkese dell'Fbi lo scorso 21 settembre. Lo ha rivelato al quotidiano «Newsday» Emad Salem, uno dei venti frequentatori della moschea del New Jersey frequentata da Abuhallima e dagli altri sospetti dell'attentato interrogati dall'Fbi in settembre.

Intanto, in un'intervista al «Times», il Presidente Hosni Mubarak ha ribadito le accuse ai governi dell'Iran e del Sudan di fomentare violenze e disordini degli integralisti islamici in Egitto. L'obiettivo — ha detto — è di destabilizzare l'Egitto, da lui definito «principale colonna della pace nella regione». Ma l'Egitto non starà con le mani in mano e sa come rispondere all'Iran se il regime degli ayatollah usa il Sudan come base per alimentare il terrorismo.

Il Presidente egiziano ha affermato che il Sudan ha trenta campi d'addestramento per terroristi sul suo territorio e che l'Egitto ne ha individuati di classe: non sono vere e proprie caserme, ma centri mimetizzati come aree coltivate, per cui risulta difficile un intervento per distruggerle.

COMUNICATE DAL MINISTERO LE MATERIE D'ESAME PER TUTTI GLI INDIRIZZI

«Maturità» per 500 mila

ROMA — Come da tradizione ormai solidissima, le materie sulle quali si svolgeranno gli esami di maturità sono state rese note con forte anticipo sull'inizio delle prove, che cominceranno il 23 giugno prossimo. Anche il ministro Jervolino, licenziando ieri l'elenco si è uniformato all'uso, per certi versi discutibile, al quale ormai i candidati sono abituati. All'inizio la comunicazione delle materie d'esame era una necessità perché le diverse discipline significavano mettere nelle commissioni dei diversi tipi di scuola professori competenti appunto nella disciplina stessa, e formare le commissioni man mano richiedeva parecchio tempo. Ora invece con la computerizzazione la formazione delle commissioni (sono questa volta 37.000) porta via circa un mese e quindi le materie d'esame potrebbero essere comunicate ai giovani fino alla metà di maggio. Ma chi, oggi, avrebbe il coraggio di comportarsi così sfidando l'ira dei numerosissimi candidati, e soprattutto, delle loro famiglie che spesso in questo periodo soffrono più dei figli studenti? Scelta «politica», quindi, quella di non suscitare inutilmente un enorme vespaio, privando i circa 500.000 candidati del vantaggio di oltre due mesi di studio concentrato solo su poche materie.

Queste le materie indicate dal ministero:

Maturità classica: seconda prova scritta, greco. Orale: italiano, latino, storia, matematica.

Maturità scientifica: seconda prova scritta, matematica. Orale: italiano, lingua straniera, storia, scienze naturali.

Maturità magistrale: seconda prova scritta, latino. Orale: italiano, matematica, pedagogia-filosofia, storia.

Licenza linguistica: seconda prova scritta: lingua straniera. Orale: italiano, lingua straniera, storia, fisica.

Questo, invece, l'elenco delle materie scelte:

Maturità artistica: (prima e seconda sezione): scritto: composizione e sviluppo di un tema architettonico; orale: per la prima sezione, letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia artistica. Per la seconda sezione le materie orali sono: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, fisica.

Maturità di arte applicata: scritto: progettazione di un progetto o di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare; orale: lettere italiane, storia delle arti visive, matematica, chimica e laboratorio tecnologico.

Maturità tecnica (tecnici agrari, indirizzo generale): scritto: estimo rurale ed elementi di diritto agrario; orale: italiano, agronomia e coltivazioni, zootecnia, elementi di costruzioni rurali.

Maturità tecnica (tecnici agrari, specializzazione viticoltura e enologia): scritto: viticoltura; orale: italiano, enologia, chimica vitico-enologica, zootecnia.

Maturità tecnica (tecnici aeronautici, indirizzo di navigazione aerea): scritto: navigazione aerea; orale: ita-

liano, lingua inglese, aerotecnica, navigazione aerea.

Maturità tecnica (tecnici aeronautici, indirizzo assistenza aerea): scritto: navigazione aerea; orale: italiano, circolazione aerea e telecomunicazioni aeronautiche, elettrotecnica, radio-radar-tecnica e elettronica, lingua inglese.

Maturità tecnica (tecnici commerciali, indirizzo amministrativo): scritto: tecnica commerciale; orale: italiano, ragioneria, diritto, matematica.

Maturità tecnica (tecnici commerciali, indirizzo mercantile): scritto: tecnica commerciale; orale: italiano, ragioneria, merceologia, lingua straniera.

Maturità tecnica (tecnici commerciali, indirizzo commercio con l'estero): scritto: tecnica commerciale; orale: italiano, lingua straniera, ragioneria, geografia generale e economica.

Maturità tecnica (tecnici commerciali, indirizzo programmatico): scritto: tecnica e organizzazione aziendale; orale: italiano, ragioneria e economia aziendale, informatica generale e applicazioni gestionali, matematica, calcolo delle probabilità e statistica.

Maturità tecnica (tecnici commerciali, indirizzo amministrazione industriale): scritto: tecnica commerciale; orale: italiano, ragioneria, tecnologia industriale e tessile, diritto.

Maturità tecnica (periti aziendali e corrispondenti in lingua estera): scritto: lingua straniera; orale: italiano, tecnica professionale amministrativa, matematica e statistica, lingua straniera.

Maturità tecnica (istituti tecnici femminili, indirizzo generale): scritto: lingua straniera; orale: italiano, pedagogia, storia, legislazione e servizi sociali.

Maturità tecnica (istituti tecnici femminili, indirizzo dirigenti di comunità): scritto: psicologia e pedagogia; orale: italiano, lingua straniera, elementi di diritto, di economia e sociologia, contabilità e statistica.

Maturità tecnica (istituti tecnici femminili, indirizzo economia e dietista): scritto: lingua straniera; orale: italiano, scienza dell'alimentazione, contabilità, matematica finanziaria e statistica, diritto, economia e legislazione sociale.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo arti fotografiche): scritto: tecnologia fotografica e cinematografica; orale: italiano, merceologia - chimica - ottica fotografica, economia aziendale, storia dell'arte fotografica e degli stili.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo arti grafiche): scritto: disegno applicato alle arti grafiche; orale: italiano, tecnologia grafica, impianti grafici e disegno, storia dell'arte grafica e degli stili.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo chimica conciaia): scritto: impianti di conceria e disegno; orale: italiano, impianti di conceria e disegno, pro-

duzione e commercio delle pelli, tecnologia conciaria - analisi - laboratorio.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo chimica industriale): scritto: impianti chimici e disegno; orale: italiano, complementi di chimica ed elettronica, analisi chimica generale e tecnica, chimica industriale.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo confezioni industriali): scritto: modellistica industriale e disegno relativo e organizzazione; orale: italiano, analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale, macchine, tecnologia delle confezioni industriali e organizzazione.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo elettronica industriale): scritto: elettronica industriale e misure elettroniche; orale: italiano, elettronica industriale - controlli - servomeccanismi, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo elettrotecnica): scritto: elettrotecnica generale; orale: italiano, misura elettrica, impianti elettrici, costruzioni elettrotecniche e tecnologia.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo energia nucleare): scritto: elettronica generale e nucleare e misura elettronica; orale: italiano, fisica atomica e nucleare, impianti nucleari e tecnologie relative, controlli - servomeccanismi - applicazioni.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo fisica industriale): scritto: elettrotecnica; orale: italiano, fisica applicata, chimica - fisica - elettrotecnica, impianti industriali e disegno.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo industria cartaria): scritto: impianti di cartiere e disegno; orale: italiano, analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria, impianti di cartiere e disegno.

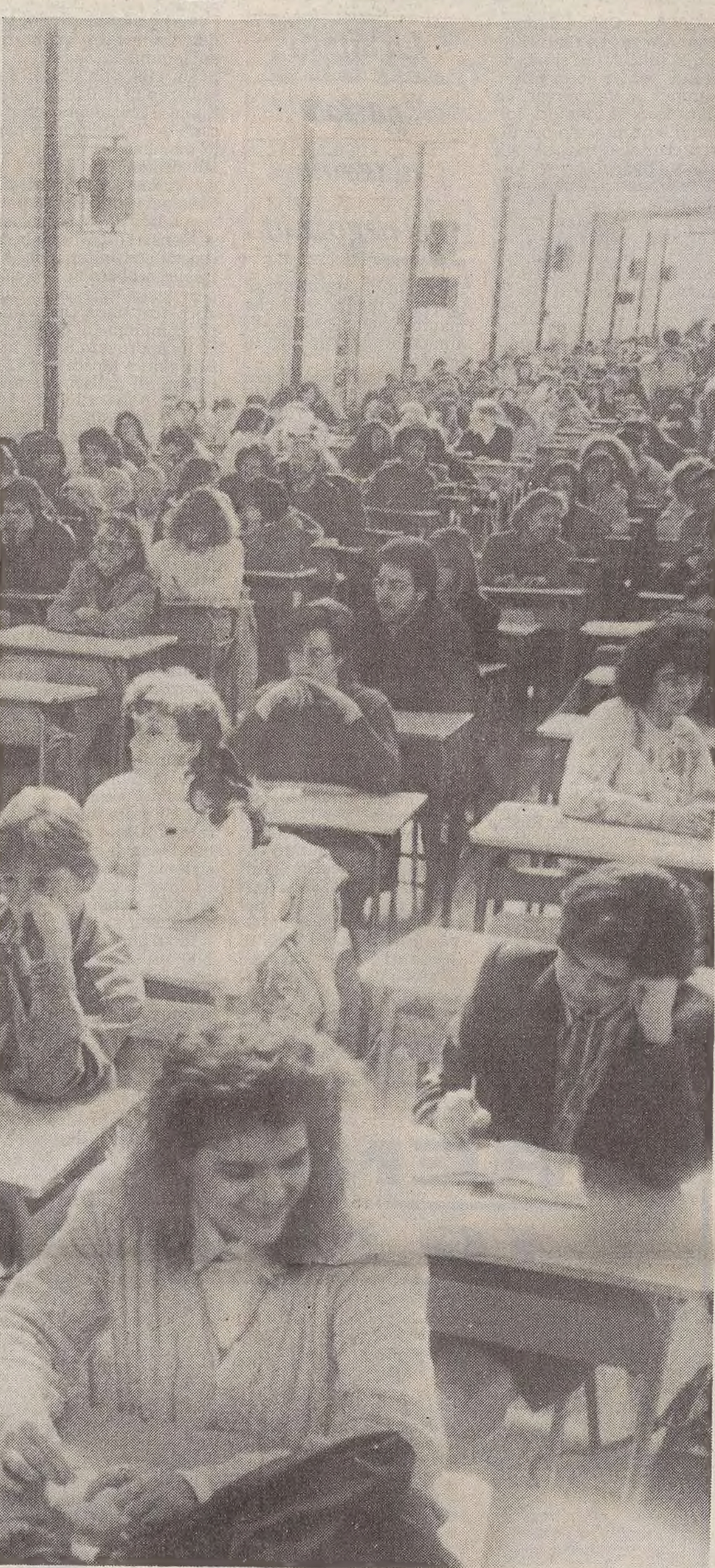
Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo industrie metalmeccaniche): scritto: tecnologia meccanica; orale: italiano, tecnologia meccanica, studi di fabbricazione e disegno, elementi di diritto e economia.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo industria mineraria): scritto: arte mineraria; orale: italiano, mineralogia e geologia, arricchimento dei minerali, topografia e disegno.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo industria navalmeccanica): scritto: costruzioni navali - disegno - studi di fabbricazione; orale: italiano, teoria della nave, tecnologie navalmeccaniche, costruzioni navali - disegno - studi di fabbricazione.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo industria ottica): scritto: ottica; orale: italiano, ottica, strumenti ottici e tecnologia del vetro, elementi di diritto e economia.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo industria tessile): scritto: disegno tes-



Un'immagine delle prove scritte dello scorso anno.

sile; orale: italiano, filatura e tecnologia tessile, analisi - composizione - fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e finitura dei tessuti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo informatica): scritto: informatica generale e applicazioni tecnico-scientifiche; orale: italiano, matematica generale e applicata, elettronica, sistemi e automazione.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo maglieria): scritto: disegno tecnico; orale: italiano, analisi e composizione e fabbricazione delle maglie, filatura e tecnologia maglieria, elementi di tintoria.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo materie plastiche): scritto: impianti di materie plastiche e disegno; orale: italiano, chimica delle materie plastiche,

tecnologia meccanica, tecnologia chimica generale e delle materie plastiche.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo meccanica): scritto: meccanica applicata alle macchine; orale: italiano, macchine a fluido, meccanica applicata alle macchine, tecnologia meccanica.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo meccanica di precisione): scritto: tecnologia della meccanica fine e di precisione; orale: italiano, elettronica, studi di fabbricazione, disegno di costruzioni meccaniche di precisione e relativi studi di fabbricazione.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, analisi chimica, finitura dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo metallurgia): scritto: impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, lavorazione dei metalli, chimica tintoria e sostanze coloranti.

misure elettriche e misurare elettroniche e tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche.

Maturità tecnica (tecnici industriali, indirizzo termotecnica): scritto: termotecnica e macchine a fluido; orale: italiano, impianti termotecnici (e disegno), meccanica, termotecnica e macchine a fluido.

Maturità tecnica (tecnici nautici, indirizzo costruttori navali): scritto: costruzioni navali e disegno di costruzioni navali; orale: italiano, lingua inglese, elettrotecnica, elementi di teoria della nave.

Maturità tecnica (tecnici nautici, indirizzo costruttori navali): scritto: costruzioni navali e disegno di costruzioni navali; orale: italiano, lingua inglese, elettrotecnica, teoria della nave.

Maturità tecnica (tecnici nautici, indirizzo macchinisti): scritto: macchine; orale: italiano, lingua inglese, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, elementi di teoria della nave.

Maturità tecnica (istituti tecnici per geometri): scritto: estimo; orale: italiano, costruzioni, topografia, elementi di diritto.

Maturità tecnica (istituti tecnici per il turismo): scritto: lingua straniera; orale: italiano, lingua straniera, tecnica turistica, computeria e ragioneria generale e applicata.

Per le regioni a statuto speciale, le scelte del ministero sono state le seguenti:

Bolzano

(lingua tedesca)

Maturità di analista contabile: scritto: controllo budgetario; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, matematica, analisi della contabilità generale.

Maturità di assistente per comunità infantili: scritto: pedagogia; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, psicologia, igiene mentale e psichiatria infantile.

Maturità di operatore commerciale: scritto: tecnica del commercio internazionale; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, diritto e legislazione sociale - gestione aziendale - mercantile.

Maturità per operatore turistico: scritto: diritto e legislazione sociale e alberghiera; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, organizzazione e tecnica aziendale - statistica, storia dell'arte e del folklore.

Maturità per segretario d'amministrazione: scritto: lingua straniera; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, matematica, elementi di scienza dell'amministrazione - organizzazione del lavoro d'ufficio - tecnica e pratica amministrativa.

Maturità tecnica delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle attività alberghiere: scritto: organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, geografia fisica, politica e turistica, lingua straniera.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, chimica-fisica e analisi, chimica organica e preparazioni, organizzazione aziendale.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie grafiche: scritto: tecnica del-

tere italiane, lingua e lettere tedesche, matematica, elementi di scienza dell'amministrazione - organizzazione del lavoro d'ufficio - tecnica e pratica amministrativa.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, chimica-fisica e analisi, chimica organica e preparazioni, organizzazione aziendale.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie grafiche: scritto: tecnica del-

tere italiane, lingua e lettere tedesche, matematica, elementi di scienza dell'amministrazione - organizzazione del lavoro d'ufficio - tecnica e pratica amministrativa.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere tedesche, matematica, elettrotecnica e elettronica.

tere italiane, lingua e lettere tedesche, matematica, elementi di scienza dell'amministrazione - organizzazione del lavoro d'ufficio - tecnica e pratica amministrativa.

Friuli-V. Giulia

(lingua slovena)

Maturità per segretario d'amministrazione: scritto: lingua straniera; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elementi di scienza dell'amministrazione - organizzazione del lavoro d'ufficio - tecnica e pratica amministrativa.

Maturità tecnica delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie chimiche: scritto: impianti chimici e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

Maturità per tecnico delle industrie elettriche e elettroniche: scritto: fisica; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

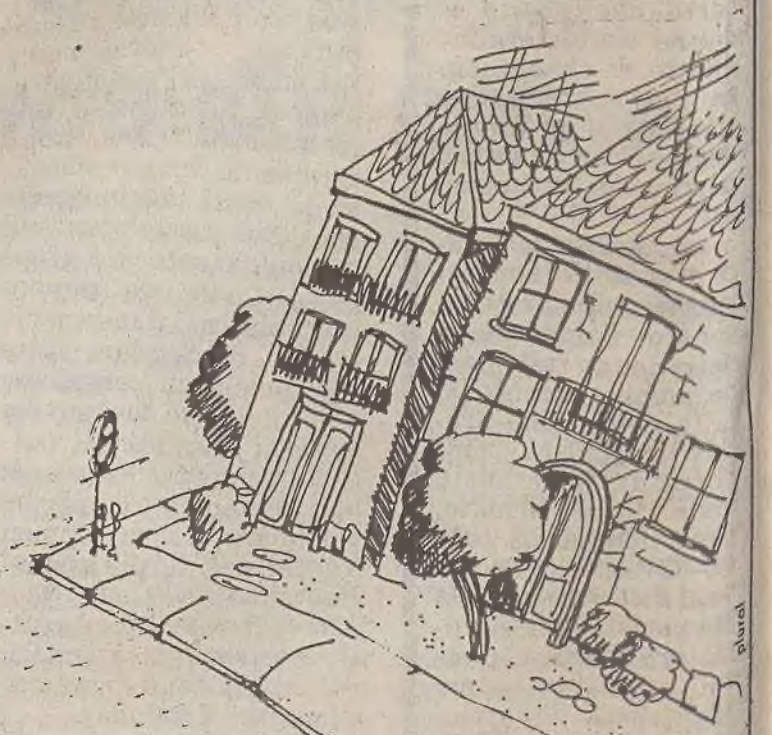
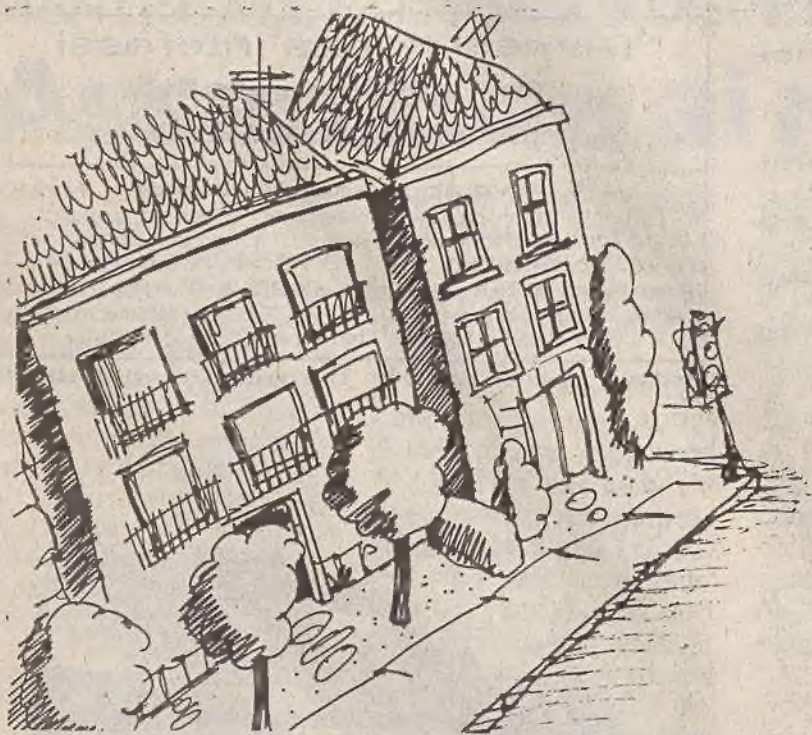
Maturità per tecnico delle industrie meccaniche: scritto: tecnica della produzione e disegno; orale: lingue e lettere italiane, lingue e lettere slovene, matematica, elettrotecnica e elettronica.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Sabato 3 aprile 1993

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

I CONNAZIONALI NEI NUOVI COMUNI ISTRIANI

Altri sindaci tricolore

Ferletta eletto a Visignano e Gheršinich vice a Parenzo

A Buie, uno dei due consiglieri comunali dell'Accadizeta, contesta il bilinguismo, ma l'emendamento non passa per l'opposizione di Dieta, sinistra unita e indipendenti

PARENZO — Dopo il Buiese segue a ruota in tutta l'Istria la costituzione delle nuove entità comunali. In questi giorni è la volta del Parentino che, suddiviso in quattro comuni (Orsera, San Lorenzo in Posenato, Visignano, Visignano), vede anch'esso emergere neosindaci connazionali. Il sessantenne Erminio Ferletta, per lunghi anni imprenditore in Italia, è stato eletto alla quasi unanimità primo cittadino di Visignano. «Un risultato che ci soddisfa in pieno» è il primo commento di Vittorio Zanini, membro della presidenza della locale Comunità degli italiani — che arriva nel momento in cui siamo riusciti finalmente a registrare il nostro sodalizio, il che ci permetterà di avviare nuove promettenti iniziative». L'ultimo consiglio cittadino a costituirsi è stato, ieri pomeriggio, quello di Parenzo. All'unanimità sono stati eletti Stevo Zulfic e Giuseppe Gheršinich, rispettivamente sindaco e vicesindaco, mentre, con due asten-

sioni, gli incarichi di presidente e vicepresidente del consiglio cittadino sono stati affidati a Egidio Kodan e Josip Maras; tutti e quattro sono stati eletti nelle liste della Dieta democratica istriana. Ritornando nel Buiese, c'è da rilevare un episodio accaduto in sede costitutiva della nuova municipalità di Buie, ovvero l'osservazione sull'emanazione dello Statuto in merito al bilinguismo da parte di Jadranka Tomljenović, uno dei due consiglieri Accadizeta. Stando alla Tomljenović, che tra l'altro è presidente del Fondo per l'istruzione del Buiese, le condizioni attuali non permetterebbero l'uso paritetico della lingua

italiana. Motivo? «Per costituzione, deve non esistere una maggioranza di cittadini di nazionalità italiana, questo non va applicato» ha affermato. Secondo questa logica i soli comuni a godere di tale status sarebbero ipoteticamente Verteneglio e Valle. La consigliere ha però dimenticato che la stessa costituzione da lei citata prevede anche che i diritti del gruppo nazionale italiano non possono essere inferiori a quelli goduti nel passato regime. Ma l'emendamento non è passato per l'opposizione, non solo dei consiglieri «di sinistra», ma anche della sinistra unita e degli indipendenti. L'episodio, emblematico se si consi-

della Arena c'è la possibilità che vengano eletti due vicesindaci. Il doppio incarico è reso possibile dal legislatore che lascia alla municipalità la scelta di eleggere uno o due vicesindaci. Tutto dipenderà dagli equilibri politici in seno alla Dieta democratica istriana. La proposta del partito di maggioranza, una volta pronta, dovrà essere ovviamente portata all'approvazione dei consiglieri. Comunque, per effetto della legge sui comuni e sulle contee, il Polese, oltre alla municipalità di Pola, è suddiviso in altri sei comuni (Modolino, Barbana, Marzana, Sanvencino, Dignano e Lisignano). Ai problemi di «campanile» (i gallesanesi non hanno ancora digerito l'accorpamento a Dignano, diventato comune) si aggiungono le numerose incognite sul futuro del nuovo assetto territoriale. In mancanza dell'apposita legge, nessuno sa quali saranno le competenze, le fonti di finanziamento, il numero dei professionisti nelle nuove strutture.

Alberto Cernaz

CRISI ALL'AZIENDA TURISTICA POLESE

Arenaturist, chiesta la testa del direttore

E intanto si insediano i nuovi vertici societari

POLA — Sembra che la tregua nella polese Arenaturist sia finita. Scemato lo scandalo delle spolizioni d'oro, un'altra bufera sta muovendo le acque nell'azienda turistica del capoluogo istriano, coinvolgendo tutto il «management» e i sindacati aziendali, senza esclusione di colpi. Insoddisfatti della situazione creatasi ultimamente, i sindacati, dopo quelle del consiglio d'amministrazione, chiedono le dimissioni del direttore Ivan Janko e del collegio dei direttori. Allo stesso tempo offrono le proprie dimissioni (il collegio è composto da tredici direttori) se questo gesto servisse ad indurre Janko a mollare le redini. Sia come sia, in questo tira-molla di accuse e ritrattazioni, due membri del consiglio d'amministrazione, presidente incluso, hanno già rassegnato le dimissioni. Comunque, con il benestare dell'agenzia repubblicana per la ristrutturazione ieri è stato finalmente nominato il nuovo consiglio di amministrazione della società. Tutti nuovi i cinque nomi. Presidente

«Banca Istriana», l'altro uno dei responsabili dell'Istituto per il turismo di Zagabria. Gli altri tre componenti del dimissionario consiglio d'amministrazione erano Mate Topić, Miljenko Boban e Stjepan Mlinarić. Ieri alcune voci in città davano dimissionario anche lo stesso direttore. Ma verifiche fatte presso l'Agenzia per la ristrutturazione hanno permesso di accertare che le voci erano infondate. Sarà infatti il nuovo consiglio d'amministrazione ad apportare decisioni in merito alla destituzione o meno dell'attuale direttore. Malgrado l'arrivo della bella stagione il clima attorno all'azienda è quasi polare. Per procedere alla ridefinizione dell'assetto proprietario, si sta facendo una nuova stima dell'Arenaturist in quanto — queste le asserzioni — la prima era volutamente troppo bassa. L'Arenaturist, quindi, naviga a gonfie vele verso la nuova stagione turistica, ma, purtroppo, lo fa in un mare «forza 12» e con 13 miliardi di lire di passivo.

ALLARME TRA I SERBI DI FIUME

Bomba contro la chiesa ortodossa di S. Giorgio

FIUME — Nello scenario d'intolleranza nazionale, che ha avvolto pure la regione quarnerina, si colloca l'attentato dinamitardo di ieri contro la chiesa ortodossa di San Giorgio, a Tersatto (Fiume). L'esplosione è avvenuta alle ore 12, e dunque in pieno giorno, quando una, o forse più persone hanno gettato una bomba a mano contro l'edificio. La deflagrazione ha provocato soltanto leggeri danni materiali alla facciata della chiesa, mentre un'auto parcheggiata nel cortile ha avuto i vetri infranti e fori nella carrozzeria.

Purtroppo sembra che il lancio dell'ordigno esplosivo non abbia avuto testimoni. Comunque, l'attentato ha destato viva apprensione nella comunità serba a Fiume, che secondo stime abba-

stanza precise conta dalle 18 alle 20 mila persone. Sempre riguardo a eclatanti fatti di nera nella regione, rischiano dai 3 ai 15 anni di carcere i rapitori del piccolo Denis Dufek, sequestrato a Umago il 22 marzo e liberato a Jadranovo (municipalità di Crikvenica) dopo 7 giorni di prigionia. L'accusa per Marin Plišo, 31 anni, di Babška (Vukovar), Vjera Kozacić, 23 anni, slovacca e senza permesso di soggiorno e Miroslav Djak «Zec», 26 anni, di Vukovar, è di rapimento a scopo d'estorsione. Mentre la donna e lo «Zec» (Lepra) si trovano agli arresti a Pola, presso il cui Tribunale circondariale verrà celebrato il processo, Marin Plišo (il vero ideatore del sequestro) è sempre irreperibile.

Infine, in attesa di raccogliere testimonianze e altri indizi, è stato aggiornato al 26 aprile il processo a carico di Dejan Šijan, Slobodan Trbović e di due minorenni, accusati dell'uccisione dell'anziano abbaziano Janko Kučel, omicidio architettato per sottrarre alla vittima i proventi della cosiddetta pensione italiana. Slobodan Trbović e i due minori, che più precisamente sarebbero colpevoli di omissione di soccorso, sono potuti uscire dalle carceri cittadine fiamme e si difenderanno a piede libero. Il ventiquattrenne Dejan Šijan non ha invece potuto ottenere la libertà provvisoria in quanto i magistrati inquirenti e le polizia fiumana sono convinti che sia lui l'esecutore del delitto.

ISOLA — Hanno subito per mesi, ora hanno deciso di reagire. I pescatori di Isola, lunedì, saranno di nuovo in mare e, malgrado tutti i divieti, useranno le reti a strascico. Di questa iniziativa hanno informato il competente ministero, l'ispettorato della pesca, la polizia e i consigli esecutivi dei comuni costieri. «Dobbiamo farlo — precisano nella lettera — per assicurare la propria esistenza».

Si aggiunge così un nuovo capitolo al calvario dei pescatori sloveni. Penalizzati una prima volta nel momento in cui sono stati definiti i nuovi confini tra Slovenia e Croazia, confini che li hanno costretti a pescare soltanto nel catino d'acqua tra Capodistria, Isola e Pirano, negli ultimi mesi hanno dovuto ri-

nunciare all'uso delle reti a strascico, messe al bando dal regolamento repubblicano sulla pesca. Due autentiche mazzette in tempi relativamente brevi, ed è scattata la protesta. Il regolamento sulla pesca del 15 febbraio, secondo i pescatori, è inaccettabile. Con il divieto di usare le reti a strascico, i pescatori sloveni vengono a trovarsi in svantaggio rispetto ai colleghi croati e italiani, mentre contemporaneamente non si ha nessun beneficio per la fauna marina. E' la stagione di pagelli, calamari, molluschi e rombi e se non li prendono i pescatori sloveni, si precisa nella lettera, vanno a finire nelle reti di qualcun altro. La stessa decisione di vietare l'uso delle reti a strascico, secondo i pescatori, non è basata sulla necessità di tutelare l'ecosistema, ma rappresenta un'eredità del vecchio sistema jugoslavo, una scelta di natura politica.

IN BREVE
Viaggio inaugurale Portorose-Venezia del Prince of Venice

PORTOROSE — Viaggio promozionale, ieri, del catamarano «Prince of Venice», sulla rotta Portorose-Venezia-Portorose. Con oggi e sino al 17 ottobre prossimo, la linea sarà regolare tre volte alla settimana: il venerdì, il sabato e la domenica. Nei primi due giorni, l'unità, di proprietà dell'agenzia «Kompass», partirà da Portorose alle 7.45 per arrivare alle 10.30 a Venezia, da dove ripartirà alle 17 per attraccare nella località rivierasca slovena alle 19.45. La domenica, invece, lascerà gli ormeggi di Portorose alle 9.45, toccherà la città lagunare alle 12.30 per ripartire alle 20, per raggiungere Portorose alle 22.45. In tutto due ore e mezza di viaggio per mare, al prezzo di 85 marchi. In alta stagione (18 luglio-12 settembre) di domenica verrà anticipata la partenza da Portorose e posticipato il ritorno da Venezia. Il «Prince of Venice» dispone di 303 posti; ha un servizio bar e un negozio di generi vari e duty free shop. Lo scopo del collegamento, promosso dalle catene alberghiere operanti nel comune di Pirano, con la partecipazione finanziaria anche di quest'ultimo e del ministero per l'Economia della Slovenia, è quello di sviluppare l'offerta della zona costiera sul mercato dell'Italia settentrionale.

Aumentate del venti per cento le pensioni in Croazia

FIUME — Aumentate da ieri l'altro le pensioni del 19 per cento ora anche le corrispondenti salariali subiranno maggiorazioni inerenti al mese di marzo. In virtù dei dati presentati dall'Istituto centrale di statistica, dai quali si evince che i prezzi al dettaglio in Croazia sono lievitati in marzo del 28,1 per cento, anche gli stipendi potranno aumentare in egual misura. L'impennata, per quanto attiene al salario base minimo, porterà quest'ultimo a quota 70.455 dinari, mentre la paga minima garantita sarà di 49.318 dinari. Di qualche migliaia di dinari in più (precisamente 78.653) sarà la retribuzione base minima per i dipendenti nel settore pubblico, quelli cioè finanziati dal bilancio statale.

Grado, seminario di aggiornamento per le educatrici di infanzia

GRADO — Si è concluso il ventesimo seminario di aggiornamento linguistico, culturale e didattico per le educatrici delle scuole italiane dell'infanzia dell'Istria e di Fiume che si è tenuto a Grado dal 29 marzo al primo aprile e che ha visto la partecipazione di 28 tra insegnanti e studenti dell'Istria e di Fiume. Incrociato su «Il sé e l'altro» il seminario di quest'anno che ha analizzato i vari aspetti della conoscenza interpersonale e intraprendente trattando di educazione morale, civile, sociale e religiosa. Tema a parte, il bilinguismo, con scambi d'esperienza con le istituzioni prescolari della Valle d'Aosta. Presentati inoltre nuovi programmi e indicazioni operative, nonché le ultime novità editoriali e didattiche in campo prescolare. Come i precedenti, anche questo seminario è frutto della collaborazione tra Uil e Upt.

SULLE STRADE SLOVENE

Entrate in vigore le «megamulte»

LUBIANA — Se dovesse dipendere dall'entità delle multe, sarebbe destinato a diminuire drasticamente il numero delle infrazioni del codice stradale in Slovenia. E' entrato in vigore, infatti, il nuovo «tariffario» repubblicano: multe triplicate, sanzioni più severe per i recidivi, ritiro della patente per i casi più gravi, anche la prigione per la guida sotto l'effetto di alcol o narcotici.

In Slovenia naturalmente non si illudono che questa maggiore severità risolva il problema del costante aumento di incidenti stradali, ma si spera comunque che la minaccia delle sanzioni influisca sul comportamento di conducenti e pedoni. Vediamo qualche esempio delle nuove sanzioni. Per il classico eccesso di velocità si va da 1500 talleri (25 mila lire) a 3000 talleri (50 mila lire). La multa dipenderà dalla gravità dell'infrazione (più care saranno le corse nei centri abitati). Un tanto per la prima volta. Per ogni infrazione seguente, a questa cifra andranno aggiunti altre mille talleri. Per eccesso di velocità si potrà finire anche in tribunale, nei casi di guida di oltre 30 chilometri orari più veloce del limite consentito nei centri abitati. Il giudice potrà scegliere tra una multa da 2400 a 12 mila talleri e il ritiro della patente per un periodo da un mese a un anno. Infine, per i recidivi alla guida sotto gli effetti di alcol, medicinali o droghe, la prigione scatterà praticamente automatica, da 15 a 60 giorni.

I primi veri effetti delle nuove disposizioni saranno visibili già durante le prossime festività pasquali.

NELLE CHIESE SUL COLLE DI SAN MARCO E A PORTOROSE

Campane «Made in Tirol»

I fondi (un'ottantina di milioni) raccolti tra fedeli e benefattori all'estero



La cerimonia della benedizione delle nuove campane della chiesa di Portorose. (foto Primožić)

PORTOROSE — E' da alcuni anni ormai che il Capodistriano ospita le nuove chiese, sorte per le necessità dei popolosi borghi satelliti che negli ultimi quarant'anni sono venuti a svilupparsi alla periferia delle cittadine istro-venete. Due di queste, quella di San Marco in cima all'omonimo colle e quella realizzata a Portorose, sono state arricchite, nei giorni scorsi, di nuovissime campane. Fusa a Innsbruck, in Austria, le campane sono tutte differenti (per peso, suono e iscrizioni) hanno in comune una sola cosa: sulla parte alta, a mo' di gagliardetto, sono impressi due stemmi, quello dello stato sloveno e quello del Tirol. Ognuna delle quattro campane di Portorose, già issate sul campanile con la benedizione del vescovo di Capodistria, Metod Firih, recano sull'e-

sterno le effigi degli altrettanti santi cui erano intitolate le chiese un tempo presenti in zona. Effigi accompagnate dall'iscrizione di un testo sloveno in loro onore. A Capodistria, le tre campane verranno issate sul nuovo campanile alla vigilia della festività di San Marco, nella seconda metà d'aprile. Oltre alle raffigurazioni dei santi, queste recano alcuni versetti composti da Franco Prešeren, sommo poeta sloveno.

I cittadini conosceranno ben presto il suono delle campane «made in Oesterreich»: dopo la sistemazione, grazie a un collegamento elettronico, suoneranno puntuali ogni quarto d'ora. I soldi (l'operazione è costata circa 75 milioni di lire) sarebbero stati raccolti tra fedeli e benefattori all'estero.

ULTIMATUM ALL'ISTITUTO DI CREDITO SLOVENO: SONO IN BALLO DUECENTO MILIONI DI DOLLARI

La «Ljubljanska Banka» sarà cacciata dalla Croazia

Censimento ultimato

FIUME — Si è concluso il mini censimento dei profughi della Bosnia-Erzegovina presenti nella regione quarnerina. Sono in totale 14.193, mentre gli sfollati dalle zone di crisi della Croazia sono 9.100. Nella sola Fiume ce ne sono 7.700.

ZAGABRIA — Ultimatum della banca nazionale della Croazia alla «Ljubljanska banka»: se entro aprile l'istituto di credito lubianese non avrà saldato le pendenze nei confronti dei risparmiatori croati, il Consiglio della banca centrale deciderà di sopprimere sino alla fine di maggio la filiale zagabrese della «Ljubljanska banka». La decisione è stata resa nota da Pero Jurković, governatore della Banca di Croazia, nella conferenza stampa indetta ieri nella capitale croata e dedicata a una vertenza che sta

viepiù avvelenando i rapporti tra i due giovani paesi balcanici. Jurković ha precisato che il Consiglio dell'istituto di credito di stato, riunitosi giovedì scorso, aveva preso in esame il progetto dell'attività in Croazia della Banca di Lubiana, che in passato avrebbe dimostrato scarsa sensibilità verso i propri titolari croati dei depositi di risparmio. La decisione di vietare ogni attività bancaria alla «Ljubljanska» era nell'aria ma è prevalsa l'opinione di concedere ancora un mese di

tempo (e fiducia) ai responsabili della banca slovena affinché si accordino e mettano in regola con i risparmiatori croati. Durante la fase di transizione monetaria, cioè al passaggio dal sistema jugoslavo a quello croato, alla «Ljubljanska banka» erano depositati risparmi di cittadini croati per un ammontare di 550 milioni di dollari statunitensi, dei quali 330 sono stati trasferiti in banche croate, più precisamente Zagabria ha trasformato la cifra in debito pubblico. Restano

dunque 200 i milioni di dollari che si trovano nella sede zagabrese della «Ljubljanska banka». Una somma non indifferente, trasformata in motivo di frizione in quanto l'istituto lubianese viene pure accusato di non usare un trattamento unitario verso risparmiatori sloveni e croati, favorendo sfacciatamente i primi. «Non possiamo tollerare che gli obblighi della «Ljubljanska», come annunciato dalla controparte slovena, si trasformino in contrattazioni riguardanti la successione dei

beni dell'ex Jugoslavia. Spero che i giovani di Slovenia e Croazia diramino la scottante problematica, in caso contrario a Zagabria la «Ljubljanska» scomparirà. Intanto starebbero aumentando le riserve valutarie croate. Attualmente queste ammonterebbero a 860 milioni di dollari: 270 depositati presso la Banca nazionale, i rimanenti fondi si troverebbero negli altri istituti di credito. Sempre secondo il governatore Jurković, l'anno scorso, di questi tempi, le riserve in divise pregiate

non superavano gli 8 milioni di dollari nella Banca centrale e i 180 milioni presso le banche d'affari. Però Jurković ha lanciato un avvertimento, neppure tanto velato, a chi ha in mano le briglie del potere: «Tre quarti dell'emissione primaria non è di nostra competenza, mentre solo il 25 per cento di queste operazioni riguardanti la stampa di denaro avviene su disposizioni della Banca nazionale. Si può spiegarne anche così l'inflazione a quattro cifre in Croazia».

HOTEL CROATIA
industrogradnja
DUGA UVALA

Sulla bellissima costa orientale dell'Istria, a 25 km da Pola vi attende l'albergo «Croatia», insediamento turistico

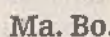
«DUGA UVALA» CROAZIA

Siete invitati a trascorrere le feste pasquali a «Duga Uvala», vicino a Pola. Ogni ospite sarà atteso da una piacevole sorpresa.

Telefono: 0038/52553256
Fax: 0038/52553277

In carcere il sindaco Cardin

Un democristiano nato socialista



E' la fine di un'epoca

Leopoldo Petto

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538
FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481)
34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco
29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte
Savonarola 28, telefono (0432) 506824

UDINE — Mario Segni sarà oggi a Udine per una visita lampo che si concluderà domani mattina con un comizio in piazza San Giacomo. Il parlamentare che ha abbandonato la Dc è impegnato a raccogliere fondi e adesioni alla causa dei nuovi referendum.

CINQUEMILA PERSONE IN CORTEO NELLA GIORNATA DI SCIOPERO INDETTA DA CGIL, CISL E UIL

Una città ferita dalla crisi

LLOYD
«Regione disponibile in attesa dei privati»

Un'ulteriore conferma della disponibilità della Regione a richiedere a Fimare un diritto di opzione sul pacchetto azionario del Lloyd triestino è giunta ieri da Vinicio Turello. L'occasione è stata quella dell'incontro chiesto al presidente della giunta regionale dai rappresentanti del Pds; incontro che si è tenuto ieri, presenti i consiglieri regionali Ugo Poli, Perla Lusa e Milos Budin, l'onorevole Rossetti e il capogruppo al Comune Roberto Treu.

Turello ha illustrato il quadro complessivo della situazione del Lloyd: un miliardo e mezzo di perdite mensili, tale da non consentire soluzioni diverse dalla liquidazione della società o dal suo assorbimento per fusione, così come già annunciato dai vertici Iri e Fimare. Quest'ultima, ha aggiunto Turello, rivendica un credito nei confronti del Lloyd superiore ai 200 miliardi di lire, mentre l'amministratore delegato Alcide Rosina dichiara di non avere sentore dell'esistenza di possibili acquirenti interessati.

Secondo le notizie in possesso della Giunta, invece, al momento si può contare su un unico investitore, «finanziariamente solido» ma non in grado di sostenere l'intero onere dell'operazione. Rispetto a questa situazione, Turello conferma la disponibilità della Regione all'acquisto del diritto di opzione sulla società, per renderne possibile il proseguimento di una gestione autonoma per gli altri sei-otto mesi necessari a trovare imprenditori disposti a rilevarla.

In merito a quanto esposto da Turello, il Pds ha articolato la sua opinione su due punti. Il primo, come spiega Poli, riguarda la sfiducia a Rosina: «Chiediamo che se ne vada, e riteniamo possibile che gli interlocutori per un possibile acquisto del Lloyd, più che non esistere, siano fatti sparire». Un'opinione che si inserisce nella valutazione negativa della gestione dell'intera vicenda attuata dall'amministratore delegato Fimare. Il secondo punto toccato dal Pds riguarda invece la sollecitazione che - nel quadro di una politica dei trasporti attenta all'area adriatica e delle specifiche competenze del Friuli-Venezia Giulia, regione a statuto speciale - deve giungere allo Stato da parte della Regione stessa, affinché siano presi i necessari impegni a livello nazionale in favore del Lloyd.



Cartelli sul Lloyd Triestino in testa al corteo che è sfilato per il centro città (Italfoto)

Trieste ha risposto compatta all'appello europeo per l'occupazione. Nato come sciopero per la difesa del posto di lavoro, esso si è arricchito, a Trieste, di problematiche locali, gravissime e di grande attualità (Lloyd Triestino e Ferriera di Servola le più emblematiche) che hanno caratterizzato la protesta dei lavoratori della città, diventata ben presto uno sciopero nello sciopero.

Erano quasi cinquemila i partecipanti al corteo che si è snodato per le vie principali, fino a concludersi in piazza della Borsa, dove si è tenuto il comizio conclusivo. E in quel numero sta tutta la voglia di rinascita di una città martoriata da mille ferite, ma capace di riunirsi ordinatamente per gridare «contro». E alla protesta si è unito il desiderio di fare delle proposte tese a salvaguardare il comparto industriale e produttivo di Trieste: «La crisi incombente deve trovare sbocco in una politica industriale mirata a sostenere l'apparato produttivo, senza il quale rischiano il collasso anche i settori del terziario e dei servizi pubblici e privati» ha detto Luciano Kakovic, segretario generale della Cisl provinciale — e in questo senso, i punti di caduta più gravi sono la Ferriera e il Lloyd Triestino. Si è parlato tanto di privatizzazione — ha aggiunto — ma la guida a questa grande trasformazione deve essere indirizzata al mantenimento dei

livelli occupazionali, alla ristrutturazione tecnologica tesa a una maggiore competitività e a una maggiore presenza internazionale del prodotto italiano. Trieste — ha detto ancora Kakovic — deve svolgere un'importante azione mirata e una maggiore presenza industriale, perché le eventuali dismissioni di

importanti aziende a partecipazione statale produrrebbero una crisi economica con preoccupanti riflessi sociali. Le risorse economiche esistono — ha concluso — quella che è debole è la proposta, la ricerca di nuova imprenditoria e la volontà del rischio economico».

Quest'ultimo argomento è stato ripreso da Antonino Bua, rappresentante della Cgil di padroni, grandi e piccoli, devono trasformare le rendite finanziarie in capitale a rischio. Ma Bua non ha risparmiato una violenta stoccata ai politici: «Sul Lloyd triestino — ha precisato — il sindaco Staffieri e il sottosegretario Camber devono smetterla di

fare i sindacalisti autonomi. Il recupero del fiscal drag per il '93, la revisione degli assegni familiari, la modifica dell'Ici, l'abolizione dei bolli sanitari e delle autocertificazioni: sono queste invece le richieste che ha fatto nel suo intervento Adele Pino, della Uil.

Accanto all'industria anche il commercio, altro grande comparto produttivo della città attualmente in grave crisi, era chiamato allo sciopero: «Noi non protestiamo contro il governo — ha precisato Luca Visentini della Uil-tucs, rispondendo alle dichiarazioni rese l'altro ieri da Adalberto Donaggio — ma chiediamo che la Regione spenda meglio i soldi che gli spende per il settore commerciale, non intendiamo privilegiare la grande distribuzione ma le formule imprenditoriali innovative, indipendentemente dalla dimensione e chiediamo — ha concluso — che il Comune di Trieste ponga fine alla proliferazione delle licenze».

Ugo Salvini

Un momento del comizio sindacale (parla il segretario Cisl, Luciano Kakovic) in piazza della Borsa.

LE PREOCCUPAZIONI DEL SINDACATO

«Industria, troppi silenzi»

Qualsiasi «tavolo» di trattativa sarà aperto sulle questioni dell'emergenza industriale, vedrà seduti i sindacati e le controparti naturali degli imprenditori e del governo. Politici, amministratori e Camera di commercio, quindi, resteranno fuori dalla porta. La posizione è stata definita ieri in una riunione tra il sindaco Staffieri e i segretari di Cgil, Cisl e Uil convocata per definire alcune incomprensioni sorte sulle finalità della «Commissione Neri». Le questioni della marineria, della siderurgia e della cantieristica, per quanto riguarda trattative e intese, saranno perciò appannaggio alle organizzazioni sindacali.

Il gruppo di lavoro ristretto è stato voluto per fare luce sulle opportunità offerte dall'inserimento di Trieste nelle mappe nazionali ed europee delle aree in crisi (obiettivo 2 della Cee sulle aree industriali in crisi, aree depresse del Centro-Nord Italia, Task-force coordinata da Borghini). In uno scambio di lettere al pepe, invece, il sindaco attendeva un progetto per il rilancio della città.

Chiarite le idee e fatta la pace, i sindacati hanno espresso preoccupazione per il silenzio che esiste attorno alle tre mappe. Dopo le prime prese di posizione di imprenditori e poli-

tici, non si è saputo più nulla sull'inserimento di Trieste tra le zone beneficiarie delle agevolazioni. Secondo le «voci» che girano, ciò starebbe a significare una bocciatura su tutti i fronti.

Altro «suggerimento» offerto a Staffieri è l'abbandono della politica basata sulla revisione degli aspetti «elettoralistici» di Osimo, per avviare al contrario una lettura in termini cooperativistici che possa sfociare in joint-venture, accordi di scambio e in investimenti per le imprese locali. Sotto questo profilo, spaventa — hanno detto i sindacati — il silenzio governativo sulla sorte dell'offshore.



La cartina indica, in via del tutto ipotetica, le probabili future zone franche miste a cavallo del confine, secondo il trattato di cooperazione tra Cee e Slovenia che sarà firmato lunedì, e che recepisce in parte, con alcune modifiche, i vecchi articoli contenuti nel trattato di Osimo.

LUNEDÌ SARA' SIGLATO L'ACCORDO TRA CEE E SLOVENIA

Sì alle zone franche miste

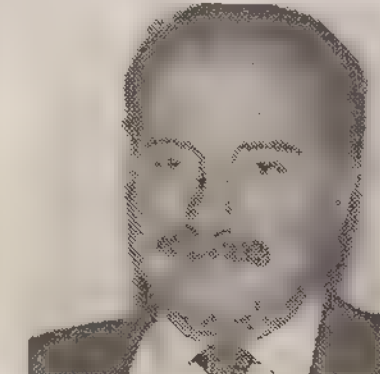
Servizio di
Pietro Spirito

Sparisce la Zona franca industriale sul Carso, compaiono altre zone franche a cavallo del confine italo-sloveno. E' questa la novità di maggior rilievo contenuta nell'accordo di cooperazione economica e commerciale tra Cee e Slovenia che sarà firmato lunedì a Bruxelles. Niente più Zfic, dunque, anche se si dà la possibilità — e l'appoggio — alla nascita di zone franche frontaliere in altre località della regione (non specificate, ma ipotetiche «candidature» potrebbero essere Trieste, Gorizia e la zona a ridosso di Tolmino). Non si parla più esplicitamente di industrie miste, però è previsto il libero accesso ai prodotti originari nelle zone franche frontaliere.

«realizzati» cioè all'interno delle zone franche.

Il trattato — che contiene un «pacchetto» di tre accordi — era pronto da tempo, ma gli articoli 35 e 36 sui precedenti accordi per la Zfic siglati a Osimo, hanno rallentato l'iter procedurale per le contrarietà espresse dall'Italia. E mercoledì scorso il nostro governo alla fine ha dato il suo assenso all'intesa, dopo la modifica degli articoli contestati. Modifica che a una prima lettura appare come il risultato di non facili compromessi. «Al fine — recita l'articolo 35 — di favorire la cooperazione regionale, la Comunità e la Slovenia accordano particolare attenzione, nella messa in atto della loro cooperazione, alle iniziative che nascono nel quadro degli accordi siglati a

Sparisce la Zfic, ma l'intesa ricalca i vecchi accordi di Osimo. Rossetti (foto): «Bisognava prevedere aree di libero scambio»



Osimo il 10 novembre 1975 tra la repubblica italiana e la repubblica socialista federativa di Jugoslavia, e inoltre alle iniziative di cooperazione economica tra l'Italia e la Slovenia». «In particolare — si legge nel secondo comma — le parti contraenti terranno conto dei rispettivi interessi che concernono la realizzazione degli obiettivi indicati al primo comma nella selezione dei pro-

getti sottoposti a finanziamento nel quadro della cooperazione».

«Senza pregiudizio — segue l'articolo 36 — per l'eventuale applicazione della clausola di salvaguardia, la Comunità, nell'ambito delle disposizioni comunitarie riguardanti le zone franche, e la Slovenia consentono il libero accesso nei loro rispettivi mercati ai prodotti che abbiano acquisito il marchio (l'origine) ai sensi del proto-

collo «prodotti originari» nelle zone franche frontaliere, che potranno essere create di comune accordo tra l'Italia e la Slovenia ai sensi dell'accordo sulla promozione della cooperazione economica, siglato a Osimo nel 1975». L'intesa contiene anche l'accordo sui trasporti e il protocollo finanziario, con uno stanziamento di 150 milioni di Ecu per la Slovenia sotto forma di prestito della Bei (Banca europea per gli investimenti) e 20 milioni di Ecu a fondo perduto, vincolato però alla realizzazione di infrastrutture viarie e ferroviarie.

«E' un accordo — commenta l'eurodeputato Giorgio Rossetti che ha seguito passo passo la trattativa — a vantaggio degli imprenditori che vorranno investire in Slovenia; dispiace però

che non si parli di zone di libero scambio invece che di zone franche, ormai superate». Secondo l'intesa, spiega Rossetti, i progetti all'interno delle zone franche avranno da parte della Cee «un'attenzione particolare» per i finanziamenti, ma il loro costo «infrastrutturale» le renderà difficilmente realizzabili. E' curioso che si firmi un'intesa che recepisce una parte del trattato di Osimo proprio mentre in altre sedi si sta discutendo di quello stesso trattato. Ma, secondo Rossetti, la formula secondo la quale la cooperazione transfrontaliera si inserisce nel quadro generale della cooperazione economica tra l'Italia e la Slovenia, significa che si è tenuto conto dei possibili sviluppi del trattato Osimo-bis.



15 milioni in interesse zero!

IN **12 o 18** MESI SENZA INTERESSI. OPPURE IN **36** MESI A METÀ INTERESSE. SOLO IN VIA SETTEFONTANE 62.

NUOVI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

FINANZIAMENTO A 12 MESI: TAN 0% - TAEG 9,494%; A 18 MESI: TAN 0% - TAEG 9,025%; A 36 MESI: TAEG 12,528%

ZERIAL

ARREDAMENTI

CR

CRI TRIESTE
BANCA SPA

RIUNIONE STAMANE DEL CONSIGLIO, IN MEZZO A UN'INCERTEZZA POLITICA ASSOLUTA

Comune, rebus Staffieri

L'ASSESSORE ALLO SPORT RESTITUISCE LA DELEGA AL SINDACO

De Gioia: 'E io mi dimetto'

Dire che non fosse nell'aria, forse è esagerato. Con il clima da Weimar che attanaglia il Comune, forse è anche logico. Di certo c'è che Roberto De Gioia, socialista, assessore allo sport, passa la mano, anzi, la delega. Ha ufficializzato questa sua decisione ieri, con una lettera inviata al sindaco Staffieri. Una scelta neanche troppo sofferta, sembra, che sta in diretta dipendenza con l'atmosfera attuale di piazza Unità. «L'annuncio da te dato — scrive De Gioia a Staffieri — di volerti dimettere in concomitanza con le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della legge per l'elezione diretta del sindaco, mi lascia quantomeno perplesso, anche perché è noto come non ci sia alcuna possibilità di andare alle urne prima

del tardo autunno».

La tesi dell'assessore uscente, insomma, è tutta focalizzata sull'opportunità di un ennesimo periodo di paralisi amministrativa. Una «vacation» che, continua la lettera, maturerebbe proprio quando sarebbe invece opportuna e necessaria una totale e stretta coesione d'intenti. Dietro allo sfogo di De Gioia, comunque, c'è anche tutta la frustrazione di un assessore impossibilitato ad esercitare i suoi compiti. Così, almeno, scrive il diretto interessato, quando si riferisce a chi «crea illusioni in città». Le «illusioni» sarebbero state facilmente individuabili, anche senza l'inciso dell'assessore, che comunque ne fa una puntigliosa elencazione: si va dal

nuovo palazzetto, al campo di calcio per il Poniziano, dall'avvio dei lavori per la realizzazione della palestra della Ginastica Amici di San Giacomo al completamento di quelli dello stadio Rocco.

Un capitolo a parte De Gioia lo riserva proprio alla farsesca vicenda del palasport. «Ritengo — scrive — che l'impegno e la generosità dimostrate dalla società di pallacanestro (la Stefanel ndr) e dai suoi giocatori, unite all'entusiasmo dei loro sostenitori, non possano venir riscontrate, da parte nostra, con risposte evasive perché prive di previsioni concrete». A questo punto, come logica conseguenza «poiché di tutto ciò e soprattutto di questa linea politica non intendo in alcun mo-

do risultare acquiescente» De Gioia esprime la decisione di rimettere il mandato. Pronto peraltro alle «dimissioni di massa» se non ci fossero chiarite sul fronte del Lloyd Triestino.

I contraccolpi politici, come riferiamo a lato, saranno valutabili solo stamane, in sede di consiglio comunale. Per quelli interni al Psi, invece, se ne riparla lunedì, durante l'assemblea degli iscritti, mentre l'opposizione sta già affilando le armi. «Le dimissioni di De Gioia — commenta Roberto Treu del Pds — sono l'ennesima conferma del profondo malessere e disagio che pervade questa giunta». Anche per questo, con ogni probabilità, non rimarranno isolate.

f.b.



Indecifrabili le intenzioni del sindaco: non si sa ancora se si dimetterà o meno. Riceverà peraltro, assieme ai capigruppo, una rappresentanza di sindacalisti del Lloyd Triestino. Il Psi, in attesa di suggerimenti dalla sua assemblea, chiede «1000 iscritti entro il 1° maggio»

Servizio di
Furio Baldassi

E il «Titanic» va. L'ha chiamata così, qualche politico di bello spirito, questa giunta comunale che, praticamente circondata da focolai di crisi, non trasalca le questioni più o meno amene. Ultimo esempio, la riunione dei capigruppo consiliari con il sindaco Staffieri di ieri mattina. Ci si aspettavano lumi sulle sue eventuali dimissioni (oggi, domani, forse mai?), sulle decisioni da prendere in materia di Lloyd Triestino, sugli ampiamente scricchiolanti accordi di maggioranza. E invece no, sorpresa: nella saletta al secondo piano si è parlato di alcune delibere relative all'Act; si è polemizzato su mozioni e interrogazioni che prima di arrivare in aula seguono percorsi da burocrazia bulgara; si è deciso di rivotare stamane la mozione di iniziativa consiliare tesa a modificare lo statuto per aumentare il numero degli assessori esterni; si è ufficialmente convenuto di intitolare il nuovo stadio a Nereo Rocco e il piazzale antistante la struttura agli Azzurri d'Italia.

La crisi? Se c'è, è rimasta fuori dalla porta. «Tutti a casa? Macché, tutti in aula, fosse per noi, per altri tre anni», scherzava ieri mattina Dario Rinaldi, capogruppo dci. Ma le incognite restano tutte. Cosa farà, stamane Staffieri, che adesso si trova un'altra delega in mano, quella dell'ex assessore allo sport De Gioia, e la vicenda Lloyd quasi oltre il punto di non ritorno? Al riguardo, mezz'ora dopo l'inizio dei lavori del consiglio, fissati per le 8 e 30, sindaco e capigruppo riceveranno stamane una delegazione sindacale della compagnia di navigazione, e un'altra domanda sorge sponta-

nea: verranno alla luce elementi tali da far scattare quelle dimissioni generali vagheggiate da Staffieri e mai rifiutate dagli altri membri di giunta?

Sul piano politico, i riflettori si spostano su Dc e Psi. A Palazzo Diana è già in corso una pregressuale. Gode di crescenti consensi la candidatura alla segreteria di Sergio Galimberti, cattolico «doc», mentre Dario Locchi, dato in corsa da più parti, non ne fa una questione di vita o di morte, come precisa lui stesso qui a lato. Scarso gradimento, invece, per l'ipotesi dei «garanti» avanzata dal presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi. Primi movimenti di truppe anche in funzione Provincia, dove per la eventuale presidenza i seguaci del bianco fiore sono alla ricerca di una candidatura di grosso prestigio.

Eccoci in via Trento, in casa del Psi, dove l'attesa maggiore è focalizzata sull'assemblea degli iscritti di lunedì. Nell'occasione, sarà lanciata una campagna di adesioni e sottoscrizioni che sembra un facsimile di quella radicale. Obiettivo dichiarato, 1000 iscritti entro il 1° maggio, «base per la sopravvivenza e l'autofinanziamento del nuovo Psi». Prima, però, c'è qualche conto politico da chiudere. «Appreziamo la coerenza dimostrata da De Gioia — commenta Ariella Pittoni, dell'ala di rinnovamento in seno al Psi — e aspettiamo le decisioni di Staffieri. Dovessi dimettersi, credo che questo sancirebbe la nostra definitiva frattura con la LpT. Se rimane, beh, bisogna vedere, anche se credo che in assemblea verrà chiesta l'uscita di giunta dei nostri assessori rimanenti».

NOTA Locchi: quale Dc?

Dove sta andando la Dc triestina? Se lo chiede in una nota Dario Locchi, già presidente della Provincia e apparente candidato alla segreteria di Palazzo Diana. «Mi auguro — esordisce — che in tutti i dirigenti della Dc triestina via sia la medesima consapevolezza della gravità della situazione in cui andremo a celebrare il congresso provinciale del partito». Tra i fatti che Locchi offre alla riflessione ci sono la crisi del governo Amato, la ricerca di una maggioranza più ampia che consenta il varo di una riforma della legge elettorale per la Camera e che eviti un ricorso anticipato alle urne con la vecchia legge, per finire con gli «avvisi» a Gava e Andreotti e l'uscita di Segni dal partito.

Locchi, inoltre, ricorda di aver approvato a suo tempo il tentativo di Martinazzoli di rifondare il partito, ma si chiede se invece adesso non bisognino invece pensare «a un vero e proprio congresso costituente dei cattolici democratici, con l'obiettivo di dar vita a un nuovo partito popolare non confessionale di ispirazione cristiana». Dopo un'esame delle scadenze imminenti della Dc («elezioni regionali, provinciali e forse comunali») e della «difficilissima congiuntura economica attuale, Locchi raccomanda di massimo senso di responsabilità in vista del congresso imminente. È la segreteria? Se il partito riuscirà a serrare le fila in maniera unitaria, «non sarà un problema», come del resto il ritiro di una candidatura «che non ho mai avanzato».

TRIBUNA REFERENDUM

Rifondazione: «Votare 'no' per una nuova politica»

Un «no», quello all'abrogazione delle legge elettorale, due «sì» (droga e finanziamento pubblico ai partiti) e il resto affidato alla coscienza dei singoli: si riassume in questi termini la posizione di Rifondazione comunista, in vista della scadenza referendaria. Illustrandola ieri pomeriggio nel corso di un comizio in piazza Goldoni, il senatore Armando Cossutta ha spiegato che il «no» trova le sue motivazioni nel fatto che soltanto mantenendo il sistema proporzionale si può giungere a una modificazione dell'attuale assetto politico-partitico italiano. «Prova ne sia — ha detto Cossutta — che la stessa Dc vuole il maggioritario perché le consentirebbe di mantenere salde le sue posizioni».

L'esponente di Rifondazione ha poi espresso serie preoccupazioni per la situazione del Paese, «con un governo ormai delegittimato e con un Presidente della Repubblica che sfiora l'abuso di potere pur di mantenere in vita una coalizione ormai delegittimata». Proprio questo Parlamento, secondo Cossutta, non sarebbe in grado, in caso di vittoria dei «sì», di portare a termine una riforma in tempi brevi.

La Rete contro «l'uso distorto dell'immunità parlamentare»

Dell'abolizione dell'immunità parlamentare nel contesto dell'attuale degrado morale e politico italiano hanno parlato ieri, nell'ambito della campagna referendaria, Fabio Persig, Giorgio Ellero e Gino Cocianni della «Rete». Persig in particolare, si è soffermato sull'evoluzione che il concetto di immunità parlamentare ha subito, da tutela dell'esercizio dell'attività parlamentare per i reati di opinione a ingiustificato privilegio individuale che viola l'art. 3 della Costituzione, ovvero il principio di uguaglianza dei cittadini.

«La Rete — ha precisato Persig — chiede pertanto che si ponga fine all'uso distorto dell'immunità parlamentare, svincolando il giudizio penale da qualsiasi autorizzazione preventiva delle Camere». A partire da oggi, in tutta la regione, verranno predisposti dei punti di raccolta di firme per una petizione popolare di appoggio a una proposta della «Rete» in merito alle misure di restrizione della libertà personale predisposte precedentemente alla candidatura. L'obiettivo è di non farle perdere di efficacia e che non siano sottoposte ad alcuna autorizzazione, tanto più quando l'esecuzione della pena è disposta con sentenza definitiva.

Il fronte del «sì»: «Una scelta che rafforzerà le opposizioni»

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il fronte del «sì» ha rilevato l'importanza dell'appuntamento referendario ai fini dell'auspicata svolta che il Paese attende. Non sono mancate schermaglie a distanza tra le opposte fazioni: Marco Gentili, del «Movimento Club Pannella», annunciando la presenza del leader radicale domenica alle 21 alla Stazione marittima, ha replicato all'ipotesi avanzata dall'Msi sul presunto incremento che i partiti di maggioranza otterrebbero con il sistema maggioritario uninominale a scapito delle opposizioni.

«Nulla di più falso — ha detto Gentili — al contrario le forze dell'opposizione sarebbero costrette a trovare un accordo costruttivo per sostenersi a vicenda, mentre oggi, con il sistema proporzionale, l'opposizione, di fatto, non ha voce in capitolo».

Gaetano Santangelo, di Alleanza democratica, ha ribadito che con l'introduzione del maggioritario uninominale si potrebbe ricreare quel polo di aggregazione dell'opposizione oggi inesistente. A favore del «sì», con argomentazioni diverse, sono schierati inoltre Franco Codega delle Acli, Maria De Stauber del Gruppo 54, e Renzo De Vidovich, dei Popolari per la riforma.

DAL 12 MARZO AL 30 APRILE

operazione

INTERESSI ZERO

**Pagamento
fino
a 10 mesi
a interessi
zero!**

**Oltre
250 prodotti
di grandi
marche**

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE
ORGANIZZAZIONE

TRIESTE

SIDE "IL GIULIA" Via Giulia, 75/3

SIDESUPERVIDEO Via Cologna, 21 - Via Giulia, 20

SIDE Via Rossetti, 4 e 6

CONTROLLI DEI CARABINIERI SULL'ASSENTEISMO NEI TRE OSPEDALI

Blitz contro i medici

IL NEODIRETTORE

Maquillage per il Burlo
parola di Bragonzi

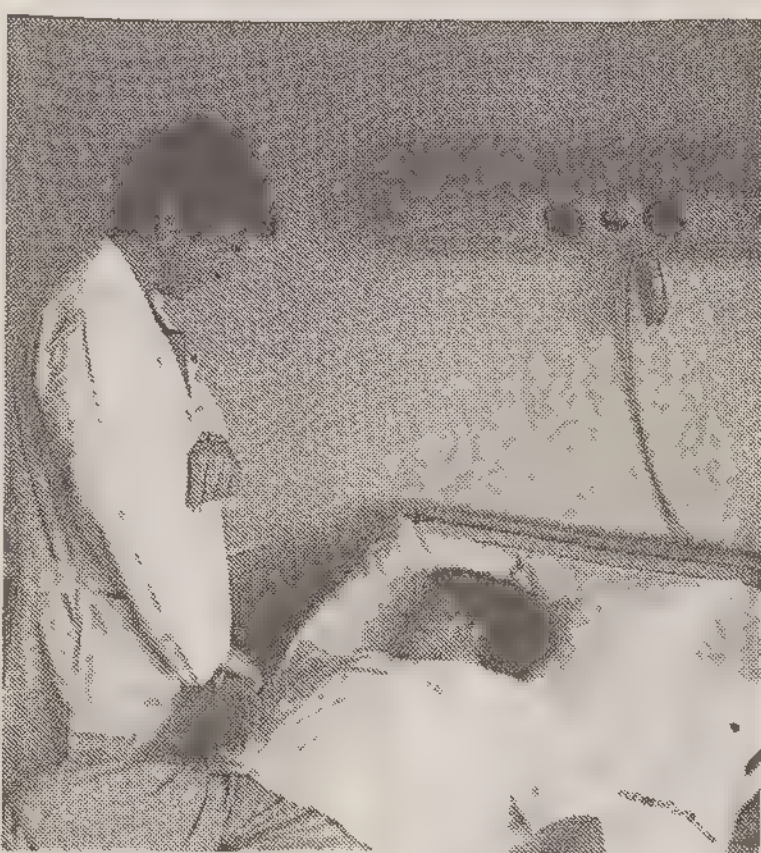
Un radicale maquillage degli ambienti sotto il profilo igienico e un più incisivo coordinamento delle attività mediche e assistenziali. Sono queste le esigenze più pressanti del Burlo Garofolo secondo Gilberto Bragonzi, il nuovo direttore sanitario della struttura. Il dottor Bragonzi, 43 anni, milanese, già direttore sanitario dell'ospedale Sacco di Milano e vicedirettore sanitario del Fatebenefratelli, ha preso servizio l'altro ieri in via dell'Istria alla scadenza del mandato affidato a Franco Panizon. Specialista in igiene e tecnica ospedaliera e docente di igiene all'ateneo del capoluogo lombardo, Gilberto Bragonzi non si nasconde la complessità dell'incarico triestino. «L'assistenza erogata dal Burlo Garofolo — dice — è considerata anche a li-

vello nazionale di ottimo livello. La struttura ha però sofferto negli ultimi anni di una certa saltuarietà ai vertici della direzione sanitaria e denota grosse esigenze di coordinamento delle attività assistenziali e scientifiche. «Altrettanto urgente — prosegue Bragonzi — è la questione igienica. La manutenzione degli spazi e degli ambienti ospedalieri com'è stata curata finora non mi sembra ottimale. Bisognerà dunque provvedere quanto prima a un riassetto in questo senso». Anche se, conclude il nuovo direttore, dare il via a un sostanziale maquillage per il Burlo non sarà impresa semplicissima. «Fin dal conferimento dell'incarico — dice — il consiglio d'amministrazione mi ha fatto ben presenti le difficoltà economiche in cui versa l'ente».

Blitz contro i medici «assenteisti» a Cattinara, al Maggiore e al Burlo. Questa volta l'indagine dei carabinieri ha preso di mira i camici bianchi. I militari dell'Arma si sono infatti presentati l'altro ieri nei tre nosocomi cittadini per fare l'appello degli operatori sanitari in servizio. A sorpresa gli agenti hanno effettuato un sopralluogo in alcuni reparti scelti a caso e, tabella delle presenze alla mano, hanno controllato se i medici di turno si trovavano effettivamente sul posto di lavoro. L'accertamento sembra non abbia messo in luce irregolarità di sorta.

Tra gli operatori circolava ieri la voce che tre medici di Cattinara e uno del Burlo erano risultati assenti dai rispettivi reparti benché figurassero in servizio. Ma l'amministrazione sanitaria smentisce.

L'accertamento, sostengono all'Usl e alla direzione del Burlo Garofolo, non ha evidenziato alcun abuso. «I medici in questione non erano affatto assenti dall'ospeda-



le — dice il coordinatore amministrativo dell'Unità sanitaria locale —. Al momento del sopralluogo si trovavano in altri reparti dell'ospedale».

Il blitz sanitario dei carabinieri non è passato inosservato al personale. Gli agenti che si sono presentati a Cattinara al mattino e al Maggiore nelle prime ore del po-

meriggio, erano infatti un drappello ben nutrito. Bloccati gli accessi agli uffici delle direzioni amministrative, i militari si sono fatti consegnare dai funzionari gli elenchi del personale, i certificati di malattia e le richieste di ferie. Tabelle e documenti alla mano gli agenti hanno effettuato un controllo incrociato dei

cartellini degli operatori in servizio. E a ulteriore verifica del fenomeno assenteismo hanno bussato alla porta di alcuni reparti scelti probabilmente a caso. Nel mirino dell'Arma è finita l'intera torre chirurgica di Cattinara oltre ad alcune divisioni del Maggiore.

Terminato il blitz i carabinieri hanno quindi passato al setaccio la documentazione relativa all'esenzione dal pagamento del ticket. Ma anche qui sembra non siano state riscontrate irregolarità o abusi da parte del personale. Dagli accertamenti i camici bianchi sembrano essere usciti a testa alta. Assenteismi e doppi o tripli lavori di stile partenopeo non sembrano di casa dalle nostre parti. D'altronde gli ospedali nostrani non avevano finora registrato vistosi fenomeni di fughe dal lavoro. Un paio d'anni fa i tassi di assenza dei dipendenti ospedalieri si aggiravano attorno al 5 per cento. Un tasso definito fisiologico.

d. g.

IN BREVE

Verdi, Ghersina eletto 'nazionale' del Sole che ride

Paolo Ghersina, consigliere comunale dei Verdi, è stato eletto dalla federazione regionale del Friuli Venezia Giulia quale membro del nuovo consiglio federale nazionale del Verdi del Sole che ride. Sarà affiancato dal secondo rappresentante regionale, l'udinese Lorenzo Croattini. Ghersina, dopo l'elezione, ha dichiarato di ritenere la nomina di Ripa di Meana a portavoce un chiaro segnale della volontà del Verdi di alzare il tiro e della maturata capacità di rivolgersi complessivamente alla società italiana con ragionamenti politici nuovi.

Storia del Movimento di liberazione condanna dei fatti di Montecitorio

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione stigmatizza, in una nota, gli avvenimenti accaduti il 1 aprile davanti Montecitorio e sottolinea come l'azione «già grave in sé, è resa ancor più preoccupante dal mancato intervento delle forze dell'ordine». «L'istituto parlamentare — prosegue la nota — al di là delle singole responsabilità, rimane il presidio fondamentale delle libertà costituzionali conquistate con enormi sacrifici. Perciò davanti a tali fenomeni di violenza squadrista, da non sottovalutare, non sono tollerabili né inerzie, né latitanze degli organi preposti alla tutela dello stato democratico».

Nuovo regolamento comunale la LpT era presente

Alla riunione dei capigruppo del Comune svoltasi il 1 aprile per sviluppare le problematiche relative al nuovo regolamento comunale, la LpT — precisa una nota del movimento — era presente con il proprio vicecapogruppo Maurizio Bucchi. La precisazione — annota la LpT — si rende necessaria «poiché la notizia dell'assenza è stata strumentalizzata politicamente».

Contributi per le Colf scadenza il 10 aprile

L'Inps ricorda che il prossimo 10 aprile scade il termine per il versamento dei contributi dei lavoratori domestici relativi al trimestre gennaio-marzo 1993. Le quote sono così stabilite: retribuzione oraria fino a 6.200 lire contributo di 1.520 lire (242 a carico del lavoratore), 1540 se colf extracomunitaria (264); da 6.201 a 9.290 lire l'ora 2152 (342, 2183, 373); oltre le 9.290 lire l'ora 3.224 (513, 3270, 559).

Inquinamento dell'aria valori sotto il limite

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI				
GIORNO	1	MESE	APRILE	ANNO 1993
	ORE	STANDARD*	MISURA	
ossido di carbonio				
media oraria	19	mg/mc	40	10.8
media 8 ore	17-24	mg/mc	10	7.0

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3/83 IN VIGORE DAL 28.5/93

FIOCCANO LE POLEMICHE DOPO LA CHIUSURA DEL RISTORANTE TRIESTINO

Usl: 'Lampalagua abusivo'

STAFFIERI A MACCAN

Case di riposo: «E' stato tutto messo in regola»

Al consigliere comunale del movimento sociale Innocente Maccan, che aveva chiesto l'immediata convocazione del consiglio comunale in relazione all'ipotesizzata erogazione di una multa di 54 miliardi al Comune di Trieste da parte della guardia di finanza per presunte irregolarità nella gestione delle case di riposo, il sindaco Giulio Staffieri ha risposto di aver già provveduto al versamento di 500 milioni come sanatoria di tutte le infrazioni che risalgono al 1991.

Mentre per tutte le altre irregolarità verbalizzate dalle fiamme gialle e relative agli anni precedenti, il primo cittadino avrebbe presentato alle autorità giudiziarie un dossier nel quale verrebbe evidenziata l'infondatezza delle contestazioni.

Inoltre, Staffieri avrebbe fatto presente alla guardia di finanza il fatto che tutte le infrazioni che gli sono state verbalizzate sono da ritenersi «formali e non sostanziali».



«Il 'Lampalagua' era abusivo, per questo ne è stata disposta la chiusura. Il ristorante aveva aperto le porte al pubblico senza licenze e senza autorizzazioni. Non c'è spazio per i compromessi, si è trattato di una scelta obbligata».

Franco Zigrino, dirigente dell'Usl, sostituto dell'amministratore straordinario Domenico Del Prete, in una lunga nota scritta di oltre quattro facciate, spiega tutti i motivi che nelle settimane scorse hanno portato alla stesura dell'ordinanza del sindaco con la quale il locale di via Milano viene dichiarato fuori legge. Dieci dipendenti, ieri mattina, sono stati licenziati.

«I tempi della burocrazia ci hanno ostacolato» aveva detto Maurizio De Giacomi, uno dei dirigenti della multinazionale di ristorazione che per il suo sbarco in Italia aveva scelto proprio Trieste. «Tutti i documenti necessari erano stati consegnati all'ingegner Russignan fin dai primi giorni di dicembre. Non è colpa nostra se questi si sono arenati sulla sua scrivania».

Ma ieri l'Usl ha voluto rispondere alle accuse di De Giacomi. In particolare, evidenziando date e passaggi della pratica dai quali risulta che non c'è stato alcun intoppo burocratico, semmai il contrario. «Il ristorante — si legge poi nella nota di Franco Zigrino — ha dato il via alla sua attività senza la licenza commerciale, senza l'autorizzazione sanitaria, senza la nulla osta per l'impianto fognario e senza la concessione edilizia per l'apparato di condizionamento. In gennaio i vigili urbani ci avevano segnalato la questione. E anche un gruppo di persone, inquilini dello stesso stabile di via Milano, si era lamentato. Naturalmente era stato subito disposto un sopralluogo. Si scoprì addirittura che erano state eseguite delle varianti, mai autorizzate, al progetto originario.

Inevitabili, le conseguenze. Ora il fatto è stato segnalato alla procura della Repubblica».

Un'interrogazione al sindaco è stata presentata ieri dal consigliere comunale Paolo Ghersina. «Uno scandalo cittadino — attacca l'esponente verde —, un elogio all'abusivismo. Mi chiedo di chi siano le responsabilità, le colpe. Com'è possibile che per ben tre mesi un ristorante fuori regola abbia potuto tranquillamente operare? Siamo alla follia, al sovvertimento della realtà. In questa maniera non si fa altro che distruggere anche quel po' di legalità e correttezza che ancora esistono».

La Cgil, che già si era espressa sulla questione dei dieci licenziamenti, è tornata ieri a polemizzare con le decisioni dell'Usl. «Il dottor Zigrino — si legge in una nota del sindacato — minaccia l'ennesima querela nei nostri confronti: faccia pure, ma non pretenda di darci delle lezioni. Ci sono tanti altri problemi ai quali farebbe meglio a pensare».

Si è invece schierato con l'azienda di ristorazione il consigliere comunale Sergio Dressi. Anche dal rappresentante missino è partita un'interrogazione urgente per il sindaco, «per sapere se il primo cittadino non intenda intervenire presso l'Usl affinché i funzionari del servizio sanitario svolgano il loro compito senza accanimento, sapendo distinguere tra omissioni o mancanze e comportamenti illeciti o colposi».

«Ormai — continua Dressi — lavoratori e imprenditori sono considerati alla stregua di sudditi della pubblica amministrazione. Questo che ha colpito il 'Lampalagua' non è che l'ultimo di tutta una serie di interventi punitivi a danno di alcuni locali e esercizi commerciali della città, sempre attuati con incomprensibile durezza e troppa fiscalità».

LA PROCURA INDAGA E GHERSINA CRITICA IL SINDACO

Depuratore-inceneritore-viabilità interrogazioni senza risposta

Il depuratore di Zaulle, la superstrada, l'inceneritore. Mentre la Procura della Repubblica indaga su queste grandi opere, il sindaco Giulio Staffieri se ne è assunto la competenza, togliendola in pratica agli assessori. Lo stesso aveva fatto il precedente sindaco, il democristiano Franco Ricchetti. Contro questa decisione si è schierato ieri nell'ambito della riunione dei capigruppo il consigliere verde Paolo Ghersina che ha protestato anche perché il sindaco non ha ancora risposto alle interrogazioni presentate da varie parti politiche sul ruolo dell'ingegner Doriano Del Monaco, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle asserite tangenti collegate al depuratore.

«E' assurdo e incomprensibile che magistrati, investigatori e semplici cittadini siano interessati all'esito degli appalti pubblici e che il Consiglio comunale non possa discuterne» ha detto Ghersina. «Perché non è stato risposto ancora alle interrogazioni sul ruolo dell'Ecologia Italia nei diversi progetti di opere pubbliche sul territorio comunale?».

«Se il sindaco avesse risposto subito all'interrogazione si sarebbe compreso che non si trattava della Ecologia spa, bensì di altra società che sta già operando nella nostra regione». Ghersina ha citato a questo proposito il piano regionale per i rifiuti speciali assai recentemente redatto anni orsono proprio dall'ingegner Del Monaco.

La società citata dal consigliere verde è stata costituita a Trieste il 14 giugno '88 e ha per oggetto lo studio, la ricerca e la raccolta dati relativi ai problemi

legati alle condizioni dell'ambiente. Attualmente tre sono i soci: Lionello Razza, Alessandro Razza e Fredi Luchesi. Giuseppe Razza, che fa parte della segreteria del sottosegretario alla marina mercantile Giulio Camber e che esibisce un biglietto da visita con questa dicitura, ne è uscito il 22 gennaio 1993. L'8 febbraio 1993 è anche uscito — per motivi professionali e di asserita incompatibilità di incarichi — dal consiglio di amministrazione della 'Conest srl', la società di cui è presidente Jacopo Rossini, già sindaco di Muggia e in cui sono stati consiglieri Augusto Seghene e Paolo Lenarda amministratore delegato della 'Marsilio editori'. Di quest'ultima società è presidente Cesare De Michelis, fratello dell'ex ministro degli Esteri.

L'Ecologia Italia sas ha sede in via Monfort 10 e proprio in questa sede il 18 aprile 1992 si è riunito il consiglio di amministrazione della 'Conest'. La riunione era stata convocata per un preciso motivo come si legge sul verbale della seduta depositato in tribunale: «considerando il comportamento dell'ingegner Tuzzato motivo di revoca secondo il testo e lo spirito dello statuto, dichiara decaduto il consigliere, riservandosi eventuali azioni di responsabilità per danni che possano derivare alla Conest. Da mandato al consiglio di ottenere la restituzione della Saab 9000 e del telefono incorporato. Delibera all'unanimità di nominare in sostituzione dell'ingegner Tuzzato, nuovo membro l'ingegner Giuseppe Razza».

Claudio Ernè

DI QUESTI TEMPI, CON LA COSCIENZA PULITA SI DORME BENE.

MA CON UN MATERASSO NUOVO SI DORME MEGLIO

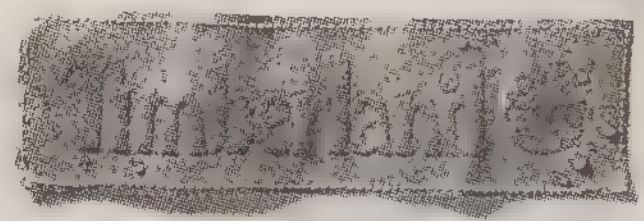
casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99



permaflex

BENVENUTI NEL MONDO DOVE LE STAGIONI DURANO ANNI NON POCHI MESI



Nel Timberland Corner.
L'unico reparto del nostro store in grado di offrire una collezione di scarpe, accessori e abbigliamento antitempo.

Godina

TRIESTE, VIA CARDUCCI 10

THE TIMBERLAND CORNER

30%

SCONTO DEL 30% SU TUTTA LA PRODUZIONE PERMAFLEX

TRASPORTO E ASPORTO COMPRESI

PRESTITO AMICO CREDITRISTE BANCA SPA

SALVATO OPERAIO CHE LAVORAVA IN UN CANTIERE A FERNETTI

Colpito da 5000 volt

Evitata una morte certa grazie al pronto intervento dei sanitari del 118

IN PRETURA

Brucia un'auto: pena severa

Fu un discutibile divertimento quello di Freddi Saba, 28 anni, via D'Annunzio 38, e Luca Boffa, 21 anni, via Foscolo 21: nella notte del 6 marzo del '91 tentarono di dare alle fiamme l'auto che Roberto Blasi, via Giulia 49, aveva posteggiato in viale XX Settembre. Delle loro manovre si accorse uno sconosciuto che telefonò alla volante e sul posto intervenne l'agente Zoratti, che fermò i due. Saba aveva sotto il giubbotto una bottiglia con un litro di benzina, Boffa teneva ad armacollo un tubicino di gomma e la vettura di Blasi era annerita nella parte posteriore. Imputati di incendio, Boffa definì la propria posizione con rito abbreviato e si accollò tutte le responsabilità dell'insensato incendio. Ieri è stata la volta di Saba che, assistito dall'avvocato Dario Lunder, è stato giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Fabio Cella, ed è stato condannato a quattro mesi di reclusione e alla revoca di due precedenti benefici.

Il raggio all'anziana

si conclude con la condanna

Avrebbero raggirato una vegliarda Flavio Morrone, 48 anni, sua moglie, Maria, 42 anni, e il loro figlio Orlando, 22 anni, via Foscolo 14, e furono rinviati a giudizio per furto di un libretto al portatore con un saldo di 14 milioni e di un certificato di deposito di 60 milioni. I beni appartenevano alla casigliana Vittoria Cusma-Gerini, 91 anni, morta il 23 dicembre dello scorso anno. Dell'inghippo si accorse una lontana parente della vegliarda che denunciò il fatto ai carabinieri, i quali avrebbero accertato che la Gerini aveva affidato il titolo alla Morrone perché curasse i suoi interessi. Il titolo cambiò banca e gli interessi furono versati da Flavio Morrone sul proprio conto corrente. Per il p.m. Luigi Dainotti ci tre avevano perseguito l'unica finalità di impadronirsi del denaro della vecchia signora per cui ne ha chiesto la condanna. Per la sottrazione del titolo il pretore ha inflitto a Maria e a Flavio Morrone 8 mesi di reclusione e 800 mila di multa ciascuno, ha concesso alla donna i benefici, li ha assolti dall'accusa inerente il libretto e Orlando anche dal furto del titolo. Erano difesi dall'avv. Lucio Calligaris.

Per tre pacchetti di bionde multa da 850 mila lire

Assieme a un ragazzino Sergio Zaccaria, 23 anni, via Zorutti 14, forzò la notte del 24 febbraio del '91 il bauletto della Vespa che Maria Sergio, via Cumano 7/1 aveva lasciato in sosta a San Giacomo e si impadronì di tre pacchetti di sigarette. I due presero, quindi, d'assalto un motorino abbandonato in via Rivalto e ne stavano smontando un pezzo quando furono pizzicati dagli appuntati dei carabinieri Brancale e Tagliaferri e al loro apparire buttarono una borsa contenente pinze e altro. Per furto, Zaccaria, che era difeso dall'avv. Sergio Pacor, è stato condannato a 850 mila di multa ed è stato assolto dal fallito colpo.

Una scarica da 5 mila volt: è salvo per miracolo. Il grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri alle 16.30 a Fernetti in un cantiere della ditta Opifer che sta realizzando un sottopasso ferroviario in un cantiere non lontano dal confine di Stato. Si trova ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale Maggiore Mauro Madotto, 24 anni, elettricista residente a Resia in provincia di Udine.

Il giovane mentre stava operando è stato investito dalla violentissima scarica elettrica provocata dai cavi della linea ferroviaria che si trovavano a pochi metri.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Opicina che sono immediatamente intervenuti sul posto. Madotto si trovava sulla sommità del manufatto in costruzione e aveva in mano un tondino di metallo. Inavvertitamente ha sfiorato

con l'asta i fili della linea ferroviaria attraversata da una corrente di 5 mila volt. La scarica lo ha colpito alle mani ed è uscita dal corpo attraverso le tibie. Il giovane è rimasto privo di conoscenza per alcuni istanti.

E' stato grazie al pronto intervento dei

colleghi di lavoro che è stata evitata quella che avrebbe potuto essere una tragedia. E' stata immediatamente isolata la linea ferroviaria dall'energia elettrica e il giovane è stato portato a terra. Intanto sono giunte sul posto l'auto medicalizzata e l'ambulanza del 118. E' stato il dottor

POLMARE

Cinque albanesi irregolari 'respinti' dalla Palladio

Cinque cittadini albanesi che erano giunti in Italia l'altra notte a bordo della motonave Palladio sono stati respinti dagli agenti della Polmare in servizio allo scalo marittimo. Gli extracomunitari non avevano il visto d'ingresso sul passaporto. Quindi dopo un breve controllo negli uffici della Polmare i cinque albanesi sono stati riaccompagnati sulla Palladio per il

viaggio di ritorno.

E' molto frequente, sostengono i poliziotti, che gli albanesi 'irregolari' tentino di entrare nel nostro paese via mare. E in questo senso la motonave Palladio che collega Trieste con Durazzo rappresenta un'ottima possibilità. Perciò i poliziotti hanno intensificato i controlli. Infatti anche ieri gli 'irregolari' sono caduti nella rete.

Walter Zalukar a prestare con la sua équipe le prime cure al ferito. Sono stati attenti di paura: per qualche istante, infatti, si è temuto il peggio. Il giovane presentava un arresto cardiaco da fibrillazione e sulle mani e sulle gambe dei veri e propri buchi provocati dal passaggio dell'energia elettrica. I sanitari gli hanno applicato gli elettrodi e dopo circa tre minuti Medotto ha ripreso conoscenza. Quindi è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove è stato accolto nel reparto di medicina d'urgenza. I sanitari temono che la scarica elettrica gli abbia leso alcune strutture muscolari. Sul luogo dell'infortunio si è recata una squadra dei vigili del fuoco di Opicina e una pattuglia della polizia ferroviaria. Il traffico ferroviario è stato bloccato per una decina di minuti quando è stato portato a terra il ferito.



Rimozione al lumicino

Una ventina di rimozioni, circa un quarto di quanto avveniva solitamente. E' questo il bilancio del primo giorno di servizio di rimozione «limitato», causato dalla scadenza della concessione ai privati, avvenuta il 31 marzo. E il calo è stato aritmeticamente proporzionale alla riduzione del numero dei mezzi: gli autocarri destinati alle rimozioni erano 8 (2 dei vigili urbani, 6 dei privati), da un paio di giorni sono rimasti in strada soltanto quelli comunali e i risultati si sono visti. A questo punto il Comune dovrà provvedere rapidamente a un nuovo contratto, e magari a una nuova normativa per le rimozioni, se non vuole far venire meno il deterrente principale alle soste selvagge.

LA QUERELLE SUI LIQUAMI SEMPRE PIU' ROVENTE MENTRE IL PORTO VIENE DESERTATO

Navi Usa, arriva il console

E due. Dopo l'incrociatore Usa Arleigh Burke che è stato 'dirottato' a Venezia per la querelle sui liquami, arriva tra qualche giorno in quel porto l'Hue city. Gli americani fanno dunque sul serio. Qualche giorno fa la lettera di 'minaccia' all'ex commissario Fusaroli per la quale se fosse stata negata l'opportunità di usufruire del nuovo contratto con la ditta «Ocean» le navi avrebbero puntato sulla Sere-nissima. Ora dunque è ufficiale: «finché la faccenda non viene chiarita le navi militari continueranno ad andare a Venezia», dice Paolo Bearz, agente consolare americano in città.

Ma non vuol dire che il comando della sesta flotta non punti a riportare le navi nel Golfo. Per questo, martedì giungeranno a Trieste il console generale aggiunto degli Stati Uniti



Sharon Mercurio e il capitano P.W. Cummings, capo ufficio contratti della sesta flotta. In programma una serie di incontri per spiegare alle autorità locali il punto di vista americano nella vicenda dei liquami. Sono appunto previste apposite riunioni con il prefetto Luciano Cannarozzo, il presidente della

Regione Vinicio Turello, il sindaco Giulio Staffieri e i responsabili del porto.

Il ragionamento della Marina americana è fin troppo chiaro: finché non sarà risolto il problema tra «Ocean» e «Sea Service» le navi faranno scalo a Venezia, dove peraltro per il prelievo e il trattamento dei liquami opera un unico

consorzio. Ma il nostro porto comunque interessa alla Marina degli Stati Uniti perché è giudicato molto più «comodo» per gli ormeggi e, a buon prezzo per il trasporto a terra dei marinai. E allora potrebbe anche essere trovata una soluzione. Da parte di chi? Spiega Bearz: «Da parte del ministero dei Trasporti. Il ricorso della 'Sea service' è infatti stato sottoposto all'esame del ministero dei Trasporti». Da Roma dunque dovrebbe giungere la risposta. Al comando della sesta flotta sperano che sia dichiarata la legittimità del contratto con la «Ocean», i cui costi sono sensibilmente più bassi di quelli praticati dalla «Sea Service». Altrimenti? Nessuno ufficialmente lo dice. Ma le navi Usa potrebbero continuare ad attraccare a Venezia.

NUOVI ORARI DELLA ANEK LINES

Grecia, le partenze al sabato

Ritorna il traghetto Venizelos

La compagnia di navigazione di Creta, Anek Lines, che ha in atto un collegamento marittimo tra Grecia e l'Italia, ha reso noto che dal prossimo 5 aprile al 18 giugno amplierà i propri servizi.

Oltre che dal porto di Ancona, dove ha attivato sei partenze settimanali (erano tre), tutti i giorni, escluso il martedì, da Trieste la corsa è stata spostata dal lunedì al sabato. Altre partenze saranno attivate dal 27 settembre al 31 ottobre (sabato da

Trieste; tutti i giorni, escluso martedì, da Ancona).

Con l'aumento di partenze per la Grecia e viceversa sarà immesso in linea il nuovo traghetto «El. Venizelos», in grado di trasportare oltre 3 mila passeggeri e cento veicoli al seguito; questa unità, costruita nel 1992, è dotata di tutti i servizi di una nave da crociera.

Il viaggio da Trieste a Patrasso prevede 2 pernottamenti (partenza ore 13.30 di sabato,

domenica a bordo, e arrivo a Patrasso alle 7 di lunedì).

Dal 19 giugno è stata stabilita una seconda partenza dallo scalo triestino: Anek Lines è l'unica compagnia a far scalo a Trieste, abbreviando il percorso su strada per autisti e automobilisti che provengono dal Nord Italia e da altri Paesi europei.

Il traghetto «El. Venizelos» si affiancherà nei collegamenti alle altre due unità in servizio «Lato» e «Kydon».

IERI AL SEMINARIO L'INCONTRO-DIBATTITO CON PADRE SORGE

'La speranza è nella crisi'

IL CONSIGLIERE GIONA

La Cee: 'La legge sulle patenti è inammissibile'

Dopo l'enorme confusione creata negli ultimi mesi dalle nuove disposizioni riguardanti le patenti antecendenti al 1988, di categoria superiore alla «A», e secondo cui queste non sarebbero più valide per la guida delle moto, si è espressa nei giorni scorsi la Cee. Secondo il ministro Tesini, i motociclisti italiani, per potersi mettere in regola con la legge, dovranno sostenere a luglio un esame pratico integrativo per ottenere la patente «A».

«Il nuovo codice italiano della strada — ha detto il segretario della Federazione europea dei motociclisti presente a Bruxelles, Simon Milward, come riferisce il consigliere comunale Manlio Giona — dimostra di avere più di qualche anomalia rispetto alle più recenti direttive della Cee, la quale, nel complesso, ha giudicato inammissibile il fatto di non permettere più di guidare una moto a chi, per anni, l'aveva sempre fatto in piena regola».

E che la vecchia classe dirigente se ne vada in pace. Perché è tempo di arrendersi al cambiamento passando il testimone a chi lo rappresenta. Senza paura di una crisi lacerante, ma vitale. La ricetta per una nuova speranza è stata presentata ieri da Padre Sorge nel corso di un incontro al seminario vescovile di Trieste. In un'aula magna superaffollata il gesuita politologo ha approfittato della presentazione del suo nuovo libro «I cattolici e l'Italia che verrà» per esporre la propria opinione sui drammatici eventi che stanno squassando l'Italia e per proporre al pubblico un ottimismo nuovo, razionale, verso il futuro.

«La crisi che ci fa soffrire — ha spiegato l'ex direttore di «Civiltà cattolica» — costituisce però l'inizio di una nuova epoca nella quale cambiano i valori e i punti di riferimento. L'onda d'urto che si è propagata in Europa con la fine del comunismo da noi è appena arrivata. In Italia esistevano molti muri di Berlino. Quello comunista, quello liberale, quello cattolico. Quando anche questi hanno cominciato a sgretolarsi, gli italiani si sono visti piovare addosso la crisi economica che i politici avevano nascosto, la collusione tra criminalità or-



Nella nostra epoca cambiano i valori e sorgono nuovi punti di riferimento

sabilità».

Non ha nascosto nulla, Padre Sorge, ai giovani e ai politici accorsi numerosi ad ascoltarlo. Perché proprio non si può. «Mi stupisco sempre — ha detto Sorge — di come i politici si rifiutino di ammettere che la nostra è una crisi strutturale, non congiunturale. La famiglia è in crisi, lo Stato è in crisi, il mondo del lavoro è in crisi. Eppoi la scuola, la sanità. Il cambiamento è dovuto e non bisogna opporsi, ma ritirarsi senza gridare ai complotti e senza sentirsi umiliati. Questi politici che hanno sconfitto il terrorismo avrebbero fatto meglio a lasciare il campo con gloria quando ci si era accorti che il pericolo del comunismo era diventato fittizio, invece di farlo ora in un clima avvelenato dalla corruzione. Una corruzione di cui ci si era accorti molto tempo fa».

«Qualcuno ha scritto — ha concluso Padre Sorge — "vogliamo sapere se il denaro può essere distratto a favore dei partiti e se il Parlamento a fare le leggi o le segreterie delle forze politiche". Un editoriale di «Repubblica»? No, Don Sturzo, nel lontano, ma vicino, 1958. «E poi non venite a dire che nessuno sapeva...».

Erica Orsini

SNALS Docenti al 7.º livello

I docenti di stenodattilografia e di insegnamenti teorico-pratici sono stati inquadrati nell'ex settimo livello con una circolare emanata dal ministero della pubblica istruzione il 26 marzo scorso. Lo comunica lo Snals, al termine di un contenzioso che ha visto il sindacato ricorrere al Tar del Lazio e successivamente al Consiglio di Stato. La circolare si riferisce però soltanto agli insegnanti immessi in ruolo dalla legge 477/1973: quelli entrati successivamente rimangono invece per ora qualificati al livello inferiore, malgrado le assicurazioni ricevute in merito.

Il prossimo passo dello Snals, commenta il segretario provinciale Giuseppe Ughi, sarà ora quello di garantire lo stesso trattamento a quello del settimo livello — anche ai docenti immessi in ruolo dopo il '76: in caso contrario, sostiene il sindacato, verrebbe violato il principio costituzionale dell'uguaglianza di trattamento di fronte a una uguale quantità e qualità del lavoro svolto.

FINITA LA GRANDE VENDITA SPECIALE BIENNALE.

PECCATO.

PERO'...

Abbiamo fatto la vendita speciale. Abbiamo chiuso il negozio lunedì e martedì per riorganizzare la vita normale. Abbiamo riposato poco. Abbiamo sentito squillare il telefono centinaia di volte. «Già finita la vendita? Oh Dio!» E così eccoci qua a raccontare che la vendita è, sì, finita; ma che, per non affliggere gli amici, continua ancora per un po' al primo piano, in sordina. Ai ritardatari e agli snob dunque il sottile piacere della conferma che, a certi happening, giungere in ritardo non nuoce affatto.

DIVANI
POLTRONE
LETTI ARMADI
LIBRERIE
MOBILI
PER UFFICIO
MOBILI DA GIARDINO
INGLESI IN TEAK
LAMPADE
TAPPETI TESSUTI
SCAMPOLI
CUSCINI
COPRILETTI
PIUMINI
TENDAGGI
CARTE DA PARATI
TAGLI DI
MOQUETTE

&

Zinelli & Perizzi
Trieste
Via Mazzini 31

Oggi e domani presentiamo la Nuova Opel Corsa
Vi invitiamo a vederla



da Tullio Serri
in via Brunner 14

ARREDAMENTI PER NEGOZI
MANICHINI - BUSTI SARTORIA
STENDER PORTA CONFEZIONI



TEDESCO
SCAFFALATURE
di Benci S. & C. s.r.l.
VIA GHIRLANDAIO 25
Tel. 395477-948660 - Fax 394288

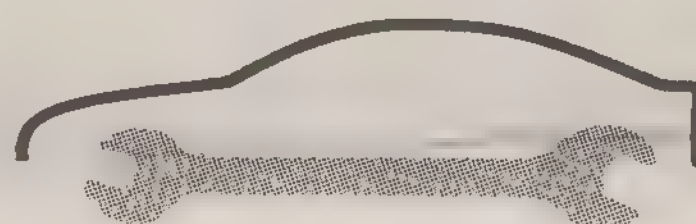
C'E'

UN NUOVO MODO
PER SODDISFARE

IL
CLIENTE



 **masterfit**
Il Servizio Immediato



LA GENERAL MOTORS ITALIA VI INVITA A
SCOPRILO,
IN ANTEPRIMA NAZIONALE,
OGGI E DOMANI
A TRIESTE

PRESSO LA CONCESSIONARIA
PANAUTO G.CONTI
IN STRADA DELLA ROSANDRA,2

MASTERFIT,
PENSATO PER VOI !

3 E 4 APRILE. I CONCESSIONARI ALFA



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289028. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO bravo serio pulito cucina internazionale, esperto carne pesce offesi. 040-44943. (A53660) **SIGNORINA** con esperienza di banconiera cerca lavoro solo se serio. 048144301. (C50102)

4 Impiego e lavoro Offerte

ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona diplomato laureato da specializzare alla diffusione di programmi previdenziali assicurativi, in previsione di inquadramento con qualifica di ispettore. I livello. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Alleanza Ass. Agenzia Gen. di Trieste, via Battisti 14. (A1321) **CERCASI** lavorante parrucchiere e barbiere. Telefonare al 944173-327041. (A53879) **COMMESSO** pratico vendita banco provenienza termosanitaria o articoli tecnici conoscenza lingue slave

nota società locale cerca per assunzione immediata. Manoscrittore a: Cassetta n. 27/D Publied 34100 Trieste. (A1312)

CONCESSIONARIA esclusiva Friuli-V.G. apparecchiature ecologiche selezione due consulenti esperti vendita diretta no porta porta minimo 25 anni presenza disponibilità immediata trattative riservate. Telefonare per appuntamento lunedì 5 aprile ore 16-19. 0481/960653. (B165)

JULIA arti grafiche cerca operaio pratico allestimento. Telefonare 040/820713.

ODONTOTECNICO cercasi max 29enne militassolto. Telefonare 0481/531264 ore ufficio. (B169)

PER apertura nuovo ufficio in Gorizia ditta internazionale selezione collaboratori automuniti età minima 23 anni per impiego fisso o part-time. Presentarsi mercoledì dalle 17 alle 19 via Signorini 14 Gorizia. (B176)

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A. AZIENDA leader in Italia cerca per ampliamento quadri su Ts-Go-Ud esperti venditori. Offresi 1.800.000 fisso mensile, forti incentivi, concrete possibilità di carriera in campo manageriale. Presentarsi lunedì, martedì ore 9-12.30 presso Lisem v. Beccaria 4 Trieste. (A1349)

AZIENDA leader selezione venditori anche plurimandatari automuniti da inserire nel settore accessori e arredi per negozi abbigliamento ottimo trattamento. Zone libere: provincia Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone. Telefonare per appuntamento 0432/570186. (S51082)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

GIARDINAGGIO si eseguono opere di potatura alberi rimessaggio terra pulizia giardini. Tel. 040/394043

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432/507518 Udine.

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto 950.000. 0431/93388. (C142)

14 Auto, moto cicli

VENDO 126 1.300.000, Panda 950.000, A112 1.000.000, Uno 2.900.000 tel. 040/214885. (A53011)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

INGEGNERE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1274)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Baia Monti arredato/vuoto, contratto biennale, soggiorno, cucinino, bistanze. 500.000. (A53643)

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati bene non residenti: una, due, tre stanze, da 500.000, Burlo, Costalunga, Servola, San Giacomo. (A53643)

ABITARE a Trieste. Negozio d'angolo. Piccardi alta. 60 mq. 040/371361. (A1241) **AFFITTASI** DONADONI 2 vani doccia autoriscaldamento adatto UFFICIO vario. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

BORA 040/364900 BAIA-MONTI (zona) arredato, vista mare, soggiorno-cucinato, matrimoniale, singola, bagno, terrazzino. (A1277)

BORA 040/364900 CAMPANELLE perfetto, ammobiliato, cucinotto-tinello, matrimoniale, due stanze, bagno. (A1277)

BORA 040/364900 IPPODROMO ultimo piano, arredato, salone, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzino. Non residenti. (A1254)

LORENZA affitta: non residenti studenti ammobiliati varie grandezze tutti conforti 040/734257. (A1232)

MULTICASA 040/362383 affitta Montebello 2 stanze cucina bagno ammobiliato 650.000 non residenti. (A1274)

MULTICASA 040/362383 affitta Rolano matrimoniale tinello cucinino bagno ben arredato 650.000. Non residenti. (A1274)

20 Capitali Aziende

ACQUISIAMO mandato vendita attività immobili ricerca soci per contanti 1678/54039. (S1407)

LOCALITA scristica tarvisiano vendesi ampio avviato bar ristorante mutuo. Telefonare 0432/281341 seriali 0433/54044. (S51086)

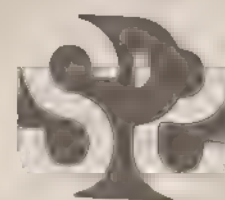
IO VENDO, TU COMPERI,
IO CERCO, TU TROVI.

IL PICCOLO

Gorbaciov non cede La lira si riprende

Anziani firma il decreto Salvo il Fondo Trieste

Concessionaria esclusiva per la pubblicità



Trulli Pubblicità Editoriale

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

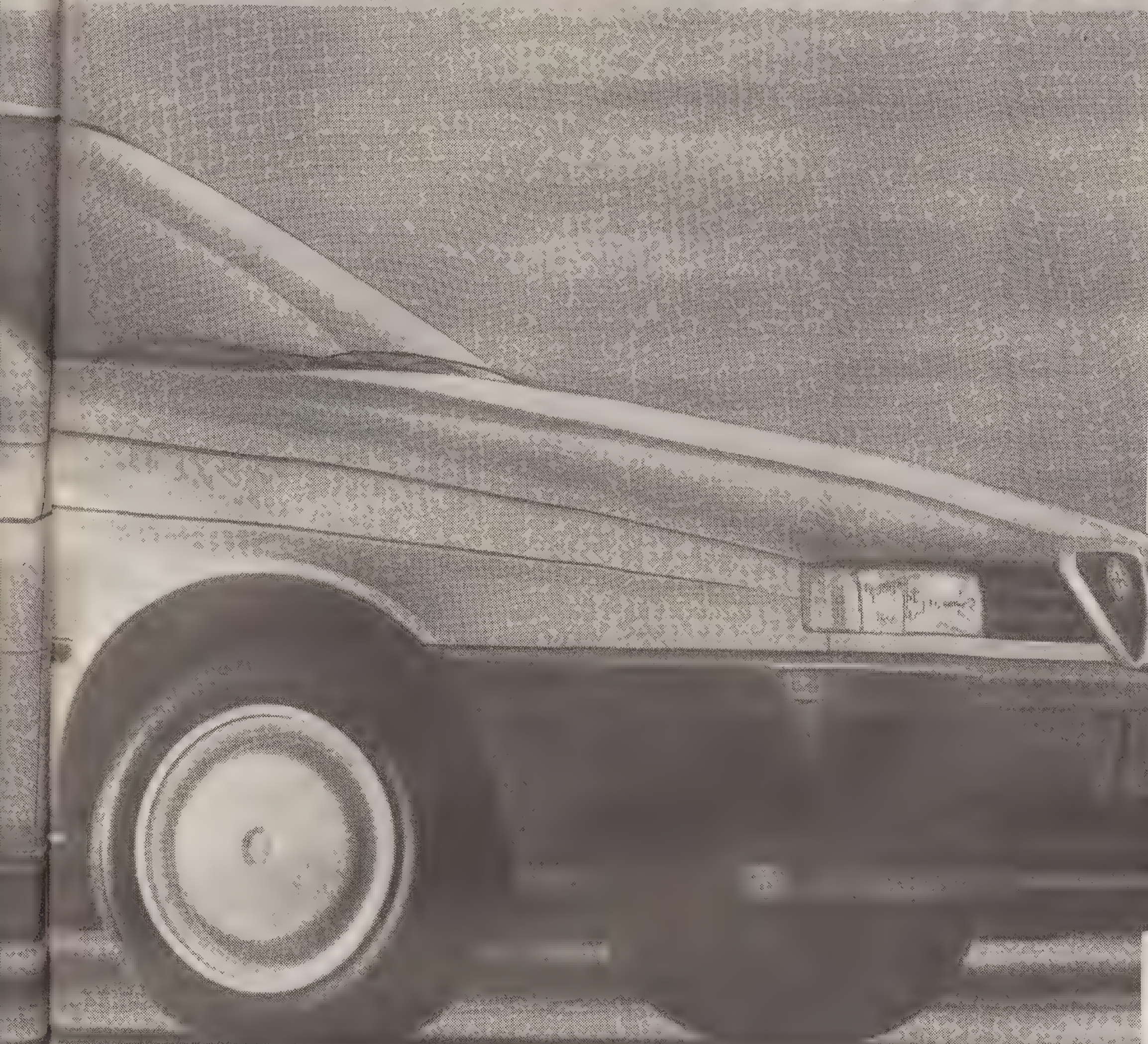
ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

ALFA ROMEO VI INVITANO A SALIRE A BORDO.



NUOVA GAMMA ALFA 155. GUIDARE IL COMFORT.

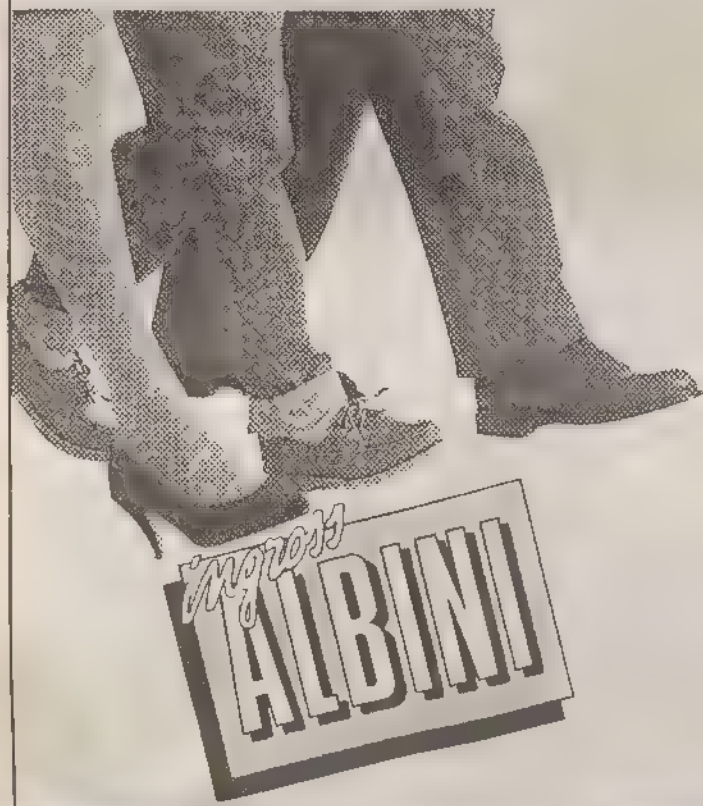
L'Alfa 155 è l'interpretazione più attuale della sportività evoluta. Una gamma completa di berline in cui potenza e prestazioni si integrano con elevati contenuti di comfort e sicurezza. Dalla ricerca continua di soluzioni tecniche all'avanguardia sono nate le nuove motorizzazioni: T. Spark 1.7, esemplare per fluidità di marcia e i due potenti Turbodiesel, pensati per chi viaggia molto e cerca un'auto scattante, sicura e confortevole. I nuovi interni sono curati fin nei minimi dettagli per rispondere ad esigenze di estetica, funzionalità ed ergonomia. Alla leggendaria tenuta di strada Alfa Romeo si aggiungono nuovi contenuti di sicurezza. Con la nuova gamma Alfa 155, l'evoluzione di una grande tradizione sportiva continua.

NUOVA GAMMA 155	T. Spark 1.7	T. Spark 1.8	T. Spark 2.0	V6	Q4	TD	TD 2.5
CILINDRATA c.c.	1749	1773	1995	2492	1995	1930	2500
POTENZA MAX CV DIN (giri/min.)	115 (5800)	129 (6000)	143 (6000)	166 (5800)	190 (6000)	92 (4100)	125 (4200)

A partire da L. 25.250.000* chiavi in mano.

REPARTO CALZATURE

**Quattro passi
al reparto calzature.**



**ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.
TEL. 0432/853373**



per la pubblicità rivolgersi alla

*Società
Pubblicitaria Editoriale*

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 365565-367045-367538, FAX (040) 368046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798828, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

VIDEOCASSETTE, negozio di noleggio in Trieste, con numerosi portafoglio clienti, ampia esposizione interna, distributore automatico video, arredato a nuovo, vendesi a 180.000.000 compreso inventario e attrezzature. Scrivere a cassetta n. 24/D Società pubblicitaria editoriale - 34100 Trieste.

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primo ingresso panoramico giardino proprio box, 040/634075. (A1253)

ABITARE a Trieste. Fiera. Panoramico ultimo piano. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, stanzino, bagno, poggiali, box. 280.000.000. 040/371361 (A1241)

ABITARE a Trieste. Giardino pubblico. Appartamento epoca luminoso. Soggiorno, cucinone, tre camere, servizi separati. 150.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Visogiano. Villa accostata. Primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, due bagni, grande taverna. Giardino. 410.000.000. 040/371361

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Piazza Garibaldi vista aperta salone matrimoniale stanza stanzino cucina abitabile servizi poggiali altro 80 mq buono 30.000.000 contanti rimangono 900.000 mensili.

APPARTAMENTO epoca 80 mq soffitta 40 mq. Telefonare 44871. (A53758)

CAMINETTO vende zona centrale appartamento 37 mq da ristrutturare stanza stanzetta cucinino bagno ripostiglio terrazza 60 mq splendida vista panoramica. Tel. 040/630451. (A1249)

CASABELLA OVIDIO paraggi, cucina abitabile, salone, terrazze, due stanze, servizio. Panoramico, ottimo stato. Cantina, box 040/639139. (A012)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PRIMAENTRATA inizio SETTEFONTANE mq 100 2 stanze saloncino servizi ascensore autoriscaldamento. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PERUGINO BOX AUTO chiusi e POSTI AUTO. Informazioni Battisti 4 tel. 040/750777. (A1245)

FARO 040/639639 LOCCHI piano alto vista mare soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina termoa autonomo 250.000.000. (A017)

GORIZIA appartamenti con garage e giardino in zona S. Andrea. Tel. 0481/535295. (B50000)

GRADO Centro «139.500.000» mutuiabili impresa vende (iva 4%) ultimissimi appartamenti nuova ristrutturazione; porta blindata, ascensore, termoa autonomo, grande terrazza. Attico bicamere, biservizi, solarium, posto auto. Pronta consegna 0337/492420 - 0337/497133 (S20370)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Sanzio recente ottimamente servito camera cucina bagno poggiali. (A1250)

QUATTROMURA Burlo paraggi perfetto soggiorno bicamere cucina bagno poggiali 128.000.000. 040/578944. (A1244)

QUATTROMURA San Dorligo costruendo casa accostata salone trcamere triservizi cucina taverna box poggiali giardino 550.000.000. 040/578944. (A1244)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 10/2/1993 n. R.C.C. 311/93, il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di APIH Armando, nato a Trieste il 12/5/1894, deceduto alle ore 24 del giorno 31/12/1924. Trieste, 25 febbraio 1993

IL CANCELLIERE

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto l'ingresso in ristrutturazione appartamenti varie metrature. (A1242)

TARVISIO «Residence Tre Confini» zona Triveneto vendesi appartamenti arredati termoa autonomi panoramici adiacenti campo golf piste sci. Iva 4% finanziamenti. Visite la domenica. Tel. 035/995595. (G901984)

TRE I 040/774881 Centrali mini appartamenti camera cucina bagno. (A1278)

UNIONE 040/733603 luminoso in buono stato saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiali vista mare e verde 130.000.000 anche mutuo 100%. (A1270)

VIP 040/631754 zona INDUSTRIALE moderna palazzina piano terra 2 locali d'affari 65 mq totali 1 piano cucina soggiorno cameretta bagno poggiali terreno 300 mq 250.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona GIULIA moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiali prezzo da concordare. (A02)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto, Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G16351)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

19.25 L. Portogruaro (2.a cl.)

20.20 D. Venezia S.L.

20.32 E. Simplon Express - Ginevra

(via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cucette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra

21.15 D. Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cucette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.10 E. Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cucette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC

11.17 D. Venezia S.L.

13.05 D. Venezia S.L.

14.20 D. Venezia S.L.

14.44 L. Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.26 D. Venezia S.L.

16.17 D. Venezia S.L. (2.a cl.)

17.31 IC (**) KRAS - Venezia S.L.

18.16 R. Venezia S.L. (2.a cl.)

19.06 D. Venezia S.L.

19.52 R. Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D. Venezia S.L.

20.36 IC (**) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 IC (**) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R. Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E. Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento dal supplemento IC.

I.R.V.E.G. Istituti Riuniti Vendite Giudiziarie S.r.l.

Filiale di RAVENNA - circ. Fiume Montone Abbandonato, 65

Mercoledì 21 aprile 1993, alle ore 11 e segg., nei locali ubicati al 1.º piano della sede della Circoscrizione Doganale di Ravenna - via D'Alaggio 1, si procederà, ai sensi dell'art. 109 della Legge n. 907 del 17/7/42 così come sostituito dalla Legge n. 415 del 21/7/78 - art. unico, alla

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

(al maggior offerente sul prezzo base di perizia di 380.000.000 di lire) della motonave

«QUEEN SEA I»

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Ravenna (tel. 0544/218341 - fax 0544/36975).

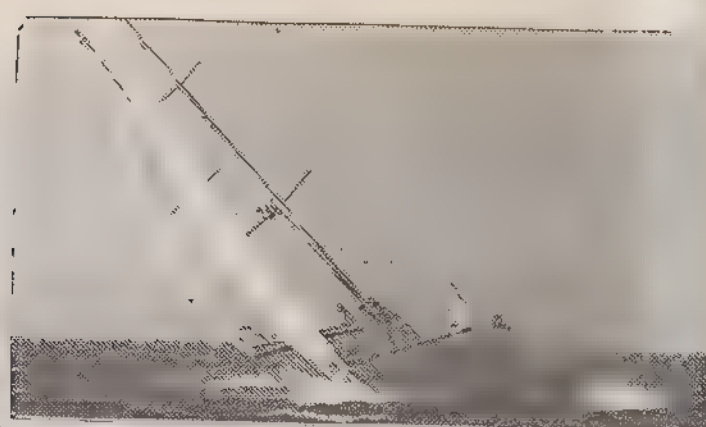


LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



VELA / CLASSE SOLING

Noè e Rizzi, un sogno chiamato Olimpiadi

Servizio di
Italo Sincini

TRIESTE — Puntare alle Olimpiadi è, per un atleta, come mirare a Hollywood per un aspirante attore. Avviene un po' in tutte le discipline sportive. Ma lasciati nell'illusione che l'Olimpiade velica, per i suoi scenari naturali unici, esclusivi e che mutano per i capricci meteorologici, lasciati credere che sia la più suggestiva. La rendono magica le barche, le vele, i protagonisti, uomini o donne stregati dall'avventura in mare con centinaia di bandiere.

Questa convinzione quasi surreale in cui si mescola la tecnica con la poesia, ce l'ha anche un certo Gianfranco Noè, classe 1961 (ma dimostra 10 anni di meno), il tenace timoniere dell'Adriaco che, in quest'ottica, è al suo terzo lodevole tentativo di partecipare ai Giochi velici. Ha alle spalle un titolo mondiale in Flying Junior nel 1977 (con suo fratello Salvatore), a Whitstable in Gran Bretagna e un titolo europeo nella classe olimpica 470 (Rovigno 1981).

Nonostante studi universitari (superati brillantemente) si tuffò nel tunnel preolimpico che puntava a Seul-Pusan (1988). Gli andò male. Tenace, anzi pernacace, il timoniere triestino dopo ricerche non lievi, trovò nel cagliaritano Giuseppe Cogan il prodiere ideale (anche se tremendamente complicato per ragioni residenziali) e puntò (puntuò) su Barcellona 1992. Pur con tante acrobazie, anche a causa degli impegni professionali, pareva la volta buona. Ma dopo le ultime «secche» risultò terzo nella graduatoria azzurra per la capitale catalana.

A questo punto l'irriducibile adriacense, con calma che è il caso di definire «olimpica»: «Tutte le cose belle sono tre. Ricominciamo da

Il triestino e il friulano

hanno iniziato gli allenamenti

che potrebbero portarli

al traguardo di Savannah '96

«A»-Atlanta». Ed ecco il caparbio skipper, la cui volontà è inversamente proporzionale alla statura fisica, intento a pianificare i rimanenti tre anni per il prossimo traguardo a cinque cerchi che per i velisti sarà Savannah in quanto Atlanta, si sa, di liquido in casa non ha che la Cola-Cola che produce.

Gianfranco, detto l'«ostinato», ha avuto dalla Federvela (che ne riconosce le grandi qualità tecniche e morali) una barca olimpica di classe per lui nuova: il Soling. Ed ecco che prontamente l'armo triestino si compone di tre uomini: Noè dell'Adriaco, timoniere e peso piuma; Paolo Zlatich della Triestina vela, 90 chi-

logrammi; Marino Suban della Barcola-Grignano, 85 chilogrammi, entrambi con incarichi di manovratore da destinarsi dopo appropriati allenamenti e pratica concreta.

Il terzetto è andato a Napoli a ritirare la barca donata dalla Fiv, un Abbot di fattura canadese 1982, che ha conquistato 4 titoli italiani. Per i primi aggiustamenti, acquisto carrello e varie, la triade ha già speso 5 milioni di lire. Il velista Barbarossa della Svoc ha signorilmente messo a disposizione dei triestini la muta di vele del suo Soling affinché si allenino prima che Roberto Vencato ne confezioni delle nuove. Noè è molto preso da questa sua nuova attività. Chiede un anno di prova; se andrà bene, negli altri due anni stringerà i tempi per il grande balzo oltre l'Atlantico. Zlatich e Suban lo assecondano calorosamente. Bella questa triplice alleanza di ragazzi appartenenti a società diverse per una sola bandiera nazionale. Ormai un club singolo non ce la fa a costituire un equipaggio di tre uomini d'alto livello agonistico.

Ma c'è un caso analogo in regione. Il friulano Stefano Rizzi (che in questi giorni si prepara a organizzare la barca Friuli-Albatros per il V Giro d'Italia a vela con la responsabilità di chi lo scorso anno lo aveva vinto) insegue lo stesso sogno dei triestini: andare a Savannah 1996 in Soling. Lo spalleggia lo stesso sponsor di Friuli-Albatros, Lucio Lenardon di Spilimbergo, che ha già acquistato un Soling per Rizzi, il quale ha fatto un patto di sangue con il campione mondiale Vasco Vascotto di Muggia e con il monfalconese Mauro Fioretto per... superare il terzetto triestino nel medesimo indimenticabile. Ce la farà la triade friulano-isontino-giuliana? Lo dirà il mare.

INIZIATIVA / A PASQUA

Cigale attende la scuola Čupa

TRIESTE — Nell'ambiente velico giuliano, come in quello istriano, c'è notevole interesse per l'iniziativa della società nautica Čupa di Sistiana di dar vita a una scuola velica nella celebre valletta di Cigale, tradizionale meta di diportisti nautici triestini, sull'isola di Lussino. La struttura tecnico-didattico-sportiva in loco sarà affidata a istruttori federali della Fiv appartenenti al sodalizio di Sistiana, ausiliati da personale logistico-marinaro lussignano.

Attrezzature e barche sono da tempo approntate e collaudate con tutti i crismi delle regole internazionali. L'inaugurazione della scuola, che si articolerà in cicli evolutivi, avverrà in occasione delle prossime festività pasquali fra venerdì 9 e lunedì 12 aprile, con regate per le classi scuola, cerimonie, ospitalità negli alberghi lussignani e, tempo permettendo, un'escursione su altre isole dalmate.

La partenza per Lussinpiccolo di concorrenti, dirigenti e accompagnatori, ivi compresi familiari dei minivelisti, avverrà con veloce aliscafo alle 8.15 del 9 aprile dalla Stazione marittima di Trieste a cura dell'Aurora viaggi di Trieste, via Milano.

Il ritorno a Trieste si effettuerà nel tardo pomeriggio di lunedì 12 aprile con lo stesso mezzo veloce, sempre all'approdo della Stazione marittima.

RADIO Quasi pronto «Onda blu», bollettino per il diporto

ROMA — Quasi al via il progetto del ministero della Marina mercantile denominato «Onda blu», che consiste nell'istituzione di un servizio di capillare diffusione di bollettini meteorologici e di avvisi di pericolo destinati alla nautica da diporto e alla piccola pesca. Questo progetto rientra nell'ampio spettro di riforme che con l'approssimarsi della stagione turistica estiva renderanno più sicure e controllate la balneazione e la nautica da diporto lungo le nostre coste. Infatti tale progetto, che nasce d'intesa con le rappresentanze di categoria e la stampa specializzata, consentirà agli utenti di avere frequenti informazioni riferite a zone di mare e costiere ristrette e specifiche.

Per il servizio è prevista la diffusione Rai, televisiva e delle stazioni costiere. Esso verrà svolto con il fondamentale supporto del servizio meteorologico dell'Aeronautica.

ASSICURAZIONI / C'E' PURE IL FURTO SENZA 'SCOPERTO'

La polizza con l'Ancora

La Rhone Méditerranée (gruppo Tripovich) arriva a Trieste

TRIESTE — E' un'ancora ma anche un ombrello. Non è un gioco di parole ma il tentativo illustrare una nuova polizza nautica per chi ama il mare. Un ombrello assicurativo che si pone subito all'avanguardia.

Il settore nautico, a dire il vero, gode già della copertura di alcune polizze ormai consolidate, ma l'iniziativa della Rhone Méditerranée balza subito all'attenzione per le garanzie che questa polizza è in grado di offrire. Ma facciamo qualche esempio: l'«Ancora» (questo il suo nome) è l'unica a fornire una copertura-furto senza alcuno scoperto; ed è anche l'unica a fornire una valutazione della barca equivalente alla stima; inoltre fornisce l'«ombrello» anche quando la barca è in rada senza alcuna persona

bordo (e ciò può capitare sovente quando si è in crociera e non si trova un ormeggio libero in banchina). Il discorso riguarda il furto è più importante di quanto possa sembrare: lo «scoperto», infatti, può rivelarsi un'amara sorpresa. E su di esso molte imprese assicuratrici speculano al limite della frode.

La formula «Ancora» prevede condizioni speciali che coprono tutti gli accessori della barca (e del gommonone). E oltre al furto, all'abbandono, all'incendio, alle spese di assistenza e di salvataggio, l'assicurazione della Rhone Méditerranée fornisce il suo «ombrello» sui danni dovuti a «qualsiasi» avvenimento.

Fra le garanzie aggiuntive, quelle riguardanti le regate veliche, la locazione, la scuola di vela, i trasferimenti ter-

restri...

Ma arriviamo al dunque: la Rhone Méditerranée che ha sede a Marsiglia e opera in Italia dal 1957 ha deciso di arrivare anche nella nostra regione e ha previsto un ufficio di gestione a Trieste, a cui farà capo l'intera attività del Triveneto. E a questo proposito sarà utile sottolineare che un mese fa è stata costituita proprio a Trieste la Rhone Assicurazioni Spa che accorpierà tutte le attività italiane (64 miliardi di premi). E per far capire quanto importante sia la nostra regione per questa storica compagnia europea, basta dire che essa è controllata (al 100 per cento) dal Gruppo Tripovich, presieduto dal barone Raffaello de Bonifield Tripovich e con amministratore delegato il conte Agostino della Zonca.

Negli oltre 50 anni di vita la Rhone ha sempre mantenuto un legame particolare con il mare. Nata da un sodalizio di armatori in un vecchio palazzo di Marsiglia, la compagnia ha maturato nei decenni un'enorme specializzazione nel settore dei trasporti al punto da venire riconosciuta come una delle società più qualificate in tale ramo. Il suo «ombrello» ha coperto i prodotti più diversi e «difficili»: carichi di petrolio, granaglie, frutta, mobili, rimorchiatori, automobili, opere d'arte... Ora con l'«Ancora» si candida a dare uno «scossone» al mercato delle polizze per la nautica da diporto. E nella nostra regione sono ancora migliaia i possessori di barche che navigano alla ricerca di una polizza personalizzata.

Ro.Ca.

SVOC / PARTONO I CAMPIONATI DEL MEDITERRANEO

Monfalcone capitale dell'Europa

MONFALCONE — A distanza di undici anni ritorna nella baia di Panzano una grande competizione di classe Europa. Si tratta del campionato del Mediterraneo, giunto quest'anno alla sesta edizione, che si svolgerà nella settimana di Pasqua, dal 6 al 12 aprile. Allora, nel 1982, toccò niente meno che al campionato del mondo. Ora alla Svoc di Monfalcone è stato chiesto di organizzare questi campionati del Mediterraneo, con la partecipazione dei più bei nomi della classe Europa continentale, provenienti da Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania, Austria, Olanda e Svizzera. Prima della chiusura delle iscrizioni gli organizzatori attendono le adesioni pure da parte di Austria, Olanda e Svizzera. Da ricordare che lo scorso anno la manifestazione si tenne a Isola, in Slovenia.

La competizione si svolgerà in sette prove (la prima il 7 aprile, seconda e terza l'8, quarta

il 9, quinta il 10, la sesta l'11 giorno di Pasqua e l'ultima a Pasquetta) su un triangolo olimpico composto da tre boline, due poppe e altrettanti laschi. Il campo di regata verrà posto entro un diametro di un miglio e cento metri, in base alla direzione del vento. Ma quali saranno le peculiarità di questa manifestazione? Lo abbiamo chiesto a Gianfranco De Marchi, presidente della velica Oscar Cosulich: «E' soprattutto una grande manifestazione sportiva giovanile e, in secondo luogo, si sono concentrate attorno alla Svoc le attenzioni delle amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti che gravitano attorno a Monfalcone». Perché questa importante manifestazione è stata assegnata proprio a voi? «Per meriti sportivi, capacità organizzative e per i risultati fin qui ottenuti».

I risultati conquistati dagli atleti monfalconesi ce li descrive a memoria Tullio Sain, di-

rettore sportivo nazionale di classe Europa, mente organizzativa della manifestazione monfalconese: «Quattro titoli italiani assoluti, due juniores, altrettanti femminili e due mondiali con l'atleta di maggior spicco, Chiara Caligaris, nel 1989 e '90. Gli altri nomi degli atleti saliti sul gradino più alto del podio sono Martini Bolletti nel 1990 e '92, Paolo Sain e Alessandra Di Lauro nel 1986 e Luisa Spangher nel 1983».

A che punto si trova la Svoc in Italia nella classe Europa? «Sicuramente al primo posto — replica deciso Sain — sia come risultati che come numero di atleti e presenze. Agli inizi di questa categoria in Italia nel 1979 la parte del leone la fecero gli atleti dei laghi; successivamente noi siamo cresciuti al punto che ora parecchie società invidiano i nostri risultati».

Claudio Soranzo

SALONE / LA XVIII MOSTRA A VENEZIA

A caccia di austriaci

Con un occhio Oltralpe si tenta il rilancio triveneto

Servizio di
Roberto Carella

VENEZIA — «La nautica italiana sta regatando talmente di bolina stretta da rischiare di fermarsi clamorosamente». A dire queste parole forse un po' troppo tecniche per chi non va a vela è un operatore commerciale di un settore che ha urgente bisogno di ossigeno. Ma che fa di tutto per andare controcorrente, nonostante i balzelli, nonostante le promesse di sabbie. E nonostante la crisi di immagine che sta danneggiando all'estero la nautica da diporto italiana.

Un paio di settimane fa a Caorle, ora al Lido del Cavallino di Venezia, il Triveneto tenta di invertire il trend negativo.

E guarda anche all'Austria e alla Germania. Sino al 12 aprile, infatti, si svolge la XVIII Mostra nautica marina, con la presenza anche di operatori della nostra regione.

Intendiamoci, il settore nautico di questa area del Bel Paese è quanto mai in difficoltà; e infatti in questi ultimi dodici mesi il dieci per cento dei cantieri hanno dovuto chiudere i battenti. Ma non si tratta di fallimenti: in molti casi a decretarne la chiusura è stata l'introduzione della cosiddetta «minimum tax», in altre circostanze è stata scelta da parte dei titolari la quiescenza anticipata; poi vi sono stati salvataggi e concordati per evitare il peggio... Insomma, il Triveneto non è di certo un'isola felice.

Al salone veneziano non c'è dunque entusiasmo, ma c'è grande determinazione. E' il caso proprio di operatori della nostra regione come il mugugnesano Cossich (che importa e commercializza gli scafi statunitensi Invader, Rinker e Sprite) e come il cantiere Omnia di Aquileia.

La mostra del Cavallino (che si svolge con la consulenza di Massimo Bernardo) balza subito all'attenzione per la massiccia presenza di barche esposte in darsena. I capannoni, a dire il vero, non sono capienti, ma questa è stata una scelta dell'organizzazione, che ha voluto privilegiare lo spazio espositivo esterno (fra terra e mare quasi centomila metri

quadrati). Interessanti i «Sun Seeker» della «Scandinavian» e i robusti «Tresfjord», ma il grande pubblico apprezza anche le barche più piccole, carrellabili, come gli scafi in vetroresina del cantiere «Dese» o i Rio della serie «open».

Fra le barche più prestigiose l'Arredomar 46 Fly dei fratelli Marchi, il mastodontico «63» degli «altri» Marchi e i gioielli creati dai Della Pietà. E naturalmente c'è spazio anche per gli accessori e per i motori (con la presenza delle maggiori marche del mondo).

Che il salone veneziano sia sempre molto atteso sia dagli operatori sia dagli utenti lo prova il numero delle presenze record della scorsa sta-

gione: 40 mila visitatori, con alcune migliaia provenienti dalla nostra regione.

E quest'anno la rassegna del Cavallino ha un altro motivo di interesse: il 9 aprile all'hotel delle Nazioni di Jesolo si svolgerà uno «work shop» teso a far incontrare i massimi esponenti dell'industria nautica ungherese con il mondo imprenditoriale triveneto. In ballo ci sono molti interessi: dal finanziamento dei marina magiari lungo il Danubio e sul lago Balaton alla vendita in Ungheria di barche italiane usate. Il presidente di Consomare, Roberto Perocchio, è sicuro: «E' un vento che Veneto e Friuli-Venezia Giulia devono sfruttare al meglio».

INTERVISTA / GIORGIO SODOMACO RACCONTA LA SUA IMPRESA

«Solitario» fra le onde

TRIESTE — Ventitré ore di sonno in ventidue giorni non hanno scalfito la verve dello skipper triestino Giorgio Sodomaco. Anzi hanno ridato smalto a un «lupo di mare» degli anni Novanta pronto a misurarsi da solo con le trappole celate da un'impresa di tale portata. Le 1500 miglia percorse in «solitaria» consentono a Sodomaco di staccare il biglietto per la massacrante regata oceanica «Mini-transat» che partirà da Brest (Francia) il 26 settembre.

Ventidue giorni di navigazione con una barca di soli sette metri non sono un'impresa da tutti. Anche se, a onor del vero, con un po' di buon senso in più da parte di qualcuno, Sodomaco avrebbe potuto compiere l'attraversata a bordo di un'imbarcazione di dimensioni maggiori, impiegando

minor tempo e navigando con tranquillità. Ma le leggi, ahilui, non perdono e così il «tour de force» Trieste-Catania e ritorno è risultato più logorante del previsto.

Che sfacchinata, eh? «Non male. Ma di una cosa sono soddisfatto: il fisico ha risposto bene e all'arrivo l'equipaggio medico guidato dal professor Fulvio Iscra mi ha trovato in perfetta forma. Il corpo ha retto nonostante le poche ore di sonno che mi sono concesse».

Nella «Mini-transat» l'impegno verrà protetto per almeno una quarantina di giorni, ma avrà il vantaggio di poter di sporte del pilota automatico del rullo-flocco e di una barca all'avanguardia e costruita ad hoc per la competizione. Tutta un'altra musica, insomma.

Ci sono stati dei mo-

menti particolarmente difficili durante il viaggio?

«Vista la stagione, mi ero preparato psicologicamente a dover affrontare anche onde alte cinque metri. Così è avvenuto. In totale ho trovato dieci giorni di burrasca con mare a forza 8-9. In particolare, al ritorno, con queste condizioni ho navigato per tre giorni nel tratto di mare compreso tra Pescara e Venezia. Però dopo aver «domato» l'Oceano, il mar Rosso, il Mediterraneo, posso dire di avere l'esperienza adatta per superare certe condizioni meteorologiche».

Com'è stata l'assistenza a terra?

«Sono stati tutti molto disponibili e le stazioni radio costiere mi informavano con anticipo delle condizioni del tempo che mi attendevano al

varco. Ero in contatto via radio con la costa e con le navi che incontravo sulla mia rotta. Spesso i marinai mi hanno dato del matto, ma poi una bella risata ha donato un'iniezione di coraggio a entrambi. A Catania, poi, al giro di boa ho trovato un festeggiamento galleggiante in grande stile».

Gi sono sorprese in cantiere per la «Mini-transat»?

«Il progetto dello scafo curato da Gianni Skerl è già pronto ed entro poche settimane inizierò ad allestire la barca. La novità di maggior rilievo sarà la pinnna: oltre alla forma, avrà un meccanismo che ne permetterà il movimento a seconda delle esigenze che si manifesteranno nel corso dell'attraversata oceanica».

Andrea Bulgarelli



Giorgio Sodomaco il giorno del suo rientro a Trieste. (Foto Sterle)

CONVEGNO / A CERVIA LE «MARINERIE ADRIATICHE»

Musei, futuro del mare

E l'archeologia navale sbarcherà a Grado il 22 aprile

Servizio di
Mario Marzari

CERVIA — Sono stati delineati nuovi orientamenti per i musei durante il convegno svoltosi di recente a Cervia sulle «marinerie adriatiche», coordinato da Renato Lombardi e organizzato dall'Associazione italiana cultura e sport con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Cervia e del Servizio tecnico di archeologia subacquea, ha illustrato quali sono le prospettive future per i musei di

mare con anche un contatto diretto del mondo della pesca e con l'ecologia ambientale.

Mariella Maffei — a seguito della recente ricerca condotta per il ministero del Turismo e dello spettacolo — ha relazione con dettaglio sull'attuale situazione museale italiana, ma soprattutto Luigi Fozzati, responsabile del Servizio tecnico di archeologia subacquea, ha illustrato quali sono le prospettive future per i musei di

natura archeologica e gli indirizzi del ministero per i Beni culturali e ambientali. Ben cento importanti relitti giacciono sul fondo dell'Alto Adriatico, trasformando così di fatto nel più importante contenitore di storia navale; il recupero però potrà essere eseguito solo quando si creeranno le strutture adeguate per accogliere i reperti una volta portati a terra. Il ministero è disponibile a importanti finanziamenti là dove vi sia la

volontà istituzionale locale di realizzare ed appoggiare pienamente le iniziative senza disperdere in più poli, ma concentrando le forze e coinvolgendo il più possibile anche la cittadinanza.

Per il futuro quindi saranno progettate strutture museali con percorsi espositivi semplici ed esplicativi, con un chiaro scopo didattico, si da avvicinare il più possibile le scuole e tutti i cittadini alla «materia» trattata, senza indirizzarsi solo agli studiosi del settore.

Come hanno dimostrato i molti relatori intervenuti sugli aspetti archeologici, folcloristici, antropologici e archivistici legati al mondo del mare, della pesca e della costruzione navale il patrimonio italiano è straordinariamente abbondante, tipico di una nazione di grande cultura che ha vissuto sul mare. Fino a oggi non è stato adeguatamente sfruttato, ma seguendo l'esempio di altre nazioni che fanno da guida in questo campo, come Francia e Inghilterra, questo sarebbe possibile in modo moderno e razionale. Solo su questi indirizzi sarà possibile valorizzare la cultura del mare, coniugandola anche a un utilizzo turistico-culturale delle rispettive località e trovando quindi così più facilmente sponsorizzazioni private che potrebbero agevolare le varie realizzazioni. Il 22 aprile sarà possibile toccare con mano tutto ciò, in occasione della presentazione nella Biblioteca civica di Grado del progetto per il nuovo «Museo nazionale di archeologia navale» da realizzare localmente e in tempi brevissimi secondo questi nuovi principi.



Il canale del Ponterosso di Trieste, in una cartolina d'inizio secolo. (Dalla collezione di Mario Marzari)

MUGGIA / BUONA PARTECIPAZIONE ALLO SCIOPERO GENERALE

'Qui la crisi più grave'

DUINO A.
«Ma quale governo?»

Sciopero? No grazie. Poca partecipazione allo sciopero generale di ieri, nel Comune di Duino-Aurisina. Le adesioni nel settore del pubblico impiego sono state decisamente limitate. Nessuna delegazione sindacale si è recata a Trieste e nel piccolo Comune carsico non si sono svolte manifestazioni analoghe.

«Le astensioni dal lavoro — ha confermato Mario Martini, rappresentante sindacale della Cisl — hanno raggiunto una percentuale decisamente bassa e del resto era una cosa che noi avevamo ampiamente previsto. Forse uno sciopero in questo momento non ha più molto significato. Una protesta contro il governo? Ma quale governo, se ormai non c'è più nessuno. Credo che la gente se ne renda conto. Da noi alcune categorie hanno aderito in massa, come gli operai, ma nel settore impiegatizio le cose erano ben diverse. Quasi tutti erano presenti sul posto di lavoro».

Partecipazione parziale anche nel settore dell'istruzione. Alcune scuole sono rimaste chiuse per mancanza di bidelli, ma la maggior parte ha mantenuto inalterato l'orario delle lezioni. Qualche disagio invece è stato registrato nel servizio di scuolabus. I negozi sono invece rimasti quasi tutti aperti.

e.o.

La giornata di sciopero generale proclamata dai sindacati non ha mancato di coinvolgere anche Muggia, dove si sono fermati i servizi comunali e molti settori dell'industria ma — a parte un centro «Gastone Millo» deserto, ed un cartello affisso all'ingresso del palazzo municipale di piazza Marconi, dove si annunciava il rinvio, causa lo sciopero, della gara d'incanto per la fornitura di materiale di cancelleria — erano ben pochi i segnali della mobilitazione che vedeva scendere in piazza a Trieste migliaia di lavoratori.

Per questi, la serranda abbassata della sede della Camera del lavoro Cgil e del sindacato pensionati, e un avviso agli utenti delle poste, il cui servizio, nonostante lo sciopero di alcuni dipendenti, è stato comunque assicurato per la mattinata di ieri. Quanto alla Cassa di Risparmio di Trieste, era operativo solo uno sportello per il pagamento delle pensioni.

Alla scuola elementa-

re «De Amicis» non si sono registrate astensioni dal lavoro, almeno fino alle 14, «ma i bambini non hanno potuto usufruire del servizio mensa e neppure, a quanto pare, dello scuolabus», come ha sottolineato il vicario Edgardo Mauri.

I docenti della media «Nazario Sauro» hanno invece incrociato le braccia al 53 per cento (nell'ultima ora di ogni turno). Buona l'adesione allo sciopero anche alla Sitip, che si è fermata per dodici ore produttive, registrando l'adesione al completo del turno di notte.

«Proprio recentemente abbiamo avuto un incontro interlocutorio con Pezzoli — ha ricordato Filippo Di Stefano, rappresentante Cgil — per una soluzione del problema dell'azienda. Si tratta infatti di verificare a fondo i motivi che determinano l'assenteismo, e non limitarsi a porre tale questione sul piatto della bilancia ad ogni trattativa con i sindacati».

«L'edilizia si è bloccata al 90 per cento — ag-

giunge Roberto Comuzzi, responsabile Cisl del settore tessile e delle costruzioni — coinvolgendo nella mobilitazione molte realtà muggesane, dai cantieri edili agli artigiani che lavorano al cimitero».

Meno massiccia l'adesione della Monteshell: «I lavoratori risentono delle tensioni in atto e prevedono momenti neri — spiega Giorgio Clapiz, responsabile Cisl della Flerca —. Da un lato, un quadro politico nazionale di grande incertezza; dall'altro, in ambito locale, abbiamo un impianto per la lavorazione dei bitumi che, nato su presupposti che non si sono verificati, non va avanti. Speriamo solo che la Regione approvi la legge per dare il via ai depositi di gpl».

Per Giuliano Mauri, segretario della Cgil muggesana, «si è avuta nel complesso una buona partecipazione allo sciopero, ma ancora inadeguata alla gravità dei problemi sul tappeto».

Barbara Muslin

DUINO A. / CITAZIONE NULLA

Gli addebiti a Svara sono ancora da provare

Se ne riparerà chissà quando, degli abusi nel parco naturale del Carso addebitati a Stanislaw Svara, 44 anni di San Paolo, e denunciati dal Wwf Italia, presente al processo come parte civile, con il patrocinio dell'avv. Alessandro Giardossi. Svara, proprietario del fondo che volle adibire a campo di tennis, deve rispondere di avere abbattuto alberi su un'area di 4.100 mq, effettuato scavi, getti di fondazioni, costruito cordoli di cemento e muri di sostegno pur essendo privo di autorizzazione.

I lavori, che si protrassero dall'ottobre del '90 al gennaio del '91, alterarono la bellezza dei luoghi. I difensori dell'imputato, avvocati Giorgio Pes di Milano e Dario

Lunder, hanno eccepito la nullità del decreto di citazione, in quanto Svara non ricevette l'avviso di garanzia; per il p.m. Emanuela Bigattin non c'era questa necessità, ad eccezione del verbale di sopralluogo, del quale ha chiesto l'estromissione dagli atti di causa, e la parte civile si è associata.

Con motivata ordinanza, il pretore Manila Salva ha dichiarato la nullità del decreto di citazione e ha ordinato la restituzione del fascicolo al p.m.

Nella propria articolata denuncia, il Wwf rileva che Svara operò in base a una concessione edilizia del sindaco di Aurisina, che è palesemente illegittima, perché rilasciata in sregio delle norme per la salvaguar-

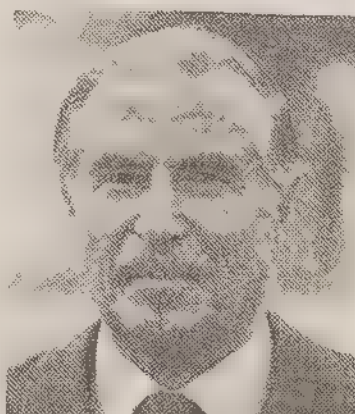
dia delle aree comprese nel parco del Carso.

Ma la vicenda è molto più ampia di quanto appare da questa causa: del fatto è stata investita anche la procura della Repubblica presso il Tribunale, che sta tuttora indagando sul caso. Per molti versi i campi di tennis si collegano alla zona artigianale di Aurisina, nella quale è coinvolto anche Svara, la cui inchiesta è tuttora pendente. Secondo il Wwf, il sindaco, pur sapendo dei vincoli sulla zona, rilasciò la concessione edilizia senza avere ottenuto il nullaosta della Regione, che sarebbe venuta a conoscenza dei campi di tennis ancora il 15 luglio del '91, ma non adottò alcuna misura.

mir

S.DORLIGO / POSTE

Cartelli bilingui: Gambassini cita il sindaco



Il consigliere della Lista (foto) accusa Pecenic di abuso in atti d'ufficio e tentata concussione per quelle scritte

«Ho denunciato il sindaco di San Dorligo Marino Pecenic, socialista. La magistratura dovrà accertare se ha violato la legge, in particolare se ha commesso un abuso in atti d'ufficio e una tentata concussione».

Così ha detto ieri poco prima delle 12 uscendo dagli uffici della Procura della Repubblica il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. «L'ho denunciato perché ritengo abbia condizionato il rilascio del certificato di abitabilità del nuovo ufficio postale all'apposizione di scritte bilingui. Dentro e fuori l'edificio. La legge postale italiana non lo consente. E' la prima volta che denuncio qualcuno ma dopo le dichiarazioni di Pecenic non ho potuto far altro».

Si infiamma dunque la battaglia politica e legale sull'ufficio postale della località carsica, un ufficio asseritamente completo a livello di attrezzature ma ancora chiuso per complicazioni burocratico-amministrative. Su questo problema Gambassini aveva rivolto un'interrogazione alla giunta regionale sostenendo che la responsabilità della mancata apertura va ascritta al sindaco Marino Pecenic che non

ha ancora rilasciato il certificato di abitabilità. Il consigliere della Lista per Trieste aveva poi chiesto l'intervento del prefetto e aveva annunciato che avrebbe atteso fino a Pasqua prima di denunciare il sindaco.

Pecenic aveva immediatamente risposto dichiarando «che non saranno affermazioni o illusioni di tipo demagogico e provocatorio a far desistere l'amministrazione di San Dorligo da legittime richieste condivise dalla popolazione e garantite dalla Costituzione». Aveva poi aggiunto che per concedere l'abitabilità mancavano numerosi atti tra cui il collaudo dell'impianto elettrico e l'iscrizione al catasto. Per quanto riguarda l'apposizione nell'ufficio di cartelli bilingui il sindaco aveva sostenuto di «aver inoltrato una lettera alla direzione nazionale delle Poste, in cui si sottolineava la necessità di adottare adeguate indicazioni in lingua italiana e slovena».

Ieri, come abbiamo detto, la svolta. Gambassini ha preso carta e penna e ha presentato la denuncia. Per i prossimi giorni si attendono contromosse: altri esposti alla magistratura e — possibilmente — l'apertura dell'ufficio.

Comunità montana 'contro' Regione

La Comunità montana del Carso preannuncia clamorose azioni di protesta contro la Regione.

Nell'assemblea della comunità, svoltasi ieri a Visogliano, il presidente dell'ente Ivan Sirca ha proposto un'azione globale di protesta nel caso la legge regionale sul riordino delle comunità approdi in consiglio regionale.

«Sull'accorpamento

delle comunità montane — ha dichiarato Sirca — si discute da mesi e, nonostante le vivaci polemiche sollevate, la Regione prosegue dritta per la sua strada.

Ancora non abbiamo capito a che cosa serva l'accorpamento nel caso particolare della Comunità montana del Carso, se non a rispettare una legge 142 alla quale si potrebbe tran-

quillamente derogare.

Soprattutto dopo l'approvazione di una legge costituzionale che delega alle Regioni le competenze in materia.

«Uno svuotamento della Comunità — ha proseguito Sirca — ora, significa fare una scelta nell'arroventato clima politico locale.

Si toglierebbe completamente la voce ai

rappresentanti delle popolazioni che abitano il Carso e che non avrebbero a Trieste nessun altro rappresentante politico.

Per evitare che questo accada — ha concluso Sirca — ritengo opportuno programmare manifestazioni di protesta, coinvolgendo i sindaci, gli enti e le associazioni esistenti nei comuni minori dell'altopiano».

Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre revocati alcuni contributi destinati a iniziative socio-culturali di alcune frazioni carsiche. «Anni fa — ha spiegato Sirca — avevamo stanziato una parte dei fondi a bilancio a favore della costruzione di una palestra a Contovello o di una cooperativa a Santa Croce.

Per vari motivi, però,

queste iniziative non sono mai partite e riteniamo più opportuno destinare questi contributi per opere che invece possono iniziare immediatamente.

In questo particolare momento la crisi economica non concede a nessuno il lusso di «congelare» dei fondi che potrebbero venir spesi meglio e subito».

e.o.

L'ALLARME NEL CONVEGNO DI IERI AL REVOLTELLA

Sos per i castelli

MUGGIA
L'antenna «è okay»

«Obbrobriosa l'assemblea indetta dall'amministrazione muggesana a Chiampore? Il consigliere Fulvio Zuppin ci spieghi perché, e se ha dati scientifici sulla pericolosità delle antenne lì fornite, altrimenti stia zitto».

L'assessore all'urbanistica Franco Colombo non esita a replicare «all'ennesimo, demagogico attacco di Rifondazione comunista, che questa volta — sottolinea — si colora di toni gratuitamente allarmistici».

Non solo, secondo le dichiarazioni dell'ing. Ruggero Tonneta, i valori dei campi elettromagnetici sono centomila volte al di sotto dei limiti raccomandati, ricorda Colombo, ma l'ente municipale sta lavorando per il trasferimento delle antenne televisive a Monte San Michele.

«Abbiamo comunicato questo nostro intendimento anche alla Fininvest — prosegue l'assessore — che, tra l'altro, ha tutte le carte in regola per cominciare i lavori in qualsiasi momento (compresa una sentenza del Tar a suo favore)».

Insomma, a suo avviso, l'ente cittadino sta facendo davvero il possibile, non trascurando nemmeno di garantire, oltre alla sicurezza sanitaria, la tranquillità psicologica dei residenti della zona, «ingrediente fondamentale della qualità della vita».

b.m.



C'è anche il castello di Duino, fra quelli di cui si è discusso ieri al Museo Revoltella, nel convegno organizzato dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici.

Le prospettive di salvaguardia e di valorizzazione dei castelli di Trieste e del Carso, sono state l'argomento principale del convegno svoltosi ieri nell'auditorium del museo Revoltella. Organizzato dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, l'incontro si proponeva di analizzare le esigenze di recupero dei castelli esistenti in provincia, attraverso una serie di relazioni specifiche sui singoli monumenti.

«Qualsiasi ipotesi seria di intervento di restauro e di conservazione — ha spiegato nella relazione introduttiva Marzio Strassoldo, presidente del consorzio — non può prescindere né può essere realizzata senza forti basi cognitive. Il consorzio è nato nel '68 per volontà dei proprietari di castelli pubblici e privati, animati dallo stesso desiderio di promuovere opere di salvaguardia. A Trieste abbiamo già operato con iniziative di tono minore e abbiamo nuovamente scelto questa città come sede di quest'ultimo incontro, perché la sua

provincia, pur territorialmente poco estesa, è ricca di presenze fortificate».

I castelli esistenti sono parte di un sistema difensivo posto a protezione delle città di Trieste e di Muggia, tra i quali vanno ricordati il castello di San Giusto, le mura urbane di Trieste e Muggia, i due castelli di Duino, quello di Muggia, i resti del castello di Moccò e Moncolano, la Rocca di Monrupino, i forti austriaci. Non si possono dimenticare inoltre i castelli carsici, che rappresentano una delle specificità della provincia di Trieste.

I relatori presenti hanno esposto le attuali possibilità di intervento per i singoli castelli, soffermandosi sul monumento di ogni monumento. Paola Cassola, docente di archeologia all'Università di Trieste, ha posto l'accento sulla storia della ricerca dei castelli giuliani, evidenziandone la particolare tipologia e soffermandosi sulla necessità di un piano particolareggiato di intervento e di restauro conservativo.

«Le attuali prospettive

di restauro — ha spiegato la Cassola — sono però estremamente ridotte a causa della carenza di fondi».

Difficile anche la gestione del castello di San Giusto, la cui storia è stata brevemente tracciata dal direttore dei musei civici di storia e arte, Grazia Bravar. «Attualmente il castello è sottoutilizzato — ha detto la Bravar —, e questo è un vero peccato, poiché a San Giusto andrebbero convogliate in modo adeguato le esigenze di un turismo culturale sempre più vivace».

Importante inoltre, secondo Strassoldo, agire con opere di salvaguardia, che coinvolgono non solo il singolo monumento, ma anche l'ambiente in cui questo è situato. «A nulla vale il recupero della Rocca di Duino — ha sottolineato Strassoldo — se si permette che intorno a essa si moltiplichino i condomini. Al convegno hanno preso parte inoltre Franca Maselli Scotti, Giuseppe Cuscutto, Claudio Visintini, Daniela Turissini e Antonio Sema.

Erica Orsini

Giulia in Verde

PIANTE IN RASSEGNA

dal 2 al 10 aprile

L'arte e la professionalità di due grandi vivai hanno preparato per voi uno spettacolo fantastico. Al Giulia la primavera vi lascerà a bocca aperta.

I FIORI DI

IL GIULIA

IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

I FIORI DI

ORE DELLA CITTA'

Famiglia umaghesa

Oggi alle ore 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via S. Pellico, 2) verrà proiettato un audiovisivo dal titolo «Umago nei secoli» realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. La serata, che è organizzata dalla «Famiglia umaghesa», è aperta a tutti gli umaghesi e in particolare modo ai nati tra il 1935-1945. Ingresso libero.

Sci d'erba

Oggi alle ore 15 continuano, al centro di sci d'erba Tre Camini di Cattinara dello Sci Cai Trieste, i corsi di sci d'erba per i ragazzi che hanno seguito le domeniche promozionali. I corsi verranno sospesi per il periodo pasquale e ripresi sabato 17 aprile. Infine oggi e dal 17 aprile in poi gli impianti saranno a disposizione di tutti coloro che vogliono provare lo sci d'erba, presentandosi con scarponi, bastoncini e guanti da sci. Informazioni allo Sci Cai Trieste (via Machiavelli, 17) tel. 634351, seralmente escluso il sabato.

Concerto

a Barcola

Stasera avrà luogo un concerto al circolo culturale sloveno di Barcola (v. Cerreto 12) con inizio alle ore 20. Violinisti: Raphael Kiefer e Annalisa Clemente, clavicembalista Luisa Scattariga. In programma musiche di Mazas, Viotti, Quantz e Haendel.

Conferenza di Minerva

La società di Minerva annuncia ai soci e ai simpatizzanti l'attività per oggi, proponendo la conferenza settimanale tenuta, come di consueto, presso la sala Benco della Biblioteca Civica in piazza A. Hortis n. 4. Il dott. Giulio Montenero, già direttore del Civico museo d'arte moderna Revoltella, parlerà su un argomento che interessa specialisti ma anche appassionati dell'argomento: «Il Museo: architettura e allestimento».

Visita floristica

A seguito della conferenza tenuta dal prof. Elio Polli sulle fioriture precoci, domani si farà una visita in Carso con partenza in automobile alle ore 8.30 dal Foro Ulpiano (davanti al Tribunale). Per ammirare la splendida flora delle doline, si visiterà il Baratro dei Cavalli e l'Antro n. 1273 (Glabrovizza - Sgonico - Rupinpiccolo). Il ritorno sarà per l'una e trenta circa. Farà da guida il prof. Polli. La partecipazione è libera.

Gentile clientela Off. Autosicura

Invito all'inaugurazione del nuovo centro auto moto cicli Fleur di Bossi Sergio. Vendita, ricambi, accessori e riparazioni. Dalle ore 18 in via Vergerio 22; tel. 390264.

Ringraziamento all'Irfop

Esprimo a nome mio e del gruppo i più sentiti ringraziamenti ai tre istruttori di informatica che durante il breve corso tenuto all'Istituto Rittmeyer hanno saputo dimostrare un generoso impegno. Rosanna.

Conservatorio seminario

Oggi, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 avrà luogo presso il Conservatorio Tartini un seminario sul tema: «Tecniche d'insegnamento strumentale per un'espressione della musicalità». Come guidare i processi interiori che portano al gesto e rendono efficace la tecnica. L'incontro, tenuto dalla prof.ssa Rita Ferri, docente di Pedagogia musicale presso il conservatorio di Novara, è rivolto a docenti e alunni di tutte le classi strumentali e sarà condotto con interventi diretti dimostrativi.

Torneo di tennistavolo

Il Circolo Acli Fanin sta organizzando un torneo di tennistavolo per amatori. Le gare si svolgeranno lunedì 19 e 26 aprile (ore serali). Le iscrizioni (dopo la lettura del regolamento) devono pervenire entro lunedì 13 aprile presso la sede provinciale delle Acli di via S. Francesco 4/1 (tel. 370408) oppure presso il circolo Acli Fanin di campo S. Giacomo 15 (tel. 773818).

Rassegna corale

Oggi con inizio alle ore 20.30 nella chiesa di Grignano di Ss. Eufemia e Tecla avrà luogo la 1.a rassegna pasquale di canto corale, promossa e organizzata dall'Accademia di musica e canto corale di Trieste. Vi parteciperanno il coro giovanile della Città di Trieste diretto dal m. Michele Stofa, il coro Natassa di Aquileia diretto dal m. Denise Marcuzzi Cettul, e il coro Schola Cantorum St. Eymard diretto dal m. Marco Fodda. Ogni coro presenterà un gruppo di composizioni a carattere sacro che spaziano dal 1500 ai giorni nostri. L'ingresso è libero.

Beata Vergine

La parrocchia della Beata Vergine del Rosario (via dei Rettori 1) comunica gli orari delle funzioni sacre in occasione delle Palme. Oggi, messa festiva alle 18.30. Domani, messa alle 9, 10.30 e 18.30: benedizione degli ulivi e processione alle 10, adorazione alle 17.30. Lunedì messa alle 8, 10, 17.30 e 18.30; adorazione per la pace alle 16 e 17.

Stage di karate

Oggi e domani Massimo di Luigi, più volte campione italiano e protagonista della ribalta internazionale di karate, sarà presente a Trieste per uno stage organizzato dallo Kushin-Kai Italia, presieduto dallo stesso di Luigi, in collaborazione con la sede regionale diretta da D'Amico della Fiamma Karate. La riunione, aperta a tutti, avrà luogo oggi, dalle ore 16 alle 19, presso la palestra dell'Ente porto, al Molo Bersaglieri; domani dalle 9 alle 12, presso il comprensorio sportivo di Rozzol Melara.

Mostra fotografica

Stamattina alle ore 11 si inaugura nella Sala Costanzi di piazza Piccola, 2 la mostra storico-fotografica dedicata alla Movm Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste.

Carso, visite guidate

Riprendono da oggi e fino al 25 settembre, i giri settimanali del Carso con guida naturalistica, della durata di circa quattro ore. La partenza del pullman è alle ore 14.45 dalla Stazione marittima e prevede la visita della Grotta Gigante, dei campi solcati e una sosta alla vedetta San Lorenzo; da maggio il giro includerà anche la visita al Giardino botanico «Carsiana». I Giri del Carso vanno ad affiancarsi ai giri turistici guidati della città in pullman ed alle visite guidate al Museo Revoltella, sorti per iniziativa della locale Azienda di promozione turistica nell'ambito dell'iniziativa T for you - Week end a Trieste. Entrambi i giri sono gratuiti per i possessori della «carta dell'ospite - T for you» ed al prezzo scontato di lire 10.000 (esclusi gli ingressi) per tutti coloro che lo desiderano; la visita guidata del Museo Revoltella è gratuita a tutti.

Naturalisti in mostra

Oggi, alle ore 17, presso la sala al III piano del Museo Civico di storia naturale in piazza A. Hortis 4, si inaugurerà la mostra: «Bartolomeo Biasoletto - Naturalista dell'800» a celebrazione del secondo centenario della nascita.

Disegno analogico

Oggi alle ore 20 si terrà presso l'associazione culturale «Il Giardino» di via Pascoli 23, l'incontro introduttivo al corso in 6 lezioni, di «Disegno analogico - una diversa modalità di pensiero» tenuto dalla prof.ssa Busdon Raffaella. Per informazioni, tel. 636189 o 947402 o 820785.

Fiabe e pittura

Questa sera presso il centro Rudolf Steiner di via Trento, 12 con inizio alle ore 19 si terrà una presentazione dei lavori del corso di pittura ad acquarello. Seguirà una conferenza tenuta da Rosa Maria Peternelli sul tema: «Il rapporto tra le fiabe e lo sviluppo dell'anima dell'uomo».

Amedeo d'Aosta

A conclusione delle manifestazioni per il 50.º anniversario della morte della M.O. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, si inaugurerà oggi a palazzo Costanzi una mostra storico fotografica sulla figura del Duca. Da domani, la mostra sarà aperta al pubblico ogni giorno dalle 17 alle 20; il sabato anche dalle 10 alle 12 e la domenica solo dalle 10 alle 13.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

STATO CIVILE

NATI: Gustin Jana; Valencio Ian, Cante Eddy, Voce Francesca.
MORTI: Zupan Pietro, di anni 74; Dragolovich Erminia, 74; Ozbic Paola, 79; Zima Giovanni, 72; Sussi Marcello, 68; D'Ambrosi Veridiana, 57; Besednjak Francesca, 96; Cuschic Ferruccio, 61; Menis Emilio, 77; Turilli Antonia, 68; Candotti Ida, 83; Micheli Maria, 83; Pipan Luciano, 79; Pecchiari Amalia, 80; Coretti Stefania, 80.

PICCOLO ALBO

E' stata smarrita una catenina d'oro con una piccola croce. E' un caro ricordo e il rinventore è pregato di telefonare al numero 944224.

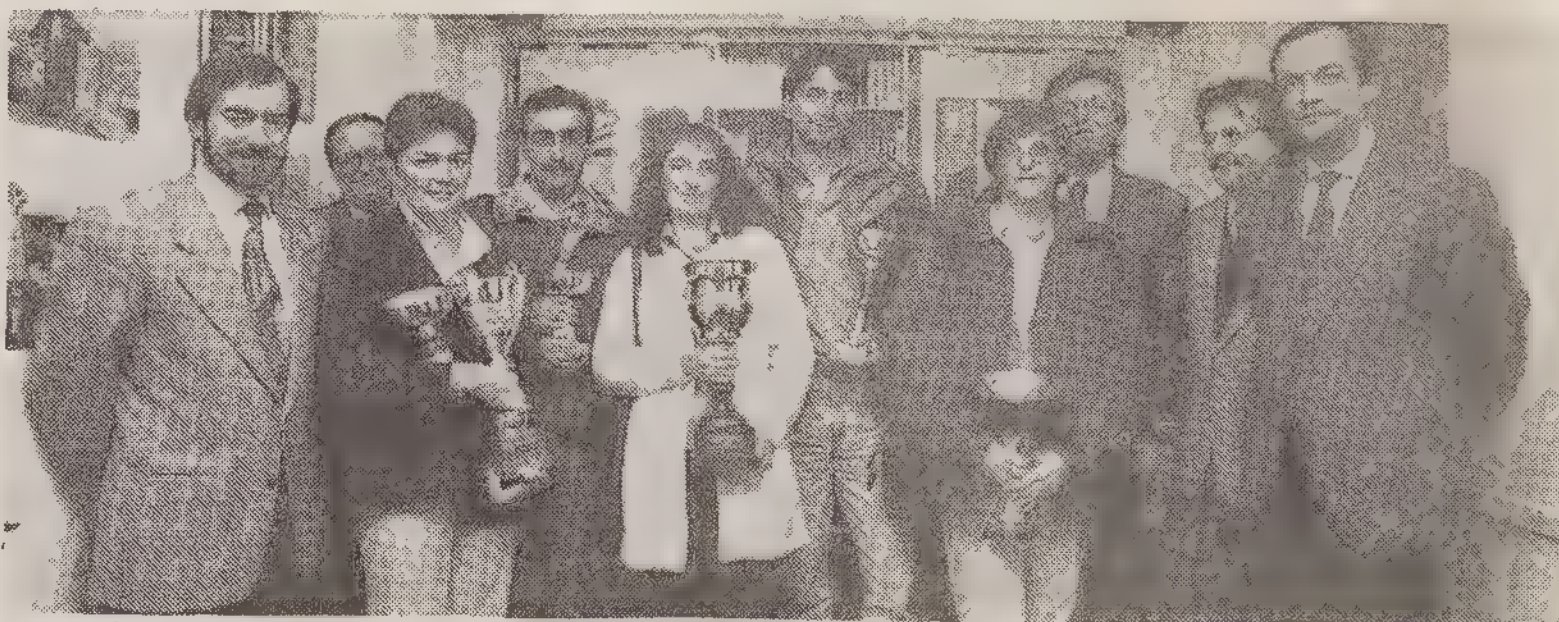
Smarrito il 31 marzo scorso orologio Zenith da polso (donna) tratto: p.zza Carlo Alberto - piazzale S. Andrea - v.le Romolo Gessi. Tel. 303686.

Smarrito giovedì 1.º aprile nel tratto via Colonna - Battisti - p.zza Ospedale vecchio orologio Omega, carissimo ricordo. Ricompensa al rinventore. Tel. 040/763551 ore pasti 307682 ufficio.

Sono stati rinvenuti presso la divisione di Pneumologia dell'ospedale Santorini un portamonete contenente una somma di danaro e una collana. Il proprietario può ritirarli presso l'ufficio cassa del Santorini dalle ore 8 alle 13.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Obiettivo sul carnevale Stravincono le donne



I premiati al concorso fotografico sul tema «Il Carnevale a Trieste». (Italfoto)

Le donne l'hanno fatta da padrone. Nel consueto ruolo, porgero le loro facce incipriate per farsi ritrarre. Oppure in quello meno tradizionale dietro la macchina fotografica per un memorabile clic. Stiamo parlando del secondo concorso fotografico sul tema «Il Carnevale a Trieste», indetto dall'Azienda di promozione turistica, dalla fondazione Cornelio Silvula e sponsorizzato da Trieste 2000 che presso l'azienda in via San Nicolò ha avuto il suo momento culminante con la premiazione delle fotografie e delle diapositive più belle.

Il concorso, diviso in tre sezioni, foto a colori, bianco e nero e diapositive, ha lo scopo di ritrarre Trieste e i suoi ritmi nelle festose giornate carnavalesche. Dunque, degli otto premi in palio, cinque se li sono aggiudicati il gentil sesso. Per la sezione foto a colori, primo e secondo premio sono andati rispettivamente ad Aurora Milella e Rosy Cerny. Il terzo premio ex aequo a Riccardo Crevatin e Scilla Sora. Per la sezione diapositive la palma è andata a Scilla Sora. In seconda posizione Stella Davan-

zo. Mentre per il terzo posto c'è stato un altro ex aequo: Giovanni Trius e Maurizio Santagati.

Da osservare che la sezione foto in bianco e nero non ha avuto partecipanti, segno che l'immagine di gusto un po' rétro in tempo di Carnevale non piace. Alla cerimonia, a cui ha presenziato l'assessore comunale De Gioia, il direttore dell'azienda De Gavarro e il presidente della fondazione Silvula, Muzina, ha fatto da contorno l'esposizione di alcune opere tra le più interessanti. Una trentina di foto in tutto, dove, come già abbiamo detto, c'è peggiora il ritratto al femminile. «I partecipanti al concorso, una settantina di persone, hanno lavorato molto bene», ha spiegato Mario Tiberio, segretario della fondazione nonché specialista dell'immagine. La mostra fotografica resterà aperta al pubblico fino al 10 aprile nella sala espositiva di via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 19, il sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso. Daria Camillucci

OGGI NELLA CHIESA DI PIAZZALE ROSMINI

Il rito delle Quaranta ore

Si rinnova l'antica tradizione della comunità capodistriana

Si rinnova domani, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, con un rito ufficiale dalle ore 15 alle ore 16, da don Giovanni Gasperutti, un'antica tradizione religiosa di Capodistria: l'adorazione delle «Quaranta ore».

La domenica delle Palme — così ricorda il segretario della comunità di Capodistria, Lucio Vattovani — s'inizia la processione delle varie confraternite che, portando i propri fanali, i santi e gli standardi, si recavano nel duomo a pregare nell'ora di adorazione conclusiva della giornata. Il fanale più grande, detto «il fanò», pesava ben 56 chili.

Veniva cantato da un robusto coro maschile (che a volte raggiunge i

60 componenti) il solenne «Miserere» di Luigi Ricci, musicista della metà dell'Ottocento che operò al teatro comunale di Capodistria e a San Giusto. Una gran folla si radunava per ascoltare «el Miserere grando», cui seguiva l'esecuzione dell'imponente «Tantum ergo» del compositore capodistriano Basaggio.

Per l'adorazione delle «Quaranta ore» — conclude Vattovani — veniva montato in Duomo, sopra l'Altare Maggiore, il grandioso altare barocco — della fine del Settecento — portante 100 candele: una grande manifestazione di arte e fede popolare che i capodistriani ricordano con tanto rimpianto e devozione.



L'antico altare delle «Quaranta ore», con cento candele, sull'altare maggiore del duomo di Capodistria.

IN SCENA STASERA IL «GRUPPO TEATRALE VIKJ»

Magie tutte da ridere

Giochi di prestigio e scenette all'insegna della comicità

Dal mondo dell'ottica alla magia il passo è stato breve, rapido come un... gioco di prestigio per Ivo Valetic (in arte Vikj). Questo artista triestino ha sempre avuto passione per l'illusione e ha cominciato a coltivare nelle ore libere dapprima come un passatempo, poi come un esercizio sempre più difficile ed entusiasmante, quasi una sfida che si è trasformata in un'arte nell'ideare giochi, nell'eseguire trucchi, creando interessanti performance. Trieste, si sa, è una città di prestigiosi Vikj, pur continuando a esercitare la sua professione di ottico, è diventato un mago in piena regola, iscritto all'«albo», ovvero al «Club magico italiano».

Quando si è accorto che la sua, oltre che magia, era un vero e proprio spettacolo, ha creato il «Gruppo teatrale Vikj», formato da undici elementi che dal 1985 svolge un'attività intensa con crescente successo, operando in Italia e all'estero. Ciò che il gruppo propone è una formula originale di spettacolo che si basa essenzialmente sulla magia comica ed è un alternarsi di musica, danza, prestidigitazione, clowning nello spirito di un cabaret e in un'atmosfera caratterizzata da brio, ritmo, umorismo irresistibile.

I numeri sono molto vari: si tratta di scenette spesso brevissime, di «gag» che si alternano con rapidità sorprenden-

te e si concludono in modo folgorante. Il protagonista è sempre lui, Vikj, in mille travestimenti diversi, attore dotato di una naturale maschera comica, manipolatore abilissimo nei giochi, ballerino, trasformista a getto continuo, personaggio estroso, ricco di humor. Ha sperimentato tecniche diverse ed è sempre pronto a esperienze nuove: ultimamente ha raggiunto risultati suggestivi anche con effetti a luce nera. Ha uno staff di ottime collaboratrici in cui il lavoro di équipe ha raggiunto un grado di notevole affiatamento.

Il gruppo ha al suo attivo oltre un centinaio di spettacoli, con primi premi ai congressi internazionali di magia a Lubiana e Bologna, all'«Olimpiade dello spettacolo» ad Abano Terme, il III premio al Festival mondiale di magia a Losanna e una recente performance a Montecarlo. Ultimamente le reti Rai e Fininvest lo hanno invitato alle più prestigiose trasmissioni televisive «Domenica in» e «La sai l'ultima?».

Il «Gruppo teatrale Vikj» parteciperà a «Canzonete... che magia!», un originale varietà triestino in programma oggi (ore 20.30) e domani (ore 17) al teatro Silvio Pellico di via Ananiani, spettacolo ospite al «II Festival del teatro amatoriale della «Armonia»».

Liliana Bamboschek



Il mago Vikj con una sua collaboratrice. Dal 1985 il «Gruppo teatrale Vikj», formato da undici elementi, svolge un'attività intensa con crescente successo in Italia e all'estero. Stasera il gruppo andrà in scena al teatro Silvio Pellico di via Ananiani, nell'ambito del varietà «Canzonete... che magia!».

ELARGIZIONI

- In memoria di Sandra Frezza Pellegrino per il compleanno (31/3) dai figli Gerardo, Nino e Ginette 50.000 pro Astad.
- In memoria di Marcello Canziani per il compleanno (24) dalla moglie 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Umberto Apollonio nell'anniv. (3/4) da Annina 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Carmela Bonin ved. Salmi nel trigesimo (3/4) da Vittorio Petronio 100.000 pro Centro tumori Lovrenati.
- In memoria di Francesco Boscolo nell'anniv. (3/4) da Bruna e Pompeo Boscolo 250.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Tullio Redivo da Bruno Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovrenati.
- In memoria di Galileo Gaviglio per il compleanno (3/4) dalla moglie 40.000 pro Padri Cappuccini di Montezza (pane per i poveri), 30.000 pro Infanzia abbandonata, 30.000 pro Astad.
- In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nell'anniv. (3/4) da Edith Pascolutti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
- In memoria di Francesca e Rodolfo Novaro nell'anniv. e per il compleanno (3/4) dalla figlia e sorella 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Giuseppe Pacor (3/4) dalla moglie 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Anella Petracco (3/4) da Silvana 20.000 pro Fronte della Gioventù.
- In memoria di Licia Cucagna nel I anniv. (3/4) dal marito 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Giuseppina Ribarich ved. Vicellio da Bevilacqua - Da Corte 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Axel Schizzi per il compleanno (3/4) dalla moglie e figli 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Uic.
- In memoria di Giuseppina Slataper in Dover nel XXX anniv. (3/4) dalla figlia Lucia 100.000 pro Astad.
- In memoria di Galileo Gaviglio per il compleanno (3/4) dai figli Luciana e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovrenati.
- In memoria di Luciano Flego nel IV anniv. (3/4) dalla moglie 50.000 pro Airc.
- In memoria di Alvise Mattei nel IX anniv. (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Elena Mainz nel X anniv. (3/4) dalla sorella Mariuccia Beorchia 50.000 pro Aism.
- In memoria della cara mamma (3/4) da Livia 50.000 pro Centro tumori Lovrenati.
- In memoria di Paolo Rizzi da Adriana e Marina Rizzi 500.000 pro Accri-Missioni triestine, 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo), 150.000 pro Chiesa S. Francesco (pane per i poveri), 100.000 pro Andria - Coll. missionario S. Cuore (messe perpetue), 100.000 pro Movimento per la vita; dalla fam. Cappotelli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti); da P.G. 300.000 pro Mani Tese.
- In memoria dei propri cari defunti da Daniela Primani 50.000 pro Astad.
- Da N.N. 25.000 pro Soc. S. Vincenzo (poveri).
- In memoria di Duilio Vindigni da N.N. 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca delle malattie del fegato.
- In memoria di Padre Pio da N.N. 20.000 pro Unicef (bambini Bosnia).
- In memoria di Nevio Sinovich dalla Radiotaxi 30-77-30 480.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Santo Sossi dai dipendenti P/C Div. Motori Diesel Ts 300.000 pro Airc.
- In memoria di Eleonora Tarabochia dalla nipote Luigia e fam. 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Giuseppina Tomadin ved. Brissi da Melita-Laboranti 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
- In memoria di Giuseppina Ribarich ved. Vicellio da Dora, Lina e Anna 75.000 pro Ist. Rittmeyer.

LA 'GRANA' In piazza Libertà l'eterno problema delle bancarelle

Manco da molti anni da Trieste e speravo, al mio ritorno, di vedere la Piazza Libertà sgombera dallo «schifo» delle vergognose bancarelle nel «giardino» della Stazione. Immagino che sono stati spesi miliardi per restaurare egregiamente tutti i palazzi ottocenteschi della piazza ma nulla è stato fatto per questa doverosa pulizia. I motivi di questo «scandalo» sono, ovviamente, due: o girano tangenti o gli amministratori hanno paura e quindi incapacità di far eseguire un civile sgombero.

Silvano Snatersich



Oggi sposi da 32 anni

Questi due giovani sorridenti sono i miei genitori, Carmelo e Angela che si sono sposati esattamente 32 anni fa: auguri!

Franco Biancolillo

SCUOLA / VILLA SARTORIO ALLA COOPERATIVA DEL CASTELLETTO

«Atto di leggerezza»

Risposta in questi giorni sul nostro quotidiano locale, il nome della scuola elementare «Petitti di Roretto», già fonte di vivaci polemiche negli anni 1989-'90. Tale scuola, con vasti spazi e parco, con pasticcini giornalieri in loco, fu chiusa improvvisamente con un atto di impero nel settembre del 1990. I bambini sfrattati e divisi dovettero rifugiarsi in varie altre scuole elementari e in una scuola trovata ospitalità nella scuola «Colodi» di via San Paolino. La «Petitti», così fu detto, non era agibile per cospicui lavori di manutenzione (si parlava di 600 milioni di lire) che il Comune (assessore all'Istruzione Seghene, sindaco Ricchetti) non aveva la possibilità di effettuare. I genitori, che cercavano di salvare la scuola, ricorsero al Tar che accolse la loro richiesta, ma nulla cambiò, e la scuola fu chiusa. Ora si apprende che si vuole affidare la gestione della vecchia «Petitti», sita nella Villa Sartorio, alla cooperativa che gestisce la scuola di Villa Geiringer, sfrattata dal Castelletto. Tutto ciò che fino a ieri era impossibile per una scuola statale, diviene ora improvvisamente possibile per la cooperativa del Castelletto. Si crede forse che il comitato dei genitori delle «Petitti» rimarrà inerte a guardare? Sarebbe un'imperdonabile atto di leggerezza amministrativa.

Giuseppe e Chiara Fornasari

«Semedella» da ricordare

Mi presento subito, sono nato a Capodistria 63 anni fa, tutti mi conoscevano come «el fio de Checchi della luce»; chiusa la presentazione voglio parlare della «Semedella».

La Semedella per noi capodistriani è una ricorrenza da non dimenticare, anzi da far conoscere ai capodistriani nati dopo il grande esodo, per festeggiare la Madonna.

Quest'anno ho un po' di confusione in me riguardante i festeggiamenti della suddetta festività: confusione nata in seguito all'articolo di pag. 8 de Il Piccolo del 26/1/93 che, cito testualmente, diceva: «Venga ridata dignità alla storica chiesetta di Semedella a Capodistria» e prosegue più avanti: «La bella chiesetta in riva al mare, tanto cara ai capodistriani esuli nel mondo — afferma il segretario della comunità, Lucio Vattovani — da alcuni anni sempre più frequentata anche dai fedeli locali».

Dopo queste belle affermazioni però, il signor Vattovani festeggia la Semedella nella chiesa di piazzale Rosmini; strano modo per ridare dignità a qualcosa di così caro, a meno che al signor Vattovani non diano fastidio i «fedeli locali» e unisca il tutto per procacciarsi voti alle prossime elezioni.

Ad alimentare ancora di più le mie perplessità mi è giunta una lettera da parte della Famela capodistriana firmata dal presidente avv. Giovanni Tomasi dove, tra le altre cose, mi si comunicava che

la festività della Semedella si svolgerà a Sesto al Reghena.

Il signor Tomasi ha forse preso in considerazione il fatto di festeggiare tale ricorrenza proprio a Capodistria?

Essendo il presidente della Famela capodistriana avrebbe potuto riunire un folto numero di persone e aggregarsi a quelli di noi che già lo fanno da alcuni anni.

Secondo me questo sarebbe il modo giusto di onorare e festeggiare la Madonna, riunirsi tutti assieme ed evitare altre e inopportune quanto assurde divisioni fra noi «vecchi» capodistriani.

Claudio Spadaro

Passaggio col «rosso»

Venerdì 26 marzo, alle 8.42, mentre stavo attraversando la strada con il semaforo verde sulle righe zebra riservate ai pedoni, alla fine della via Battisti, sopraggiungevano due macchine della polizia che scortavano una macchina portavalori postale, passate, evidentemente, quando per loro il semaforo segnava rosso.

Faccio presente che non segnalavano il loro rapido passaggio né con la sirena, né con i lampeggianti. Un vicinissimo colpo di clacson mi bloccava in mezzo alla strada; se, però, al posto mio ci fosse stata mia madre, o altra persona, impedita nell'uso, avrebbe certamente proseguito mettendo a rischio la sua incolumità. La macchina che seguiva quella portavalori portava

il contrassegno A/1875 e, ripeto, erano le 8.42.

Più tardi, in ufficio, telefonavo alla polizia postale, ufficio scorta, al numero 361147, per chiedere alcuni chiarimenti. Una signora mi passava un funzionario per niente gentile, il quale con fare arrogante rifiutava persino di legittimarsi, mettendomi anche in dubbio che mi chiamassi così come mi ero presentata. Dandogli la facoltà di richiamarmi, tramite centralino, rifiutava sia di credermi, sia di dirmi con chi parlavo.

Domanda: può un funzionario che svolge il suo lavoro e risponde da un ufficio pubblico essere arrogante e rifiutare di farsi riconoscere? Vorrei una risposta in merito dal responsabile della polizia postale e inviarei, comunque, i nostri tutori dell'ordine a rispettare le norme del Codice stradale (leggasi sirene e lampeggianti) così come, giustamente, è richiesto ai cittadini.

Mirella Zaghet

Una gita per i profughi

Con questa nostra lettera noi vogliamo ringraziare il nostro grande amico e benefattore signor Luis Luciano, che abita in Trieste; perché ogni anno viene 4-5 volte con la sua Lancia Delta bianca, a portare alla nostra croce rossa di Parenzo tanti indumenti e anche generi alimentari. Ringraziamo lui, il suo amico capitano Claudio, sua sorella e tutti gli amici che hanno contribuito con loro aiuto.

Cari amici, adesso c'è cambio di stagione, per favore non buttate via i vostri indumenti invernali pesanti, puliteli e portateli. Noi abbiamo bisogno di tutto e di tutti: abiti industriali, anche se usati, purché puliti ed usabili, generi alimentari, medicinali sanitari e tutto il necessario per i bambini, compresi matite, penne, giocattoli.

Comincia la bella stagione, venite a farci visita; fate una bella gita. Noi sappiamo che a voi piace molto il pesce. Qui abbiamo molta qualità di buon pesce fresco e buone trattorie, dove si può mangiare bene pesci freschi e di ottima qualità, ed anche il prezzo per voi non è tanto caro, specialmente adesso che non c'è tanto turismo.

Fateci visita, senza riguardo, portateci tutte quelle cosette che non usate e che sono in buone condizioni. Noi siamo a vostra disposizione e saremo contenti di incontrarvi. Ci sono circa 90 km. e con la vostra auto in 1 ora e mezza potete essere con noi per aiutare tanti poveri profughi.

Il tempo comincia a essere primaverile, passerete una bella giornata in questa bella Istria e sarete felici e contenti per avere aiutato poveri profughi che hanno perso tutto, anche famiglie. Sperando che il vostro cuore possa essere vicino alla nostra delicata situazione dei profughi naturalmente. Vi ringraziamo tutti e vi auguriamo buon viaggio, con un bel arrivederci a tutti voi triestini.

Croce Rossa di Parenzo

ALPE ADRIA / TRASPORTI MARITTIMI

«Servizi portacontainer, comparto da tutelare»

La comunità di lavoro «Alpe Adria» può guardare con soddisfazione agli sviluppi recenti negli studi e interventi atti a favorire la creazione del «Corridoio adriatico». La fattiva collaborazione interregionale degli aderenti all'iniziativa centro-europea e della Cee coronano anni di lavoro.

All'incontro di «Transadria» che si è tenuto a Trieste saranno state certamente esaminate ulteriormente le potenzialità di sinergie fra le realtà portuali dell'Alpe Adria per trovare le soluzioni ai diversi problemi, simili ma non uguali di Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume, per nominare alcuni.

Meno attenzione purtroppo pare si sia potuto dare a un'altra realtà, molto specifica, ma in stretta relazione agli argomenti pertinenti di portualità, collegamenti stradali e ferroviari, cioè alla situazione degli armatori in Alpe Adria specializzati nel trasporto marittimo di merci in «container».

Sono poche in Alpe Adria le compagnie di navigazione che offrono servizi regolari di linea «portacontainer». L'Adriatica di Venezia, il Lloyd Triestino di Trieste, la Splasia Plovdiva di Portogruaro, e la Croatia Line di Fiume, sono le maggiori.

Questo tipo di servizio impegna risorse organizzative e finanziarie rilevanti; navi adatte a portare i container, stivali con relativo equipaggiamento particolarmente attenti a convogliare le merci sia sul mare che a terra, senza soluzione di continuità, il personale esperto e il supporto telematico per mantenere i collegamenti a livello mondiale con agenzie, porti, altri vettori marittimi e terrestri nonché le autorità preposte ai controlli sulle merci.

Oggi questo tipo di trasporto sta attraversando un periodo difficile. La recessione mondiale, sentita in modo particolare dalle regioni centro-europee, l'aumento dei costi, insieme con l'abbassamento dei noli, talvolta dovuto a concorrenza che riceve supporto esterno, stanno strangolando questi armatori fino al punto di drastiche riduzioni o perfino della cessazione dell'attività.

Dopo quanto fatto in

ambito Alpe Adria per istigare le autorità delle varie nazioni e persino della Cee per evitare la scomparsa totale dei cantieri navali prima e l'emarginazione dei porti oggi, fra le tante altre iniziative, la mancata attenzione a un comparto complementare quale la navigazione di linea renderebbe sicuramente incomplete e forse inefficaci le altre attività.

Clayton Hubbard dipendente del Lloyd Triestino

che è stata ricoverata per un mese all'ospedale Maggiore dove le è stato applicato il pace maker; ha subito pure un'operazione allo stomaco e l'asportazione di un polipo. All'ospedale un assistente sociale le ha assicurato che avrebbe mandato un aiuto in casa alla sua uscita dall'ospedale.

Dopo due mesi che era a casa si è presentata un'addetta del Comune proponendole quanto segue: una donna una volta alla settimana, per comprare la spesa e fare da mangiare e per la pulizia della casa niente. E lei avrebbe dovuto contribuire al pagamento delle prestazioni con L. 2.000 l'ora. La mia amica ha rifiutato perché per fortuna si è ripresa, e quanto le è stato proposto lo fa da sé. La spesa le viene portata da una bottega dove lei è cliente da anni senza maggiori variazioni del prezzo per puro favore e altruismo. Appena uscita dall'ospedale aveva assoluto bisogno d'aiuto perché non riusciva a camminare e lei è già sofferente sin da piccola con difficoltà nel camminare: ma di ciò non è stato tenuto conto da chi ha il compito d'aiutare il bisognoso. Questo fatto mi convince che il menefreghismo umano non ha confine.

La mia amica è quella nonna alla quale trent'anni fa il giornale «Grazia» si premurò di portare le notizie di morte di 4 anni e Cinzia, due mesi che in Australia avevano perduto entrambi i genitori in un incidente stradale. Ora Cinzia non c'è più e Grazia è sposata e ha un bimbo di due anni, e oltre al figlio di Cinzia che il tribunale le ha affidato.

Lucia Thea Radetti

Dimenticare i rancori

In riferimento alla segnalazione del 26 marzo '93 del sig. Giacomelli, vorrei sapere perché tanto si scandalizza del comportamento del popolo sloveno nel periodo post-bellico. Il sig. Giacomelli si ricorda il comportamento delle truppe titine con la conclusione delle morti nelle foibe, ma non ammette invece che queste sono state conseguenza di 20 anni di sofferenze che nessuno può negare al popolo sloveno e croato nelle nostre terre.

Incominciando dall'incendio del «Balkan» fino alla politica di de-stabilizzazione delle nostre terre con il cambio dei cognomi, con l'abolizione delle scuole slovene e croate con la totale proibizione della lingua slovena e croata nella chiesa ed in tutto il territorio giuliano, dei tribunali speciali fascisti negli anni 1928-1930-1941 che hanno condannato a morte più persone perché erano antifasciste; delle deportazioni sulle isole meridionali come Ponza e Ventotene degli intellettuali; dei campi di concentramento di Gonars ed Arbe, per finire nella inumana tragedia della risiera.

Oltre a tutti questi fatti sono stati commessi

altri orrori, per esempio: la banda Colliotti che era un corpo fascista che rastrellava e portava alla risiera gente che aveva il torto di essere slovena, croata o anche comunista.

Ho elencato solo fatti di cui sono certa. Tutto questo è ovvio che porti odio e rancore verso un popolo, italiano in questo caso che era identificato in fascista, e ci si meraviglia che la guerra scatenata da tedeschi e italiani sia finita con le foibe? Altro immane delitto verso l'umanità è accaduto come conseguenza dei fatti sopra citati.

E chiedo al sig. Giacomelli se per far politica sia necessario parlare solo di foibe? Faccio notare che nelle scuole slovene non viene insegnata la storia del periodo partigiano a cui lui si riferisce ma viene seguito il programma dettato dal provveditorato agli studi italiano simile a quello usato nelle scuole di lingua italiana. Per cui sarebbe ora di finirla di buttare benzina sul fuoco e di cercare di perdonare reciprocamente per il bene dei nostri figli, poiché siamo una coppia di genitori giovani e siamo stupefatti di sentir parlare solo di foibe ma non di quello che è successo prima perché a gente come voi questo non fa comodo politicamente.

I nostri figli sono talmente ignari dei fatti successi allora dei quali noi come genitori troviamo difficoltà a raccontarlo, perché desideriamo che ci sia una volta per tutte pace e pacifica convivenza in questa povera Trieste.

Mario Miranda

Notizie dal fronte

Bollettino di guerra. Fronte nemico. Addì anno secondo di belligeranza. Si segnala il grave danneggiamento delle fragate «Pisces» e «Dici». Colpite dal caccia «Dipietro» con ripetuti lanci dei micidiali siluri a conclusione dei quali si è concluso il combattimento. Decimati gli Stati Maggiori e benché colpito ripetutamente l'eroico comandante Bettino portava lo scafo sugli scogli dove avveniva il cambio di comando. Subentrava l'economista di bordo, tale Ghigno Benvenuto, ex comandante del trasporto «Utile».

Brillante operazione navale in Alto Adriatico. Una maona colma di materiale strategico altamente pericoloso si autoaffondava mettendo in serio pericolo la portanza «Kennedy».

Fronte inverno. Inquietudine nelle scuole causa il braccio di ferro tra il ministro e classe insegnante contro la tesi degli studenti, i quali ultimi sostengono che se la coppia Renzo e Lucia avesse conosciuto il rapimento di profilitati, ci Lupu Alberto sarebbe stato meglio per tutti.

Movimento truppe. Visto l'ottimo risultato conseguito a seguito delle loro specializzazioni nell'invio di paracadutisti nel deserto libico e di incursori di marina in

cima all'Etna si provvede a spedire Alpini in Mozambico.

Fronte della sicurezza nazionale. A seguito dei recenti fatti, agli agenti delle scorte agli onorevoli, i quali tenevano le loro armi puntate verso l'esterno delle auto blu, è stato loro segnalato che il pericolo per la Nazione si trova sul sedile posteriore.

Giorgio Cattaruzza

Trasparenza al «Burlo»

Leggo sempre con molto interesse gli articoli riguardanti l'Istituto scientifico per l'infanzia Burlo Garofolo, e particolare attenzione dedico agli interventi diretti degli esponenti del consiglio di amministrazione e di chi in quella struttura opera. Con vero interesse ho letto le precisazioni apparse nella rubrica Segnalazioni a firma dell'avvocato Bercè in merito a un precedente articolo. Devo dire che condivido molte cose da lui scritte: per esempio comprendo benissimo che dopo 18 anni di servizio lui ritenga «più che maturo il pensionamento», condiviso con lui le preoccupazioni per chi gestirà i 43 miliardi previsti per la ristrutturazione.

Tuttavia, da parte mia, mi piacerebbe avere qualche informazione in più sull'amministrazione del Burlo. Sicuramente dal 1987 — almeno (quindi come minimo da sei anni), esiste all'interno del complesso un cantiere di lavoro: mi chiedo cosa si stia facendo (se non sbaglio) l'ospedale di Cattinara è stato costruito in quindici anni.

E ancora mi chiedo come mai una delibera approvata dalla Giunta regionale nel 1990, a febbraio, e riguardante una ristrutturazione del Burlo e dove, mi si dice, si prevede anche l'avvio di attività commerciali nella zona di via Doda, non abbia ancora non dico trovato attuazione, ma almeno preso l'avvio: mi chiedo come mai il contratto approvato nel 1987 per i lavoratori del Burlo non abbia ancora trovato piena attuazione, mi domando, poi, perché non è ancora stata concretizzata l'equiparazione del personale medico...

L'avvocato Bercè ci dice anche che i lavori per la clinica di ostetricia e di ginecologia sono in fase di ultimazione: speriamo sia la volta buona, perché, se ben ricordo, questa ultimazione era prevista già per qualche tempo fa. Infine, devo dire che Bercè ha ancora ragione quando teme che, a causa del clima creatosi per Tangentopoli, la gente nel leggere gli articoli di stampa possa essere condizionata ed interpretare certi articoli come un atto di accusa nei confronti dell'operato dei pubblici amministratori. Ma allora mi chiedo: perché non rendere pubblici i bilanci e i progetti che riguardano il Burlo, pubblicandoli, ad esempio, sul «Piccolo»?

Daniela Alzetta

ENTI LOCALI / STATUTI

«La Regione, gran confusionaria»

Il presidente della provincia di Udine Venier, dopo l'avviso di garanzia, non ha dato le dimissioni. Qualcuno ha suggerito che le desse, per fare il bel gesto, e vederselo poi respinto dal consiglio. Non è possibile, e vederselo poi respinto dal consiglio. Non è possibile, e vederselo poi respinto dal consiglio.

Questo a Udine. A Trieste invece gli assessori socialisti al Comune hanno dato le dimissioni e poi le hanno ritirate. Non è possibile, è contro la legge, ha sostenuto la Lega. Ha risposto il sindaco Staffieri: lo statuto del Comune prevede tale possibilità e quindi il ritiro è legittimo.

Per la Regione che avrebbe dovuto controllare gli statuti degli enti locali (statuti che dovrebbero realizzare, non contraddire, la legge statale sul territorio) va bene così: ciò che vale a Udine non vale a Trieste e viceversa. Siamo o non siamo una Regione unitaria?

No, siamo soltanto una Regione confusionaria.

Gian Giacomo Zucchi

Problemi di gestione

In seguito alla pubblicazione locale, nei giorni scorsi, di servizi sulla gestione «caotica» del personale nei Comuni limitrofi al capoluogo giuliano, la Cisl-Enti locali vuole portare all'attenzione dei lettori che anche l'amministrazione comunale triestina, nella gestione del proprio personale non ha nulla da invidiare agli altri Comuni presenti in ambito provinciale.

Ci riferiamo in special modo all'annoso problema delle cosiddette «manzioni superiori», la cui situazione — ormai decennale — è strettamente legata alla vicenda dell'applicazione dell'articolo 40 del Dpr 347/83 (Contratto nazionale di lavoro per il personale degli enti locali) e soggetta a indagini da parte della Magistratura locale.

Per analizzare a fondo il problema bisogna risalire agli anni Ottanta (periodo in cui la situazione è letteralmente esplosa); all'epoca l'amministrazione comunale «prelevava» e incaricava sia con regolare atto deliberativo sia — il più delle volte — con semplice comunicazione verbale del dirigente del settore, dipendenti inquadrati in determinati livelli e mansioni a ricoprire vuoti di organico, sfruttando così la capacità tecnico-culturale degli stessi, con la tacita assicurazione di una riqualificazione del trattamento economico, poi solo parzialmente applicata.

Purtroppo con l'entrata in vigore del nuovo decreto di razionalizzazione del Pubblico impiego, la situazione si è ancor più ingarbiata. Infatti, il testo legislativo prevede un periodo limitato a soli tre mesi di espletamento delle mansioni superiori; tutto ciò porterebbe a breve termine a un conseguente blocco di ogni operatività dell'ente locale.

Il problema, a nostro avviso, è risolvibile con un programma strutturato nei seguenti punti: 1) «Censimento», con la collaborazione di tutte le forze sindacali presenti all'interno dell'Ente, di tutto il personale interessato all'«fenomeno»; 2) liquidazione di tutte le competenze economiche maturate dagli aventi diritto, come previsto dall'articolo 64 del regolamento generale del personale del Comune di Trieste e dell'articolo 2126 del Codice Civile; adeguata valutazione delle capacità tecnico-operative del personale interessato nei concorsi interni attualmente in fase di svolgimento e di futura programmazione.

Tutto questo naturalmente deve essere seguito da una ristrutturazione sia nella gestione del personale sia nell'erogazione dei servizi a cui il Comune è demandato, per offrire alla cittadinanza tutta quell'offerta di pubblici servizi degni di una città civile.

Gian Paolo Cuppo delegato Cisl-Enti locali Comune di Trieste

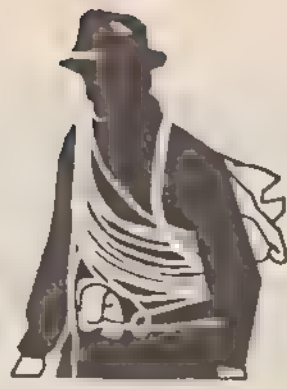
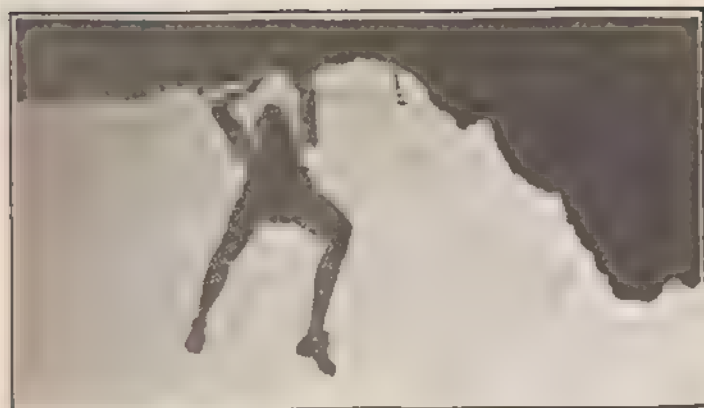
IL COTTO DI TRIESTE

Quando i nostri veci andava in bife o in osteria i saveva ben cossa ordinar: "un rodoletto de coto" i diseva e l'oste ghe taiava quella bela feta de parsuto caldo ancora fumante, che solo a vederlo el gaveva tuti i gusti de la tera, figuremose a magnarlo!

A Trieste sarà perchè ne piassi magnar ben, o perchè semo restai un poco asburgici, fato stà che el coto xe una tradizion, che se pol ancora gustar con el Coto de la Faro, che xe bon proprio come quel de una volta.

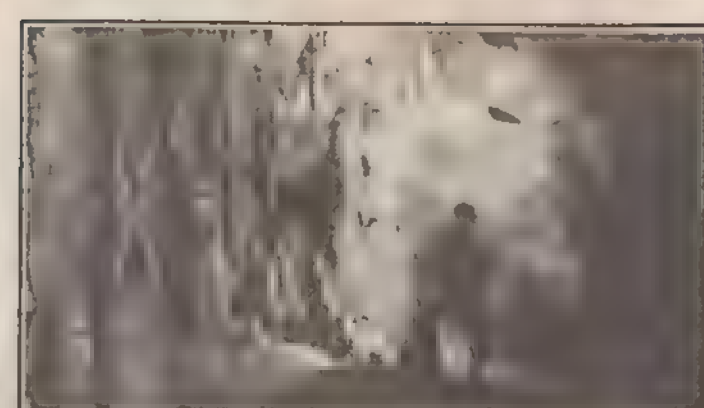
SAPORI E PROFUMI DI UNA GRANDE TRADIZIONE TRIESTINA.

FARO E' UN PRODOTTO DELL'ALIMENTARI ITALIANA S.p.A. 34147 TRIESTE - Via Errera, 16 - Tel. (040) 810231



IL PICCOLO Julius

montagna avventura esplorazione



Il Piccolo

Sabato 3 aprile 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti»

(J. Kugy)



SPEDIZIONE SPELEOLOGICA IN AMAZZONIA

Tepuy, salto nel tempo

NOTIZIE

Speleo sloveni in fondo al Canin

Speleologi sloveni del gruppo di Lubiana guidati da Gregor Pintar sono giunti alla profondità di 730 m nel nuovo abisso «Vandima» (vendemmia) sotto il Monte Rombon, nel versante meridionale del massiccio del Canin. La grotta prosegue con un pozzo sondato per una cinquantina di metri. Verso il 3.000 dei «Kaninski podi»?

APPUNTAMENTI

Gara di mountain bike a Basovizza

Domani si terrà a Basovizza una gara di mountain bike, gara valida quale prima prova per l'assegnazione del punteggio per il «Trofeo città di Trieste» e per il campionato provinciale fondo di Mtb 1993. La gara sarà preceduta da una pedalata ecologica che darà a tutti la possibilità di percorrere il tracciato della successiva gara. Il ritrovo è fissato alla Foiba di Basovizza per le 8.30. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040/3772096 e al numero 040/365264 dalle 18 alle 19.

Gita-istruzione a San Canziano

Nell'ambito del programma di gite sugli ambienti carsici, la sottosezione del Cai di Muggia organizza per domani un'escursione con visita alle grotte di San Canziano, in Slovenia. Capogita è il noto esperto di fenomeni carsici Fabio Forti, che nell'occasione parlerà della nascita e scomparsa del fiume Timavo. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale, in via Battisti 17 a Muggia, o telefonando al 271000.

Escursione ad Aidussina

Il Cai sezione Monfalcone organizza per domani un'escursione sul ciglione carsico sopra Aidussina (Carso montano sloveno). Ritrovo: ore 7.45 davanti alla sede del Cai - via S. Francesco 29 Monfalcone. Partenza ore 8. Per maggiori informazioni telefonare allo 0481/480545 Maurizio ore serali. Percorso: 13 km. Dislivello: praticamente il sentiero corre sempre in quota (890 m), dunque la difficoltà è turistica, anche se forse ci sarà un po' di neve rimasta dall'ultima nevicata, il che ci rallenterà un pochino. Si consiglia di portare le ghettoni. Tempo di percorrenza: 6 ore (con pranzo a sacco).

A pedali verso Postumia

Gita guidata in mountain bike nella piana di Postumia in Slovenia organizzata per domani 4 aprile dalla Lega Montagna Uisp. Ritrovo ore 9 presso Opicina (capolinea tram) informazioni tel. 362776.

In un'afosa mattina verso la fine degli anni '50 a Canaima, nel Venezuela meridionale, terra di nuovi conquistadores, si reca dal «senor» Gimmy un forestiero che rimarrà per sempre sconosciuto, perduto tra le centinaia di cercatori e avventurieri che assalivano quotidianamente gli immensi paradisi della foresta amazzonica. Il pilota, noto per la sua temeraria bravura nei suoi voli sulla foresta, non ci mise molto a convincersi alla più strana missione che mai gli capiterà, davanti alla cospicua somma che il forestiero era disposto a sborsare: verso un luogo senza nome, guidato solo dall'istinto del misterioso cliente, per diversi giorni in piena foresta.

Dopo un lungo volo sulle zone più lontane e sconosciute, avvolti nella consueta foschia della foresta, il vecchio monoplano atterrò in una strana radura, dove il pilota attese il cercatore per due giorni. Al suo ritorno il «cliente», stanco e straziato, recava faticosamente un sacco stracolmo di pepite d'oro puro.

E' superfluo dire che al ritorno del due e a pagamento avvenuto, con relativa lauta mancia in cambio del segreto, quel luogo incredibile, letterale materializzazione dell'antichissimo mito dell'Eldorado, divenne per Gimmy Angel una vera e propria ossessione. Continuò a cercare in volo quel luogo in lungo e in largo, in ogni momento possibile finché, qualche tempo dopo, a uno squarcio improvviso delle nebbie tropicali, si trovò di fronte una gigantesca parete di roccia con un'immane, interminabile cascata nel suo centro. Quel salto d'acqua sconosciuto, vera visione di paradiso, si sostituì in breve alla febbre dell'oro e il pilota continuò a raggiungerla in volo, fino all'incidente che pose fine alla sua esistenza.

Questa è l'affascinante leggenda moderna del



Suggestivo paesaggio a Nord del fiume Orinoco e, a destra l'esplorazione del pozzo di 362 metri nella Sima Aonda (lo speleologo è al centro dell'immagine, appeso alla corda). (Foto Pezzolato)

l'Auyantepuy (nome indigeno della montagna), e della scoperta del Salto Angel, quasi 1000 metri di cascata che porta, appunto, il nome del suo avventuriero scopritore. E' anche un racconto che dà la giusta dimensione dell'ambiente amazzonico, carico di mitologie arcaiche e moderne, luogo inaccessibile per eccellenza, sul quale si proietta da sempre l'ombra minacciosa di Fizzcarrallo, del bianco, condensato unico di ricchezze inestimabili: il verde, gli abitanti, gli animali, l'oro, i diamanti.

Tra febbraio e marzo di quest'anno Paolo Pezzolato, speleologo della Commissione grotte E. Boegan della Sag di Trieste, ha preso parte in virtuale rappresentanza della speleologica organizzata a li-

vello nazionale dall'associazione «La Venta» in collaborazione con la Sociedad Venezolana de Espeleologia di Caracas, denominata «Tepuy '93». Obiettivo del gruppo di ricercatori italiani era appunto il mitico Auyantepuy nello stato di Bolívar in Venezuela, la montagna sospesa sulla foresta pluviale dalla quale cade il Salto Angel.

Il fenomeno del Tepuy (ve ne esistono molti sparsi per le foreste), è ancora per molti versi nebuloso: si tratta in breve di vere e proprie «candele» di roccia quarzatica generata in ere lontane da movimenti tettonici della crosta terrestre, che sorgono improvvisamente per centinaia di metri dalle nebbie dell'immensa piana amazzonica.

La cima è generalmente pianeggiante e inaccessibile, in quanto circondata da lisce pareti alte anche 1000 metri scalabili solo in arrampicata estrema, rappresenta dunque un ambiente assolutamente esclusivo, regno degli uccelli e di specie botaniche e ornitologiche che non hanno contatti con il resto del pianeta. Si pensi che alcuni piccoli animali del Tepuy non sono presenti in tutto il continente americano e trovano riscontro solamente nell'Africa Equatoriale; quello che è un segno tangibile e ulteriore riprova della deriva dei continenti. Nonostante la roccia di quarzo sia estremamente dura e impermeabile, la straordinaria piovosità amazzonica, che dal nulla genera improvvisamente torrenti di

portata eccezionale, è comunque riuscita a erodere i monolitici Tepuy costituendo a partire dalla loro sommità un reticolo di spaccature, meandri, canyons piccoli e grandi che scendono verso i bordi costituendo formidabili cascate e persino vere e proprie grotte.

In questo ambiente al limite del fantascientifico si è mossa la decina di noti speleologi tra i quali Tullio Bernabei (coordinatore delle operazioni), Giovanni Badino, Ugo Vacca, con il supporto logistico di un campo base posto ai bordi della piana dell'Auyantepuy (che misura circa 25 km di diametro), in una zona particolarmente «carsificata» con l'appoggio dell'unico mezzo di trasporto possibile: l'elicottero. Numerosi e note-

voli i risultati: decine di ingressi di cavità sono stati individuati fra i quali diversi pozzi che superano i 200 m di verticale unica e fra questi la Sima Aonda: un gigantesco salto di 362 m che assorbe l'acqua di notevoli cascate. E' stato inoltre esplorato un vero sistema sotterraneo denominato «Rio Pintado», per quasi 3 km di sviluppo e 370 m di profondità, cavità che si pone al primo posto mondiale fra quelle che si formano nella quarzite. In un'esperienza così originale e di grande interesse esplorativo, non poteva mancare il film. La rete televisiva «Canale 5», che tra l'altro si è sobbarcata l'onere di oltre 40 ore di volo in elicottero privato per trasportare la spedizione e per le ricognizioni, ha inviato l'operatore videocinematografico Alessandro Gatti che è riuscito, nonostante le comprensibili difficoltà, a produrre una buona quantità di pellicola che diverrà prossimamente un documentario.

E' mancato materialmente il tempo per esplorare adeguatamente tutti i fenomeni speleologici riscontrati anche per le difficoltà oggettive presenti in luogo come le piene improvvise dei corsi d'acqua sotterranei fino a 2000 metri cubi al secondo e la durezza compatta della roccia che obbliga all'uso del trapano a motore a scoppio per piantare gli ancoraggi per le corde. Il completamento delle ricerche è senz'altro rimandato a sicuramente più di una spedizione futura, che dovrà riuscire a superare, con l'aiuto di sponsors pubblici o privati, il non trascurabile scoglio degli oneri di trasporto.

Ma non ci può essere, in fondo, grande fretta: sulla cima del Tepuy, atterrato dopo la scoperta e mai più ripartito, monumento moderno all'avventura dell'uomo, l'aereo di Gimmy Angel è sempre là che aspetta.

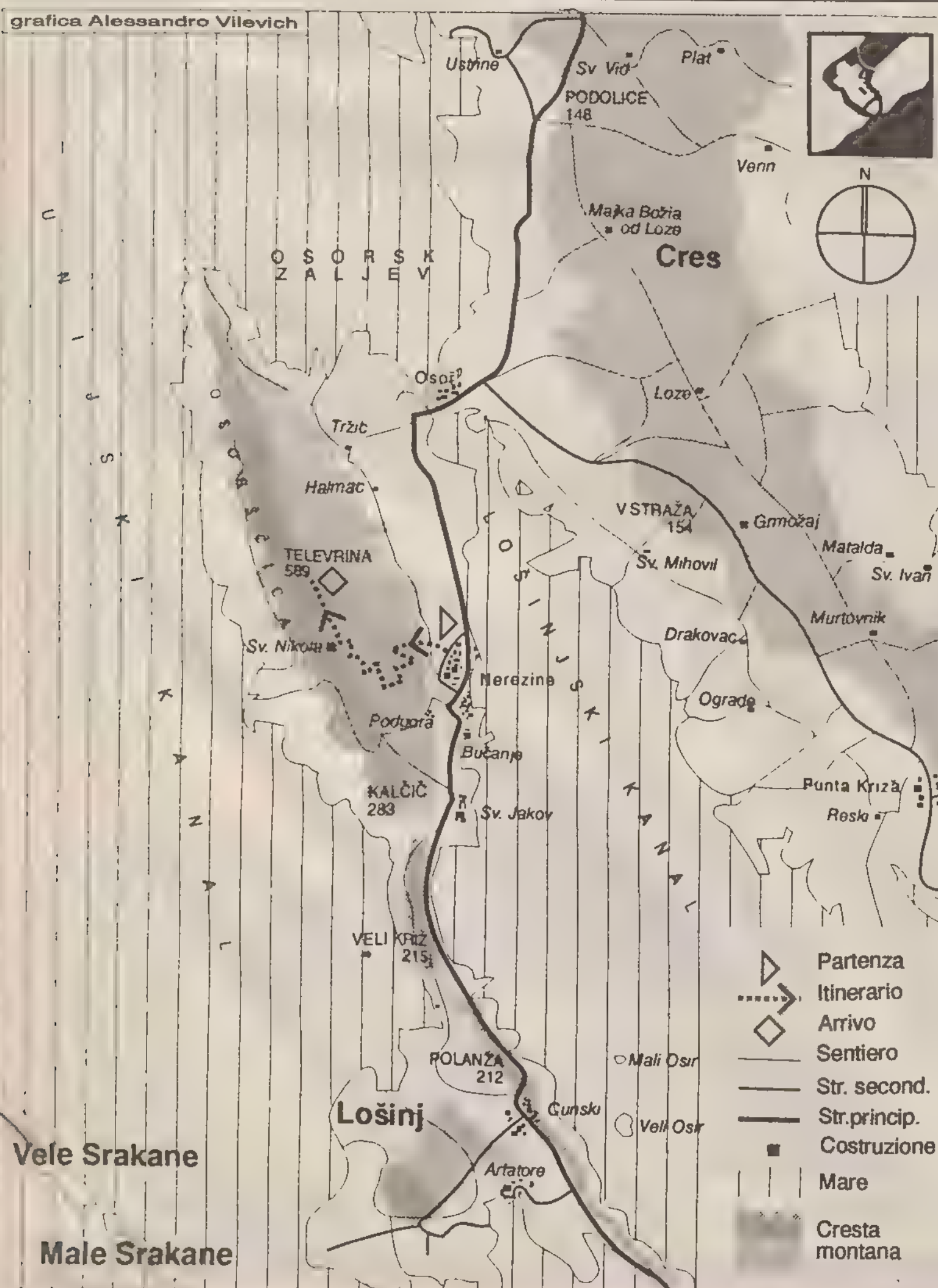
Sergio Serra

STORIA - 3

L'ultima avventura

La fine degli anni '70 segna un'altra svolta, le cui conseguenze devono essere giudicate in parte negative. Inviti a cercare svago e tranquillità nella natura convogliano folle sempre più numerose in ambienti non adatti a reggere l'impatto con tanti fruitori, parchi dei quali difettano dell'educazione — senso lato — necessaria a comportamenti che non rechino disturbo al prossimo e danni alle cose. Per iniziativa di speculatori senza scrupoli o a volte di entusiasti sconsiderati, nuove strade, impianti di risalita, sentieri segnati a ragnatela, ferrate inutili ed alte vie riproducono in luoghi prima quieti ed integri il tramonto ed il degrado della città, dei quali paradossalmente molti sembrano non possano fare a meno. Il mercimonio della natura non ha provocato per ora della nostra regione — eccetto lo scempio vergognoso di Sella Nevea — gli sconvolgimenti che hanno reso infrequentabili certe zone alpine, ma occorre mantenere una costante vigilanza accompagnata da un'informazione obiettiva che tenga al corrente di quello che accade. Si è detto, ed è universalmente riconosciuto, che la speleologia è nata qui, sul Carso classico tra Postumia e le risorgenti di Duino come indagine idrologica estesa in seguito al sottosuolo in generale, dove si realizza in maniera ideale il desiderio della scoperta, per la quale rimangono sul pianeta le profondità marine — peraltro mappate strumentalmente — e le cavità ipogee, il cui sviluppo può essere rivelato solo con esami diretti. I due grandi complessi sotterranei scoperti nel 1991 a Basovizza ed in Val Rosandra (7 km finora topografati) e gli abissi in corso di esplorazione sul massiccio del Canin, nei quali è stata già valutata la mitica quota — 1000, sono la conferma che l'avventura continua in quest'ultima partita con l'Occidente nella quale Trieste è ancora protagonista.

Dario Marini (3 - fine)



FACILE ESCURSIONE SULLE ALTURE DELL'ISOLA DI LUSSINO

In cima all'Ossero

Presentiamo un'escursione breve e relativamente semplice, ma originalissima, destinata a tutti e in particolare ai gruppi familiari. Richiedendo un viaggio leggermente più complicato e trovandosi in ambiente di grande interesse variamente turistico, la gita è comunque da inquadrare nell'ambito di un week-end o breve soggiorno primaverile con clima non ancora torrido, e per luoghi non ancora affollati, in piena fioritura.

Stiamo parlando delle isole dalmate nel golfo del Quarnero e in particolare di Cherso e Lussino di grande notorietà balneare e nautica sia presso i triestini che i tedeschi. Inutile dunque sottolineare la grande bellezza e armonia paesaggistica delle isole, immerse in quella parte di alto Adriatico ancora straordinariamente limpido.

La vetta da raggiungere è quella del Monte Ossero (Osorsčica), altura a settentrione di Lussino, maggiore elevazione dell'isola e dell'intero arcipelago quarnerino. Il nome le viene dato direttamente dall'antichissimo porto e abitato di Ossero (Osor), che si trova sull'istmo fra le due isole maggiori. Absoros, già porto Liburnico fin dal I. o millennio avanti Cristo grazie alla sua posizione ideale, passò

come il resto degli antichi villaggi illirici sotto gli imperi romano prima e veneto in seguito, riuscendo a conservare nei secoli una qualche parvenza di autonomia in forza della fierezza e grande tradizione dei suoi marinai. Autonomia che giunse a pagare, nell'11. o secolo sotto la Serenissima, in una quantità di pelli di martora. Il villaggio

fortificato lega probabilmente, a sua volta, il suo nome al mito greco degli Argonauti e precisamente ad Absyrtos (Assirto), figlio del re della Colchide e fratelli di Medea, ucciso secondo leggenda dal fuggiasco Giasone proprio in queste acque.

Dalla piazza di Nerezine, villaggio di pesca e pastorizia ormai con-

sacrato al turismo, presso l'antico pozzo, parte di segnavia che conduce in circa due ore di cammino alla vetta. Appena oltre l'abitato e la viabilità principale una vecchia mulattiera si inerpica a tornanti sui fianchi ripidi del versante orientale della Osorsčica fra cespugli profumati di macchia mediterranea. Fu edificata nel 1887

sotto l'impero asburgico a seguito dell'entusiasta visita del principe ereditario Rodolfo d'Austria e porta ai 557 metri della cima di San Nicolò con la caratteristica cappella dedicata al Santo.

Il panorama è già vasto e incantevole: dalle scogliere chiare di Unije e su tutte le isole vicine fino alla costa. Si completa l'escursione con una breve traversata verso Nord, lungo la ventinata dorsale della montagna fino alla Televrina, m. 589, vetta principale dalla quale si dominano i ripidi versanti occidentali di Lussino, che piombano selvaggiamente nell'Adriatico.

Numerose altre escursioni e traversate, come l'avventurosa traversata delle dorsali fino alla splendida baia di Artatore, si possono compiere in queste due isole le cui alture sono spesso occupate da antichissimi castelli, altrettante tracce dei Liburni e di misteriosi cacciatori e pescatori precedenti, che qualche migliaio di anni prima di Cristo mostravano già di apprezzare l'incantevole e strategica situazione geografica. Si completa così questo particolare escursionismo isolano, non meno ricco di suggestione e fascino.

Gianfranco Ciarnivani

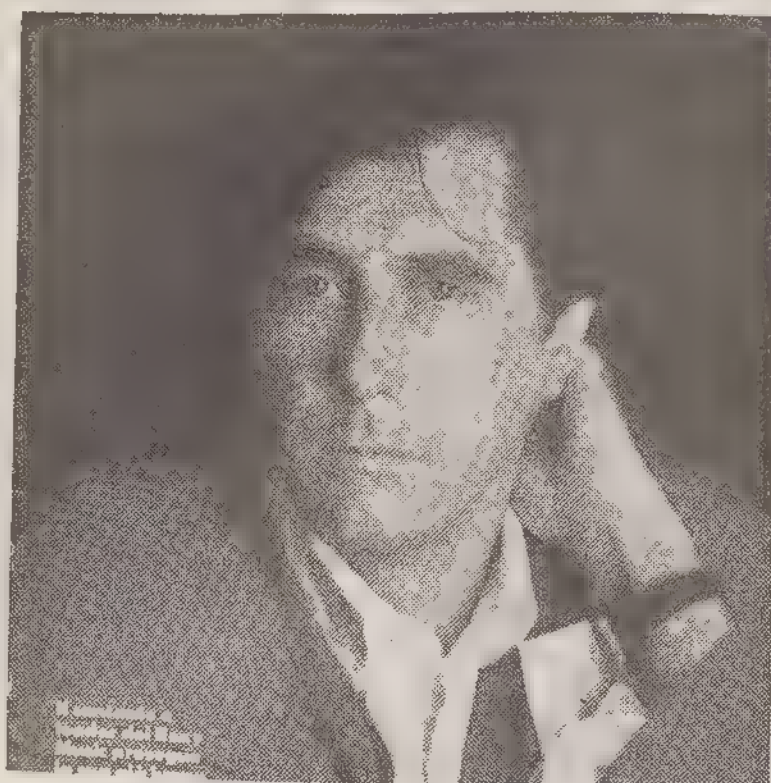


Sulla vetta del Monte Ossero. (Foto Torelli)

DISCHI

Ferry va in taxi
Calde «stars»

BRYAN FERRY: «Taxi» (Virgin). Sempre più spesso i grandi del rock decidono di mettere per un attimo tra parentesi il proprio repertorio, e di cimentarsi con i classici senza tempo. I cosiddetti «evergreen», i sempreverdi, quelli con i quali è stata scritta la storia di questo genere musicale. E' la volta del fascino ex cantante dei Roxy Music, che già in passato si era proposto in veste di interprete puro (nel '73 rivisitò persino Bob Dylan), e stavolta ha assemblato dieci successi del passato, tentando però di evitare motivi troppo conosciuti dal grande pubblico, e offrendo comunque in versioni assolutamente personali. Si comincia con «I put a spell on you», cavallo di battaglia di Jay Hawkins (che ha anche anticipato l'uscita dell'album, con una versione «single»), si prosegue con una carezza di «Will you love me tomorrow» (qui inciso per la prima volta da una voce maschile) e con «Answer me». Ma ascoltiamoci anche «Girl of my best friend» (dal reperto-



«Taxi» è il titolo del nuovo album di Bryan Ferry.

rio di Elvis Presley), «Rescue me» e soprattutto «Amazing Grace», celebre brano tradizionale già inciso, fra gli altri, da Rod Stewart. L'unico brano originale della raccolta è «Because you're mine», sprazzo di contemporaneità in mezzo a questo cassetto di ricordi. L'album si avvale del-

la presenza di alcuni session-men di lusso: dal bassista Nathan East al batterista Steve Ferrone, dal tastierista David Sancious al sassofonista Maceo Parker (visto recentemente a Muggia) e Mel Collins.

AUTORE VARI: «Hot stars» (Emi). La molla che sta facendo rinascere i 45 giri, per ora soltanto

nel circuito dei negozi underground negli Stati Uniti, sta nel fatto che il prezzo di un «compact disc» può essere affrontato a cuore relativamente leggero per un artista di un certo nome, che offre delle garanzie (ammesso e non concesso che questa parola abbia cittadinanza nel mondo della musica moderna...). Ma per un nome nuovo, che magari ha azzeccato soltanto un brano all'interno di un'intera raccolta, tale spesa non sempre viene affrontata da un pubblico giovane, spesso a corto di liquidi. Ecco allora questa interessante uscita, che ha il pregio di mettere assieme tredici brani di diversi artisti, alcuni già grandi, altri soltanto emergenti, scelti fra quelli più amati dai giovanissimi. Ascoltiamo gli Inner City e gli Arrested Development, Jon Secada e Tashin Archer, Jesus Jones e Vanessa Paradis. Ma anche Duran Duran, Prince, Brian May, Neneh Cherry, Roxette...

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Un Rosignano mai visto

Inediti vecchi e nuovi esposti, da oggi, alla «Cartesius»

Inediti vecchi e nuovi, a tecnica mista su carta, di Livio Rosignano saranno esposti da oggi (inaugurazione alle 18), fino a giovedì 22, alla Cartesius di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Minerva»

Livia Amabilino espone da oggi (inaugurazione alle 18), fino a lunedì 12, alla «Minerva» di via San Michele 5 e 8. Feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30.

«Art Gallery»

Milovan Valic. Resterà aperta fino a domenica 11, all'«Art Gallery» di via San Servolo 6, la mostra di Milovan Valic. Da lunedì a sabato, 17-20.

Studio «Phi»

Fulvia Fermo. Fulvia Fermo espone allo Studio «Phi», di via San Michele 8/1, da oggi fino a domenica 18. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 10.30-12.30.

«Le Caveau»

Giovanni Talleri. Una nuova mostra di Giovanni Talleri verrà inaugurata lunedì 5 (alle 18) a «Le Caveau», in via San Francesco 51/A, e resterà aperta fino all'8 maggio. Da lunedì a sabato, 11-12.30 e 17-20.

Studio «Bassanesse»

Sergio Scabar. Sergio Scabar espone allo Studio «Bassanesse», di piazza Giotti 8, fino a giovedì 22. Feriali, 17-20.

«Art Light Hall»

Piero Marcucci

Fino a venerdì 23, all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3, resterà aperta la mostra di Piero Marcucci. Da martedì a sabato, 18-20.

«Servizi di piazza»

Daniele Auber

Fino a sabato 17 espone alla Libreria «Servizi di piazza», in via Venezian 7, Daniele Auber.

Studio «Tommaso»

Maurizio Bonora

La mostra di Maurizio Bonora resterà aperta fino a mercoledì 7 allo Studio «Tommaso»: da martedì a sabato, 17-20.

«Arte 3»

Pino Giuffrida

Pino Giuffrida espone allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/B, fino a martedì 20.

«Rettori Tribbio 2»

Nicola Sponza

Nicola Sponza fino a venerdì 9 alla «Rettori Tribbio 2». Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Miha Males»

Fino a mercoledì 7 alla «Miha Males», in via San Francesco 20, espone Miha Males. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15-19.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

CASA

Gli estimi di Formica

E' legge il decreto con le agevolazioni per il primo acquisto

La Camera dei Deputati è riuscita in «zona Cesarini» a trasformare in legge il Decreto del 23 gennaio 1993 n. 16, contenente tra l'altro norme riguardanti gli estimi catastali, che riproducono quanto emanato da Formica nel settembre '91 e le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa: ciò è avvenuto sia per quanto riguarda gli estimi e sia per la casa, con la reiterazione di vari decreti legge che non si riusciva a convertire. Di conseguenza nella prossima dichiarazione dei redditi, ai fini dell'imposta sui fabbricati, si dovrà tener conto degli estimi che Formica aveva predisposto, ancorché la loro validità debba considerarsi provvisoria. I medesimi difetti erano stati dichiarati illegittimi dal Tribunale amministrativo regionale Lazio, in quanto con un decreto legge non si poteva modificare una legge precedente; e anche la Corte

costituzionale sarà chiamata a stabilire se sia legittimo che degli estimi annullati da un tribunale amministrativo possano venir riprodotti con una legge.

I Comuni nel frattempo hanno 45 giorni di tempo per ricorrere alle Commissioni censuarie provinciali per eventualmente far revisionare gli estimi e le delimitazioni delle zone censuarie; qualora entro i successivi quarantacinque giorni non avvenga una decisione, il ricorso si considererà accolto in forza del principio di silenzio assenso. Dubitiamo che i Comuni si adoperino a protestare per estimi spropositati, il che indubbiamente si è verificato in parecchie parti d'Italia, in quanto chi comporterebbe una riduzione dell'entrata fiscale e in tal caso scattarebbe un particolare meccanismo su scala nazionale, dato che il gettito deve

rimanere invariato.

Il nostro Paese non può rinunciare al primato conseguito nell'aumento percentuale del gettito, così come risulta dai dati elaborati da chi segue le situazioni fiscali dei vari Paesi europei. Senna, Alboreto, Mansell e altri piloti di auto da corsa sono degli ometti rispetto a quelli del nostro fisco. Il primo gennaio 1995 scattano invece i nuovi estimi, che saranno elaborati in base alla redditività media, ordinariamente ritrattabile con riferimento ai valori di mercato degli immobili e delle locazioni. La legge di conversione del 24 marzo 1993 n. 75 ha confermato le agevolazioni per l'acquisto della casa principale, nel senso che, rimanendo fermo il limite dei cinque anni per la non alienabilità dell'abitazione che ha beneficiato a suo tempo dell'agevolazione fiscale nel pagamento del-

la tassa di registro, il contribuente potrà superare tale ostacolo qualora abbia necessità di ampliare le proprie esigenze abitative e quindi di acquistare altra casa; potrà vendere quella primariamente acquistata purché entro un anno dalla cessione acquisti per proprio uso altra abitazione, che comunque non potrà mai avere le caratteristiche per essere considerata di lusso.

La modestia dovrà essere ubicata alla città ove si lavora e sorge qualche dubbio se sia richiesta anche la residenza. Gli uffici fiscali ovviamente controlleranno le varie operazioni e, se le situazioni non saranno conformi a legge, scatteranno i rilievi, con conseguente applicazione di imposta complementare e soprattasse.

Armando Fast (Associazione proprietari edilizia)

LE STAMPE DEL PICCOLO / «LE NOSTRE NAVI»

L'«Oceania», l'espresso dell'Atlantico del Sud

Oggi in omaggio con il «Piccolo» l'ultima delle trentatré stampe dell'iniziativa «Le nostre navi» (vele e vapore), realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa. Chi desiderasse entrare in possesso di copie precedenti può rivolgersi all'ufficio diffusione del «Piccolo» in via Guido Reni 1.

Agile e potente come il gemello «Neptunia», il nuovo piroscafo della Cosulich conferma ancora una volta il primato italiano nelle comunica-

zioni tra l'Europa e l'America del Sud. Questo secondo esposto dell'Atlantico meridionale svilupperà grazie ai suoi formidabili motori una velocità media di 19/20 miglia orarie; per la traversata oceanica tra Gibilterra e Pernambuco saranno necessari 7 giorni.

Sobrietà dell'architettura e della costruzione confermano il successo straordinario presso i viaggiatori già ottenuto dalla «Neptunia». Classe unica e terza classe: questa innovazione ha se-

gnato una svolta determinante nella storia della navigazione transoceanica. Possiamo tranquillamente affermare che attualmente non esistono altre navi che risolvano in modo più ingegnoso il problema della velocità e del comfort. Nella loro sobria bellezza e nell'eliminazione di tutti i dettagli superflui, esse sono in realtà due maestosi «palazzi galleggianti».

Poche navi possono riavleggiare con l'«Oceania» dal punto di vista

del comfort offerto ai passeggeri. Nave incombustibile, è stata definita con felice invenzione linguistica dai tecnici: ecco un nuovo titolo che legittimamente inorgoglisce il genio italiano. I piroscafi italiani vengono costruiti con la costante preoccupazione della salvaguardia della vita umana in mare. Gli armatori e i costruttori dell'«Oceania» hanno voluto ridurre all'impotenza i due nemici più irriducibili degli incendi a bordo, l'elettricità e il legno: l'elettricità che attraverso

chilometri di fili e condutture attraversa tutta la nave e il legno che tutta la riveste.

La protezione e l'isolamento dei fili fanno sì che la corrente elettrica sia letteralmente imprigionata. La vernice protettiva del legno che costituisce la materia prima per i rivestimenti e i motivi ornamentali è una preparazione speciale, incombustibile e ignifuga, pur essendo leggera, ha la resistenza del cemento, è una barriera di 1 millimetro di spessore.

L'arredo di una sala dell'«Oceania» è stato presentato come modello di sicurezza e di estetica alla Triennale di Milano. E quando la superba e snella silhouette dell'«Oceania» scivolerà sull'acqua nelle sue rapide traversate oceaniche, la sua apparizione sarà salutata come una vittoria del genio umano, come un nuovo trionfo della Marina mercantile italiana sul mare.

A cura di Walter Fontanot e Fabiana Romanutti

IL TEMPO

SABATO 3 APRILE S. RICCARDO

Il sole sorge alle 6.41 La luna sorge alle 15.43 e tramonta alle 19.35 e cala alle 1.12

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	8,8	15,7	MONFALCONE	0,4	15,9
GORIZIA	4,0	14,0	UDINE	6,0	16,0
Bolzano	7	18	Venezia	8	13
Milano	6	15	Torino	6	11
Cuneo	0	3	Genova	10	13
Bologna	4	18	Firenze	7	13
Perugia	6	12	Pescara	2	16
L'Aquila	-1	11	Roma	7	14
Campobasso	4	12	Bari	5	20
Napoli	5	14	Potenza	3	14
Reggio C.	7	20	Palermo	10	16
Catania	4	21	Cagliari	10	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, su quelle del medio versante tirrenico e sulle due isole maggiori cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, localmente a carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi al di sopra dei duemila metri. La nuvolosità ed i fenomeni tenderanno ad estendersi rapidamente alle altre zone centro-settentrionali peninsulari e, successivamente, anche a quelle meridionali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati o forti da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche centro-settentrionali e sulla Sardegna; moderati da Sud-Ovest sulla Sicilia, tendenti a disporsi da Nord-Ovest ed a rinforzarsi; moderati dai quadranti meridionali sulle rimanenti zone.

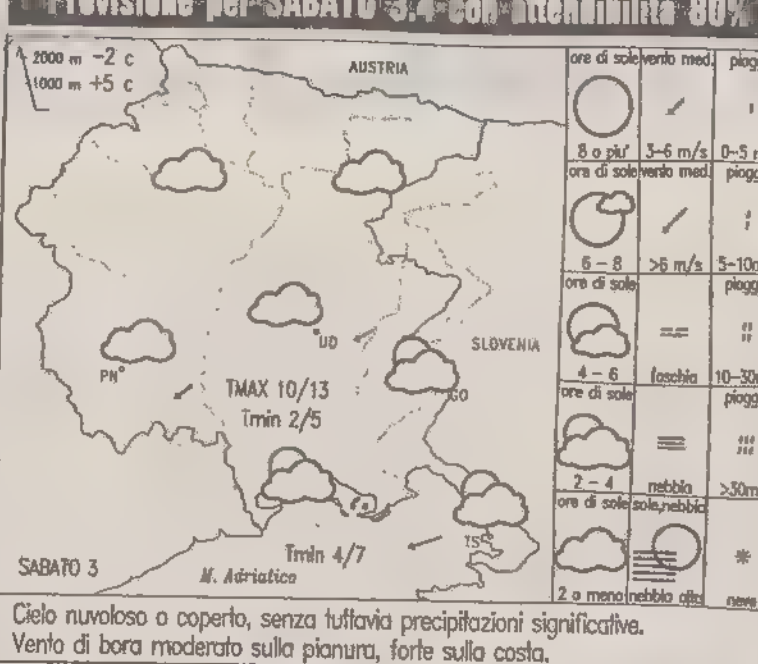
Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni meridionali adriatiche e su quelle joniche nuvolosità irregolare, a tratti intensa con possibilità di rovesci o temporali; tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, salvo addensamenti sui rilievi, dalla serata moderato aumento della nuvolosità stratificata sull'arco alpino occidentale.

Temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sul versante tirrenico; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli occidentali, con locali rinforzi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per SABATO 3-4 con attendibilità 80%



Cielo nuvoloso o coperto, senza tuttavia precipitazioni significative. Vento di bora moderato sulla pianura, forte sulla costa.

Tempo previsto. Cielo nuvoloso o coperto su tutta la regione, senza tuttavia precipitazioni significative. Vento di bora moderato sulla pianura, forte (raffiche oltre 60 km/h) sulla costa.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	7
Atene	sereno	5	19
Bangkok	sereno	27	31
Barbados	sereno	23	31
Barcellona	pioggia	4	14
Belgrado	sereno	0	13
Berlino	sereno	2	12
Bermuda	nuvoloso	16	24
Bruxelles	nuvoloso	6	13
Buenos Aires	sereno	17	26
Il Cairo	nuvoloso	11	23
Caracas	nuvoloso	19	31
Chicago	sereno	-3	-1
Copenaghen	sereno	2	6
Gerusalemme	sereno	np	np
Helsinki	nuvoloso	-3	5
Hong Kong	nuvoloso	23	26
Honolulu	nuvoloso	21	29
Istanbul	nuvoloso	5	10
Johannesburg	sereno	10	24
Kiev	nuvoloso	4	6
Londra	sereno	3	11
Los Angeles	sereno	13	19
Madrid	sereno	4	19
Manila	sereno	22	34
La Mecca	variabile	22	35
Montevideo	sereno	18	28
Montreal	neve	-2	-1
Mosca	nuvoloso	-2	6
New York	sereno	5	9
Nicosia	sereno	11	22
Oslo	nuvoloso	3	6
Parigi	sereno	6	13
Perthino	nuvoloso	9	18
Perth	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	10	17
San Juan	sereno	24	31
Sanlioglu	nuvoloso	9	24
Seul	sereno	4	17
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	2	5
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	np	np	np
Tokyo	sereno	9	11
Toronto	sereno	0	11
Vancouver	nuvoloso	7	9
Varsavia	variabile	-3	8
Vienna	variabile	4	15

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Grazie alla presenza del Sole e di Venere nel segno di Ariete, la Luna affettuosa e piena di spunti positivi per i legami a due l'amore e le relazioni affettive che hanno alla base la comprensione e la solidarietà sono i sentimenti più coinvolgenti e più vivaci dell'intero periodo.	21/5 L'attuale favore celeste che la protezione di Saturno e quella di Giove mette a campo, vi serve per attuare un positivo riparteggiare di un accordo finanziario che per esservi davvero favorevole valga un tantino rivisto e corretto.	22/7 Certe tensioni nella vita di coppia non sembrano del tutto superate, ora che Saturno, e Plutone vi rendono più puntigliosi nelle faccende coniugali. Ma la Luna è con voi a suggerirvi un atteggiamento tenero e partecipe, che vi farà perdonare molte cose...	23/9 Nel settore affettivo vecchi nodi tornano al pettine e c'è aria di rimprovero. Il partner vi rimprovera di esservi chiusi nel vostro guscio e di trascurarlo su tutti i punti di vista. Ma lo sapete che amor senza baruffa fa la muffa?	23/11 Potrebbe esser possibile che in giornata, complice Sole, Venere e la cantante Luna che sono tutti e tre ben disposti nei vostri riguardi, facciate un incontro spettrale, che porterà ad un innamoramento fulmineo i più giovani fra voi.	21/1 La presenza nel vostro segno di Saturno e il contemporaneo sprint che vi regala Giove, vi faranno superare in bellezza una fase di sfumata melanconia, della quale dovrete imputare una Luna che si ostina a tener vivi certi ricordi e a riportarvi alla mente una certa persona...
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4 Un sabato pieno di impegni è da mettere in preventivo per voi, specialmente alla schiera dei giovani e se siete inseriti in una simpatica compagnia di amici. Serata divertente, ma non dimenticate, ma non dimenticate la prudenza.	21/6 Sulle ali di una vivacità e di un'energia a tutta prova e anche per la presenza del fuoco e il ruente Marte nel vostro segno, adatterete quest'oggi un comportamento un tantino eccessivo. In una conquista sentimentale brucerete le tappe.	22/8 Anche se il lavoro ultimamente non è stato soddisfacente come il vostro impegno meritava, portate pazienza. Dopo la pausa del fine settimana saprete individuare la causa dell'attuale intoppo e rimettere ogni cosa al suo posto.	23/10 Non sono così affettuosi come in passato i rapporti con la famiglia, alla quale avete dei precisi rimproveri da fare. Gli astri però vi inviteranno a sopprimere, ad adottare un atteggiamento più lungimirante e a non voler per forza spaccare il capello in quattro. Tanto, a che serve?	22/12 Vi aspettano, in giornata, momenti di aperta perplessità davanti a due possibilità diverse e distinte di scelta. Optare per l'una o l'altra soluzione implica vantaggi e svantaggi che quest'oggi esaminerete accuratamente.	20/2 In una situazione che vi vede titubanti, indecisi e dubbiosi la tattica di una scelta drastica e radicale potrebbe esser quella vincente. Bando, allora, ad ogni tentennamento per privilegiare i suggerimenti dell'istinto, una guida che non vi ha mai tradito.

... il sole sorgerà domani!

gatto

PRODUZIONE PIUMINI D'OGA

Oggi un posto all'ombra con le tende da sole «Valla»
Temperatura fresca. Riparo dalla pioggia!
40 modelli diversi. 500 fantasie a scelta.
Aperture programmate sole-vento
TRIESTE - VIA TARABOCHIA, 10 - TEL. 775344

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il genere letterario... che tratta dei marziani - 12 La Cotrubas soprano - 13 Thomas Stearns poeta - 14 La volta che non è... questa - 16 I minuti di un round - 17 Breve appunto che aiuta a ricordare - 18 Città del Giappone - 21 Un sigla su ambulanze - 22 Sinonimo di ungherese - 23 Chioma senza cima - 24 Bisognoso dell'intervento del dentista - 26 Chiude l'ingresso dell'edificio e del palazzo - 27 Marina italiana - 28 Abitazioni coloniche - 29 Chitarra della pelle - 32 L'altare per Giove - 33 La nasconde il baro - 34 Gioco con le ruote - 37 Pierre, sarto francese - 38 Goffredo, il regista di Luciano Serra pilota.

VERTICALI: 1 Lati... anatomici - 2 Simbolo di gloria - 3 Privi della tara - 4 Anomalia congenita - 5 Parità di dosi - 6 Sua Altezza - 7 In dieci e in mille - 8 Articolo madrileno - 9 Limpidezza assoluta - 10 Si firma con una «Z» - 11 Privi di fede - 15 Argomentazioni per dimostrare - 18 Usa spesso l'ago - 19 Privi di speranza - 20 Una finezza culinaria - 22 Andati a male - 24 Un oggetto qualunque - 25 Li governa Assad - 26 Cerimonie militari - 27 Il regista Scorsese - 28 La King cantante - 29 Uccelli che zirlano - 30 La combattente la polizia - 31 La Caterina sesta moglie di Enrico VIII - 33 Cadauno in breve - 35 Tre e sei all'inizio - 36 Iniziali di Sharif - 37 I confini... di Canton.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 52

ENIGMISTICO L. 1.000

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

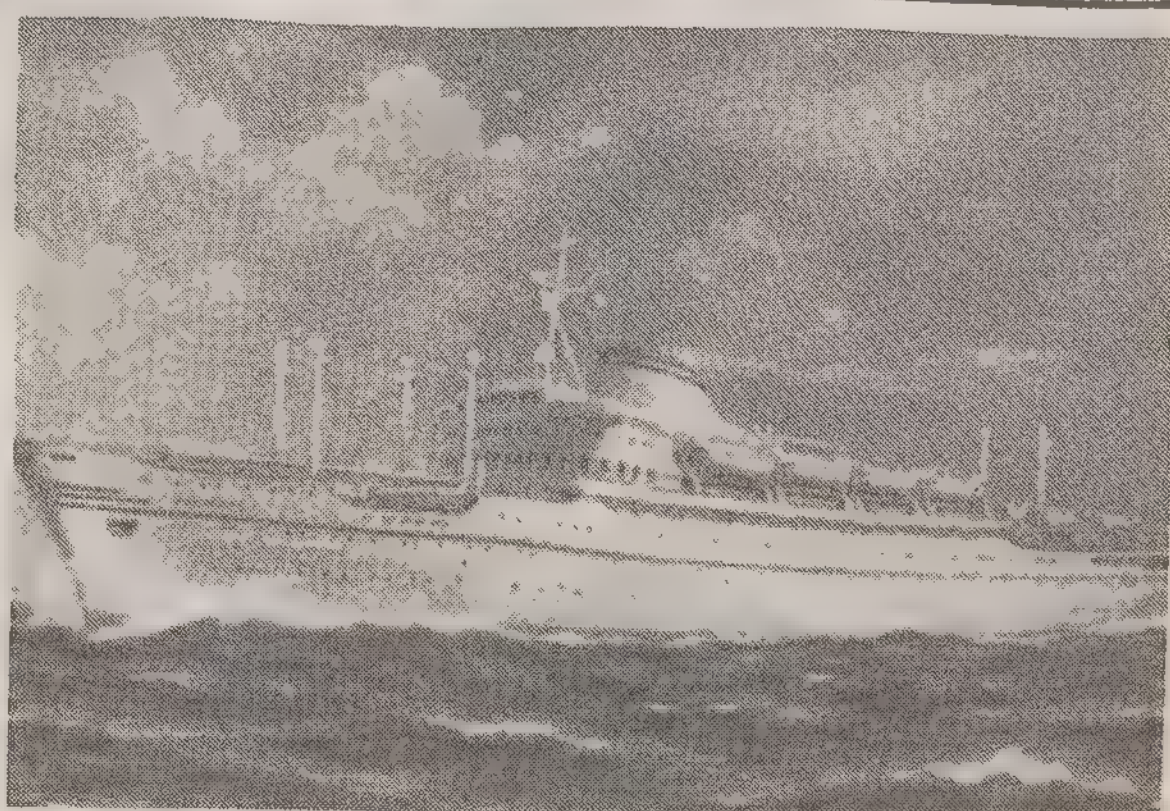
AGGIUNTA INIZIALE (6/7)
QUANTI ARRIVATI
Non sono più le semplici comparse d'un tempo ma fan parte del complesso: operando si moltiplicano e il risultato appar sempre lo stesso. (Franger)

CAMBIO D'INIZIALE
BORGO D'ALTRI TEMPI
Se ne andava tranquillo con il secchio una ragazza in piazza alla xxxxxx, che dal modesto lido casolare non era poi xxxxxx. (Grennanin)

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di consonante: astore, attore.
Cambio di vocale: marmitta, marmotta.

Cruciverba

TESTERIELLO
TESORIERI
ORATORE
MANINERBA
AMICIS
COMES
ESECUTORI
OMESCAPOLARE
SOMATOFONIA
CRIPOTATTORE
ASPIRANTINO
TIMONE
OVEA





PALLAMANO / «FINAL FOUR» A CONVERSANO: OGGI PRINCIPE-ENNA

Week-end di Coppa Italia

AGENDA

Gli appuntamenti della giornata

BASKET

Serie D maschile: Dino Conti-Carpenè Conegliano, palestra Pacco, Muggia, ore 18.
Promozione maschile: Plasteredilizia-Egida, Ervanti, 18; Leader-Autosandra, Melara, 20; Fincantieri Breg, Poggi, 20; Libertas-Lega Nazionale, Valle 20,30.

PALLAVOLO

B2 maschile: Baker-Pittarello Udine, palestra Monte Cengio, 18; Ferro Alluminio-Bustaffa Mantova, palestra Suvich, 18.

C1 femminile: Alutara Omse-Kennedy Udine, palestra Don Milani, 18; Sloga Koimpex-Martignacco, palestra De Tommasini, 18.

C2 femminile: Sokol Indules-Martignacco, palestra comunale Aurisina, 20,30.

D maschile: Prevenire-Bo Frost, palestra Galilei, 20,30.

D femminile: Bor Friulexport-Villacher, palestra Suvich, 20,30; Virtus Italspurghi-Sanson, palestra Don Milani, 20,30; Sloga-Natissona, palestra De Tommasini, 20,15.

PALLANUOTO

Serie B: Triestina-Padova, piscina Bianchi, ore 18; Edera-Bologna, piscina Bianchi, ore 19.

CALCIO

Juniore regionali: Costalunga-S. Giovanni, Trebiciano, 16,30; Primorje-San Luigi, Prosecco, 16,30.

Juniore provinciali: Zaulle-Chiarbola, Aquilina, 15; Olimpia-Campanelle, via Flavia, 16; Domio-Zarja, Domio, 16; Muggesana-Opicina, Zaccaria Muggia, 15; Portuale-Ponziana, Ervanti, 16; Ed. Adriatica-Don Bosco, San Giovanni, 16.

TENNIS

Serie C femminile: At Opicina-Tc Obelisco, villaggio del Fanciullo, ore 15; Tc Triestino-St Monfalcone «B», Padriciano, ore 15.

Tiro con l'arco domani a Basovizza

Domani 4 aprile con inizio alle 9 presso il monumento nazionale della foiba di Basovizza, sul nuovo campo di tiro dell'Ascat Compagnia Arcieri Trieste, torneo di tiro di campagna (hunter-field) «Città di Trieste» con punteggio valido per il campionato italiano. Sarà questa l'occasione di inaugurare il nuovo campo di tiro di questa società triestina che ha già regalato alla nazionale italiana atleti del calibro di Ilario Di Buò, Claudio Bossi, Mario Gherina. E' prevista la partecipazione di atleti del circuito nazionale, con presenza pure di arcieri della vicina Slovenia. Assicurata la presenza del nazionale Bossi (stile libero), di Mario Meola e del friulano Narduzzi, nazionale di stile libero, unitamente alla squadra regionale del Friuli-Venezia Giulia della Fitarco.

Sci: lunedì le premiazioni dei campionati triestini

Lo Sci Cai Trieste informa che le premiazioni delle gare relative ai campionati triestini di sci 1993, disputatisi a Sappada il 13 e 14 marzo c.m., si svolgeranno lunedì 5 aprile alle ore 19 presso il teatro del Centro giovanile Madonna del Mare (via Sturzo 2).



BASKET

SERIE «B» E «C»

Jadran, fuori l'orgoglio! Latte Carso in trasferta

Anche se il suo destino appare ormai segnato (sei punti da recuperare sulle quintultine in sole quattro giornate sono veramente tanti), lo Jadran non ha alcuna intenzione di alzare bandiera bianca, deciso comunque a tentare di togliersi qualche bella soddisfazione da qui al termine della stagione. Proprio in questo senso ha lavorato Drvaric in settimana, facendo leva sull'orgoglio dei suoi giocatori e cercando di tenere lontani demotivazione e rassegnazione. D'altra parte, per Starc e compagni, tenuto conto del valore dell'avversario di turno, il Cento, non ci devono essere problemi per trovare gli stimoli adeguati. Una partita (domani, ore 18,30, palazzetto di Chiarbola) che, infatti, sulla carta non vede di certo i «plav» partire favoriti, alla luce dell'ottimo organico degli ospiti che arrivano a Trieste per giunta animati dalla viva competizione con il Ravenna per il raggiungimento della seconda piazza, preziosa in chiave play-off.

Il Cento ha la sua arma principale nella grande aggressività difensiva, ma come dimenticare individualità di epico, insidiosissime in attacco come il play Misericordia, la guardia Stama e l'ala-pivot Cestaro, capaci di concludere da tutte le posizioni? Drvaric ha deciso, da questa gara in poi, di concedere piena fiducia ai più giovani (Emili e Rebula in primis) dilandando un minutaggio che comunque era sempre stato generoso nei loro confronti. Non potrà probabilmente sfruttare questa occasione Smotlak, fermo per uno stiramento, sul cui utilizzo si deciderà qualche ora prima della partita; è pronto al suo posto lo junior Pettiroso.

Seconda trasferta consecutiva questa sera per il Latte Carso che, dopo la sconfitta rimediata a Melzo la settimana scorsa, cerca miglior fortuna sul parquet di Sesto San Giovanni, nel tentativo di mettere dietro quel Saranno diretto rivale nella lotta per non retrocedere. Non sarà un confronto agevole per i servolani, che renderanno visita a una formazione in piena lotta per la promozione e che viene da ben cinque successi nelle ultime sei giornate.

All'andata si impose la squadra di Brumen, come avverte il viceallenatore Giorgio Zerial, il Sesto San Giovanni di questa sera, rinvigorito dalla graduatoria, sarà tutt'altra cosa.

Massimiliano Gostoli

TRIESTE — Week-end di Coppa Italia per la pallamano nazionale. Oggi e domani a Conversano terranno banco le attese «final four», ovvero l'appuntamento di maggior rilievo in vista della fase calda dei play-off. Tra le quattro elette dell'handball italiana non poteva mancare l'indomito Principe che, alle 15, aprirà le ostilità scontrandosi con l'Enna. Subito dopo sarà la volta della sfida Conversano-Forst Bressanone. Le finali per il primo e secondo posto e quella per il terzo e quarto sono in programma domani mattina.

Il Principe va in Puglia per vincere, ma sulla sua strada nel big-match si troverà quasi sicuramente i padroni di casa del Conversano. Una squadra che dopo anni d'esperienza a livello nazionale è temuta più per la foga del suo pubblico che per l'effettivo valore tecnico-tattico.

Per quanto riguarda la Forst, dopo le prestazioni fatte vedere nella partita conclusiva del campionato, difficilmente potrebbe prevalere sul

sette di casa. I bressinesi tireranno fuori i denti, consapevoli che questa potrebbe rivelarsi l'ultima occasione di un'annata jellata. Nei play-off, infatti, la Forst dovrà vedersela subito col Rubiera e nessuno scommettere è disposto a puntare sui campioni d'Italia in carica nemmeno un boccale di birra.

La «due giorni» di Conversano serve da importante test di tenuta fisica: giocare due incontri tirati nell'arco di meno di ventiquattro ore non è cosa da tutti i giorni. Inoltre, disputare le finali al mattino impone ai giocatori un orario insolito per scendere in campo. Gli interrogativi, insomma, non mancano neppure in questa occasione.

In palio assieme alla Coppa Italia c'è l'accesso alla Coppa delle Coppe. I pugliesi, dopo aver fatto l'impossibile a livello federale per portare nelle loro terre le final four, cercheranno in tutte le maniere di guadagnarsi a furor di popolo un posticino in Europa. Mentre i biancorossi, da parte loro, seppure determinati

a vincere, nel mirino da inizio campionato hanno lo scudetto e con esso la tanta sospirata e sudata stella. Viene naturale pensare che Nino Adzic in questi due giorni cercherà di testare il collettivo triestino. Magari imponendo ai ragazzi di dedicarsi ad azioni d'attacco più ragionate del solito, tenendo la palla in mano al limite della regolarità. Sono le saltuarie lacune offensive, infatti, l'unica pecca di questo Principe formato scudetto. E quando i triestini scenderanno in campo per disputarsi i play-off certe piccole sviste potrebbero risultare fatali. Meglio non regalare niente a nessuno, ai doni ci pensa già Babbo Natale.

Sempre oggi nel primo turno dei play-off si disputeranno i due «match d'entrata». Modena-Mordano e Teramo-Prato. La vincente (al meglio delle tre partite) di Modena-Mordano sarà la prima avversaria del Principe nel secondo turno dei play-off in calendario il 24 di aprile.

an. bul.

PALLAVOLO / ENTRAMBE IN CASA LE TRIESTINE

La Baker affronta il Pittarello Udine il Ferro Alluminio il Bustaffa Mantova

La nona giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie B2 maschile vede, per la prima e unica volta in questa stagione, entrambe le formazioni triestine — Baker e Ferro Alluminio — impegnate contemporaneamente in casa. E per i primi si tratta di dimenticare un'opaca prestazione offerta all'andata, mentre per i secondi non sembrano esserci molte prospettive.

Il Baker riceve il Pittarello Udine. I friulani si trovano a sedici punti in classifica, sei di meno rispetto alla formazione allenata da Ziani, in una posizione di assoluta tranquillità, specchio fedele di una stagione vissuta senza acuti, ma riuscendo sempre a stare ragionevolmente lontani

dai pericoli. Si tratta di avversari ormai tradizionali per le formazioni triestine, che hanno disputato, contro questa squadra, innumerevoli derby regionali, a cavallo tra C1 e B2. Nessun segreto, quindi, per due settimi che si conoscono certamente molto bene; e pronostico a favore dei padroni di casa, soprattutto in virtù del risultato dell'andata.

In quell'occasione fu un 3-2 per il Pittarello, sorprendente e amaro, visto che, in ogni caso, il tasso tecnico dei triestini è, e lo dimostra la classifica, superiore. Per questo motivo i padroni di casa getteranno in campo tutta la loro determinazione, alla ricerca di una vittoria ampiamente alla portata, ma, prima di tutto, fortemente vo-

luta, per cancellare un episodio nero, nell'ambito di un campionato che lascia comunque soddisfatti — e fiduciosi per il futuro — i dirigenti della società nata dalla fusione tra Cus Trieste e Polisportiva Prevenire.

Il Ferro Alluminio riceve il Bustaffa Mantova. Gli ospiti si trovano al primo posto in classifica, con trentaquattro punti e una sola sconfitta subita ormai diciassette giorni fa, al quinto turno di andata in casa del Lovi Basano, secondo in graduatoria a due punti dai mantovani. Il Bustaffa è formazione assolutamente temibile, che può contare su due italo-argentinisti e sulla grande esperienza di Vecchi, con trascorsi in nazionale in tempi piuttosto recenti, e ha i suoi punti di forza

nei fondamentali di prima linea, dove il sestetto mantovano sa far pesare le sue grosse doti fisiche.

Non sembra veramente che ci sia molto da fare per il Ferro Alluminio, che si trova sull'orlo della retrocessione; d'altra parte ai triestini va il compito, cui — va ricordato — hanno adempiuto praticamente sempre, di tenere il campo con dignità, anche per essere pronti ad approfittare di ogni momento di rilassamento che il Bustaffa, ormai vicino alla B1, potrebbe accusare, e di fatto ha già accusato la scorsa settimana contro il Marconi Reggio Emilia: i mantovani sono arrivati al quinto set prima di avere ragione dei modesti avversari.

a. c.

HOCKEY SU PISTA / LA LATUS OSPITE DEL SEREGNO

Con il pensiero ai play-out

Penultima trasferta della «regular season» per la Latus questa sera a Seregno, dove lombardi e triestini inseguiranno la classifica gara fra deluse. La formazione di Berce è infatti terzultima con 16 punti, mentre quella di Seregno ha dietro a sé soltanto il Marzotto, che chiude la brigata della A1.

Non si possono attendere scintille perciò da questo confronto, che servirà in sostanza soltanto a verificare anche in tasferta la ritrovata consistenza della compagine triestina, che sabato scorso ha disputato una buona gara al cospetto del Trissino, salvo smarrirsi nella seconda metà della ripresa, tanto da maturare l'ennesima sconfitta.

Per Berce l'attenzione è ormai quasi completamente rivolta alla seconda fase del torneo, Latus in campo avver-

in preparazione della quale sono già scattati tutti i meccanismi di previsione per riuscire a immaginare la composizione dei vari gironi dei play-out.

Anzi, a tale proposito saranno determinanti gli ultimi tre turni in programma a partire da oggi, perché dalla classifica conclusiva di A1 e A2 della prima fase si saprà quali difficoltà incontreranno i biancorossi nella gara per la salvezza, che scatterà ai primi di maggio.

Per tornare alla partita di stasera, va detto che il Seregno fu battuto all'andata a Chiarbola per 8-5 e che nelle 27 gare finora disputate i lombardi hanno saputo raccogliere soltanto 12 punti. Prima di accennare a un possibile risultato positivo della Latus in campo avver-

so, però, vanno fatti i debiti sconsigli per i meccanismi di previsione per riuscire a immaginare la composizione dei vari gironi dei play-out.

Trasferta decisiva in serie B per la Triestina che scenderà sul campo dei Pattinatori Finalisti, la formazione che li precede di un solo punto in graduatoria, occupando la penultima posizione. Per i rossoalbarbati non ci sono alternative: solo una vittoria li potrebbe rilanciare verso la salvezza, mentre una sconfitta suonerebbe loro come la condanna definitiva.

A sorreggere le speranze degli uomini di Giorgio Tirello c'è il passo che i rossoalbar-

dati hanno dimostrato di avere finalmente acquisito nelle ultime settimane. Una vittoria e due pareggi nelle tre partite del girone di ritorno finora disputate simboleggiano il progresso dei triestini, le cui quotazioni sono al rialzo.

D'altra parte la classifica della serie B, guardata dal basso, è una fila indiana, con Triestina a quota 6, Finalisti a 7, Frassati a 8, Fincantieri a 9 e Monza a 10. Tutto può ancora accadere nei sei turni ancora in programma e la Triestina potrà disporre di alcuni incontri-chiave nei quali conquistare la permanenza in serie B: il presupposto indispensabile è rappresentato però da un risultato positivo stasera a Finale Emilia.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / RITORNANO 'PLAZO' & CO.

Edera e Triestina in casa Una giornata con gli ex

Sembra proprio la giornata degli ex. Oggi, la pallanuoto triestina torna a incontrarsi con i vecchi amici di una volta, una rimpatriata in grande stile attorno al focolare della serie B. L'Edera, dopo la vittoria della settimana scorsa sul Cus Firenze, scende in vasca questa sera assieme agli emiliani del Bologna (piscina «Bianchi», ore 19), la formazione di Francesco Tiberini, sportivamente nato e cresciuto nel capoluogo giuliano, e del genietto croato Bozidar Plazonic, «Plazo», il Bosko delle meraviglie che la stagione scorsa fece sognare il pubblico rossonerio.

Impegno casalingo anche per i rossoalbarbati di Felice Tedeschi (piscina «Bianchi», ore 18) contro il Padova degli ex ederini Cattaruzzi, Cirovic e Pino Franco. Per la Triestina, ultima in classifica a zero

punti dopo tre giornate di campionato, si tratta di un'occasione da non perdere per tentare di riacquistare un minimo di credibilità, soprattutto dopo la prestazione decisamente preoccupante di quindici giorni fa tra le mura amiche contro il Torino 81.

Gli uomini di Tedeschi stanno attraversando uno dei peggiori momenti di questi ultimi anni. Pur essendo padroni di un potenziale tecnico notevole, Brazzatti e compagni hanno dimostrato fino a oggi di non essere ancora riusciti a integrarsi nella giusta maniera: insomma, quasi un'inspiegabile crisi d'identità, con uno Stefanovic con poche idee e con tutto il resto della squadra in chiaro ritardo di preparazione. Attenzione quindi ai patavini dei vari Marinelli e Pisani, superalle-

nati e mentalmente lanciati verso la promozione in serie A.

Sono invece sicuramente più tranquilli i ragazzi dell'entourage ederino, reduci da una gara, quella dell'altro sabato contro gli universitari fiorentini, vivace e convincente, e interpretata nel migliore dei modi dal tecnico Vodopivec e dai fratelli Tedeschi. Il Bologna ha cominciato il campionato con il piede sbagliato, ma con un Plazonic di mezzo nulla sia mai detto prima del tempo. Attualmente i rossoneri si trovano a quattro punti dalla vetta della graduatoria, occupata da un Chiavari che proprio questo pomeriggio potrebbe anche perdere la sua imbattibilità nel derby ligure contro il Lavagna. Avere fede è sempre lecito.

m. s.

SERIE B / FEMMINILE

Derby con l'Interclub: la Sgt chiede due punti-speranza

Un derby per il prestigio. Domani (ore 11 al Pala-sport di Chiarbola) si affrontano per l'ultima giornata del campionato di B femminile l'Interclub Muggia e la Ginastica Triestina. Le neroazzurre hanno già in tasca il terzo posto e quindi la partecipazione ai play-off (incontreranno la temibile squadra di Thiene), mentre le biancocolette lotteranno con i denti per conquistare i due punti della speranza.

Dice Nevio Giuliani: «Le favorite sono loro perché hanno ancora delle seppur minime chance per i play-off e giocano sul parquet di casa, ma da parte nostra non abbiamo nessuna intenzione di mollare o di partire battuti. Purtroppo — spiega il coach muggesano — è solo da due giorni che ci prepariamo per questa partita. Siamo infatti tornati a Muggia mercoledì sera, reduci dalle qualificazioni per le finali juniores di Cervia. Ed è stata una bella trasferta, ma piuttosto faticosa. Il secondo posto raggiunto e la vittoria ai tempi supplementari con lo Schio, vicecampione d'Italia, ci soddisfano appieno soprattutto per il comportamento di quelle giovani «pianta stabile» anche in prima squadra: splendide sono state soprattutto le prestazioni di Pecchiari, Borroni e Sergatti contro delle atlete super quali Balleggi, Picchio e Parma».

Ma ora la stanchezza potrebbe farsi sentire e l'Interclub rischia la prima sconfitta in un derby: quest'anno infatti le muggesane hanno sempre vinto sia al Monfalcone sia con Casarsa, mentre all'andata si imposero con la Sgt per 81-75. «L'obiettivo primo, comunque», conclude Giuliani — è acquisire la mentalità giusta in vista dei play-off».

L'incontro ai fini della classifica non ha più importanza: solo un miracolo potrebbe far accedere la formazione di Turcinovich ai play-off.

«Il derby è sempre una partita particolare con un clima diverso dagli altri incontri. Speriamo — afferma l'allenatore Turcinovich — di disputare una bella partita. Muggia deve soltanto confermare la terza posizione raggiunta, e sarebbe bello per noi competere con loro».

Una partita che sarà anche l'occasione per vedere sul parquet le due maggiori formazioni del basket femminile triestino, che quest'anno hanno raggiunto degli obiettivi probabilmente insperati a inizio campionato. Campionato che, per quanto riguarda la società biancocolette si conclude al di là di ogni previsione: «Un campionato — conferma il presidente della società biancocolette Matteo Bartoli — che è andato oltre ogni aspettativa. A

settembre pochi avrebbero scommesso sulle giovani ragazze triestine, ancora di meno sarebbero stati quelli a veder vicini i play-off».

«Un torneo — continua Bartoli — caratterizzato da molti problemi sia di carattere fisico (gli infortuni alla Almerighi e alla Giurichich, giusto per citarne due casi) ma anche a livello societario. Tre giocatrici ad inizio campionato erano sul piede di partenza; la Stadio è andata a Milano poi è ritornata... Tanti episodi che, forse, hanno «scossato» l'equilibrio della squadra. Comunque, indifferentemente da come possa concludersi il derby, noi siamo soddisfatti del nostro campionato, e anche se contro Muggia dovessimo perdere, la bella figura l'avremmo fatta ugualmente».

E forse troppo presto per chiedere dei programmi per il prossimo futuro biancocolette, ma noi lo abbiamo fatto lo stesso: «Ci sono pervenute alcune richieste; per la Martiradonna, attualmente in prestito a Prato, per la Stadio da Milano e anche per la Varesina da una formazione di A2. «Vedremo — conclude Bartoli — prossimamente se ci saranno ulteriori sviluppi, intanto godiamoci questo derby cittadino con la soddisfazione di vedere due formazioni locali ai primi posti della serie B».

PROMOZIONE In Barcolana-Scoglietto la testa morde la coda

Il campionato di Promozione maschile si appresta a vivere la sua decima giornata di ritorno.

Con la promozione già virtualmente assegnata, il torneo è piuttosto avaro di temati, che, anche se nei basifondi della classifica nulla è ancora deciso e saranno proprio gli scontri di queste quattro giornate che mancano alla conclusione a determinare i nomi delle due sfortunate.

Questa decima di ritorno ha in programma un testa-coda tra Barcolana e Scoglietto: la gara concede ben poche speranze ai ragazzi di Todaro che hanno un calendario veramente proibitivo da qui alla fine del campionato. Al contrario, per la Barcolana, la stagione può dirsi conclusa in quanto il vantaggio sulle inseguitrici è tale da garantire una certa sicurezza.

Qualche giornata fa D.L.f. Leader-Autosandra sarebbe stato uno scontro caldissimo, ma ora si presenta solo come una sorta di finale di consolazione; le due contendenti, infatti, hanno costituito per buona parte del campionato delle valide alternative all'egemonia della Barcolana, ma ora si devono accontentare di lotta-

re per conquistare la piazza d'onore.

Il Plasteredilizia si misurerà con l'Egida; la gara è particolarmente importante per la squadra ospite che, dopo la sconfitta nel turno scorso con la rivale diretta Libertas, ha perso molte chances di salvezza. I «plav», invece, non hanno più nulla da chiedere al campionato, avendo disputato la più soddisfacente stagione della loro breve storia.

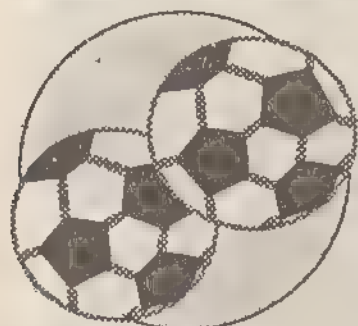
Sempre in zona retrocessione, il Breg farà visita al Fincantieri; sebbene il pronostico favorisca nettamente i padroni di casa, da una squadra umorale come il Breg ci si può aspettare di tutto. L'Inter 1904 tenterà di allungare la sua striscia vincente con il Sokol che è reduce dal galvanizzante successo sul Plasteredilizia. La Stella Azzurra Sinesis ospiterà il Cus: le due compagini sono fuori di ogni gioco di potere e quindi di fare un pronostico risulta particolarmente difficile. Per opposti motivi è impossibile pronosticare l'esito di Libertas-Lega Nazionale, un match che significa la salvezza quasi sicura del vincitore.

Roberto Lisjak

La classifica: Don Bosco 42; Digos S. Daniele, Beretich Portogruaro 40; Red System Martignacco 38; Carpenè Malvolti Conegliano 34; Dino Conti 26; Virtus Friuli 24; Bor Radenska, Porcia, Vetrofilm 22; Limena, Ginastica Triestina 20; Arte Bitesini 18; Corridoni 16; Kontovel, Cbu Mediagist 14; Jesolo 10.

m. l.

CALCIO



SERIE A / UDINESE-JUVENTUS ANTICIPO DI LUSSO AL «FRIULI» (ORE 16)

Balbo suona la carica

AL FRIULI Così in campo

UDINESE	JUVENTUS
Di Sarno	Peruzzi
Pellegrini	Carrera
Orlando	Marocchi
Sensini	D. Baggio
Calori	Kohler
Desideri	Julio Cesar
Matti	Conte
Rossitto	Platt
Balbo	Viali
Dell'Anno	Baggio
Branca	Di Canio
IN PANCHINA	
Di Leo	Rampulla
Pierini	Galia
Contratto	Torricelli
Czachowski	Ravanelli
Marronaro	Dal Canto

UDINE — La vecchia signora non fa più paura? Beh, forse non è così, dato il valore tecnico della squadra di Agnelli, ma certo sono passati i tempi delle vacche grasse, i tempi per intenderci di monsieur Michel, e nemmeno «Gioppino» Trapattoni riesce a trovare la medicina alla grande ammalata.

L'Udinese, quella col cipiglio sbarazzino degli impegni casalinghi, ci proverà sicuramente a farle lo sgambetto, sperando che il fantasma di Signori, o peggio quello di Roberto Baggio («real codino») mise quattro palloni nel sacco bianconero, siano solo un brutto ricordo. Finora alla banda di Bigon non sono mai mancati i risultati fra le amiche mura dello stadio «Friuli», due sconfitte su quattordici partite sono un ruolino di marcia da prima della classe, ma un piccolo segnale non fa ben sperare: il calo avuto nella seconda frazione della partita casalinga col Torino assieme alla debacle di Roma, sono allarmi, av-

visaglie di una condizione non ottimale dei bianconeri sotto il profilo fisico. Le buone notizie vengono da Marco Branca, abili ormai più famosi per i bollettini medici che per le sue gesta in campo, il quale si è ripreso da un indolenzimento muscolare che lo ha tormentato durante questa settimana: probabilmente non sarà al meglio, ma è praticamente sicura la sua presenza in campo. Non dovesse farcela è pronto, anzi prontissimo Lorenzo Marronaro, uno dei più positivi della disfatta romana.

«Quando guardo la rosa della Juventus — attacca Balbo provocato in merito alla partita di domani — mi vengono i brividi: certi giocatori non vorresti mai trovarli davanti. Non venitemi a dire che sono più o che non giocheranno bene perché sono tutte frofrole: loro sono la Juve e come tale ogniquale scendono in campo lo fanno solo ed esclusivamente per vincere». Pur determinata, sarà sicu-

ramente una Juve più alla portata dei friulani e questo Abel Balbo lo sa bene, nonostante rimanga sul diplomatico. Noi dobbiamo pensare a fare il nostro gioco con calma — afferma il puntero — e poi sono sicuro che verrà il buon risultato. Il finale di questa partita lo possiamo scrivere solo noi con l'aiuto di un pochino di fortuna, come al solito.

Avrà a che battere con Jurgen Kohler, campione del mondo nonché uno dei più rocciosi difensori della terra, ma nemmeno questo sembra dare grossi problemi al giocatore italo-argentino. Lo rispetto e lo temo come rispetto e temo tutti i grandi giocatori della Juventus. E' forte, leale e veloce, ma spero con tutto il cuore di fargli passare una brutta giornata. Spero che la squadra vinca, ma anche un pareggio non sarebbe poi tanto male. E' in forse Branca, come detto, ma Balbo non rinuncia all'apporto di una spalla al suo fianco: «Non so come sarà la formazione —

sottolinea Balbo —, ma reputo che per la difesa avversaria il fatto di avere due punte da guardare è un problema in più. Sia Lorenzo sia Marco sono due ottimi giocatori e reputo che la loro presenza in campo possa essere importante anche per me: diciamo che mi faciliterebbe moltissimo».

La tradizione inviterebbe ad andare a nascondersi visto che il ruolino dei friulani contro la vecchia signora recita così: 2 vittorie friulane, l'ultima in casa risale a quasi 32 anni fa, 5 pareggi, l'ultima partita della Juve a Udine finì proprio 2-2, e ben 13 sconfitte.

A parte il dubbio Branca, Albertino Bigon, vecchio amico di Trapattoni, dovrebbe schierare la formazione tipo, a meno che non decida di confermare Czachowski sulla fascia destra al posto di Matti.

Per una Juve così ci vuole l'Udinese delle grandi occasioni. Altrimenti è dura. Francesco Facchini

SERIE A / IL NAPOLI A SAN SIRO, CROCIATI A PESCARA

Oggi anche Milan e Parma

MILANO — La vita continua e neanche una sconfitta può permettere al Milan di fermarsi a pensare, magari sul fatto di essere tornati fra i «normali», fra coloro che possono anche perdere. L'anticipo della gara di campionato contro il Napoli, per avere un giorno di riposo in più in vista della gara di «Champions league» di mercoledì prossimo a Göteborg, ha lasciato poco spazio alle analisi. Il Milan orfano di un obiettivo ritrova lo stesso stadio per un riscatto che Capello vuole affidare agli stessi uomini che sono caduti. Contro il Napoli giocherà la stessa formazione eliminata martedì sera dalla Coppa Italia con Nava al posto dell'infortunato Costacurta e il solo possibile inserimento di

Evani per Lentini o Eranio. A Milanello si nega, però che due sconfitte giunte a pochi giorni di distanza l'una dall'altra dopo mesi di imbattibilità e l'eliminazione da un trofeo pur poco importante, ma messo in preventivo, possono anche suonare come campanello d'allarme di un calo che per alcuni è più mentale che fisico. «Un calo psicologico? State esagerando — ha detto quasi risentito Ruud Geurts a chi glielo faceva notare —. Siamo a un passo dalla finale di Coppa campioni e primi in campionato, come dovremmo sentirci? Bene, no? Le sconfitte bisogna anche vedere come sono venute». E Capello conferma: «Non mi sembra ci siano stati strascichi particolari».

Questa volta Bianchi ha solo l'imbarazzo della scelta. A quella che un tempo era la partitissima dell'anno il Napoli si presenta in buone condizioni fisiche e con l'intera rosa a disposizione. Definitivamente guarito Careca, rientra Fonseca, che contro l'Atalanta era assente perché squalificato. Il Napoli dovrebbe riproporre quindi il classico tridente con Zola, molto motivato poiché nella sua carriera non ha mai segnato a San Siro. L'unico dubbio riguarda il giocatore Altomare che potrebbe essere confermato per quanto di buono ha fatto vedere nelle ultime occasioni ma rischia anche l'esclusione a favore di Corradini o di Carbone.

Tutto dipenderà quindi dal Milan. Bianchi ha fornito ulteriori chiarimenti nella breve rifinitura sostenuta ieri mattina dalla squadra a Villa Santa, centro alle porte di Monza. «Sono curioso di vedere come andrà a finire — ha detto tra l'altro l'allenatore Ottavio Bianchi —. Il Napoli spesso ha avuto cali di tensione che mi hanno lasciato perplesso, speriamo che non accada anche in questa partita così difficile e importante per noi. Nessuna squadra è imbattibile — ha concluso — ma il Milan non si discute e nonostante gli ultimi risultati rimane la squadra più forte del campionato. Ricordiamoci che non siamo ancora salvi».

Per esigenze di Coppa sono state anticipate ad oggi, come noto, anche Udinese-Juventus e Pescara-Parma.

JUVENTUS / IN FORSE LA PRESENZA DI ROBERTO BAGGIO

Una 'signora' ferita

UDINE — E' una signora proprio vecchia questa Juventus. Piena di acciacchi, stanca, ferita nell'orgoglio e con un'altra stagione, almeno fino ad ora, da mettere in archivio piuttosto in fretta, pur non dimenticandosi degli obiettivi che rimangono vale a dire Coppa Uefa e campionato. E proprio in relazione a questi propositi di riscatto la partita di oggi pomeriggio (l'appuntamento è alle 16) riveste un'importanza basilare assieme a quella, ancora più importante, che i bianconeri dovranno affrontare martedì contro il Paris Saint-Germain, squadra che tanto piace all'Avvocato.

Trapattoni, da superavvocato qual è, cerca di difendere se stesso e la squadra non rinnegando il suo lavoro, ma soprattutto pensando allo stretto contingente. «E' meglio —

esordisce nel ritiro dell'Hotel La Di Moret — affrontare un impegno alla volta, anche perché rischieremo di non essere concentrati su nulla, come invece richiedono questi incontri che dobbiamo disputare. L'Udinese in casa sua è una squadra temibile, gioca un buon calcio e potrebbe tranquillamente metterci in difficoltà. Ho anche dei problemi di formazione da gestire che mi preoccupano non poco: alcuni miei giocatori non stanno bene, ma dovranno scendere in campo ugualmente. Il tecnico di Cusano Milanino si riferisce a Massimo Carrera. Alle prese con acciacchi muscolari ci sono Casiraghi, non ancora pronto dopo lo stramanto, Moller, vittima di uno strappo, e, soprattutto, Roberto Baggio non in perfette condizioni

dopo l'infortunio patito alla caviglia (elongazione della cresta iliaca).

«Non avverto più dolore — afferma in fantasia della Nazionale — e penso che sarò in campo, ma sarà difficile resistere per 90 minuti. Attenzione all'Udinese che è una squadra che viaggia al ritmo del Milan in casa sua e quindi molto temibile. Esprime una buona manovra specialmente in attacco e reputo che, se dovesse venire un pari, non ci spunterei certo sopra. E il derby? Digerita la delusione?»

«Magari — riprende Baggio, visibilmente adombrato dalla domanda dei cronisti —: è stata una bella botta per noi, anche perché ci siamo castigati con le nostre stesse mani facendoci raggiungere per ben due volte. Ad ogni modo pensiamo ai prossimi due impegni e cerchiamo

di concentrarci il più possibile. David Platt, invece, si fa tradire dalla sua indole britannica, calcisticamente sempre votata all'offensiva, e spera in una vittoria. Possiamo battere l'Udinese, è nelle nostre possibilità — attacca risoluto l'unico juventino che ha passato un felice mercoledì avendo vinto e segnato nella partita Inghilterra-Turchia valida per le qualificazioni mondiali — e poi ci darebbe la spinta, la carica necessaria per affrontare con decisione il Paris Saint Germain».

L'ottimismo del gruppo è di Julio Cesar Da Silva, roccioso libero che, rientrato dopo il grave infortunio di Napoli (si rompe la tibia), ha fatto tornare i conti nella difesa ballerina «io amata dagli italiani». «Io credo che i due obiettivi che mi mancano — com-

menta col sorriso sulle labbra — non ci sfuggiranno. La zona Uefa è lì e la semifinale di coppa ci vedrà affrontare una squadra che non è certamente superiore alla nostra. In mezzo potrebbero starci un bel pareggio con l'Udinese che sicuramente non è una squadra facile da affrontare in trasferta, dato che tra le mura del suo stadio ha sempre fatto faville. Mi ripeto sottoscrivo per un pareggio».

I bianconeri sono a Udine da ieri mattina e prima di partire hanno sostenuto a Orbassano la sgambata di rifinitura. Trapattoni probabilmente giocherà con Carrera al posto di Torricelli e Platt a centrocampo, mentre Di Canio potrebbe prendersi la maglia di Ravanelli per assicurare maggior copertura. fra. fac.

ROMA / UNA CORTINA DI SILENZIO A TRIGORIA

L'isolamento di Caniggia

ROMA — Claudio Caniggia ha dormito a Trigoria. Lo ha fatto non solo per sottrarsi alle attenzioni della insistente tifosa giapponese che da tre giorni non riesce ad incontrare il suo idolo e piangendo sotto la pioggia continua ad aspettarlo al cancello, ma più probabilmente per evitare domande imbarazzanti. A tenere compagnia all'argentino ci sono il fratello ed il cognato, che non sembrano del tutto sereni. L'aria sorridente con cui Thomas Haessler lascia il centro Fulvio Bernardini al termine dell'allenamento toglie gli ultimi dubbi a chi ancora si sta chiedendo chi sia, tra il tedesco e Caniggia, il giocatore giallorosso risultato positivo al controllo anti-doping fatto

dopo Roma-Napoli. Ci si attende una dichiarazione di qualche dirigente romanista, dopo che ieri sera la società ha ufficialmente reso noto di essere stata informata della positività di un suo giocatore, ma i due vice-presidenti Pasquali e Malagò fanno sapere che non parlano. Idem per Vujadin Boskov, al quale si vorrebbe chiedere se domenicamente Caniggia giocherà contro la Fiorentina. Ma anche il tecnico preferisce il silenzio. Si può solo aggiungere che oggi l'argentino si è allenato regolarmente assieme ai compagni e che il medico sociale Fabio Pigozzi, l'unico a non aver perso la parola, ha aggiunto «che dal punto di vista sanitario Caniggia non presenta problemi».

«Caniggia può senz'altro giocare contro la Fiorentina — continua il dottor Pigozzi — e la scelta spetta esclusivamente al tecnico». Il medico aggiunge che è in forte dubbio la presenza di Muzzi, mentre per Bonacina si deciderà domani. Tutto ciò aumenta i problemi di Boskov che non vorrebbe rinunciare all'attaccante argentino in una domenica in cui non potrà disporre di Carnevale, ancora squalificato. Converrà esporre Caniggia ad eventuali contestazioni del pubblico? Oppure, se il tecnico deciderà di non farlo giocare, non c'è il rischio di colpevolizzarlo prima che sia eseguita la controanalisi del campione d'urina del giallorosso risultato positivo da cocaina al primo

test? Interrogativi che l'allenatore scioglierà solo all'ultimo momento e dopo lunghe riflessioni.

Intanto i giocatori lasciano Trigoria alla spicciolata, ma Caniggia resta nel «Centro Bernardini» e manda il cognato a parlare con l'ammiratrice nipponica per dirle che è meglio che vada via: Claudio non vuol vedere nessuno. E, fa capire il parente, è intenzionato a fermarsi per un'altra notte a Trigoria. Tanto la moglie ed i figli sono in Argentina e non c'è necessità di andare a casa.

Quanto alle controanalisi, è confermato che verranno fatte martedì nel laboratorio della Federazione medici sportivi all'Acquafredda. Il responso è previsto intorno a mezzogiorno.

SERIE C / LA TRIESTINA TORNA DOMANI AL «ROCCO» PER OSPITARE IL LEFFE

Pelè spettatore d'eccezione

SERIE C / LA DECIMA DI RITORNO Rischio grosso per il Vicenza

La squadra di Ulivieri in casa della Pro Sesto

Prima di esaminare il programma della decima di ritorno, è bene dire chiaro e tondo che 2 o 3 punti da recuperare a 8 giornate dalla fine non costituiscono di per sé ostacolo insormontabile in nessun tipo di campionato: quindi la Triestina non è affatto tagliata fuori se non le imite in cui essa stessa si consideri per tale, mentre lo sarebbe davvero solo in caso di un nuovo scivolone.

In quest'ottica l'incontro casalingo con quel Leffe che sui campi altrui è solo il gol subito in trasferta: solo il Vicenza ha fatto meglio con 6) si presenta verificarsi se la squadra ci creda ancora (com'è sperabile). Un appuntamento in cui gli alabardati si presentano ancora una volta con l'organico decimato da guai fisici e disciplinari, e tuttavia la dimostrazione della potenza dell'organico messo a disposizione di Perotti, nonostante qualche lacuna in grado di scendere in campo con una formazione di tutti titolari nella quale forse finalmente si rivedrà — come nel secondo tempo di Ravenna — Milanese mediano anziché terzino sinistro quale mai è stato.

Sperabilmente una almeno parziale buona notizia dovrebbe arrivare già oggi da Sesto, ove è impegnato il Vicenza fortunatissimo di questi tempi, reduce da una striscia di quattro vittorie consecutive. Non pensiamo sinceramente che la Pro Sesto sappia trovare gli stimoli necessari ad una vittoria, ma a non lasciarsi superare in casa probabilmente sì: di modo che, se gli alabardati sapranno mettere sotto l'ala piccola vedetta lombarda Leffe, potrebbero veder ridotte a due soltanto le lunghezze di svantaggio dalla seconda piazza. Ciò sarebbe non modesto tonico per passare una Pasqua decorosa preparando la volata delle ultime e finalmente non più interrotte sette giornate.

Del Ravenna non è più il caso di intenerirsi se non per annotare che sarà impegnato sul campo dell'arcidelfino Arezzo, abbandonato anche da parte dei giocatori che hanno messo in mora

la società (5 titolari, tra i quali segnaliamo l'ottimo Cammariello) e conseguentemente costretto ad infarcire la formazione di elementi della «Berrettina». Un ovvio successo esterno porterebbe i giallorossi in pieno pareggio colla media inglese, e con 40 punti a sette turni dalla fine potrebbero poi anche pareggiare sempre ed andare egualmente in B.

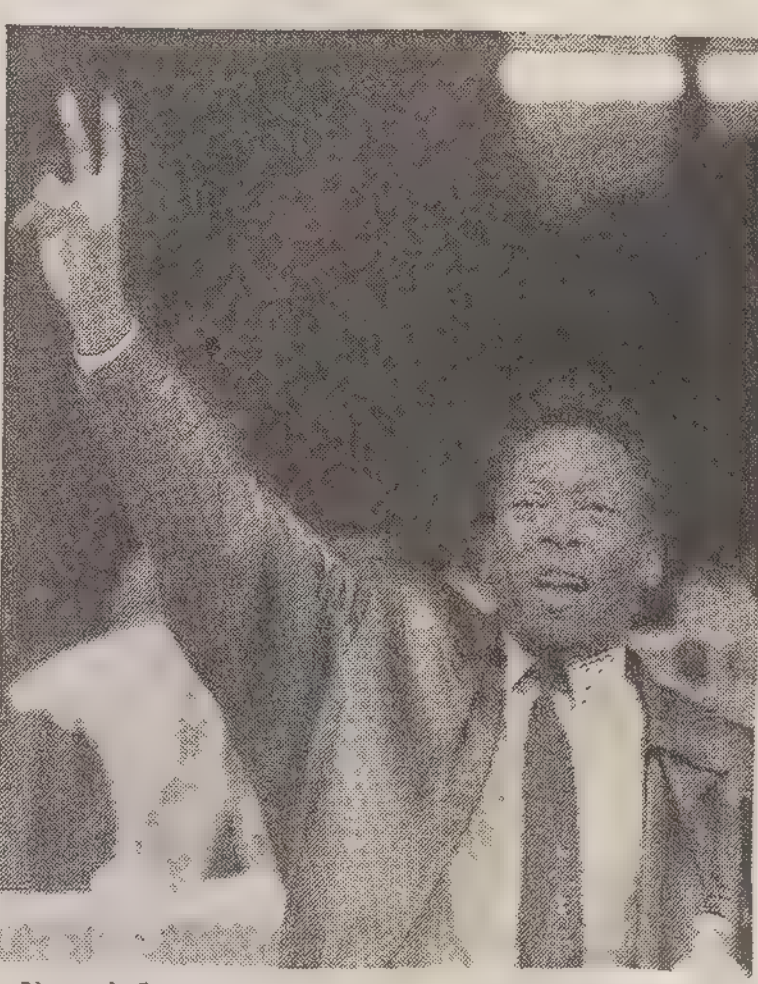
Difficile sperare in un altro passo falso dell'Empoli che nell'ennesimo derby toscano ospiterà il Siena, nonostante la ben nota vocazione dei bianconeri di Vescovi a dedicarsi a mitici catenacci sui terreni altrui. Un parziale stop degli azzurri di Nicoletti sarebbe possibile solo se essi fossero veramente in caduta libera (il che non ci conviene, almeno fin tanto che non avranno giocato a Vicenza), ovvero si gnificerebbe che i bianconeri continuano ad essere baciati da quella buona sorte che (sotto le spoglie del sig. Genovese da Avellino, un nome che a Carrara non dimenticheranno facilmente) domenica scorsa ha consentito loro di ribaltare negli ultimi quattro minuti l'esito del drammatico derby con la Carrarese.

Escluso Chievo-Vis Pesaro, che è l'unico incontro tra formazioni tranquille, il resto del programma è caratterizzato dagli scontri validi per la salvezza, a cominciare da Samb-Massese in cui Boniek è all'ultima spiaggia: secondo noi ha molte probabilità di farcela a raggiungere la prima vittoria, nonostante la pericolosità del duo Murgita-Romairone. Quasi drammatica Carrarese-Spezia, derby sentitissimo nonostante avvenga tra squadre appartenenti a diverse regioni (ma di città vicinissime), come del resto Alessandria-Carpi in cui per tasso tecnico i grigi ci sembrano nettamente favoriti.

Infine, il derby lombardo tra Palazzolo e Como potrebbe riservare soddisfazione parziale ad entrambe mediante una spartizione della posta che a tutti sarebbe utile, vuoi per l'obiettivo salvezza, vuoi per quello della Coppa Italia maggiore legato al quinto posto.

TRIESTE — Chi aveva intenzione di disertare domani il «Rocco» farà bene a ricredersi. Non tanto per gli ospiti di turno (il Leffe non è sicuramente una squadra di grande richiamo) quanto per la possibilità di poter sedersi accanto a uno spettatore d'eccezione che porta all'anagrafe il nome di Edson Arantes do Nascimento. Non è un pesce d'aprile. Pelè, il più grande giocatore di calcio di tutti i tempi, sarà domani a Trieste per assistere alla partita di serie C1 fra la Triestina e il Leffe. Prima dell'inizio della gara si incontrerà con i giornalisti nella sala stampa dello stadio e dalla tribuna d'onore saluterà il pubblico triestino. Trieste sarà infatti una delle sedi del quarto mondiale master football riservato alle nazionali «over 35» che si svolgerà ai primi di luglio in Italia e Austria, e sarà proprio lo stesso Pelè a dare il 2° luglio il calcio d'avvio della partita fra il suo Brasile e l'Italia di Pablo Rossi, che inaugurerà il Mundialito al «Rocco».

Dalle leggende, alla miseria di casa nostra. La scacchiera alabardata ha ritrovato due pedine. Attilio Perotti ha fischietto la conclusione dell'allenamento del venerdì con una lieve smorfia di consolazione disegnata sul volto. Donatelli e La Rosa, reduci da fastidiosi malanni muscolari accusati nell'ultima esibizione interna, sono nuovamente a disposizione del tecnico bresciano. I due



Pelè sarà domani a Trieste per presentare il «Mundialito Master» che si terrà in luglio al «Rocco».

giocatori, provenienti da un misterioso luogo di cura intensiva, si sono allenati ieri mattina per la prima volta insieme ai compagni dando la sensazione di poter offrire il loro contributo, seppur limitato per un'inevitabile carenza di condizione atletica, nell'insidioso incontro di domani con il Leffe. E Perotti che già deve forzatamente dimenticare i nomi di Terracciano e Marino, squalificati, e di Conca e Bressi che ne avranno ancora per un bel po', può affrontare con un pizzico di serenità in più sul piano numerico la nuova esibizione sull'erba del

«Rocco». E, nella mente del tecnico alabardato, l'undici che scenderà in campo al fischio d'inizio sembra già essere disegnato anche se sarà necessario attendere le ultime indicazioni proposte dalla seduta di rifinitura in programma questa mattina al «Grezar».

Largo spazio a tecnica e tattica nell'allenamento del venerdì, che ha fatto registrare l'assenza del solo Conca. A lato e con una ginocchiera da uomo bionico l'indispensabile Bressi, mentre un lavoro differenziato è toccato a Bianchi, semplicemente affaticato, e a La Rosa impegnato in un

lavoro prettamente atletico. Con il gruppo Donatelli che, insieme al possente attaccante siciliano, dovrebbe trovare posto almeno in panchina pronto a entrare nella mischia in caso di necessità.

La sorpresa potrebbe riguardare l'utilizzo, anche a tempo pieno, del giovane Rizzoli che nell'ultima settimana è risultato elemento fisso nelle sedute di preparazione inventate da Perotti. «Se il ragazzo dovesse giocare — ha messo le mani avanti il tecnico — è perché credo in lui e perché ritengo che il suo apporto possa dare qualcosa in più alla squadra. Non a causa delle assenze o per dargli una gratificazione personale. Lo avevo già notato a inizio stagione e viste le sue qualità può davvero risultare utile».

Ma le scelte, con ogni probabilità, saranno fatte solo all'ultimo istante, dopo aver verificato le condizioni di tutti i giocatori. Certo è che dalle prove di smarcamento e dagli attacchi contro una difesa schierata visti ieri, Perotti ha già le idee chiare: Tangorra e Cerone in qualità di difensori centrali, Bagnato e Milanese marcatori di fascia, Danelutti sulla destra, Torracchi pure arretrato con il supporto di Rizzoli a sinistra e Donatelli nella trequarti avversaria con Mezzini e Labardi in prima linea. Questa la possibilità più ambiziosa e accattivante. d. b.

ITALIA Biglietti da lunedì

TRIESTE — Cresce l'attesa per l'incontro internazionale Italia-Estonia che mercoledì 14 aprile segnerà la prima azzurra al «Rocco».

La prevendita dei biglietti si aprirà ufficialmente lunedì presso le seguenti biglietterie della regione: Biglietteria Centrale Utat, galleria Prototi 2, Trieste; centro coord. Triestina club, Trieste; agenzia Universal piazza Unità 2, Monfalcone; agenzia Appiani, Corso Italia 60, Gorizia; Fogolar Viaggi, via Ungheria 5, Udine; Agenzia Utat, via Dogana 7, Pordenone; Box Office, via Verdi 34b, Venezia.

Per l'incontro internazionale di calcio Italia-Estonia, valevole per la qualificazione al Campionato del mondo '94, che si giocherà mercoledì 14 aprile, alle 20.30, allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste, la Figc ha così fissato i prezzi dei biglietti: tribuna d'onore 80.000 lire, tribuna Grezar 50.000, curva Flavia e curva Valmaura 15.000.

Pronostico Totocalcio

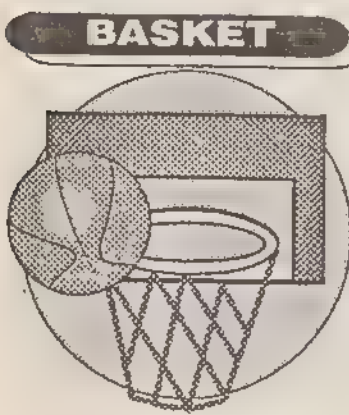
Brescia-Ancona	1
Cagliari-Genoa	1 x
Foggia-Atalanta	1 x
Roma-Fiorentina	1
Sampdoria-Inter	1 x 2
Torino-Lazio	1 x 2
Ascoli-Cremone	1
Bari-Venezia	1 x
Lucchese-Reggina	x
Monza-Cosenza	1 x
Verona-Cesena	1
Giarre-Catania	x
Novara-Mantova	1

Pronostico Totip

1° corso: 1° arrivato	1 2
2° arrivato	2 1
2° corso: 1° arrivato	1 1 2
2° arrivato	2 1
3° corso: 1° arrivato	2 x
2° arrivato	x 2
4° corso: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	1 x
5° corso: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	1 x
6° corso: 1° arrivato	2 2 x
2° arrivato	1 x 2

IPPICA La Tris: 15-1-2

Ruben Soto, fratello minore del più noto Santiago, ha improvvisamente alla grande Atmospheric Blues nella Tris di San Siro, e ha portato alla vittoria la femmina proveniente da Roma mediante un finale con il quale ha messo in riga Alwais In Love e Broughton Bay. Totalizzatore: 173; 51, 35, 42; (1211). Montepremi Tris: lire 7 miliardi 684 milioni 41 mila, combinazione vincente: 15-1-2. Quota: lire 2.072.500.



PLAY OFF / STEFANEL E CLEAR, VITE PARALLELE

Sottovalutate ed acciaccate

Spesso trascurate dalle cronache hanno rappresentato le vere rivelazioni del campionato

PLAY OFF / COMMENTO

Il fattore campo non conta più

Partite tiratissime - Oggi la bella Scavolini-Bialetti

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Quattro vittorie esterne, mai visto nel play off il fattore campo non conta più? C'era troppa differenza di valore fra le squadre? Nulla di tutto questo, sono state partite tiratissime, alcune decise proprio negli ultimi secondi, conferma estrema dell'equilibrio anche nel giorno che vede chiudere sul 2 a zero ben tre della quattro partite degli ottavi di finale dei play-off. Oggi, dunque, si gioca solo a Pesaro fra Scavolini e Bialetti Montecatini (diretta Raidue alle 17.45) una partita aperta ad ogni pronostico nello scontro più irrazionale di questo turno.

Uno a uno ma è chiaro che ora è Pesaro ad essere psicologicamente favorita dopo aver superato la grande paura dell'eliminazione che avrebbe trasformato la stagione in un fallimento, dopo aver resistito alla tremenda pressione che c'è stata sulla squadra e sull'allenatore con la sconfitta di martedì. Abbandonati e fischietti anche dai loro tifosi i giocatori di Pesaro si sono aggrappati alla loro esperienza, hanno dimostrato di aver orgoglio ed hanno scoperto alcune interessanti novità: Carlton Myers ha voglia di soffrire per questo gruppo, lui che

in nazionale è stato accusato di non sopportare il dolore è andato in campo in condizioni distorse ma è stato ancora una volta vincente.

E ha giocato una buona partita anche il nuovo americano Farmer, inutile nel primo confronto. C'è solo il dubbio che lui e Carlton abbiano qualche difficoltà a convivere tecnicamente. La partita di oggi si gioca sui nervi ma anche sulla tenuta fisica, la terza in cinque giorni e su questo piano Pesaro ha da temere per i suoi anziani, da Magnifico a Costa a Gracis, mentre la Bialetti si interroga su Clemon Johnson, ma a questo punto è difficile immaginare che la Scavolini si possa far sfuggire di nuovo la grande occasione di agganciare le coppe europee e di giocare i quarti con Milano senza Davis.

Grande prova di carattere per la Clear di Cantù che è andata a vincere a Verona anche senza Mannion e con Rossini a mezzo servizio. La Clear ai play off ha riscoperto Caldwell, che sarà anche inaffidabile ma quando gioca ha pochi rivali sotto canestro, e ne ha fatte le spese il giovane e promettente Frosini che non ha saputo ripetere la buona partita di Cantù. Bene invece Bonora anche nel confronto con Rossini in

via di recupero.

Ora la Glaxo pensa a festeggiare comunque la promozione in serie A, dove continuerà la sua politica di lavoro sui giovani cercando di valorizzare anche Nobile e Laezza. Per Cantù ci sarà la Stefanel che forse non riuscirà a recuperare Fucka, ennesima tegola per Tanjevic.

Solo all'ultimo secondo la Panasonic ha espugnato Reggio Emilia, tutta aggrappata ai suoi due americani mentre la formazione di Reggio Calabria in vista dello scontro molto interessante con la Benetton di Treviso ha dimostrato di aver ritrovato fiducia nei suoi italiani da Bullara ad Avenia al giovane Scocchini.

Ed il risultato più imprevedibile viene da Livorno con la vittoria esterna della Kleenex sul campo della Baker che ha retto fino all'infelice di Richardson, poi ha dovuto arrendersi ad una formazione più completa, che non è stata solo superiore ai rimbalzi ma ha trovato gli stimoli degli ex Lanza e Forti. Ora la Kleenex troverà Bologna e la Knorr ha tutto per lottare duro sotto canestro e Pistoia probabilmente si dovrà fermare lì, con la beffa di essere l'unica squadra delle otto dei quarti a non fare le coppe europee.

Analogie anche nella lunga lista degli infortuni

con Cantarello, Fucka ed English da una parte

e Buratti, Mannion e Rossini dall'altra

Contrordine: si fa l'amichevole con Benetton

TRIESTE — Stefanel e Clear sono legate da un insolito destino. Tanto acciaccate da essere relegate nella carrozzeria delle considerazioni generali. Sicuramente hanno vinto ex aequo l'Oscar della sottovalutazione, eppure rappresentano senza ombra di dubbio le autentiche sorprese della stagione. Trieste addirittura quarta, Cantù quinta: Tonut e soci, a dispetto delle magagne, hanno saltato a piè pari l'ostacolo degli ottavi di finale.

Le due formazioni non avevano avuto lacrime per piangere, perseguitate come sono state dagli infortuni. La storia biancorossa, in questo senso, è arcinota, forse non tutti conoscono, però, che i canturini hanno perso il play Buratti ai nastri di partenza della Al, poi a turno sono «saltati» altri giocatori e c'è da sottolineare che la panchina non è ben fornita. Nonostante gli handicap, senza Mannion e con Rossini in condizioni fisiche precarie, la Clear si è sbarazzata di Verona, anche se in definitiva la differenza di categoria ha sempre il suo peso, come testimonia il successo della Panasonic a Reggio Emilia.

Dan Peterson, personaggio «universale» del basket, tempo fa, nel dettare i suoi «comandamenti» del play-off ricavati in 11 anni di esperienza, raccomandava di non sottovalutare l'avversario ma nemmeno di sopravvalutarlo, consigli validi per le due strane gemelle che si affronta-

ranno martedì prossimo nei quarti, partendo da Chiarbola. L'attuale uomo-immagine della Lega evidentemente si ricordava benissimo di un certo Meneghin, che con la Mobilgirgi Varese batte la sua Sinudyne Bologna, sedici anni fa. «Credeteci»: un'altra massima, banale ma non troppo, per corsi e ricorsi cestistici, visto che nell'87 l'allora Tracer Milano superò la Mobilgirgi Caserta di Tanjevic, dopo un lungo inseguimento.

Non c'è più tempo per l'amarcord: fra qualche giorno, all'appuntamento-verità, Trieste e Cantù si libereranno delle stampelle e riteniamo che parecchio dipenderà dagli ex infortunati. Davide Cantarello è pronto per la grande sfida. Lo

aspetta la «montagna nera», ovvero Adrian Caldwell, che è riuscito a resistere alle minacce di taglio vuoi per una questione tecnica vuoi per un ginocchio malandato. E meno male che non è in salute, se pensiamo ai 15 palloni catturati giovedì scorso.

Si annuncia una lotta all'ultimo rimbalzo, anche se le caratteristiche degli altri giocatori lasciano margini per ulteriori valutazioni. Nel corso del campionato regolare è finita 1-1, sebbene nella differenza-canestro abbia avuto la meglio Cantù, un vantaggio che è diventato ininfluente, considerata la diversa collocazione in classifica. Per la cronaca, complessivamente, sotto i tabelloni si è registrato un successo di misura per i brianzoli, sottolineando, tuttavia, che Cantarello non ha giocato la gara di ritorno.

In una fase così delicata e in cui è necessario conciliare il recupero degli atleti con un buon assetto tecnico è combattuto fra l'idea di misurare la condizione con collaudi di morbidi o impegnativi. Se a fungere da sparring-partner è un avversario consistente, si ottengono benefici individuali e collettivi correndo qualche inevitabile rischio. Per questo motivo Tanjevic ha optato alla fine per un'amichevole con la Benetton Treviso. L'incontro si disputa questa mattina a Grado, sede del ritiro dei campioni d'Italia.

s. b.

IL COACH IMPUTATO PER DIFFAMAZIONE Tanjevic davanti ai magistrati

Lo accusa Dusko Svab, già preparatore della 'Stefanel'

TRIESTE — Bodgan Tanjevic, l'allenatore della «Stefanel», dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale di Trieste il prossimo 22 aprile. Lo ha trascinato sul banco degli imputati un suo ex collaboratore, Dusko Svab, oggi preparatore atletico della squadra di calcio di Nova Gorica, ritiene di essere stato diffamato da una affermazione di Tanjevic.

Nel lontano 1988 quando la «Stefanel» era precipitata in serie B e il rendimento non era dei migliori, il popolare «Bosca» prima aveva messo in dubbio che la preparazione fisica dei giocatori affidata a Svab fosse stata adeguata. Poi ne aveva caldeggiato le dimissioni, infine aveva sostenuto davanti a un cronista che «se le cose vanno male si sa chi sono i primi ad abbandonare la nave». L'allusione ai roditori che infestano sentine e doppiopiedi dei bastimenti era più che chiara.

Tutto sarebbe finito lì se il giornalista non avesse riportato le frasi polemiche in un articolo pubblicato su un settimanale. Svab si era risentito e aveva incaricato i suoi legali di querelare per diffamazione l'ex ami-

co. Per cinque anni il fascicolo è rimasto bloccato in una qualche cancelleria. Poi è venuto a galla e il processo è stato messo a ruota. Svab sarà assistito dall'avvocato Pietro Borgna, Tanjevic da Pierpaolo Longo.

«Si è vero, devo presentarmi davanti ai giudici. Mi ha denunciato Dusko Svab» ha confermato ieri Bodgan Tanjevic. «Eravamo amici, anzi io ero il suo datore di lavoro perché gli avevo offerto il posto di preparatore atletico della Stefanel. Ci legava una certa assonanza linguistica. Dopo un po' la squadra aveva iniziato a non rendere come doveva. Forse per sovraccarico di lavoro. Qualcosa di simile a ciò di cui è stata vittima Alberto Tomba. Non ero soddisfatto, anzi ero molto arrabbiato e ho fatto quelle affermazioni... Lui mi ha denunciato. Comunque mi sento offeso per essere stato trascinato davanti ai giudici. In questo momento i magistrati hanno ben altre cose a cui pensare e sono oberati di lavoro. Forse arriveremo a un accomodamento prima dell'udienza: i nostri avvocati si stanno muovendo...»

SCI / CAMPIONATI ITALIANI

Tomba è sconfitto

Il titolo di gigante vinto da Koenigsrainer

SANTA CATERINA VALFURVA — Fosse successo giovedì, qualcuno avrebbe potuto sospettare un pesce d'aprile. Ma è capitato ieri. Un'altra grande sorpresa ai Campionati italiani di sci alpino, che si caratterizzano per le sconfitte a ripetizione dei grandi favoriti. Di turno, ad inciampare sull'ultimo arrivato, come le slalomiste con Roberta Pergher, è Alberto Tomba che, tenuto conto non tanto delle sue

condizioni, ma di quelle disarmanti dei suoi potenziali avversari, avrebbe dovuto conquistare senza grossa fatica con lo slalom gigante il suo settimo titolo assoluto.

Ma questa non sembra proprio la stagione del campione bolognese: dunque ecco saltar fuori dal cappello a cilindro dei campionati di Santa Caterina il bravo, umile e tenace Gerhard Koenigsrainer, una guardia fo-

restale che, convocata in Norvegia, a Oppdal, per quel gigante di Coppa del Mondo, in premio per i due quinti e sesti posti ottenuti in Coppa Europa, è riuscito a comportarsi — senza strabbiare, comunque — meglio di ogni altro azzurro, eccetto ovviamente Alberto Tomba, che nella circostanza terminò quinto, mentre Koenigsrainer guadagnava la 19.ª posizione.

conbipel

VOGLIA DI MODA



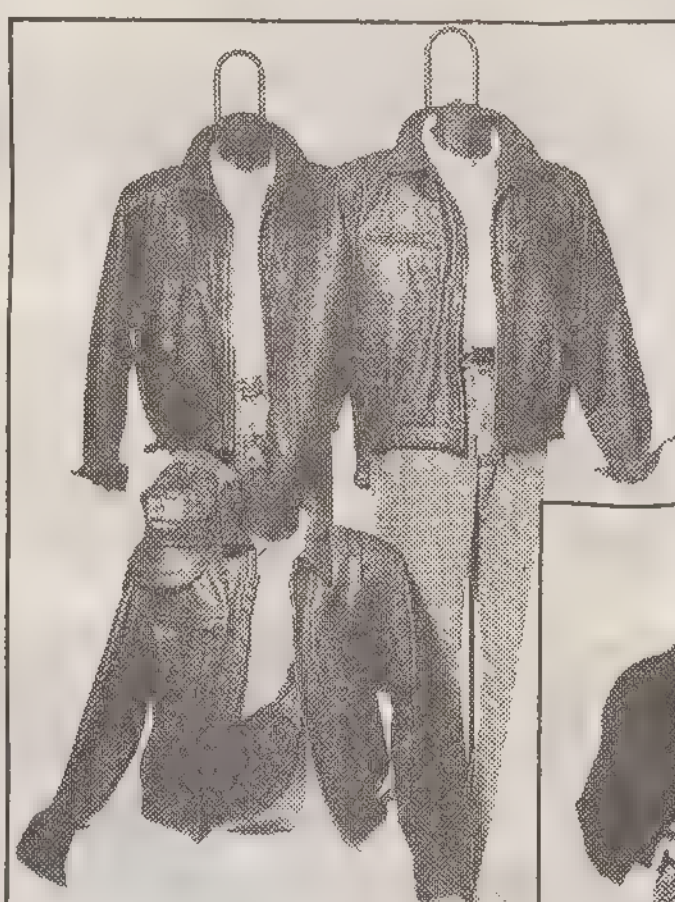
OFFERTISSIME PRIMAVERA

■ chiodo in pelle + jeans + scarpa tennis a L. 240.000

■ gilet in pelle + jeans + scarpa tennis a L. 150.000

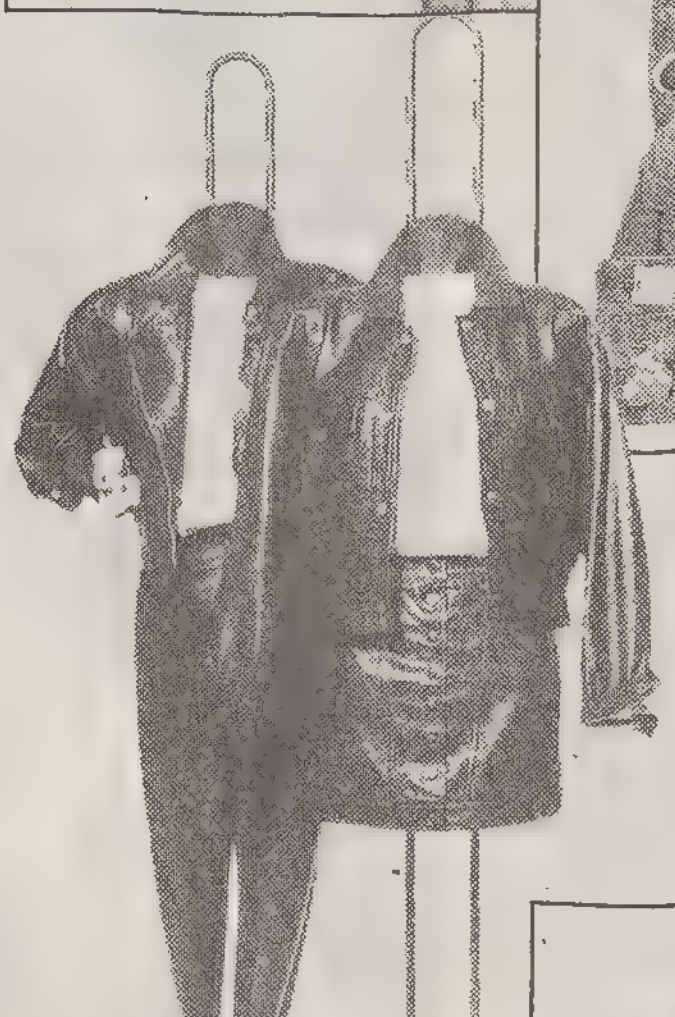
■ bomber in pelle + jeans + scarpa tennis a L. 310.000

■ camicia in pelle + jeans + scarpa tennis a L. 310.000



serie giubbini in pelle
a L. 340.000

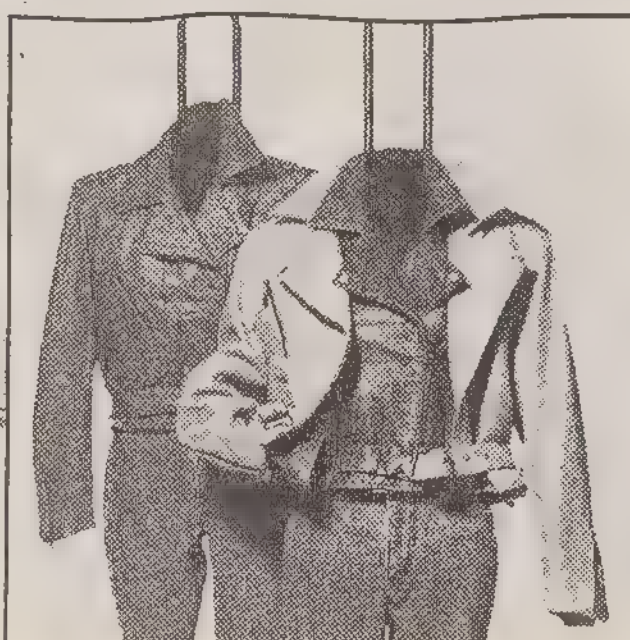
serie giubbini in camoscio
a L. 340.000
jeans
a L. 19.900
scarpa tennis
a L. 29.000



serie giubbini in nappa
a L. 340.000
minigonna in nappa
a L. 99.000
pantalone in nappa
a L. 199.000

giubbino chiodo in nappa nera
a L. 220.000

serie giubbini chiodo in nappa stone washed
a L. 290.000



VENEZIA

mestre - inizio statale romea
zona centro comm. panorama
tel. 041-921783

VICENZA

centro commerciale le piramidi
autostr. mi-ve uscita vicenza est
tel. 0444-267154

OCCHIOBELLO (RO)

DOMENICA APERTO

autostr. bo-pd uscita occhiobello
tel. 0425-750679

UDINE

NUOVA APERTURA

sabato sfilate di moda
presentazione della collezione
primavera-estate 93
centro commerciale friuli
tavagnacco - tel. 0432-574193

cocconato d'asti
sede produzione e vendita aperto la domenica
strada bauchieri 1 - tel. 0141-907656

NUMEROVERDE
1678.11099

30 punti vendita in Italia

BORSA

1049 E' durata poco la tregua per la Borsa: il calo si è ammorbidito nella seconda parte della seduta. Immuni al ciclone i valori di Ligresti.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alitalia	1550	1553	1540	-0,77	Fonditalia	2750	2735	2713	-2,81
Alitalia	1220	1212	1218	+0,25	Gott Rul	1187	1180	1214	+2,31
B Napoli	2750	2710	2718	+0,98	Metanop	1430	1459	1448	-0,28
B Napoli R	1480	1472	1478	+0,41	Italcem	11250	11407	11305	-0,26
B Toscana	2710	2710	2706	-0,52	Italcem R	5600	5649	5622	-0,67
Benetton	15075	15008	15082	+0,24	Italgas	2880	2856	2861	+0,18
Breda	Sosp.	00	00	00	Marzotto	6650	6600	6704	+1,04
Ca Binda	386	373	379,2	+0,84	Parmalet	1340	1333	1336	+0,02
Cir Risc	520	522,6	521	-0,24	Pirelli Spa	1331	1350	1344	-0,54
Comit	4250	4248	4241	-0,16	Pirelli R	843	840,4	838,5	-0,25
Comit Risc	3244	3228	3231	+0,09	Ras	21600	21704	21633	-0,33
Eur Me L	520	528,8	529,1	+0,05	Ras Risc	12410	12556	12496	-0,67
Ferfin	1117	1123	1119	-0,32	Ratit	2440	2396	2405	+0,42
Ferfin Risc	680	681,1	680,5	-0,09	Sip	1475	1481	1477	-0,04
Fiat Pri	3008	2971	2978	+0,25	Sip Risc	1387	1386	1383	-0,04
Fiat Risc	3098	3122	3092	-0,28	Sordin	1051	1078	1082	+0,37
					Sordin Risc	3545	3542	3549	+0,19

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finart Aste	3630	-0,27
Ferraresi	26500	-1,85	Finarte priv.	835	0,00
Zignago	5000	-0,20	Finarte Spa	1830	-1,08
ASSICURATIVE			Finarte rnc	596	0,00
Assitalia	8810	0,23	Finmeccan	1978	0,15
Fate Ass	13200	-0,75	Finmeccan rnc	1870	-1,73
Generali As	33000	-1,46	Fininvest	900	0,00
L'Abille	79000	-0,50	Fininvest rnc	750	0,00
La Fond Ass	10200	0,49	Fiscamb H rnc	2030	0,00
Previdente	12650	0,27	Fiscamb Hol	2950	0,00
Latina Or	4800	-2,04	Fornara R	262	2,75
Latina rnc	2295	-2,04	Fornara Pri	361	0,00
Lloyd Adria	11410	-0,78	Francos Pro	1070	0,00
Lloyd rnc	8695	-0,05	Gaia	1090	-0,91
Milano O	10830	-1,10	Gaia rnc Cv	1062	-0,84
Milano rnc	5101	-0,95	Gemina	1077	-2,09
Sai	16300	0,23	Gemina rnc	998	-0,30
Subalp Ass	8510	-0,38	Gim rnc	2700	1,89
Toro Ass Or	22370	-1,02	Gim rnc	11550	-4,54
Toro rnc	10200	0,00	Ilfi Fraz	5050	-0,36
Toro rnc	9450	-0,32	Ilfi rnc Fraz	2584	-0,04
Unipol	11300	0,00	Intermobil	1750	0,00
Unipol priv.	6400	0,79	Intermobil	720	-4,64
Unipol rnc	6650	0,76	Intermobil	3510	0,00
BANCARIE			Intermobil	39700	1,98
Bca Agr Mi	8180	0,00	Intermobil	19550	-3,65
Bca Legnano	5370	-1,47	Intermobil	380	0,00
Bca Di Roma	1850	-0,49	Intermobil	228	0,00
B. Fideuram	960	-1,03	Intermobil	1030	0,00
Bca Mercant	5710	0,00	Intermobil	1130	-1,73
Bna priv.	1455	-0,38	Intermobil	670	-0,89
Bna rnc	811	0,00	Intermobil	1250	0,00
Bna Risc	4180	5,82	Intermobil	765	0,92
B Pop Berga	14700	-1,21	Intermobil	1525	-0,33
Bco Ambve	3975	-0,63	Intermobil	3775	-0,53
B Ambve rnc	2405	-0,21	Intermobil	1151	-0,30
B. Chiavari	3003	0,03	Intermobil	4920	2,26
Lariano	4500	0,67	Intermobil	940	3,30
B Sanfed rnc	12200	-18,61	Intermobil	500	0,00
Bn Risc	11200	-0,60	Intermobil	930	0,00
Credito Fom	4450	-4,37	Intermobil	1000	0,00
Cred It rnc	2550	-0,20	Intermobil	420	5,00
Credit Comm	1451	0,00	Intermobil	316	0,00
Cr Lombardo	2590	-0,08	Intermobil	4200	3,68
Interban priv.	2340	0,86	Intermobil	743	0,00
Mediobanca	22250	0,00	Intermobil	5655	-2,25
Mediobanca	13000	-2,55	Intermobil	505	-1,34
Pa Paolo To	9925	-0,25	Intermobil	495	-0,80

CARTARIE EDITORIALI

Burgo	5900	0,00	So Pa F rnc	1645	-0,24
Burgo rnc	6400	0,00	Sogefi	2590	-0,80
Burgo rnc	6200	0,00	Sogefi rnc	2075	-1,89
Fabbri rnc	3200	-0,31	Stet rnc	1820	-1,36
Ed La Repub	3950	-1,25	Terme Acqui	1740	0,00
L'Espresso	4800	-1,79	Terme Acqui rnc	590	-1,67
Mondadori R	10510	-1,78	Tricovip	2570	0,78
Mondadori R	6450	0,62	Tricovip rnc	1350	-0,37
Poligrafici	5430	-0,18			

CIMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	2704	-0,07	Aedes rnc	13600	3,26
Cem Bar Rnc	3910	-1,04	Attiv Immob	5010	0,20
Cem Barletta	5200	0,00	Calcestruz	7750	-0,64
Cem Merone rnc	2020	0,00	Callagione	1880	0,00
Cem Merone	3300	-5,71	Callagione rnc	1555	0,00
Cem Merone	4050	-7,92	Cogefar Imp	2495	0,00
Cem Merone	5050	-3,44	Cogefar Imp rnc	1450	0,69
Cem Merone	1452	0,00	Cogefar Imp rnc	1435	-0,33
Cem Merone	7710	0,13	Cogefar Imp rnc	2000	-4,76
Cem Merone	4540	-0,98	Cogefar Imp rnc	1440	4,73

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcanta rnc	4220	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	3730	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	610	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	610	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	610	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	610	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	610	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	610	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	610	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90
Alcanta rnc	610	0,00	Griffon Spa	1440	-1,90

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Enichem	885	-7,14	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1360	-0,37	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1400	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1450	-1,02	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	2000	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	775	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	657	-0,15	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	500	-1,96	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1820	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1163	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	8790	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	4380	0,46	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	4340	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	3014	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	4390	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1075	-0,46	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	599	-0,17	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	979	2,51	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1025	-1,35	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1405	-1,44	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	426	-1,55	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	1990	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	5900	-0,67	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	7850	0,00	Danieli E C	8810	-0,48
Enichem	2501	2,12	Danieli E C	8810	-0,48

COMMERCIO

Rinascente	8395	1,14	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05
Rinascente	3610	0,39	Rodriguez	4700	-1,05

COMUNICAZIONI

Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00
Alitalia	645	2,68	Sasib rnc	4005	0,00

ELETTRONICHE

Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45
Ansoldo	2800	1,41	De Ferrari	6630	0,45

DOLLARO

1593,39 (-0,63) Il dollaro soffre ancora dell'immagine fornita dagli ultimi indicatori economici statunitensi. Un po' appannata la robustezza della ripresa sotto Clinton.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec	Var	%	Titoli
Bca Agr Man	96600	96500	0	10	Con Acq Rom
Branca	9450	9450	0	00	Cr Agr Bas
Siracusa	15500	15500	0	00	Cr Bergamas
Pop Com Ind	16000	16000	0	00	C Romagnolo
Pop Crema	46200	46400	-0	43	Vallentin
Pop Brescia	7140	7140	0	00	Creditwest
Pop Emilia	94500	94700	-0	21	Ferrovie No
Pop Intra	9000	8990	0	11	Finance
Lecco Raggr	8600	8600	0	00	Finance Pr
Pop Lodi	12790	12850	-0	47	Frette
Luno Varese	16120	16120	0	00	Ilis Priv
Pop Milano	4790	4702	1	87	Invapop
Pop Novara	9800	9801	-0	01	Ilis Incend
Pop Sondrio	66200	66200	0	00	Napolitana
Pop Cremona	6850	6850	0	00	Ned Edt 1849
Pr Lombardia	2740	2750	-0	36	Ned Edt R
Pop Napoli	4680	4730	-1	06	Nones
Boggi Izar	1249	1258	-0	72	Sitr Priv
B Izar 1992	1230	1240	-0	81	Bognanco
Calz Varese	260	275	-6	47	Zerowatt

FONDI D'INVESTIMENTO

FONDI D'INVESTIMENTO					
AZIONARI ITALIANI			AZIONARI INTERNAZIONALI		
Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Arca Azioni Italia	12.260	12.157	Phenixfund	21.585	21.515
Arca 27	13.232	13.122	Quadrifoglio Bil.	13.558	13.505
Aurora Previdenza	14.168	14.163	Reddito Bil.	22.603	22.596
Azimut glob. Crescita	12.029	11.980	Risparmio Italia Bil.	18.411	18.411
Capitalgest Delta	12.641	12.568	Rolomax	11.344	11.283
Capitalgest Europa	11.309	11.309	Salvadanaio Bil.	13.712	13.648
Capitalgest Italia	14.658	14.618	Solpa d'Oro	13.708	13.648
Capitalgest Nord	13.825	13.845	Sviluppo Portofolio	16.098	15.910
Capitalgest Sud	10.629	10.607	Veneto Bil.	16.864	16.819
Capitalgest World	10.820	10.816	Veneto Bil.	21.524	21.442
Coininvest	11.711	11.647	BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Euro Aldebaran	13.428	13.368	Arca Te		
Euro Invest	14.308	14.243	Capitalgest Bil.		
Euro Romberg	9.888	9.840	Centrale Global		
Fondinvest 1	20.780	20.780	Cristoforo Colombo		
Fondinvest 2	7.395	7.363	Epoca		
Fondinvest 3	9.580	9.495	Global Prof. Inter.		
Fondinvest 4	12.223	12.443	Gepoword		
Fondinvest 5	11.727	11.644	Global Prof. Inter.		
Fondo Prof.	43.038	42.804	Gestiredi Finance		
Fondo Prof. Gest.	11.752	11.693	Investire Globale		
Fondo Prof. Prest.	12.546	12.523	Nordmax		
Ganileo	10.497	10.437	Polisocialista		
Generomac Capital	10.474	10.434	Sviluppo Europa		
Generomac Capital	12.515	12.515	OBBLIGAZIONARI		
Gestiredi BorsaItalia	10.060	10.000	Arca Italia		
Gestelle A	8.342	8.251	Arca MM		
Indicatore		21.588			

IL MARCO (UFFICIALMENTE A 999,62) SFONDA TUTTE LE BARRIERE

Non tiene «Quota Mille»

MERCATI Per Abete la lire è sottovalutata

PESARO — «Se il marco ha superato la soglia delle 1.000 lire è perché la moneta tedesca risente oggi di una stabilità politica; la lira, comunque, è sottovalutata. Ma non credo che si debbano seguire le fluttuazioni cicliche dei cambi che sono un fenomeno dipendente da un contesto congiunturale politico. Con il rinnovamento politico e con la governabilità del Paese il problema si risolverà da solo».

E' quanto ha affermato il presidente della Confindustria Luigi Abete all'assemblea dei soci dell'Associazione industriali di Pesaro ai quali ha precisato che il problema del marco non è nostro, ma è dei tedeschi, perché con una lira in meno dimesso la capacità competitiva dell'industria italiana.

«Oggi — ha aggiunto Abete — l'interesse nostro è quello di rientrare nello Sme. L'ostacolo è rappresentato da una maggiore stabilità politica che è poi anche stabilità finanziaria che porti ad una riduzione generalizzata del costo del denaro. Al nostro Paese occorre subito una legge elettorale efficace per la formazione di un governo con programmi chiari e capacità di realizzarli».

Per Abete «non esiste uno schieramento politico ideale in quanto, in un certo momento di vita del Paese, tutte le forze presenti in Parlamento hanno, dal punto di vista istituzionale, titolo e la legittimità per candidarsi a far parte di un governo. La Confindustria valuterà semmai in seguito ciò che l'esecutivo avrà fatto sul piano operativo». Stima è stata comunque espressa nei confronti di Amato

«per il contributo importante che ha saputo offrire in un momento difficile e di transizione del quadro politico ed istituzionale».

La debolezza della lira riflette l'incertezza della situazione politica in Italia; un suo rafforzamento richiede prima una chiarificazione di questo scenario. E' la diagnosi di Henry Kaufman, uno dei «guru» americani dell'economia, per 26 anni in forze alla Salomon Brothers e ora consulente in proprio. «Il prezzo della lira è quello che è — aggiunge — se fosse sottovalutata allora il mercato andrebbe in direzione opposta. E poi i mercati sono mobili, volatili, non c'è un parametro di riferimento per una sopra o sottovalutazione nel breve periodo, in un determinato istante».

Kaufman ha partecipato ieri a Milano alla prima giornata del «Forum Analysis», un convegno che ha radunato economisti e addetti ai lavori per discutere sul futuro dell'Italia nel contesto internazionale. Una volta disegnati gli scenari economici di breve e lungo termine, i relatori hanno però affrontato la più stretta attualità, commentando il tracollo della lira, che oggi è scesa sotto quota 1000 nei confronti del marco.

«Un grosso peso — ha detto tra l'altro sempre Kaufman — lo ha anche il grosso debito pubblico dell'Italia, che è praticamente ingovernabile e impone un continuo ricorso al mercato. Quello che funziona molto bene invece è il meccanismo della vostra banca centrale, che non appare influenzata dal clima e dall'incertezza politica».

MILANO — Ora che la lira ha sfondato nettamente la «quota mille» contro il marco (anche se alla rilevazione di Bankitalia il cambio è rimasto sotto per un soffio a 999,62 dopo che l'istituto centrale era intervenuto a più riprese) che cosa potrà succedere? Vorrebbero saperlo tutti, a cominciare da Scalfaro che ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia Ciampi per avere lumi in proposito. E se ne è parlato anche in Consiglio dei ministri.

Ma probabilmente nessuno, a questo punto, ha la risposta univoca perché non è soltanto la lira ad avere dei comportamenti anomali. Il dollaro, per esempio, sta perdendo posizioni sullo yen (chiusura di Tokyo è un nuovo minimo storico, 114 yen dopo aver toccato anche 113,80) senza motivi apparenti; è tornata anche una certa pressione sul franco francese (nonostante gli entusiasmi per il nuovo governo) tanto che il Belgio ha nuovamente abbassato il tasso «over-

night» dall'8,20 all'8 per cento.

L'unico elemento certo è la forza del marco che appare inarrestabile nella sua rincorsa fino al punto da rendere inutili anche i continui rilievi sul fatto che la lira è sottovalutata; e su questo elemento sono tutti concordi. Proprio per questo esiste il pericolo che il mercato continui, per una sorta di forza d'inerzia psicologica, a comprare marchi e valuta perché questa è una «tendenza». Con il rischio quindi di un «avvitamento» della situazione.

Lo scivolone di ieri che è partito probabilmente dall'aumentata richiesta

Ore può succedere di tutto - Scalfaro riceve

Ciampi per avere lumi - Anche la Borsa risente

della delicatezza del momento: affari a zero

o solo per vendere - Il Mib perde l'1,04%

night» dall'8,20 all'8 per cento.

L'unico elemento certo è la forza del marco che appare inarrestabile nella sua rincorsa fino al punto da rendere inutili anche i continui rilievi sul fatto che la lira è sottovalutata; e su questo elemento sono tutti concordi. Proprio per questo esiste il pericolo che il mercato continui, per una sorta di forza d'inerzia psicologica, a comprare marchi e valuta perché questa è una «tendenza». Con il rischio quindi di un «avvitamento» della situazione.

Lo scivolone di ieri che è partito probabilmente dall'aumentata richiesta

di marchi tipica del venerdì, quando in molti si preoccupano delle eventuali sorprese che potrebbero venire dal week end, che è andata ad aggiungersi alle costanti preoccupazioni per i referendum e la situazione politica in genere. Sono questi gli elementi di maggior preoccupazione per l'andamento dei cambi, anche perché non sono destinati a venire rimossi nel giro di poche ore.

La stessa Borsa risente di queste situazioni: il netto ribasso a piazza Affari (-1,04 per cento) ha la sua spiegazione nel fatto che gli scambi sono crollati, nessuno acquista più e semmai vende (se ci riesce) in attesa di

sapere come andrà a finire. A questo proposito appare sintomatica l'esecuzione compiuta dalla nostra valuta nei confronti del marco; aveva ereditato dalla sera precedente una posizione a 996 ed ha aperto subito in salita a 1.001-2 lire per arrivare fino a quota 1006 prima di riprendere la marcia a ritroso tornando sotto «quota mille» verso le 14,30 per venire rilevata a 999,62 e scendere ancora nel pomeriggio fino a 997,50.

Non le ha certo giovato la sostanziale debolezza del dollaro, che in tarda mattinata aveva toccato anche quota 1.600 dopo essere partito da

1591 ma poi ha ripreso a scendere per attestarsi attorno alle 1.594 a causa dei deludenti dati sulla disoccupazione negli States.

Resta il fatto che il marco dà l'impressione di non aver ancora concluso l'irresistibile ascesa cominciata nel settembre scorso quando superò la «quota 800» anche se questi numeri, secondo Herbert Fax, presidente dei «cinque saggi» tedeschi, hanno poco significato perché quel che conta è la valutazione sul futuro della politica economica del paese. Ed Henry Kaufman insiste sul fatto che la lira sconta anche il peso del debito pubblico e la continua richiesta al mercato attraverso emissioni di titoli pubblici (per inciso, in tre mesi, le emissioni sono state ben 34 e ora i prezzi sono in costante discesa e fanno lievitare i rendimenti). Ma, a questo punto, il problema non è più la quotazione della lira.

Gigi Dario

MERCATI Wall Street in picchiata perde il 2 per cento

NEW YORK Brusco capitolino di Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali dopo aver accusato un calo di 60 punti a quota 3.379 punti non è riuscito a recuperare perdendo in chiusura il 2 per cento. Lo scivolone della borsa di New York si è accentuato nonostante la sospensione automatica degli ordini di vendita computerizzati. La seduta aveva preso una direzione negativa fin dalle prime battute con il dato negativo sull'occupazione a marzo ed ha poi proseguito sulla stessa linea per effetto della caduta di una delle maggiori blue chip, la Philip Morris, che ha an-

nunciato di voler tagliare i prezzi delle sigarette e prevede, di riflesso, un calo del 40% degli utili della divisione tabacco nel 1993.

Il gruppo Usa, nell'ambito di un programma promozionale, intende ridurre il prezzo medio delle Marlboro per aumentare la loro quota di un mercato «contrassegnato dalla rapida crescita delle sigarette a basso prezzo». Il dollaro intanto prosegue la tendenza al rialzo emersa sul fronte europeo. Il biglietto verde in serata veniva scambiato a 1,6065-75 marchi contro i 1,6050 marchi della chiusura di Londra e 1,5930 al fixing di Francoforte.

SCIOPERO GENERALE: LAVORATORI IN PIAZZA (ANCHE PER CONTESTARE)

«Più lavoro e democrazia»



Operai della Falck di Sesto San Giovanni manifestano contro la chiusura della fabbrica.

In centinaia di migliaia i lavoratori hanno occupato le piazze italiane (e di tutta Europa), ma l'unico pericolo «scandito» non era soltanto per la disoccupazione. Preoccupa lo squadrismo. A Torino fischi e monetine contro Morese (nella foto) della Cisl. I napoletani, dopo l'assalto alla sede Fim, Fiom, Uilm di giovedì hanno solo invito. Brusca frenata, intanto, per l'economia: il «pil» registra un +0,9% contro un +1,3 del 1991.

ROMA — Più lavoro e democrazia. In centinaia di migliaia ieri hanno «occupato» le piazze d'Italia per protestare contro la disoccupazione. Ma i cortei sono stati scanditi anche da slogan in difesa del sistema democratico. Lo sciopero generale, comunque, non è stato solo italiano: tutta l'Europa si è mobilitata. Da Londra a Parigi, da Madrid ad Atene milioni di persone hanno protestato contro i tagli ai posti di lavoro. Per la prima volta i lavoratori dei Paesi europei si sono uniti per chiedere una soluzione all'emergenza occupazione, male comune.

In Italia non sono mancate le contestazioni. Fischi, monetine e bulloni sono stati lanciati contro il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese, durante un comizio a Torino: in 10 mila hanno partecipato. Un sindacalista della Cgil, Ugo Monzeglio, è rimasto ferito alla testa mentre sotto il palco volavano cazzotti tra i manifestanti e un gruppo di autonomi. Nonostante tutto, però, Morese è riuscito a concludere il suo discorso invitando i lavoratori a «non raccogliere le provocazioni di chi cerca di trasformare la piazza in un ring e di dividerci: è un modo stupido di farsi sentire».

I napoletani, invece, hanno lasciato a casa i bulloni, preferendo utilizzare gli slogan per di-

chiararsi preoccupati, sfiduciati e risentiti con il sindacato. Dopo l'assalto alle sedi della Fim, Fiom e Uilm partenopee i dipendenti dell'Alenia ieri hanno solo invito: «Il sindacato non è dei lavoratori, il sindacato è dei traditori». Sul palco, Sergio Cofferati della Cgil, non è stato praticamente ascoltato. I cinquemila lavoratori hanno incominciato ad ab-

bandonare la piazza mentre ancora il sindacalista parlava del rischio di destabilizzazione e dello squadrismo. Qualche fischio se l'è beccato pure il segretario della Uil, Giancarlo Fontanelli, a Milano dove in 50 mila hanno partecipato alla manifestazione. La «rivolta» sarebbe esplosa tra gli operai «autoconvocati», ma si è limitata a pochi insulti. Lo sciopero generale, se-

condo i sindacati è perfettamente riuscito.

Per Cgil, Cisl e Uil lo sciopero andava fatto anche con un governo così debole. L'occupazione, sottolineano, è uno dei problemi più gravi del nostro Paese. E non c'è tempo da perdere. Perciò anche se dovesse cadere l'esecutivo di Amato, dice Morese, la Confindustria, «può venire al tavolo del negoziato sul costo del lavoro e continuare la discussione a due».

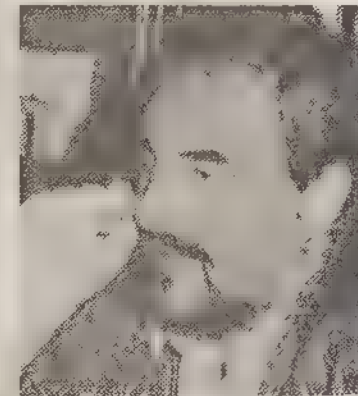
I PUNTI DI CRISI Lo sciopero in regione: quindicimila in piazza

TRIESTE — Oltre 15.000 lavoratori, secondo stime sindacali, hanno partecipato alle manifestazioni organizzate in Friuli-Venezia Giulia da Cgil, Cisl e Uil in occasione dello sciopero generale in difesa dell'occupazione e dei diritti sociali. La manifestazione più partecipata è stata quella di Trieste, dove sempre secondo Cgil, Cisl e Uil — sono scesi in piazza 5.000 lavoratori, con in prima fila i marittimi e il personale amministrativo del Lloyd Triestino di navigazione e gli operai metalmeccanici della Fonderia di Sordani, che rappresentano allo stato attuale i maggiori punti di crisi dell'economia triestina.

Alla testa del corteo vi erano anche alcuni camion, portacontainer e delle motopale.

In 4.000, invece, hanno partecipato alla manifestazione di Pordenone, provincia in cui agli oltre 11.000 disoccupati si sono aggiunti di recente altri 800 lavoratori posti in lista di mobilità. Anche qui, la testa del corteo è stata presa dai rappresentanti delle aziende in maggioranza, a cominciare dalla Savio (capofila del settore meccanotessile) e la manifattura «Gemon» di Vivaro.

In provincia di Udine, la manifestazione principale si è svolta davanti ai cancelli delle conierie Cogoli mentre i lavoratori dell'Isonzo sono confluiti a Monfalcone, dove si è svolto un corteo a cui hanno partecipato, secondo fonte sindacale, 3.000 persone.



Morese, segretario della Cisl.

Brusca frenata, intanto, per l'economia italiana. Lo scorso anno la ricchezza totale del Paese, misurata in termini di prodotto interno lordo, è cresciuta in termini reali solo dello 0,9% a quota 1.507 mila miliardi di lire a fronte del +1,3% registrato nel 1991. Il rallentamento ha provocato un calo dell'occupazione pari a 206 mila unità, 178 mila delle quali nel settore industriale, con una contestuale diminuzione dello 0,9% per il tasso di occupazione.

La conferma ufficiale al netto peggioramento congiunturale del 1992 è contenuta nella relazione generale sulla situazione economica del Paese approvata oggi dal Consiglio dei ministri. Le cifre contenute nel documento segnalano che i danni maggiori della recessione sono stati accusati proprio dal settore industriale, che ha registrato un regresso dello 0,5%.

PANDA CAFE'. APERTA PER FERIE.

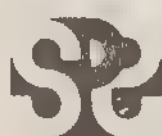


Lubrificazione specializzata FIAT Lubrificanti

Tetto apribile, motore sveglia (Fire 1000), consumi ristretti, colori metallizzati intensi e attuali, interni ricercati. Panda Café: l'idea più fresca in circolazione.

PANDA CAFE'. LA PANDA CON IL CIELO COMPRESO NEL PREZZO.

FIAT



per la pubblicità rivolgersi alla

Scuola
Pubblicità Editoriale

IN FAVORE DELL'OCCUPAZIONE

Amato dà il via libera agli appalti salva-lavoro

ROMA — Giuliano Amato lo aveva promesso: «Entro 48 ore il governo sbloccherà gli appalti». E così è stato. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che dà il via libera a un pacchetto di misure a sostegno dell'occupazione. Intanto la commissione Lavoro della Camera ha deciso di raddoppiare l'indennità di disoccupazione in due anni. Se l'aula di Montecitorio approverà la modifica al decreto il sussidio passerà subito dall'attuale 20% della retribuzione al 27,5% e, successivamente, dal 33% al 40%.

Il provvedimento del governo, invece, punta a sbloccare le procedure burocratiche che

immobilizzano le infrastrutture pubbliche, l'edilizia residenziale e scolastica, la costruzione di parcheggi e di interporti. Si ipotizza, in caso di opere pubbliche «congelate», l'autocertificazione da parte dei progettisti sulla legittimità dei propri piani. Per l'edilizia convenzionata e sovvenzionata (per esempio le case degli enti previdenziali) ci potrebbe essere una parziale attivazione degli investimenti privati e l'abbandono dei finanziamenti statali a fondo perduto. I soldi che dovrebbero essere messi in moto dal provvedimento si aggirerebbero intorno ai 50 mila miliardi. Ma tocca alle Regioni, entro due

mesi, presentare al governo un dettagliato accordo di programma che permetta di realizzare il piano «salva-lavoro».

Nel decreto è contenuta anche una nuova eco-tassa: un tributo di 25 mila lire al chilo sui rifiuti che finiscono in discarica. L'imposta servirà ad alimentare un fondo per l'ammmodernamento degli impianti di smaltimento che potrà dare un gettito annuo di circa 450 miliardi di lire. Dal provvedimento spuntano pure alcune disposizioni in materia di trasporto intese a «smobilizzare» — sostiene il ministero dei Trasporti — notevoli risorse finanziarie.

Guarino spiega quindi il senso dell'operazione, anche in un mercato depresso come quello attuale affermando: «Primo, un'Eni ristretta all'energia produce circa quattro mila miliardi di utile all'anno e potrebbe conseguire una capitalizzazione, in base a un rapporto di circa dieci volte l'utile, di almeno 40 mila miliardi. Le previsioni vanno da una risposta del mercato, pessimistica, di 35 mila miliardi a una ottimistica di quasi 50 mila. Secondo: il progetto prevede che lo

stato mantenga, transitoriamente, una quota trail 15 e il 20 per cento in attesa che si formi il nucleo duro dell'azionariato privato italiano che dovrebbe essere di circa il 25%. Quindi, nella stima più bassa del valore dell'Eni, siamo tra gli otto e i nove miliardi di lire».

Il ministro sostiene poi che, sull'esempio dell'Inghilterra, «per sottoscrivere, in Italia, i circa ottomila miliardi di lire del nucleo duro di azionisti dell'Eni dovrebbero

scendere in campo le prime dieci istituzioni finanziarie pubbliche o private. Banche e assicurazioni, intervenendo in un'Eni molto appetibile, potrebbero superare anche il diavolletto bancario, compiendo quel passo per loro difficile con assoluta tranquillità». Per Guarino, un ruolo importante lo possono giocare gli investitori istituzionali esteri.

«Ho parlato con molti di loro e mi hanno sempre detto che l'Eni sarebbe stato considerato l'investimento più appetibi-

le. Se ne potrebbero cedere quote cospicue agli stranieri con l'impegno contrattuale a non esercitare il diritto dell'azionista oppure di subordinare alcune decisioni alla volontà dello Stato italiano». Guarino spiega infine che i 30 mila miliardi sono necessari per risanare l'insieme delle imprese malate. «Per la chimica ce ne vogliono 2 mila miliardi per Eni e Eni». Altri due per la Chimica agraria e sette-ottomila per l'iva e l'irtecnica».

Il ministro Guarino

Guarino: «Vendiamo subito l'Eni»

ROMA — «C'è una privatizzazione da fare subito: vendere l'Eni»: è quanto sostiene il ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, in una intervista che verrà pubblicata sull'Espresso e di cui il settimanale ha diffuso una sintesi. Per Guarino l'Eni può essere collocata sul mercato entro il primo semestre del 1993.

Il ministro dell'Industria sostiene che c'è bisogno di 30 mila miliardi: «Abbiamo bisogno di averli in un biennio, non tutti subito». La risposta

a questa esigenza è, secondo Guarino, la vendita dell'Eni. «Il progetto è questo: liberare l'Eni dalla chimica, dall'Eni-Eni, dalla Chimica agraria. E mettere quindi in vendita una società che sia solo energia, un gioiello finanziario. Non ci vuole molto tempo per fare questi scorpori: mi hanno assicurato che si potrebbero portare a termine in non più di un paio di mesi. L'Eni può quindi essere collocata sul mercato entro il primo semestre 1993».

Guarino spiega quindi il senso dell'operazione, anche in un mercato depresso come quello attuale affermando: «Primo, un'Eni ristretta all'energia produce circa quattro mila miliardi di utile all'anno e potrebbe conseguire una capitalizzazione, in base a un rapporto di circa dieci volte l'utile, di almeno 40 mila miliardi. Le previsioni vanno da una risposta del mercato, pessimistica, di 35 mila miliardi a una ottimistica di quasi 50 mila. Secondo: il progetto prevede che lo

stato mantenga, transitoriamente, una quota trail 15 e il 20 per cento in attesa che si formi il nucleo duro dell'azionariato privato italiano che dovrebbe essere di circa il 25%. Quindi, nella stima più bassa del valore dell'Eni, siamo tra gli otto e i nove miliardi di lire».

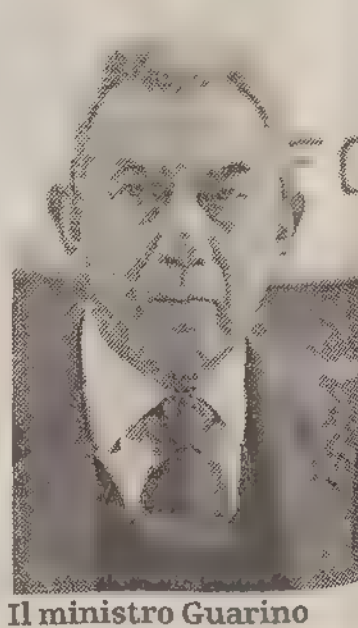
Il ministro sostiene poi che, sull'esempio dell'Inghilterra, «per sottoscrivere, in Italia, i circa ottomila miliardi di lire del nucleo duro di azionisti dell'Eni dovrebbero

scendere in campo le prime dieci istituzioni finanziarie pubbliche o private. Banche e assicurazioni, intervenendo in un'Eni molto appetibile, potrebbero superare anche il diavolletto bancario, compiendo quel passo per loro difficile con assoluta tranquillità».

Per Guarino, un ruolo importante lo possono giocare gli investitori istituzionali esteri.

«Ho parlato con molti di loro e mi hanno sempre detto che l'Eni sarebbe stato considerato l'investimento più appetibi-

le. Se ne potrebbero cedere quote cospicue agli stranieri con l'impegno contrattuale a non esercitare il diritto dell'azionista oppure di subordinare alcune decisioni alla volontà dello Stato italiano». Guarino spiega infine che i 30 mila miliardi sono necessari per risanare l'insieme delle imprese malate. «Per la chimica ce ne vogliono 2 mila miliardi per Eni e Eni». Altri due per la Chimica agraria e sette-ottomila per l'iva e l'irtecnica».



Il ministro Guarino

PASSA AL SENATO IL DISEGNO DI LEGGE

Riforma nei porti

Contraria Rifondazione comunista - Tocca alla Camera

ROMA — Il Senato ha approvato la riforma dei porti, con un voto espresso a larga maggioranza (con l'astensione di Rifondazione comunista) dalla commissione Lavori pubblici, in sede deliberante. Il provvedimento sarà ora trasmesso alla Camera. Il disegno di legge prevede la riclassificazione dei porti e la programmazione del loro sviluppo, affidato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione dei trasporti); l'introduzione di un piano regolatore per i porti; la trasformazione in società per azioni per la gestione dei servizi delle organizzazioni che finora operavano nei porti (come camalli); il provvedimento affronta anche il problema legato alle passività accumulate dai vecchi enti portuali.

Il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile Giancarlo Tesini ha espresso vivo compiacimento per il voto, sottolineando che l'ampissima convergenza realizzata, ben al di là della maggioranza di governo, dimostra la comune consapevolezza dell'importanza della riforma e la vitalità del Parlamento in un momento così difficile della vita nazionale.

«Si tratta — ha detto Tesini — di un risultato di

Soddisfatto il ministro Tesini:

«Negli ultimi vent'anni
tutti gli altri tentativi
erano falliti del tutto»

grande portata, se si tiene conto che negli ultimi vent'anni tutti i precedenti tentativi si erano arenati. Ad esso il governo ha contribuito, fin dall'estate scorsa, con il decreto sul lavoro portuale (che ha permesso di affrontare le situazioni di emergenza, come quella di Genova) e poi con una proposta organica di riordino confluita nel testo ufficiale.

Il significato fortemente innovativo del provvedimento emerge — ha proseguito il ministro — da alcune scelte di fondo: i nuovi criteri di riclassificazione dei porti e soprattutto di programmazione dello sviluppo portuale, nella quale assume un ruolo decisivo il Cipe, chiamato a definire le priorità in una visione integrata delle varie modalità di trasporto; l'istituzione dell'autorità portuale,

come organo pubblico di regolazione delle attività e non di gestione dei servizi, una figura che allinea il nostro ordinamento a quello dei grandi porti del Nord Europa ed è espressione delle realtà economiche, sociali e istituzionali; l'introduzione del piano regolatore portuale, come strumento urbanistico della programmazione; la trasformazione delle organizzazioni finora operanti nei porti in società per azioni con lo scopo di gestire i servizi. Al tempo stesso, il disegno di legge risolve in modo soddisfacente il problema delle passività accumulate dai vecchi enti portuali.

Su queste basi si avvia un processo di privatizzazione, in cui la presenza pubblica non scompare ma viene completamente ridisegnata secondo modelli adeguati alle esigen-

ze di una moderna economia di mercato. Per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, ci si è preoccupati di tutelare i lavoratori, sia delle compagnie che degli enti portuali, attraverso una fase transitoria, necessaria per consentire la puntuale verifica delle singole situazioni. A tal fine, è prevista anche la possibilità di costituire, per iniziativa della «Port authority», associazioni del lavoro portuale negli scali sprovvisori delle società e cooperative derivanti dalla trasformazione delle compagnie o gruppi portuali, per far fronte efficacemente alle fluttuazioni del traffico.

L'attuazione della riforma non sarebbe del resto immaginabile in un clima di conflittualità, invece che di collaborazione fra tutte le componenti sociali interessate al successo di un'operazione che ha come primo obiettivo il rilancio del sistema portuale, da cui dipende la stessa creazione di nuovi sbocchi occupazionali. Già in questi mesi, infatti, si sono avverate le positive conseguenze, in termini di recupero di competitività, della fine di anacronistici monopoli e del ripristino delle regole dell'efficienza e della concorrenza.



Giancarlo Tesini

ASSEMBLEA DELLA «TAV»

A bassa velocità

Anche l'Antitrust «indaga» sul supertreno

Avviata un'indagine conoscitiva per valutare che le modalità della concessione delle commesse non infrangano le regole della concorrenza. Si approfondisce così la pausa di riflessione imposta nei giorni scorsi dalla Camera, che chiede un controllo del Parlamento. Il clima non propizio al Treno ad alta velocità è stato sottolineato dal presidente Portaluri, che ha sottolineato l'atteggiamento ostile al progetto di alcune forze politiche.

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Tav (treno ad alta velocità), controllata dalle Ferrovie dello Stato, ha archiviato ieri mattina il bilancio 1992 che si è chiuso con un utile netto di 59 milioni di lire. Nel pomeriggio l'authority Antitrust ha comunicato di aver avviato un'indagine conoscitiva generale nel settore delle forniture delle infrastrutture necessarie alla costruzione della rete ferroviaria ad alta velocità, per valutare le modalità di attribuzione delle commesse relative al progetto Tav.

Si approfondisce così la pausa di riflessione imposta nei giorni scorsi dalla Camera che ha approvato con voto quasi unanime una risoluzione che dà il via libero politico all'alta velocità, ma

ha denunciato l'atteggiamento ostile di alcune forze politiche.

In questi ultimi tempi, ha rilevato Portaluri, si sono accentuate le critiche sul treno ad alta velocità e sulle sue presunte negatività. «Alcune forze politiche e diversi settori dell'opinione pubblica — si legge in una nota che riporta le affermazioni del presidente — hanno assunto talvolta un atteggiamento ostile al progetto che ha avuto come primo effetto quello di ritardare, di fatto, l'avvio». La Tav ha già firmato contratti di appalto con i generali contractor guidati da Fiat, Iri ed Eni.

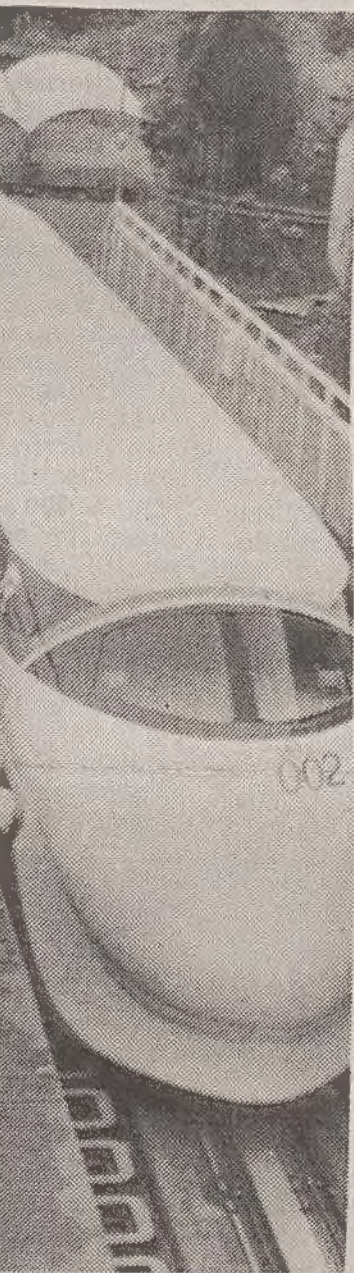
Il parlamento non ha ignorato l'avvento della nuova normativa Cee

(cui si riferisce anche l'Antitrust) e ne ha imposto l'applicazione. Il consiglio di stato è stato incaricato di valutare se i tre contratti già firmati per le tratte tra Milano e Napoli devono essere salvati (come sostengono la maggioranza e il governo) o rivisitati alla luce della direttiva.

L'assemblea della Tav ha anche nominato due consiglieri di amministrazione, già cooptati nei mesi scorsi: Pier Carlo Marengo (amministratore delegato del Credito italiano) e Mario Mauro (amministratore delegato del Credip). Oltre a Portaluri e all'amministratore delegato Ercolo Incalza, fanno parte del cda anche Angelo Caloja, Andrea Monorchio, Gianni Zandano, Franco Capanna, Mario Cevaro, Cesare Geronzi, Jean Marie Merillon, Gian Marco Moratti.

La Tav è stata costituita il 19 luglio del '91. Ecco l'elenco aggiornato dei soci (Swiss Bank, Ambroveneto, Ina e Generali sono entrate in un momento successivo alla data di nascita ufficiale).

Le Fs sono l'azionista di riferimento col 45,5% del capitale. Segue un gruppo di istituti col 2,625%: Mediobanca, Imi, Bnc, Credip. Più folto il drappello di banche e società che detengono il 2,5% ciascuna: Istituto San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Bnl, Credit Holding, Cariplo, Banca di Roma, Credit Lyonnais International Services, Comit holding Italia, The Goldman Sachs Group I.P., Ina e Società di Banca Svizzera (Swiss Bank). Gli altri soci detengono ciascuno l'1,5%: Isveimer, Istituto italiano di credito fondiario, Pop. Novara, Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, Citinvest, Daiwa Europe limited, Salomon Brothers holding company inc., Fondiaria, Arca Merchant, Ambroveneto, Generali.



CICLONE DI CRITICHE DAI COSTRUTTORI EUROPEI

Auto gialle, bufera sull'intesa

Il commissario Cee, Bangemann, cerca di rassicurare le case europee

TOKYO — Investito da un ciclone di critiche da parte dei costruttori europei per l'accordo raggiunto giovedì con i giapponesi sulle esportazioni di auto gialle in Europa nel '93, il vice presidente della commissione europea, Martin Bangemann, ha fatto una parziale marcia indietro cercando di rassicurare le case automobilistiche del vecchio continente. Se il calo delle vendite in Europa nel '93 sarà peggiore delle stime previste nell'accordo, ha detto Bangemann in visita ufficiale a Tokyo, l'intesa sarà rinegoziata.

L'accordo raggiunto tra Cee e Giappone prevede che nel '93 i nipponici riducano le loro esportazioni verso l'Europa del 9,4% (a 1.089.000 unità) sulla base di un calo medio stimato al 6,5%. L'associa-

zione dei costruttori europei ha però lamentato che questa percentuale per il '93 è largamente ottimistica, data la congiuntura negativa, e che le ultime previsioni indicano una caduta del 10% ed oltre nella domanda di nuove auto. Le critiche ai negoziatori europei sono venute in particolare da alcuni dei cinque Paesi (Italia, Francia, Gran Bretagna, Portogallo e Spagna) che vedranno aumentare la quota di penetrazione destinata alle auto gialle in quanto finora la quota di mercato detenuta da queste ultime era nettamente inferiore alla media europea.

In particolare per l'Italia l'incremento delle esportazioni sarà del 17,5% a 42.900 unità. L'Italia è l'unico Paese tra i cinque che ha «be-

neficiato» di un'ipotesi di calo delle vendite dell'8,5% (secondo i negoziatori Cee), peggiore quindi rispetto alla media europea. Il mercato dell'auto italiana è atteso quest'anno dal calo più sensibile degli ultimi 20 anni.

Tra le critiche del giorno dopo non poteva mancare quella di Jacques Calvet, presidente del gruppo Peugeot-Citroen e uno dei maggiori oppositori, tra i costruttori europei, agli accordi siglati nel luglio '91 tra la Cee e il Giappone che regolano l'afflusso di auto gialle in Europa fino al 2000, anno della completa liberalizzazione del mercato europeo. Calvet ha chiesto al nuovo governo francese di iniziare «immediatamente» la rinegoziazione dell'accordo aggiungendo che

questo è indispensabile se l'Europa vuole conservare «i posti di lavoro, la sua tecnologia, lo standard di vita». Il falcio Calvet ha poi criticato la stima di calo del mercato indicando che il suo gruppo si attende un calo del 9%.

Le ragioni dei costruttori europei potranno presto essere confortate dai dati delle vendite di marzo, che, dai primi consuntivi già disponibili, sembrano portare al terzo mese «nero» consecutivo. Il primo campanello d'allarme viene dal Belgio. A marzo le immatricolazioni sono diminuite del 7% su base annua a 43 mila unità (3.000 in meno rispetto allo stesso mese '92). Per il primo trimestre dell'anno la flessione segnalata da Bruxelles è del 19,7%.

RIVISTA Imprese a Trieste

TRIESTE — Un ampio resoconto dei lavori della più recente adunanza plenaria della Consulta economica provinciale apre l'ultimo numero di Trieste Economica. L'attività degli uffici della Camera di commercio di Trieste forma l'oggetto di un articolo a firma di Renato Chahinian, mentre Roberto Grandinetti espone in un complesso elaborato, le caratteristiche dell'invenzione industriale e del gettito brevettuale nelle imprese del Friuli-Venezia Giulia.

ASSICURAZIONI / UN ANNO DA DIMENTICARE

Risarcimenti da record

Oltre 320 catastrofi e danni assicurati per 27 miliardi di dollari

GINEVRA — Nel 1992 sono state registrate nel mondo un totale di 320 catastrofi naturali e sinistri maggiori provocati dall'uomo ed il risarcimento dei soli danni assicurati ha raggiunto a 27,1 miliardi di dollari, con un aumento dell'87 per cento rispetto all'anno precedente. Lo scrive a Berna la rivista «Sigma» della Compagnia svizzera delle assicurazioni.

Le catastrofi ed i sinistri dell'anno scorso — si precisa — hanno causato complessivamente 24.424 vittime, contro le 182.783 del 1991. Le catastrofi naturali sono state all'origine dell'83 per cento dei danni assicurati e del 54 per cento delle vittime. E sono state tre le catastrofi o sinistri a causare i maggiori danni.

ASSICURAZIONI / PARIGI

Axa ricapitalizza in America

Nuova filiale Equitable - Emissione senza Generali

PARIGI — Il gruppo Axa ricapitalizzerà con 300 milioni di dollari (480 miliardi di lire) la nuova filiale americana Equitable, utilizzando come previsto metà dei fondi raccolti con l'emissione di obbligazioni convertibili effettuata a febbraio per 3,65 miliardi di franchi. Anche Equitable — come annunciava ieri un comunicato congiunto dei due gruppi — lancerà obbligazioni convertibili, per un valore di 600 milioni di dollari, il

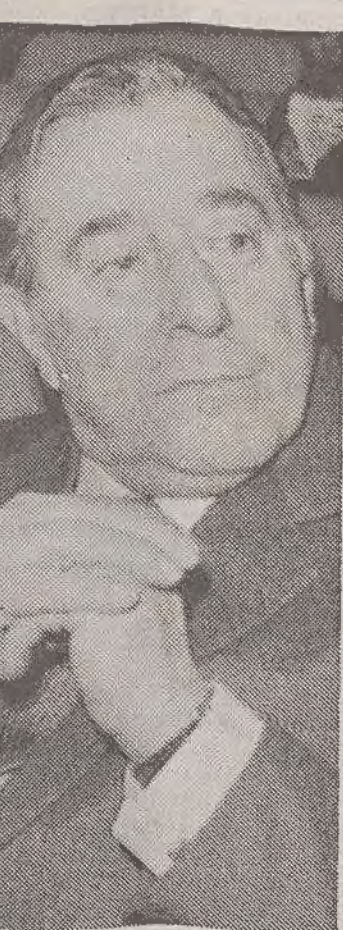
49% delle quali sarà riservata ad Axa, in conformità alla quota detenuta dal gruppo francese in Equitable.

La liquidità ottenuta con l'emissione sarà iniettata nelle filiali del settore Vita del gruppo Usa per metterle in regola con il «risk base capital», ovvero con i nuovi standard prudenziali previsti per i gruppi assicurativi Usa. La destinazione dell'altra metà dell'emissione lanciata da Axa, 1,7 miliardi di franchi, non è stata an-

cora decisa per il momento, precisano alla sede del gruppo francese. La somma potrà essere utilizzata sia per aumentare la redditività delle filiali già esistenti, sia per cogliere un'opportunità di crescita esterna, ma — si insiste all'Axa — per il momento non c'è assolutamente nulla di definito. Come è noto, le Generali, che detengono il 16,4% di Axa, non hanno sottoscritto la quota di loro competenza dell'emissione obbligazionaria.

LE REAZIONI

Il Cipe approva il piano per le telecomunicazioni



Biagio Agnes

ROMA — Il Cipe ha varato il riassetto delle telecomunicazioni: una delibera che consente la costituzione di Telecom Italia, il gestore unico che metterà fine allo «spezzatino telefonico» che da decenni differenziava il nostro Paese dai modelli di tlc degli altri Paesi industrializzati. La delibera «salta» il passaggio intermedio del riassetto ideato dall'Iri nel settembre scorso, e fissa «palei» e tempi per pervenire direttamente, entro il 1994, al gestore unico delle telecomunicazioni. In 5 cartelle dattiloscritte il Cipe esprime le sue posizioni, di concerto con il ministro delle Poste e Tlc, illustra in un preambolo sia i motivi che hanno condotto alla decisione odierna, sia lo scenario entro il quale il riassetto dovrà confor-

marsi ed operare. La delibera vera e propria si articola in tre soli punti, cui seguono una serie di «inviti» in cui si fissano i tempi esecutivi di Telecom Italia. Il presidente della Stet Biagio Agnes ha commentato l'approvazione, da parte del Cipe, del riassetto delle telecomunicazioni, rilevando che «la delibera è un ulteriore, decisivo passo verso il traguardo di un assetto moderno, razionale e competitivo delle telecomunicazioni italiane. Gli operatori del settore, che tanto hanno auspicato questo passo, debbono trarne ora più che mai lo stimolo ad intensificare il miglioramento del servizio e la capacità di misurarsi sul mercato mondiale. E' una ragione di impegno e — ha concluso — una sfida a fare meglio».

UNA PROFESSIONE CHE CAMBIA

Commercialisti a misura d'Europa

ROMA — Si è concluso la settimana scorsa, con un notevole successo di partecipanti il XXXI congresso dei dottori commercialisti, tenutosi a Roma. In concomitanza si è svolto il primo congresso della categoria a livello internazionale, sotto il patrocinio dell'ufficio per l'Italia della commissione delle Comunità europee e del consiglio nazionale dei dottori commercialisti. Il tema «La professione del dottore commercialista nell'Europa degli anni '90» è più che mai di grande attualità in considerazione della

normativa europea e dell'abbattimento delle barriere fra gli stati Cee. Dal dibattito scaturito nel corso di queste giornate è emersa la difficoltà per il professionista di operare in un contesto economico in rapida evoluzione, in cui le conoscenze tecniche e giuridiche non sono più sufficienti.

E' stato fatto rilevare che «occorre incrementare la qualificazione del dottore commercialista. Questa nasce da una cultura universitaria, a cui va aggiunto un tirocinio almeno

triennale presso uno studio di un professionista iscritto all'Albo, seguito dal superamento di un esame di stato». Ma non è finita qui. «Un professionista che si sia affacciato alla libera professione, ai fini di una qualificazione di qualità, deve continuare la formazione per conseguire una preparazione multidisciplinare, perché a lui il cliente si rivolge per chiedergli un'assistenza sempre più complessa».

L'ingarbugliamento delle norme fiscali ha profondamente influenzato il

campo di interesse della professione, ha incentivato il diffondersi dell'abuso di parte di soggetti non qualificati a danno della fascia bassa del mercato. E' stato sottolineato ancora che da recente istituzione dei Caaf va a discapito dell'operatività del dottore commercialista. Altra novità di spicco emersa dal congresso deriva dallo strumento cosiddetto Geie (Gruppo europeo di interesse economico), previsto dal 240/91 che ha integrato il regolamento Cee 2137/85. Nel

concreto si tratta di uno strumento «transnazionale» di cooperazione e di collaborazione tra imprese e professionisti di diversi Paesi comunitari. Questo strumento offre la possibilità di una consulenza continuativa non circoscritta ai confini nazionali, offerta alle imprese italiane che decidono di effettuare investimenti nei paesi Cee, mediante acquisizioni o costituzioni di società miste».

La strada da percorrere è ancora molta, a tratti in netta salita.

Opel-Volkswagen: guerra di manager

BONN — La guerra dei manager, iniziata dalla Volkswagen col reclutamento di Ignacio Lopez de Arriortua, ex direttore generale degli acquisti presso la General Motors, è finita davanti ai giudici. Il tribunale regionale di Francoforte ha accolto ieri pomeriggio una richiesta della Adam Opel, la controllata tedesca della General Motors, di infliggere alla Volkswagen una multa fino a 500.000 marchi (circa 500 milioni di lire) e a Lopez la pena della reclusione fino a sei mesi, nel caso in cui il gruppo di Wolfsburg e il manager

passato dalla Gm alla Volkswagen proseguano la loro sistematica campagna acquisti tra le file dei dirigenti della Opel e della General Motors.

Con ciò la Opel ha cercato di difendersi dal tentativo fatto nelle settimane scorse dalla Volkswagen di reclutare i manager di punta sia della Opel sia della General Motors. «Il gruppo Volkswagen dà l'impressione di voler risolvere i suoi problemi attraverso una campagna acquisti mirata sui manager della Opel», ha commentato David Hermann, presidente della Opel.

PANDA CAFE'. LA PANDA CON VISTA-CIELO.



Tetto apribile, motore sveglia (Fire 1000), consumi ristretti, colori metallizzati intensi e attuali, interni ricercati. Panda Cafe': la più bella scoperta dopo la Panda. PANDA CAFE'. LA PANDA CON IL CIELO COMPRESO NEL PREZZO.

FIAT



per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta
Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 25, telefono (0431) 788828, FAX (0431) 788828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924



6.00 SENZA RETE. Varietà.
6.45 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film.
7.55 LE GEMELLE DELLO ZILLERTALL. Film.
9.25 SCI. Campionati italiani.
10.30 VEDRAL.
11.00 MANCUSO F.B.I. Telefilm.
12.20 CHECK UP.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TG 1 AUTO.
14.45 SABATO SPORT.
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.50 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 SALUTI E BACI. Con Pippo Franco.
20.40 TELEGIORNALE UNO.
23.15 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 INTERVISTA. Film.
2.20 TELEGIORNALE UNO.
2.25 MARIA DI SCOZIA. Film.
4.00 TELEGIORNALE UNO.
4.05 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
4.35 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.05 DIVERTIMENTI.

10.05 GIORNI D'EUROPA.
11.00 TUA BELLEZZA E DINTORNI.
12.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TRIBUNA DEL REFERENDUM.
13.30 TG2 DRIBBLING - METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 VEDRAL.
15.50 SPAZIOLIBERO.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 Da Ravenna: PALLAVOLO, CAMPIONATO ITALIANO, MESSAGGERO-GABECIA MONTICHIARI.
17.45 Da Pesaro: BASKET, CAMPIONATO ITALIANO, SCAVOLINI-BIALETTI.
18.45 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 METEO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 Film.
22.15 Da Soissons, Parigi: PUGILATO, BOUTANI-CASAMONICA per il titolo europeo dei pesi superwelter.
23.25 TG 2 - NOTTE.
23.45 SENZA SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
1.00 NOTTE SPORT.
2.00 DRIBBLING.
2.35 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film.
4.15 FANGO VERDE. Film.

6.45 TGR AGRICOLTURA REGIONI.
9.00 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
9.15 NEONNEWS.
9.30 VEDRAL.
10.00 I CONCERTI DI RAITRE.
10.25 IL MERCANTE DI SCHIAVE. Film.
12.00 TG3 ORE DODICI.
12.15 SCHEGGE.
12.25 SCI. Campionati italiani.
13.00 SCHEGGE.
1.15 FUORI ORARIO.
13.30 VENT'ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA.
15.15 SOLO PER SPORT.
18.10 TGS SCUSATE L'ANTICIPO.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.15 LO DICO AL TG3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.30 ULTIMO MINUTO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Un programma di Catherine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Boineve; 8.45: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereot; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Radiouno-clip; 16: Week-end, itinerari turistici; 17.04: Il suono della ragione; 17.30: Autoradio; 18: Ribalca; 18.15: Protagonisti discreti; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30,

17.30, 19.30, 22.30.

8.46: Verranno a te sull'aura; 9.06: Spazio libero; 9.56: Settimana; 10.25: Peccato di omissione; 11: Le figure di Radiodue; 11.03: Dedalo, percorsi d'arte; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Dedalo, percorsi d'arte (2a parte); 14.15: Appassulietella; 15: Una lettera da Praga; 15.45: Bolmare; 15.50: Le figure di Radiodue; 15.53: Dedalo, percorsi d'arte (3a parte); 16.35: Estrazioni del lotto; 17.32: Invito a teatro; 18.57: Insieme musicale; 19.20: Boineve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21.10: Concerto sinfonico; 22.41: Alberto Gozzi presenta: Le figure di Radiodue; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
9: Radiotre suite (2a parte); 14.05: La parola e maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: 1 documentari di Radiotre; 16.45: Dal vivo; 17.45: Laboratorio infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19.15: Radiotre suite; 19.30: Stagione lirica Euroradio 1992-93, in collegamento da New York il Teatro Metropolitan e la Texaco presentano «La Walkiria». Opera in tre atti. Direttore James Levine.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Culture e religioni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

15.30: Notiziario; 15.45: Campus. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Tra i torrenti dell'Himalaya; 9.20: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali: New Age; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario

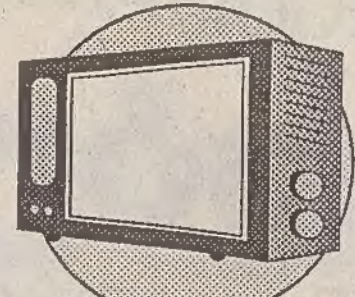
e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natone; 15: Ciri Zlobec: Incontri italiani di una poeta slovena; 15.20: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 16: Serio ma non troppo; 16.20: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Janez Povše: «La ragione della vita»; 18.35: Pagine musicali: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREO HIT
13.20: Stereopit; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr Stereo; 16.37: Dediche e richieste; 18: Battisti fan club; 18.30: La testata giornalistica sportiva presenta il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr Sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr Stereo; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr Stereo; 22.57: Ondaverde; 23: Gr - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Grottesca Italia fine Ottocento

Tre film in serata, una maratona notturna con il cinema di Alain Delon e soprattutto uno dei film più belli di Fellini, «Lo sceicco bianco» con Giulietta Masina, Alberto Sordi e Leopoldo Trieste (su Retequattro all'1.30), costituiscono l'offerta cinematografica sulle tv private.

«Cavalli si nasce» (1988) di Sergio Staino (Canale 5 ore 23), esordio registico del disegnatore di «Bobo». «Cavalli si nasce» è una godibile commedia in costume piuttosto grottesca. Davide Riondino, Delia Boccardo, Vincent Gardenia, Paolo Hendel e il filosofo Giacomo Marramao sono catapultati nell'Italia del Sud di fine '800 affollata di rivoluzionari, cospiratori giacobini e idealisti.

«Superman IV» (1987) regia di Sidney J. Furie (Italia 1 ore 20.30). Questa volta Superman deve salvare il pianeta da una guerra nucleare scatenata dall'acerrimo nemico Lex Luthor. Christopher Reeve e Gene Hackman sono i protagonisti.

«Dove vai in vacanza?» (1978) regia di Mauro Bolognini, Luciano Salce, Alberto Sordi (Italia 1 ore 22.30). Film a episodi con un unico denominatore: le vacanze. Bolognini dirige Tognazzi; Paolo Villaggio è diretto da Salce e Sordi dirige se stesso. E proprio quest'ultimo episodio, il più divertente, merita di essere rivisto. Sordi e la moglie (Anna Longhi), di professione fruttivendoli, sono convinti dai figli a fare una «vacanza intelligente» con esiti esilaranti.

Reti Rai

«La sposa perfetta»

Thriller e film d'autore caratterizzano le proposte cinematografiche delle reti Rai per la serata:

«La sposa perfetta» (su Raidue alle 20.40 per il ciclo «Nel segno del giallo»), di Terence O'Hara (1991), con Sammy Davis, Marilyn Rockafellow, Linden Ashby, Kelly Preston. L'imminente matrimonio tra un giovane di buona famiglia e una ragazza muto sembra rendere felice la famiglia di lui, con l'unica eccezione della sorella dello sposo. Indagando nella vita privata della futura cognata, la giovane scopre un terribile segreto di morte.

«L'intervista» (su Raiuno alle 0.35 per il ciclo di «Sabato club» dedicato a Federico Fellini), di Fellini (1987), con Sergio Rubini, Marcello Mastroianni, Anita Ekberg. Il grande maestro del cinema italiano, insignito nei giorni scorsi a Los Angeles del suo quinto Oscar, celebra se stesso simulando di concedere un'intervista sui suoi 40 anni di attività a Cinecittà.

Il film, che propone anche una citazione del celebre «La dolce vita», sembra contenere una morale: nonostante la concorrenza della tv, il cinema non morirà mai.

Italia 1, ore 16.05

Renato Zero a «Top Ventì»

Renato Zero, Francesca Alotta e Bracco Di Graci saranno ospiti della puntata di «Top Ventì», il programma di attualità musicale condotto da Emanuela Folliero su Italia 1. Zero canterà il brano «Ave Maria» presentato al festival di Sanremo e parlerà del progetto «Fonopolis» per aiutare i giovani con problemi di tossicodipendenza.

Anche Francesca Alotta e Bracco Di Graci presenteranno i brani con cui hanno partecipato al festival di Sanremo, rispettivamente «Un anno di noi» e «Guardia o ladro».

Retequattro, ore 23.30

Dirige Sawallish

Retequattro trasmetterà (con replica domani alle 10) il concerto per violino in re maggiore op. 35 di Ciaikovij diretto da Wolfgang Sawallish ed eseguito dall'Orchestra Filarmonica della Scala. E' un appuntamento ormai classico quello del direttore bavarese con la Filarmonica. Accanto a lui, in questo concerto, il violinista ventenne di origini russe Julian Rachlin già celebre in tutto il mondo.

TV/NOVITA'

Regina di sogni avverati

Per dieci settimane, da domani su Raidue, «Il sole nel cuore»

ROMA — Per dieci settimane, a partire da domani, il palinsesto di Raidue si arricchirà di una nuova serie tv sugli amori e la vita di un gruppo di giovani alla ricerca del successo, che sarà trasmessa la domenica alle 22.30, subito dopo la puntata di «Beautiful». Si tratta di «Il sole nel cuore», un serial prodotto dalla tedesca «Zdf» con la collaborazione di Raidue, della tedesca Beta Film e della spagnola Tve, liberamente tratto da un recente romanzo della scrittrice Utta Danelle.

E' la storia, ambientata nel 1955, di un anno della vita di una giovane della Germania Est che si trasferisce all'Ovest alla ricerca di una realizzazione personale. La giovane Regina, timida e introversa, è in realtà dotata di un carattere deciso, che le permetterà di coronare il sogno di una vita indipendente con un lavoro di prestigio. Protagonista della serie, nel ruolo di Regina, è l'attrice Katja Riemann. Accanto a lei recitano Mar Ksonagio di Martin, l'uomo che diverrà il marito di Regina, e Serge Avedikian nel ruolo di Janos, un affascinante fotografo. Karin Kienzer è Gabby, l'ex moglie di Martin, mentre Erich Hallhuber veste i panni di Paul, il nuovo amore di Gabby. La regia è di Bernd Fischerbauer.

La prima puntata, intitolata «Turaccioli e cammelle», narra il viaggio all'Ovest di Regina dopo la morte della madre, alla ricerca di una casa e di un lavoro.

Raiuno, ore 14

Fellini a «Prisma»

Musica e cinema nella puntata di «Prisma», il settimanale di spettacolo a cura di Gianni Raviele e Giuseppe Sicari, in onda su Raiuno. In apertura, un'intervista di Vincenzo Mollica a Federico Fellini sull'Oscar alla carriera. In scaletta, un servizio sul ritorno di Anna Oxa, che comprende anche un video inedito che la cantante ha girato con Giorgio Gaber; un servizio su Luca Barbarossa.

Quanto al cinema, si parlerà della «Piccola apocalisse» di Costa Gavras e del «Placido Don» con Rupert Everett.

Raitre, ore 1.15

Maratona «Fuori orario»

«Acque di primavera» è il titolo della maratona notturna, curata da Sergio Grmek Germani, che Raitre trasmetterà nella notte per «Fuori orario». Il tema è il fiume. Si vedranno «The river» di Frank Borzage (1929), un classico del documentario, «The river» (1937) di Pare Lorentz; «Lorna» (1964) di Russ Meyer; «The adventures of Dolley» (1908), il primo film di Griffith e due regie di Rossellini: la puntata dell'«India» televisiva dedicata alla costruzione della diga sul fiume Mahadi e l'episodio fiorentino di «Païsa», segnato dalla presenza dell'Arno.

Montecarlo, ore 0.30

«Turno di notte»

Giancarlo Magalli sarà tra gli ospiti di «Turno di notte», il programma condotto da Umberto Smaila e Marcello Casco in onda su Tmc. Accanto a Magalli, nei panni di vigile notturno volontario, saranno Filippo Ascierto, comandante di squadra del nucleo radiomobile, l'ispettore Giovanni De Luca della sala operativa della Questura di Roma, i vigili del fuoco Renato Severi e Romeo Cappelli e il metronotte Giancarlo Balducci. Come di consueto, Umberto Smaila e il gruppo dei «Cabeza Locas» animeranno la puntata con i loro interventi musicali.

Raitre, ore 22.45

Violenza nell'«Harem»

Delle violenze fisiche e psicologiche di cui è vittima la donna, spesso anche nell'ambito della sua famiglia, si parla ad «Harem» in onda su Raitre. Ospiti di Catherine Spaak, Simona Dalla Chiesa, deputato del Pds, Pat Cleveland, famosa top model degli anni '70 e Clarissa Burt. E' possibile che la donna talvolta si trasformi da vittima in carnefice, esercitando una violenza più sottile, psicologica sul uomo? E' quanto afferma «l'uomo misterioso», noto direttore di un quotidiano nazionale.

Canale 5, ore 20.40

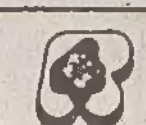
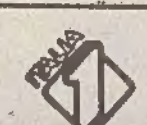
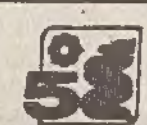
Un'altra «Corrida»

Si accendono i riflettori sulla scoppettante atmosfera che regna nel palcoscenico di Corrida. Nove insoliti protagonisti si danno battaglia per guadagnare il consenso di un'attrice particolare: quella che più obiettivamente è incorruttibile, che non risparmia calorosi applausi e rumorosissime manifestazioni di disapprovazione. Gli eroici e impavidi artisti questa sera danno prova del loro valore alla «Corrida», su Canale 5.

Canale 5, ore 9.05

Giorgio Galli a «Sabato 5»

Giorgio Galli, docente universitario di storia delle dottrine politiche, sarà ospite di «Sabato 5», in onda su Canale 5, per parlare del suo ultimo libro: «Mezzo secolo di Dc, 1943-1993. Da De Gasperi a Mario Segni». Nel corso del programma di Antonella e Alessandra Applano si parlerà anche di cinema africano.



7.00 EURONEWS.
9.00 QUALITA' ITALIA.
10.00 TMC SCI - PIANETA NEVE.
10.45 BATMAN. Telefilm.
11.15 SHE-RA. Cartone.
11.45 STRIKE, LA PESCA IN TV.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
15.00 IPPICA: GRAND NATIONAL.
17.00 NBACTION.
17.50 LE CITTA' DEL MONDO.
18.40 TMC METEO.
18.45 TMC NEWS.
19.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film.
21.15 L'APPUNTAMENTO.
22.00 TMC NEWS.
22.15 SPORT NEWS.
22.30 LA RESA DEI CONTI. Film.
00.30 TURNO DI NOTTE.
01.40 NBACTION. Replica.
02.10 CNN.



Delia Boccardo (Canale 5, 23).

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
9.05 SABATO 5.
10.30 NONSOLOMODA.
11.00 ANTEPRIMA. Rubrica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM GIOVANI.
14.30 AMICI.
15.30 LINGO. Gioco.
16.00 BIM. BUM. BAM. Cartoni animati.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Condotto da Corrado.
23.00 CAVALLI SI NASCE. Film 1 a tv, 1 a parte.
24.00 TG5. News.
0.15 CAVALLI SI NASCE. Film 2 a parte.
1.15 M.A.S.H. Telefilm.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 ARCA DI NOE.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE.
6.00 TG 5 EDICOLA.

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA Magazine.
16.05 TOPVENTI. Conduce Emanuela Folliero.
17.00 A TUTTO VOLUME.
17.30 MITICO.
18.00 UNOMANIA STUDIO - CHIUSURA.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.00 STUDIO SPORT.
19.15 ROCK & ROLL.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 SUPERMAN IV. Film.
22.30 DOVE VAI IN VACANZA. Film.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.10 METEO - PREVISIONI.
1.20 ESECUTORI OLTRE LA LEGGE. Film.

8.40 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG 4 MATTINA.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL FRANZO E' SERVITO. Gioco.
13.30 TG 4. News.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 NATURALMENTE BELLA.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.59 BUON POMERIGGIO. Film.
17.00 IO TU E MAMMA'. Show.
17.30 TG 4. News.
17.35 TRA MOGLIE E MARITO. Show.
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco.
19.00 TG4. News.
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.
22.30 PARLAMENTO IN.
23.15 TG4 NEWS.
23.20 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA.
1.30 LO SCICCO BIANCO. Film.
2.55 OROSCOPO DI DOMANI.
3.00 STREGA PER AMORE. Telenovela.
3.30 TOP SECRET. Telefilm.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.00 FILM DIRETTO (replica).
15.22 Film: IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR.
17.03 ANDIAMO AL CINEMA 3.
17.11 CARTONI ANIMATI.
17.14 Telefilm: L'ISPIETTORE BLUEY.
18.02 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.10 GIRONI A. I migliori gol della serie C.
19.00 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.03 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.31 ZONA FRANCA.
22.30 FILM DIRETTO (replica).
23.24 ANTEPRIMA SPORT (replica).
23.54 FATTI E COMMENTI (2.a edizione replica).
0.01 LA STORIA DEL ROCK: THE CULT.
0.32 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELECAPODISTRIA

16.55 CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA FILARMONICA SLOVENA.
17.55 CONCERTINO. Johann Strauss.
18.00 MAPPAMONDO. Eventi e immagini del pianeta Terra.
18.35 N.Y.P.D. Telefilm.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 DOMENICA E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 MANNIX. Telefilm.
20.30 REBUS. Film giallo.
22.15 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.25 LO STATO DELLE COSE. Appunti degli anni Novanta.
23.25 LE SPIE. Telefilm.
0.15 L'OROSCOPO, a cura di REGULUS.
19.30 SPORT TIME NEWS.
19.45 SPORT TIME BOXE.
20.00 SPORT TIME QUIZ.
20.30 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO.
22.15 NITRO.
23.45 MOTOMONDIALE.
0.15 BASKET.
6.00 MOTOCICLISMO.

TELEPADOVA

13.10 BROTHERS. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 WEEK END.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA.
17.25 7 IN ALLEGRIA. Filmati comici.
17.35 WINSPECTOR. Cartoni.
18.05 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO. Curiosità.
18.10 LITTE DRACULA. Cartoni.
18.25 USA TODAY GAMES.
18.35 IL RITORNO DEI CAVALLI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.50 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.00 BROTHERS. Telefilm.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 DICOTTENNI AL SOLE. Film.
22.30 GLITTER.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA. MA. Rubrica d'informazione cinematografica.
23.45 PROFONDO NEWS.
0.55 LE NOTTE DI LUCREZIA BORGIA. Film.

TELEFRIULI

13.55 TG FLASH.
15.10 PARLIAMONE. Rubrica.
16.55 TG FLASH.
17.00 GULLIVER. Documentario.
17.30 ARCOBALENO. Rubrica.
18.00 ITALIA A 5 STELLE. Rubrica.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARABBIATA.
19.35 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE.
20.00 RUSSCIRA' LA NOTTE CAROVANA. Telefilm.
20.30 DOTTOR MAX. Film.
22.30 TELEFRIULINOTTE. Rubrica.
23.00 PENNE ALL'ARABBIATA.
TELEMARE
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontra...
20.00 CARTONI ANIMATI.
20.30 NOI SPOSI. Programma d'attualità.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 MARESETTE.
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.00 UK TOP FORTY. Video charts.

TELEANTENNA

16.00 MEDICINA IN CASA, ospite il dottor Giorgio Mazza.
17.30 «AMMONI» LE SCOUT. Telefilm.
17.30 «LA SPORCA GUERRA». Documentario.
18.15 CARTONI ANIMATI.
18.45 MEDICINA IN CASA. FLASH, ospite il dottor Giorgio Maz

CONCERTO: TRIESTE

Morandi da piazza

Domani sera al «Rossetti» il recital teatrale del cantante

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Lo abbiamo lasciato attore nel telefilm di Canale 5 «In fuga per la vita», lo ritroviamo interprete nella tournée che domani sera toccherà Trieste (Politeama Rossetti, ore 21, biglietti tutti esauriti in prevendita). Un tour che sta spopolando, e che a Milano ha registrato cinque sere consecutive di «sold out».

«Sono molto soddisfatto del successo che ha incontrato il film — afferma il cantante emiliano, 49 anni a dicembre — era un romanzo popolare, certo, ma a mio avviso ben confezionato. Quando l'abbiamo girato, in Germania, avevo qualche difficoltà perché io recitavo in italiano e gli altri mi rispondevano in tedesco. Insomma, non capivo nulla. Il mio interprete era il ragazzino, bravissimo».

«Il mio amore per il cinema — ricorda Morandi — risale a quando ero un ragazzino a Monghidoro. Avevo trovato un modo per vedermi tutti i film gratis: tre volte alla settimana vendevo gelati e



bruscolini, con la mia brava cassetta a tracolla. Sullo schermo c'erano Gregory Peck, Gary Cooper, Hollywood... Tutto ovviamente in bianco e nero. Poi, quando ero già arrivato al successo come cantante, cominciai a fare quei film che avevano gli stessi titoli delle mie canzoni: «In ginocchio da te», «Se perdo anche te», «La fisarmonica». Li consideravo un modo come un altro per promuovere i dischi, ma dentro mi sentivo come un attore consumato. Poi feci anche un film con Pietro Germi, «Le castagne sono buone», ma fu un mezzo disastro».

Ma veniamo al presente. «Il recital che propongo a Trieste — spiega l'artista — è costituito

Molti brani nuovi, ma anche

i vecchi successi, verranno

proposti su un palcoscenico

truccato da centro di una città

soprattutto da canzoni nuove, affiancate da quelle degli ultimi anni, senza dimenticare alcuni vecchi successi. Dura l'opera, con una trentina di canzoni, all'interno delle quali ci sono anche degli omaggi a Dalla, a Luca Carboni e a Gabbiani. E' uno spettacolo diverso dai precedenti, d'impostazione più teatrale. Il palcoscenico si trasforma in una piazza di una città qualsiasi, potrebbe essere anche Trieste. C'è un'edicola, e persino un autobus, punto d'incontro della gente e mezzo di trasporto per me e i sei musicisti che mi accompagnano. Dopo la lunga tournée da solo, con la chitarra, nei teatri, avevo voglia di suonare con un gruppo alle spalle. Ci sono certe

canzoni che hanno bisogno di un arrangiamento, dell'apporto di un basso, di una batteria, di una tastiera...».

«Mi sono scoperto autore in età relativamente tarda — confessa — perché volevo evadere almeno per una volta dalla dimensione dell'interprete puro. Ho voluto scrivere alcune canzoni che rispecchiassero il mio modo di pensare, di vivere. In questo sono stato aiutato da alcuni miei cari amici. E' così che sono venute fuori le due anime del disco: quella attenta al sociale, a quanto sta avvenendo nel nostro Paese, e quella che non dimentica l'amore, il rapporto fra uomo e donna, che peraltro io ho sempre cantato.

Penso sia stata un'esperienza valida. Anche se io continuo a considerarmi essenzialmente un interprete».

«Penso che la musica italiana stia vivendo un periodo davvero d'oro. E' stata superata la crisi dovuta ad anni di «invasioni» straniere, ora i ragazzi hanno riscoperto il gusto di cantare e sentir cantare in italiano. Ciò grazie anche a una nuova generazione di artisti che si sono imposti negli ultimi anni: penso a Luca Carboni, ma anche a Luciano Ligabue, a Biagio Antonacci...».

L'ultima considerazione riguarda il «terremoto» italiano, «io non sono un disfattista — dice il cantante — penso che bisogna smetterla con i rimpianti, ricominciare daccapo, se necessario, da quel che si è fatto di buono. Lo dico anche durante lo spettacolo: basta con Tangentopoli, e la gente applaude».

Conclusa la parte italiana, il tour proseguirà nei prossimi mesi in Austria, Germania, Svizzera e Francia. E poi l'America.

AGENDA

Stasera c'è De André

Oggi, alle 21 al Politeama Rossetti, avrà luogo l'attesissimo ritorno a Trieste, dopo quindici anni, del cantautore Fabrizio De André, del cui gruppo musicale fa parte il batterista Ellade Bandini, 47 anni, che oggi, alle 15 nel teatrino della Scuola di musica 55 in via Carli 10/a (tel. 040/307309), sarà protagonista di un incontro nel corso del quale offrirà alcune brevi dimostrazioni dal vivo.

A Pordenone

Il «commesso»

Da oggi a martedì, all'Auditorium Concordia di Pordenone, va in scena «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller con Enrico Maria Salerno. Il 7 e 8 aprile lo spettacolo chiuderà la stagione di prosa al Comunale di Monfalcone.

A Grignano

Canto corale

Oggi, alle 20.30 nella chiesa di Grignano, avrà luogo la «Rassegna pasquale di canto corale» organizzata dall'Accademia di musica e canto corale di Trieste, alla quale partecipano il Coro giovanile della Città

di Trieste, diretto da Michele Stofa, il Coro Nativo di Aquileia, diretto da Denise Marcuzzi Cettul, e il Coro Schola Cantorum St. Eymard, diretto da Marco Fodda.

Al «Cristallo»

Lionello

Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, si replica «Mogli, figli e amanti» con Alberto Lionello.

Al «Museo»

Trio d'Archi

Domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti della Domenica si esibirà il Trio d'Archi del Teatro Verdi, una nuova formazione composta da Fernanda Selvaggio e Giorgio Selvaggio (violini) e Tullio Zorzet (violoncello). Musiche di Schubert e Beethoven.

Un'ora con...

Alexandrina

Lunedì, alle 18 all'Auditorium di via Diaz 27, per il ciclo «Un'ora con...», il soprano bulgaro Alexandrina Pendatchanska proporrà un recital di liriche di Mozart, Ravel e Fauré.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Oggi, ore 17 nona (turno S) de «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Lu Jia. Regia Patrizia Gracis. Interpreti Armando Gabba, Alexandrina Pendatchanska, Alberto Cupido, Umberto Chiummo. Domenica, ore 16 decima (Turno G). Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I concerti della domenica. Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), domenica 4 aprile ore 11, «Il trio d'archi» del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiuso). Domenica a partire dalle ore 10 presso il Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «Un'ora con...» Alexandrina Pendatchanska. Lunedì 5 aprile, ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), incontro di canto. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiuso). Lunedì presso la biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso lire 4.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Martedì 6 aprile inizio vendita per tutte le rappresentazioni de «La Signorina Julie» di A. Bialo. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 21, «Fabrizio De André in concerto». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore 21, Gianni Morandi in concerto. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 29 e 30 aprile, «Il Teatro canzone di Giorgio Gaber». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO MIELA. Ore 17 assemblea del soci Cooperativa Bonaventura. Ore 19 mostra di Ennio Demarin.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 Arte della Commedia di Roma presenta Alberto Lionello, Erica Blanc in «Mogli, figli e amanti» di Sacha Guitry. Con Aldo Aiari, Anna Maria Bottini. Regia di Alberto Lionello. Lo spettacolo dura 2h e 15.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Via dei Fabbri 2/a. Ore 20.30 il teatro Rotondo presenta «Camera da letto» di Alan Ayckbourn. Regia di R. Fortuna. M. Decolte. Scene di Pino Guiffrida.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anian. Ore 20.30 per il «2.º Festival del teatro amatoriale» l'Armonia presenta Damiano Vitale e «Il gruppo teatrale Viki» in «Canzone», che magli, lo spettacolo è presentato da Liliana Bamboschek. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Richard Gere e Jodie Foster splendidi e romantici in: «Sommersby» di Jon Amiel, il film campione d'incassi in Italia e Usa, definito dalla critica il «Via col vento» degli anni '90. 3.ª settimana di successo.

Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete Tv La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia presenta

NE MAGAZINE TV (rotocalco del sabato (8 puntate) LE RAGAZZE DI DUINO I luoghi del post: GUARDANDO Pierantonio QUARANTOTTI GAMBINI La scienza in città: L'opinione di: FURIO BORDON

Dal mondo di Alpe Adria: RAI TS La vaporiera da Trieste a Bled HTV ZAGABRIA Il vanto degli struzzi L'OPERA GIOIOSA del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannarini eseguirà L'Adagio di Boccherini CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI L'INTERROTORIO Regia di EURO METELLI

ARISTON. Mattinata per le scuole. In programma: «Sommersby», ingresso lire 6.000. Prenotazioni, per gruppi di almeno 120 allievi, tel. 304222 (ore 16-21). SALA AZZURRA. Ore 16.45, 19.30, 22: «Casa Howard» di James Ivory, con Anthony Hopkins, Emma Thompson e Vanessa Redgrave. Un capolavoro confermato trionfalmente da 3 Oscar.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea e Miranda Richardson. Vincitore di un Oscar per la migliore sceneggiatura originale, è il bellissimo film dei sentimenti che superano ogni barriera politica e sessuale.

GRATTACIELO. 17.45, 19.50, 22: Dustin Hoffman è il magnifico interprete del film «Eroe per caso». Per la prima volta nella sua vita, Bernie La Plante ha fatto qualcosa di giusto. Un disinteressato atto di coraggio può veramente rovinarti la... Con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia.

EDEEN. 15.30 ult. 22.10: «Analmente tua Jacqueline». L'ultimo hard di Tracy Lords che vi lascerà trammatizzati. V. m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La notte e la città» con Robert De Niro e Jessica Lange, di nuovo insieme la coppia di «Cape Fear».

NAZIONALE 1. Vincitore di 4 Oscar. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trauma» con Asia Argento. Il ritorno di Dario Argento al vero thriller. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.20, 20.15, 22.15: «Fuga dal mondo dei sogni». Una splendida Kim Basinger vi trasporterà nel fantastico mondo dei cartoon. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Arriva la bufera». Il nuovo film di Daniele Luchetti dopo «Il portaborso». Con Diego Abatantuono, Margherita Buy, Silvio Orlando, Angela Finocchiaro. Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Orlando» di Sally Potter. Tratto dallo splendido romanzo di Virginia Woolf, con Tilda Swinton, Billi Zane, 16.45, 18.30, 20.15, 22.

CATOL. 17.30, 19.45, 22: «Guardia del corpo». Un film di grande successo con Kevin Costner e Whitney Houston.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: In proseguimento dalla 1.ª visione: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi (Mignon è partita) con S. Castellitto, Alessia Fugardi, Anna Galiena. Il film è ispirato al neo psichiatra infantile Marco Lombardo Radice. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Diavolerie di femmine lusingate». Vanessa Del Rio, Samantha Fox e Veronica Hart le super pormovie in un hard esplosivo. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/93. Ore 17.30, 21: «Malcolm X» di Spike Lee con D. Washington, A. Bassett, A. Hall, Al Freeman Jr., D. Lindo. Prossimo film: «La moglie del soldato» di Neil Jordan.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/93. Mercoledì 7 e giovedì 8 aprile p.v. ore 20.30 (anziché il 6 e il 7 aprile) la Cooperativa Teatro per l'Europa presenta «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller. Regia di Enrico Maria Salerno. Con Enrico Maria Salerno, Benedetta Buccellati, Stefano Benassi. Biglietti alla Cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio». Parte III: fino al 15 aprile riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '92/93 alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

VERDI. 15 (spettacolo unico): «La bella e la bestia». 18, 20, 22: «Sommersby» con Richard Gere e Jodie Foster.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Eroe per caso», con Dustin Hoffman e Geena Davis.

VITTORIA. 15: Rassegna «Film video monitor».

TRIONFA

ALL'ARISTON

RICHARD GERE JODIE FOSTER

SOMMERSBY

3.ª settimana di successo

LIRICA: MILANO

Muti: un trionfo nei «Pagliacci»

Servizio di
C. Maria Casanova

MILANO — Si è conclusa con un grande successo la serata scaligera dell'insolita abbinata Stravinskij-Leoncavallo.

E' andato prima in scena «Le baiser de la fée», balletto di non largo consumo, che alla Scala ha avuto solo tre precedenti esecuzioni, di cui la prima nel 1929, nell'edizione originale (coreografia Bronislava Nijinska e protagonista Ida Rubinstein) e l'ultima nel 1975 (coreografia Loris Gai, protagonista Carla Fracci). Si tratta di un balletto che non ha una versione «storica»: chi, volta per volta, lo ha ripreso (tra cui Mc Millan, Neumeier, Béjart...), lo ha fatto suo, con rivisitazioni personali.

Il «Bacio» che la Scala presenta oggi è a firma Michèle van Hoeck: certo non è il più affascinante. O meglio, non è niente. Del tutto elusa la fiaba, come imponeva l'originario spunto del balletto: fare un omaggio a Ciaikovskij, di cui Stravinskij e la Rubinstein commissionaria del balletto, erano grandi ammiratori. Van Hoeck percorre una strada ambigua sia come fatto coreografico sia come racconto. I personaggi non sono ben definiti, la storia risulta confusa. La seduzione del «bacio» è esclusivamente carnale. Appena avvolta in veli trasparenti (o addirittura in trasparente calzamaglia) la Fata non è né carismatica né magica: è semplicemente un'ammaliatrice, anche un po' perversa.

Cio nulla toglie, però, al fascino (autentico, quello) dell'interprete: una stupenda Alessandra Ferri, che riesce a nobilitare la sua parte con la sua indiscutibile classe di grande stella internazionale. Accanto a lei, un magnifico Julio Bocca: limpido, asciutto, elegante e una Oriella Dorella al meglio della sua professionalità.

Seguivano i travagliati «Pagliacci», disertati prima da Pavarotti e, all'ultimo momento, anche da Denia Mazzola.

Pagliacci «filologici», e quindi con gran tagli sugli «acuti» arbitrariamente inseriti dalla voluttuosa tradizione popolare, ma che i puristi considerano gigolismo insopportabili. Al primo impatto (azzerato il la bemolle acuto del finale del Prologo), c'è stato dal loggione un coro di «buu» e di maleparole ma poi tutto, come per incanto (si dice per intervento delle forze dell'ordine) è rientrato e, anzi, si è trasformato in deliranti applausi. I quali ci sarebbero stati ad ogni modo, visto che Riccardo Muti ci ha regalato una direzione veramente strepitosa, così come aveva fatto, in modo completamente diverso, anche per Stravinskij.

I protagonisti vocali non hanno dato addito a scontenti. Nicola Martinucci è corretto, gradevole, anche bene educato; Nuccia Focile ha voce piccola ma artistica. Meno adatto alla parte e comunque di vocale spettacolo scenico (edizione 1981, regia e scene Zeffirelli, costumi Anna Anni) non solo è sempre valido ma, rivisto a distanza, pare ancora più bello.

Il Velemir Teatro fa follie a Rimini

RIMINI — «Castigo e delitto», il nuovo spettacolo del triestino Velemir Teatro debutta questa sera (con una replica domani) al Teatro Novelli di Rimini, nell'ambito del progetto «Accademia della Follia», l'iniziativa avviata l'anno scorso con un motto che rappresenta l'impegno di Claudio Misculin e del suo gruppo nel campo di un teatro fuori da convenzioni e da etichette: «Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza». Il nuovo lavoro — nel cui titolo è implicito il riferimento al romanzo di Dostoevskij, da cui l'autore Giancarlo Majorino, ha tratto alcuni elementi — ha trovato a Rimini, dove nei mesi scorsi hanno avuto luogo laboratori (con una trentina di allievi), dimostrazioni e un convegno, «una sede stabile per un corpo mobile».

Dopo l'allestimento di «Mattiakowskij» e di

CINEMA: GORIZIA

Sloveni in festival «all'americana»

Servizio di
Paolo Lugh

GORIZIA — Erotismo, voyeurismo, suggestioni un po' torbide e decadenti da cinéphilie, attraversano le immagini di quelli che, a detta del regista Franci Slak, potrebbero essere «gli ultimi film sloveni». L'ottavo «film Video Monitor» di Gorizia si è inaugurato giovedì sera con due film volutamente occidentali e hollywoodiani, portati da quel laboratorio di riflessione cinéfila che è l'Agf, la scuola di cinema di Lubiana.

«Sabajevo» è il cortometraggio di apertura — è una storia surreale e un po' macabra, senza dialoghi, tutta giocata sui rumori e il calligramma visivo. L'autore è Mitja Novljan, che studia regia all'Agf (uno dei suoi «tutors» è Karpo Godina). La vicenda ruota intorno a una prepotente «signora in rosso», e a un giovane che vive in una stanza disadorna, piena di esagerati echi sonori e di inattese stranezze. La ragazza entra nella stanza, lancia a spillo e labbra infuocate, gli tira giù la lampo e lo aggredisce sessualmente. Un ritratto di Marilyn Monroe sembra avere vita, e rivela un varco che porta in un mondo parallelo. Insomma, un po' «Luna di fiava» e un po' «Barton Fink».

Vincitore al festival internazionale delle opere prime di Angers (Francia), «Sabajevo» ha pregi e difetti piuttosto consueti nei filmati degli studenti di cinema. Estrema cura della parte tecnica, fascino per l'insolito e la sperimentazione, ma anche un'autodidattismo per le pro-

prie trovate, spesso falsamente originali e invece scoppiate dal momento.

Il primo lungometraggio del «film Video Monitor» è di Franci Slak («Il malfattore», visto ad Alpe Adria Cinema), uno degli autori più attivi in Slovenia, diplomato in Polonia e ora docente di montaggio all'Agf. Il film si chiama «Quando chiudi gli occhi», ed è la storia di una ragazza lubianese di oggi. Lavora a uno sportello postale di periferia e viene rapinata da un fascinoso malvivente, giubbotto di cuoio e moto rombante per fuggire. Come in un film di De Palma, il rapinatore è anche innamorato di lei, ha la casa addobbata con le sue foto, e la insegue negli ascensori. Ma l'involucro thriller è piuttosto pasticciato, ed è invece interessante la volontà del film di dare un ritratto «bigger than Life» di Lubiana capitale.

Agiatezza, voglia di guadagno, mobilità sociale, discoteche, taxi e sirene della polizia dappertutto, nel classico cornubio «la notte e la città». Come nel «cortico» di apertura, c'è una miscela di sorda inquietudine da cinema dell'Est, e di citazioni glamour «made in Usa».

Anche qui, tuttavia, la presunzione domina sul talento, e il film attrae soprattutto per la bravura della giovane e bella attrice, Petra Rehar, ovviamente studentessa all'Agf. La disinvolture e la naturalezza del suo personaggio lasciano ben sperare, per il futuro del cinema sloveno, ben più di tanti forzati americani.

MUSICA: LUTTO

Maestro d'arpa

E' morto lo spagnolo Nicanor Zabaleta

PORTORICO — Il musicista e arpista spagnolo Nicanor Zabaleta è morto mercoledì scorso a Portorico. Era nato a San Sebastian il 7 gennaio 1907.

Con la scomparsa di Zabaleta, il mondo perde uno degli artisti più brillanti del secolo e un grande maestro cui si deve l'utilizzazione dell'arpa a otto pedali invece dei sette convenzionali.

Dopo gli studi giovanili nella città natale, San Se-

bastian, aveva frequentato il Conservatorio di Madrid, trasferendosi poi a Parigi dove approfondì lo studio dell'arpa con Marcel Tournier ed ebbe maestri di fuga e composizione Marcel Samuel Rousseau e Eugene Coels. In quel periodo lavorò con vari gruppi di musica cameristica.

Grazie al dominio delle varie tecniche e alla musicalità delle sue interpretazioni, assurse presto a fama internazionale che lo portò a frequenti esibizioni nelle sale da concerto più prestigiose d'Europa e d'America.

Grandissimi compositori hanno scritto appositamente pagine per il grande arpista, in particolare Darius Milhaud, Heitor Villa Lobos, Alberto Ginastera, Jean Michael Damase, Joaquin Rodrigo. La prestigiosa Accademia Chigiana di Siena lo ebbe tra i suoi docenti per quattro anni.

CINEMA MULTISALA NAZIONALE

SALA 1 VINCITORE DI 4 OSCAR

• MIGLIOR FILM • MIGLIOR REGIA • MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA • MIGLIOR MONTAGGIO

CLINT EASTWOOD
GENE HACKMAN
MORGAN FREEMAN
RICHARD HARRIS

GLI SPIETATI

SALA 2 IL GRANDE RITORNO DI DARIO ARGENTO AL VERO THRILLER TRAUMA

SALA 3 KIM BASINGER FUGA DAL MONDO DEI SOGNI

SALA 4 Dopo «Il portaborso» DIEGO ABATANTUONO MARGHERITA BUY SILVIO ORLANDO ARRIVA LA BUFERA

POLITEAMA ROSSETTI

MORANDI MORANDI

GIANNI MORANDI RECITAL

CORTICELLA

STAR CON TE E TUTTA UN'ALTRA MUSICA. CORTICELLA

DOMENICA 4 APRILE - ORE 21

Prenotazioni Biglietteria Centrale - Tel. 54331

NUOVA OPEL CORSA.



LEI, PIÙ DI TUTTE.

Entra in scena la nuova Opel Corsa. E gli sguardi sono tutti per lei. Ha temperamento, è brillante, sa muoversi sempre con agilità. Opel Corsa è proprio la mia idea di auto.

IL MIO STILE.

Ha una linea originale che incanta e si fa amare a prima vista. Solo lei è così: unica. E i suoi colori smaglianti rendono più allegri i miei giorni.

Gli interni poi sono così rifiniti e comodi che è un piacere andarci a spasso con gli amici e con tanti bagagli.

LA MIA SICUREZZA.

È bello guidarla. In più, Corsa ci tiene ad avere cura di me. Il Safety System Corsa include infatti le cinture di sicurezza a blocco inerziale, le doppie barre in

acciaio di protezione laterale e a richiesta l'ABS, di serie su GSi.

IL MIO COMFORT.

Oltre all'equipaggiamento di serie, come la predisposizione autoradio e il Display Multifunzionale presente fin dalla versione Swing, Corsa offre una scelta di optional mai vista: climatizzatore senza gas CFC dannosi

per l'ozono, antifurto elettronico, servosterzo e tanto altro ancora. Opel Corsa. Come lei non c'è nessuna. 6 modelli, 6 motori, da 45 a 109 CV.

CORSA
LA MIA AUTO.

OPEL 

PUOI INCONTRARLA SABATO 3 E DOMENICA 4 APRILE DAI CONCESSIONARI OPEL